ISTITUZIONI BOTANICHE

DEL

DOTTORE OTTAVIANO TARGIONI TOZZETTI

PUBBLICO PROFESSORE DI BOTANICA, E AGRICOLTURA

SECONDA EDIZIONE

CON MOLTE AGGIUNTE, E FIGURE IN RAME

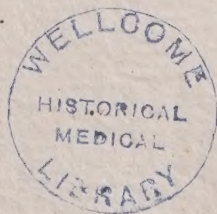
TOMO TERZO

FIRENZE MDCCCII.

Nella Stamperìa Reale, con Approvazione.

Vendesi da Guglielmo Piatti in Vacchereccia.

Botanicus verus desudabit in augendo amabilem Scientiam .

Linn.

TOMO TERZO

CONTINUAZIONE

DELLA

PARTE SECONDA

CLASSE XIV.

DIDYNAMIA. Due Stami maggiori.

ORDINE I.

GYMNOSPERMA. Semi nudi, o scoperti.

A'JUGA. *L. Gen.* 959. Bugula.
Tourn. 98 *Juss. Gen.* 112.
Encycl. 501.

Corolla labiata, labbro di sopra piccolissimo. *Stami* più lunghi del detto labbro.

631. A'JUGA *pyramidàlis*. Foglie ottusamente dentate. Fusto semplice, villoso, eretto.
Consolida media. *Matt.* 1013—504. *Off.*
Sickle-wort. *Ingl.*

632. A'JUGA *rèptans*. Fusto semplice eretto; tralci striscianti. Foglie ovate intaccate. *Curtis Flor. Lond.*

Consolida media. *Black. t.* 64. *Fuchs. hist.* 391. *Off.*

Bugula. *Dod. pempt.* 135. *Off. Lemery Diz.*

Erba mora. Erba S. Lorenzo. Erba Laurenziana. Laurentina. Morandola. *Volg.*

Bugule. Petit Consoude. Bugle. *Fr.*

Common Bugle. *Ingl.*

Perenne. Nasce nei luoghi ombrosi, e freschi. E' di colore verde cupo, reso più intenso dal rosso scuro, che spesso prendono gli angoli del fusto, ed il bordo delle foglie. Usano i Contadini di mettere le foglie sulle piaghe, come si è costumato da molto tempo, e però gli è stato dato il nome di *Consòlida media* per distinguerla dalla *maggiore* (*Symphtyhum officinale*) e dalla *minore* (*Prunella vulgaris*), delle quali parlo a suo luogo. Linneo nella sua *Materia medica* prescrive l'*Ajuga pyramidàlis*, ma la *reptans* è più comune a noi, e la più adoprata, e non gli si può negare la virtù astringente, e consolidante, essendo le radici buone s fare inchiostro.

TEU'CRIUM. *L. Gen.* 960. *Tournef.* 98.
Juss. Gen. 112. *Encycl. t.* 501.
Chamaedrys. *Tournef.* 97.
Chamaepithys.
Tourn. 98.

Corolla il di cui tubo senza labbro superiore, ed aperto nel principio, per dove escono fuori gli *Stami*.

633. TEU'CRIUM *Botrys*. Foglie molto fesse. Fiori terni gambettati, provenienti dalle ascelle.
Teucrium foliis multifidis, verticillis dimidiatis. *Schreb. unil.* 32. *n.* 20.
Iva moschata folio multifido, *Riv. Mon. irr. t.* 14.
Chamaepytis altera. *Dod. pempt.* 46.
Chamedrio secondo. *Matt.* 866.

Annua. Nasce nei luoghi incolti, e negli scarichi di fabbriche.

634. TEU'CRIUM *Camaèpithys*. Foglie divise in tre parti lineari interissime. Fiori sedenti, laterali, solitarj.
Chamaèpithys. *Black. t.* 528. *Lemery Diz.*
Chamaèpithys prima. *Dod. pempt.* 46.
Chamepitio primo. *Matt.* 991—493. *Off.*
Ivartètica. *Off. Volg.*
Ivette. *Fr.*
Ground Pine. *Ingl.*

Annna. Nasce nei luoghi sterili, spesso su i muri. Ha sapore amarissimo, ed è lodata in decotto per le febbri intermittenti. Ha gran stima ancora per le malattie artritiche, e perciò *Ivartetica* è detta, corrottamente da *Iva artritica*.

635. TEU'CRIUM *Marum*. Foglie ovate, acute intere, sotto tomentose. Fiori in racemo, tutti volti per una parte.
Marum Syriacum. *Black. t.* 47.
Marum Cortusi. *J. B. hist.* 3. *p.* 242.
Marum. *Lemery Diz.*

Maro. *Matt.* 769—398. *Off. Volg.*
Herbe au Chat. *Fr.*
Syrian Herb-Mastick. *Ingl.*

Suffrutice. Coltivasi in vasi nei giardini, piacendo ad alcuni il suo piccante odore, il quale fa starnutire. Egli è assai stimolante, e trovasi perciò lodato nelle malattie flemmatiche, e nell' Idropisia. E' altresì psorico, e buono per la rogna. Fa maraviglia, che il suo penetrante odore sia desiderato dai Gatti, i quali hanno l'odorato sì fine e delicato: vi si fregano, la masticano, e vi lasciano la loro bava. Sul Maro e suoi usi, è una memoria di Linneo nelle *Amoenitates Academ. Vol.* 8.

636. TEU'CRIUM *Scorodònia*. Foglie cuoriformi bislunghe seghettate. Spighe nude, con i fiori tutti per una parte. *Curt. Flor. Lond.*
Salvia agrestis, seu Scorodònia. *Black. t.* 9.
Salvia agrestis, sive sphacelus. *Dod.* 291.
Scorodònia, *Lemery. Diz.*
Melìno. *Volg.*
Sauge sauvage. Espece de Germandrée. *Fr.*
Wood Sage. Sage-leaved Germander. *Ingl.*

Perenne. Nasce nei prati montuosi, si assomiglia nelle qualità alla seguente. E' migliore del Luppolo per la birra, e la fa chiarire. (*Curtis Flor. Lond.*).

637. TEU'CRIUM *Scòrdium*. Foglie ovate sedenti, dentato seghettate, cotonose. Fiori a coppie nelle ascelle.
Scòrdium. *Blackw.* 475. *Dod. pempt.* 126. *Fuchs.* 776. *Lemery Diz.*
Scòrdio. *Matt.* 890—456. *Off. Volg.*

Scordium. Chamarraz. Germandrée aquatique. *Fr.*

Water Germander. *Ingl.*

Perenne. Frequente in luoghi paludosi. Puzza d'aglio tutta la pianta, d'onde il nome di *Scordio* derivato dal greco, come pure alla *Scorodonia*. Ha credito di vulneraria, ed il decotto è lodato per le gangrene, e per i dolori podagrici, fomentandone le parti affette. Entra nel lattovaro detto *Diascordion* al quale dá il nome. L'odore d'aglio dello *Scordio* si comunica al latte delle Vacche, nella Gotia. (*Linn. Fl. Svec.* 513.)

638. TEU'CRIUM *Chamaèdrys*. Foglie ovate intaccate. Verticilli con tre fiori. Fusti giacenti.

Chamaedrys. *Black. t.* 180. *β.* cattiva. *Lemery Diz.*

Chamaedrys vera major. *Fuchs.* 869.

Chamaedrys major repens. *Dod. pempt.* 43.

Camèdrio primo. *Matt.* 865. cattiva. 440. bona. *Off.*

Querciòla. Erba Querciòla. *Volg.*

Germandrée. Chénette. Petit Chêne. *Fr.*

Common Germander. *Ingl.*

Perenne. Nasce nei monti sterili, e fralle rovine. Ha sapore amarissimo, ed è adoprata per le febbri intermittenti. Entra nella polvere da Gotta. (*Wid.*)

639. TEU'CRIUM *Pòlium*. Tutto vellutato. Fusto giacente. Foglie bislunghe, intaccate sedenti. Fiori in capolino.

Polium montanum. *Black. t.* 456. *Lemery Diz.*

Polium. *Dod. pemp.* 283.

Pòlio primo. *Matt.* 888—455. cattive. *Off.*

Polion blanc des Montagnes. Pouillot. *Fr.*
White Mountain Poley. *Ingl.*

Perenne. Vive nei luoghi sterili. Ha avuto credito per l'Itterizia, per i dolori del capo, e per i morsi velenosi, ma non si usa presentemente.

SATURE'IA. *L. Gen.* 961. *Juss. Gen.* 612. *Encycl. t.* 504.

Lacinie della *Corolla* quasi eguali. *Stami* distanti.

640. SATURE'IA *montàna*. Gambetti laterali solitarj, e che portano i fiori in mazzetto. Foglie lanciolate strettissime, appuntate, e punteggiate, dure.
Satureia durior. *Black.* 318.
Tymbra. *Dod. pempt.* 288.
Sassifragia seconda, o d'altra specie. *Matt.* 10—29.
Savorèggia. Santorèggia. Conièlla. Peverèlla. *Volg.*
Sariette. Sadrèe. Savorèe. *Fr.*
Winter Savory. *Ingl.*

641. SATURE'IA *hortènsis*. Gambetti biflori.
Satureia. *Dod. Pempt.* 289. *Lemery Diz.*
Satureia sativa. *Fuchs. hist.* 304.
Un'altra Saturèia. *Matt.* 762—396.
Santorèggia domestica. *Volg.*
Sariette. Savorée. *Fr.*
Summer Savory. *Ingl.*

Queste due piante comuni alla campagna e negli orti, furono considerate come stimolanti dagli antichi Scrittori, e Dioscoride le prescrive nei cibi. Il nome di *Santoreggia* secondo il Mattioli è derivato da *Savoreggia* per l'uso che si fa d'unirla ad alcuni cibi, e specialmente alle Lenti, dai Contadini, i quali profumano con essa anche le abitazioni in tempo di Epidemie, e le stalle quando regnano le Epizootie.

HYSSO'PUS. *Linn. Gen.* 963.
Tourn. 95. *Juss. Gen.* 113.
Encycl. t. 502.

La lamina di mezzo del labbro inferiore della *Corolla* intaccata. *Stami* diritti distanti.

642. HYSSO'PUS *officinàlis*. Fiori in spiga volti per una parte. Foglie lanciolate.
Hyssopus. *Black.* 296. *Lemery Diz.*
Hyssopus vulgaris. *Dod. pempt.* 287.
Hissopo. *Matt.* 733—383. cattiva.
Isopo. Issòpo. *Volg. Off.*
Hyssope. *Fr.*
Hyssop. *Ingl.*

Suffrutice sempre verde. Ha grande stima di vulnerario, di risolvente delle contusioni; ed in Svezia è stato sperimentato utile in decotto per espellere i vermi. Adoprasi n alcune funzioni sacre, fino dai tempi degli Ebrei e dei Pagani. Varia dal fiore rosso al bianco, ma il più comune è turchino.

NE'PETA. *L. Gen.* 964. *Juss. Gen.* 113.
Encycl. t. 502. Catària.
Tournef. 95.

Labbro inferiore della *Corolla* fatto a cucchiaio, e dentellato. Fauce curva. *Stami* avvicinati.

643. NE'PETA *Catària*. Foglie cuoriformi coi denti a sega, vellutate. Spiga composta di verticilli.
Nepeta, vel Menta Cataria. *Black.* 455.
Nepeta. *Lemery Diz.*
Cataria herba. *Dod. pempt.* 99.
Calaminthae 1. genus. *Fuchs. hist.* 434.
Herba gatta. *Matt.* 775—394. *Volg.*
Herb au Chat. *Fr.*
Cat Mint. *Ingl.*

Perenne. Nasce fra le rovine. L' infusione della pianta credesi buona per le clorosi. I Gatti seguitano, ed amano questa pianta egualmente che il Maro. Si trova una varietà minore in tutte le parti.

LAVE'NDULA. *L. Gen.* 965. *Tourn.* 93.
Juss. Gen. 113. *Encycl. t.* 504.
Sthoecas. *Tournef.* 95.

Calici ovati coperti da *Brattee*, e disposti in spiga. *Stami* dentro il tubo della *Corolla* arrovesciata (*resupinata*).

644. LAVE'NDULA *spica*. Foglie lanciolato-lineari intere. Spighe nude.
α. Lavèndula angustifolia. *Black.* 294. *Lem. Diz.*
Lavendula altera. *Dod. Pempt.* 273.
Lavànda. *Matt.* 35—28.
Spigo salvatico. *Volg.*.
β. Lavandula spica latifolia. *Black. t.* 295.
Lavandula. *Dod. pempt.* 273.
Nardo italiano. *Matt.* 34—28.
Spigo domestico. *Volg.*
Lavande. *Fr.*
Lavander. *Ingl.*

Perenne. Lo *Spigo* è comune nei monti nostri, ed è piccolo, di foglia lineare: portato negli orti diviene più grande, e con foglia lanciolato-lineare. Si usa metterlo fralla biancherìa; ma più che altro è impiegato nella distillazione per estrarne l'olio volatile, il quale dicesi *Olio di Spigo* e serve nella profumeria, principalmente per i Saponi, e per la Pittura sulle Porcellane e Majoliche. Il suo odore scaccia le Zanzare e gl'Insetti, ma fa dolere la testa; con quest'olio si ungono i lucignoli dei Lampioni, e delle Candele, per accenderli presto, e fare una quasi momentanea illuminazione (*Millin.*).

L'acqua di Lavànda, che si faceva venire di Francia, non è che l'acqua stillata di Spigo, che noi pure facciamo nel distillare l'olio volatile.

645. LAVE'NDULA *dentata*. Foglie pennato-dentate.
Schoecas crispo folio. *Clus. hist.* 1. *p.* 345.
Schoecas folio serrato. *Dod. pempt.* 275.
Spigo nardo. *Volg.*

Perenne. Coltivasi nei giardini. E' untuosa al tatto. Per alcuni ha più grato odore, che lo Spigo.

646. LAVE'NDULA *Sthoecas*. Foglie lineari intere. Spighe con chioma, o ciuffo colorito.
Sthoecas arabica vel purpurea. *Black. t.* 241.
Sthoecas longioribus, et brevioribus ligulis. *Clus. hist.* 1. *p.* 344.
Sthoecas. *Lemery Diz.*
Sthicas. *Fuchs. hist.* 778. *Dod. pempt.* 275.
Stècha. *Matt.* 736—385.
Stècade. Stècade arabica. *Off.*
Stecas arabique. *Fr.*
French Lavender. *Ingl.*

Fruticosa. Nasce in luoghi montuosi. Trovasene nei monti Pisani, ed in Levante. Nelle spezierie si serbano le sue spighe fiorite, come ingredienti della Teriaca, e di altri antichi farmaci, e perchè hanno reputazione di cefaliche, e di vulnerarie. Le brattee colorate delle cime, la rendono pregievole anche per i giardini, dove per altro difficilmente vive.

ME'NTHA. *L. Gen.* 967. *Tournef.* 89. *Juss. Gen.* 113. *Enc. t.* 503.

Corolla divisa in quattro parti quasi eguali, la maggiore intaccata. *Stami* eretti distanti.

647. ME'NTHA *auriculària*. Foglie bislunghe, pelose sessili, con denti a sega. Stami più lunghi della corolla, pelosi.
Majana foetida. *Rumph. amb.* 6. *p.* 41. *t.* 16. *f.* 2.

Mente aquatique de Ceylan. Plante de Ceylan. *Fr.*
Cylonian plant. *Ingl.*

Pianta nativa delle Indie. Trovasi proposta per la sordità. Rumphio dice, che gli abitanti di Giava la mangiano per i dolori di ventre.

648. ME'NTHA *sylvestris*. Spighe lunghe. Stami il doppio più lunghi della Corolla. Foglie bislunghe sessili vellutate, con denti a sega.
Mentàstrum. *Blackw. t.* 292. *Fuchs.* 292. *Dod. pempt.* 96.
Mentàstro. *Matt.* 755—392. *Volg. Off.*
Menta salvatica. Mèntastro. Mentastio. *Volg.*
Mente Sauvage. Mente Chevaline. *Fr.*
Horse Mint. *Ingl.*

649. ME'NTHA *rotundifolia*. Spighe lunghe. Foglie ovate-rotonde, crespe, vellutate, sessili,
Mentastrum folio rugoso rotundiore spontaneum, flore spicato odore gravi. *J. B. hist.* 3. *p.* 219. 2.
Mentàstro. Mentàstio. Mentòne. *Volg.*
Mente sauvage a feuilles rondes. *Fr.*
Round leaved Horse Mint. *Ingl.*

Ambedue queste *Mente* nascono nei fossi, ed hanno odore fetido simile alla *Menta comune*, che segue.

650. ME'NTHA *viridis*. Spighe lunghe. Stami più lunghi della Corolla. Foglie lanciolate, sessili, nude, con denti a sega.

α. Mentha. *Black. t.* 290. *Lemery Diz.*
Mentha hortensis tertia. *Fuchs. hist.* 290.
Mentha tertia. *Dod. Pempt.* 95.
Menta 2. *Matt.* 751—392.
Mènta. Mènta comune. Mènta d' orto. *Volg.*
Mente. *Fr.*
Mint. Spear Mint. *Ingl.*
β. Mentha piperis sapore. *Black. t.* 291.
Menta prima. *Matt.* 750.?
Mènta piperita. Mènta peperina. *Volg.*
Mente. *Fr.*
Pepper Mint. *Ingl.*

Perenne. La *Menta* è comune in tutti gli orti, dove si stende con i suoi tralci gettando radici e moltiplicandosi assai presto. Si suole mettere nelle insalate dette di mescolanza. Il maggior uso si fa nel distillarne un acqua odorosa adoprata come antisterica e stomatica, ed un essenza impiegata nella profumeria. La nostra *Menta peperìna* pare una varietà della comune, e non corrisponde ai caratteri assegnatile da Linneo, perchè ha spighe invece di capolini, così che pare assai diversa: e di questo sentimento è anche il Sig. Widering (*Botan. Arrangem.*). Corrisponde per altro nelle qualità. manifestando nn sapore bruciante, che poi passa in fresco grato, masticandola. L' essenza di questa e più stimata, e si fanno delle *Pasticche o Diavoloni di Menta piperìta* adoprati per confortare lo stomaco.

651. ME'NTHA *Pulègium*. Fiori in verticilli. Stami più lunghi della Corolla. Foglie ovate, ottuse, intaccate.
Pulegium. *Black. p.* 302. *Fuchs.* 198. *Dod. pemp.* 282. *Lemery Diz.*
Pulèggio. *Matt.* 742—345. *Off. Volg.*
Pouliot. Pouliot-Thym. *Fr.*

Penny royal. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei prati umidi, dove fiorisce in maggio e giugno. Boyle loda il sugo nella tosse convulsiva. Ha come le altre Mente qualità eccitanti antisteriche, e secondo Haller, emmenagoghe.

652. ME'NTHA *Cervìna*. Fiori in verticilli. Brattee palmate. Foglie lineari.
Pulègium Cervinum. *Black. t.* 304.
Pouliot de Cerf. *Fr.*
Hart Penny royal. *Ingl.*

Perenne. Si accosta nell'odore al *Puleggio*, ma è più disgustosa.

GLECO'MA. *L. Gen.* 970. *Juss. Gen.* 113. *Encycl. t.* 505. Calamintha. *Tournef.* 92.

Calice diviso in cinque parti. *Corolla* angusta nella fauce. Ciascuna coppia delle *Antere* disposte in croce.

653. GLECO'MA *hederàcea*. Tralci distesi per terra, e che portano foglie reniformi intaccate. *Curt. Fl. Lond.*
Hedera terrestris. *Black. t.* 225. *Dod. pempt.* 394. *Lemery Diz.*
Chamaecyssos. *Fuchs. hist.* 876.
Hèdera terrestre. *Matt.* 662. *Off.*
Ellera terrestre. *Off. Volg.*

Rondette. Lierre terrestre. Terrette. Herbe de S. Jean. *Fr.*
Ground Jvy. Cats foot. Ale hoof. Robin in the hedge. *Ingl.*

Perenne. Nasce lungo i fossi, e nei luoghi freschi. Fiorisce in marzo con piccoli steli diritti, dopo i quali ne spuntano dei lunghi giacenti e radicanti. E' stimata per le tossi, e per le malattie del petto.

LA'MIUM. *L. Gen.* 971. *Tournef.* 85.
Jussieu Gen. 113.
Enc. t. 506.

Corolla col labbro di sopra fatto a cucchiaio, quello di sotto diviso, la fauce con un dente per parte.

654. LA'MIUM *maculatum*. Foglie cuoriformi appuntate, con denti a sega. Verticilli con dieci fiori.
Lamium rubrum. *Blac. t.* 182. *f.* 2.
Lamium 3. *Lemery Diz.*
Galiòpsi. *Matt.* 1189—570.
Ortica morta. Ortica làttea. Milzadèlla. *Volg.*
Ortie morte. *Fr.*
Spoted Archangel. *Ingl.*

Trovasi nei luoghi incolti ed ombrosi, e lungo le fosse. Suole avere una macchia bianca argentina in mezzo alle foglie, la quale sparisce in seguito, ed allora rassomiglia all'Ortica, e perciò *Ortica morta* è chiamata, perchè non punge.

655. LA'MIUM *album*. Foglie cuoriformi seghettate. Verticilli con venti fiori. *Curtis Flor. Lond.*
Lamium album. *Blac. t.* 33.
Lamium 2. *Lemery Diz.*
Urtica iners, sive Lamium primum. *Dod. pemp.* 153.
Ortica morta. *Volg.*
Ortie morte blanche. Archangelique. *Fr.*
White Archangel. White Dead Nettle. *Ingl.*

Simile all'altro, ma con fiori bianchi, e in maggior numero.

656. LA'MIUM *purpùreum*. Foglie cuoriformi ottuse dentate picciolate. *Curtis Fl. Lond.*
Lamium rubrum. *Black. t.* 182. *f.* 1.
Lamium. *Fuchs. hist.* 469. *Lemery Diz.*
Urtica iners altera? *Dod. pempt.* 153.
Ortica morta. *Volg.*
Ortie mort rouge. *Fr.*
Red Arcangel. Red Dead Nettle. Dee Nettle. *Ingl.*

Sono lodati i *Lamj* per le Scrofule, per il Fluore albo, e per la Diarrea. Le foglie di queste due ultime specie si mangiano in Uplandia, cotte come le altre erbe di Primavera. (*Lin. Fl. Sv. Wid.*).

BETO'NICA. *L. Gen.* 973.
Tourn. 96.
Juss. Gen. 114. *Enc. t.* 507.

Calice restato. Il labbro superiore della *Corolla* voltato in sù, piano. Il tubo cilindrico.

657. BETO'NICA *officinalis*. Spiga a nodi. Foglie cuoriformi bislunghe, con denti rotondi. *Curt. Fl. Lond.*
Betonica. *Black. t.* 46. *Dod. pempt.* 40. *Fuchs. hist.* 350 *Matt* 994—495. *Lemery Diz. Off.*
Bettònica. Vettònica. *Volg.*
Betoine. *Fr.*
Wood Betony. *Ingl.*

Perenne. Trovasi lungo le fosse, e nei luoghi umidi, ed ombrosi. E' stata molto accreditata per l'Artritide, e per l'Epilessìa, ma ora è quasi dimenticata. Le radici sono emetiche. E' adoprata per fumarsi come il Tabacco. (*Wider*), e secondo il Mattioli è impiegata dai Tintori per tingere la lana.

STA'CHYS. *L. Gen.* 974. *Tournef.* 86.
Juss. Gen. 114. *Eac. t.* 509.

Labbro di sopra della *Corolla* fatto a volta, quello di sotto rivolto in dietro nelle Lacinie laterali, quella di mezzo maggiore, e smarginata. *Stami*, che si allontanano quando hanno sparsa la *polvere*.

658.

658. STA'CHYS *lanàta*. Nodi con molti fiori. Foglie ovato-lanciolate, lanate, tacchettate. Fusti giacenti e radicanti alla base. *Jacq. plan. rar. ic. cent.* 1. *t.* 59.

Annua, o biennale. Dà un manifesto esempio della foglia *Lanosa, o vellosa*.

BALLO'TA. *L. Gen.* 975. Ballòte.
Juss. Gen. 114. *Encycl. t.* 508.
Tournef. 85.

Calice ipocrateriforme, con cinque denti, e dieci strie, o costole. *Corolla* col labbro di sopra concavo intaccato.

659. BALLO'TA *nigra*. Foglie cuoriformi indivise, con denti a sega. Verticilli nudi.
Marrubium nigrum. Ballote. *Black. t.* 136. *Dod. pempt.* 90.
Ballote. *Fuchs. hist.* 154. *Lemery Diz. Matt.* 872. 448. *Off.*
Cimiciòtto. Marrùbio bastardo. *Volg.*
Marrube noir. Marrube puant. *Fr.*
Stinking Horehound. Black Horeound. *Ingl.*

Perenne. Nasce in luoghi incolti, e fra sassi. Per cagione del suo odore ha credito di antisterica, e lo ebbe come antiepilettica. Nella Gotlandia secondo Linneo (*Fl. Svec*) è la panacea, che adoprano i Contadini nelle malattie dei bestiami.

MARRU'BIUM. *L. Gen.* 976. *Tourn.* 91.
Juss. Gen. 114. *Encycl. t.* 508.
Pseudodictamus.
Tourn. 89.

Cal. fatto imbutiforme, con dieci costole. *Corolla* col labbro di sopra lineare bifido.

660. MARRU'BIUM *vulgàre*. Vellutato. Dieci denti eguali nel calice.
Marrubium. *Fuchs. hist.* 590. *Lemery. Diz.*
Marrubium album. *Black.* 479.
Marrubium candidum. *Dod. pempt.* 87.
Marrobio. *Matt.* 876—450.
Marrùbio. Ròbbio. *Off. Volg.*
Marrube blanc. *Fr.*
White Horehound. *Ingl.*

Perenne. Trovasi lungo le strade e le fosse. Fin da gran tempo ha reputazione di deostruente. Linneo dice di aver guarita, con l'infusione di Marrubio, un'ostinata salivazione prodotta da male amministrato mercurio (*Fl. Sve.*), lo che pare possa dependere dalla qualità astringente e tonica che possiede, divenendo scuro col vetriolo di ferro (*Bergius*), e servendo per assodare i cuoi (*Reuss*). In sua vece è stato ignorantemente adoprato il *Marrubio aquatico* (Lycopus europaeus), il quale ha prodotti sconcerti grandi (*ved. n.* 32.).

661. MARRU'BIUM *Pseudodictàmus*. Il lembo dei calici piano, peloso. Foglie cuoriformi concave, lanose. Fusto suffruticoso.

Pseudodictàmum. *Dod. pempt.* 281. *Lemery Diz.*
Dittamo falso. *Matt.* 745—388. cattive. *Volg.*
Faux Dictame. *Fr.*
Bastard Dictany. *Ingl.*

662. MARRU'BIUM *acetabulosum*. Lembo del calice maggiore del tubo. Angoli maggiori rotondati. Foglie cuoriformi paraboliche, vellutate.
Dictamnus falsus verticillatus, pericarpio conoide, boetius. *Barr. ic.* 129.
Dittamo falso. *Volg.*

Perenne. Tutta la pianta è più vellutata, o Lanosa della precedente, così che apparisce biancastra. Nessuna di queste due piante ha odore, ma sono necessitato a nominarle perchè scambiate col *Dittamo* odoroso *cretico* o di *Candia* del quale parlerò più avanti. Ambedue crescono in cespuglio, e possono bene ornare un parterre.

LEONU'RUS. *L. Gen.* 977. *Juss. Gen.* 114.
Encycl. t. 509. Cardìaca.
Tournef. 87.

Le *Antere* coperte di punti splendenti. Labbro di sopra della *Corolla* fatto a cucchiaio, peloso.

663. LEONU'RUS *Cardìaca*. Le foglie di sotto cuoriformi-quinquelobe, quelle di sopra vicine ai verticilli, ovate trilobe.
Cardiaca. *Black. t.* 171. *Fuchs. hist.* 395. *Dod. pempt.* 94. *Lemery Diz. Matt.* 1186—569. *Off. Volg.*

Agripaume. *Fr.*
Motherwort. *Ingl.*

Essendo stata creduta buona per la palpitazione di cuore, ebbe il nome di *Cardiaca*.

PHLOMIS. *L. Gen.* 978. *Tournef.* 82.
Juss. Gen. 114.
Encycl. t. 510.

Calice con angoli. *Corolla* col labbro di sopra compresso, e che posa sopra quello di sotto.

664. PHLOMIS *fruticòsa*. Vellutata. Foglie cuoriformi intaccate. Invogli, o brattee lanciolate. Fusto fruticoso.
Verbascum sylvestre alterum. *Dod.* 146.
Phlomis. *Lemery Diz.*
Verbasco quarto, ovvero silvestre. *Matt.* 1205—576.
Salvia salvatica. *Volg.*
Bouillon sauvage. *Fr.*
Yellow sage. *Ingl.*

Perenne. Cresce e vive lungo tempo divenendo legnosa e tortuosa a guisa di una vecchia vite. Si carica di fiori gialli. ed è perciò utile per le Api. E' sempre verde, e si può tenere a spalliera, e tosarla con le cesoie.

665. PHLOMIS *Leonùrus*. Foglie lanciolate lisce. Calici con dieci angoli, e dieci denti. Corolle lunghe pelose. Caule fruticoso.

Stachis africana frutescens angustifolia, flore longissimo foeniceo leonurus dicta. *Moris. hist.* 3. *p.* 283. *s.* 11. *t.* 19. *f.* 17.
Coda di Leone. *Volg.*
Queve de Lion. *Fr.*

Pianta nativa del Capo di buona speranza, e perciò da riporsi nell'inverno, la quale fa grande ornamento nei giardini fiorendo in settembre con corolle crocee o gialle, disposte a guisa dei viticci di una lumiera. Queste corolle hanno rassomiglianza maggiore col genere del *Leonurus* che con quello del *Phlomis*, ma non essendo stata mutata nelle ultime edizioni la lascio nel genere del *Phlomis*, dove l'ha collocata Linneo.

MOLUCCE'LLA. *L. Gen.* 979. *Juss. Gen.* 115. *Encycl. t.* 510.
Molucca. *Tour.* 88.

Calice a cappuccio più grande della *Corolla*, spinoso.

666. MOLUCCE'LLA *laevis*. Calici campaniformi, con cinque denti spinosi eguali.
Molucca laevis. *Dod. pempt.* 92.
Melissa costantinopolitana. *Matt.* 875.
Melissa turca. *Volg.*
La melisse des Isles moluques. *Fr.*
Smooth Molucca. *Ingl.*

Annua. I Verticilli quasi contigui, ed i Calici grandi, cuoprono quasi tutto lo stelo, e nascondono le corolle nel fondo del calice. La pianta è assai odorosa, e mantiene l'odore anche secca.

667. MOLUCCE'LLA *spinòsa*. Calici imbutiformi ringhiosi, con otto denti lunghi spinosi. Corolle più lunghe del calice.
Molucca spinosa. *Dod. pempt.* 92.
Thorny Molucca. *Ingl.*

Annua. I turchi la chiamano *Maseluc*: è meno odorosa della precedente, ed i Calici sono più piccoli e molto spinosi.

CLINOPO'DIUM. *L. Gen.* 980.
Tournef. 92. *Juss. Gen.* 115.
Encycl. t. 511.

Calice cilindrico curvo, bilabiato. *Corolla* col labbro di sopra concavo intaccato.

668. CLINOPO'DIUM *vulgàre*. Capolini, o verticilli rotondi ispidi. Brattee setacee. Foglie ovate.
Marum vulgare. Clinopodium. *Dod. pempt.* 271.
Clinopodio volgare. *Matt.* 860—443. *Off.*
Bassilico salvatico. *Volg.*
Basilic sauvage. Falreque. *Fr.*
Wild Basilic. *Ingl.*

Perenne. Nasce per tutto. Si confonde erroneamente col *Calaminto montano*, o *Melissa Calamintha*, della quale più sotto.

ORI'GANUM. *L. Gen.* 981.
Tournef. 94. *Juss. Gen.* 115.
Encycl. t. 511.

Fiori in spiga densa o strobilo, per lo più tetragono.

669. ORI'GANUM *Dictàmnus*. Foglie inferiori cotonose. Spighe pendenti colorite. *Curtis. mag.* 298.
Dictamnus creticus. *Black. t.* 462. *Lemery Diz.*
Dictamnum verum. *Dod. pempt.* 281.
Dìttamo. *Matt.* 743—388. *Volg. Off.*
Dìttamo cretico. Dìttamo di Candia. *Off.*
Dictame. *Fr.*
Dittany. Dittany of Crete. *Ingl.*

Perenne. Coltivasi in vasi sottili, e più sovente si vede in pentole sulle finestre, perchè ama poch' acqua, e non molto Sole. Questi è il *Dìttamo*, che entra nella Teriaca, nel Diascordio, nell' Aceto dei quattro Ladri, nel Potpurrì nei profumi e guancialetti ec.

670. ORI'GANUM *vulgare*. Foglie ovate. Fiori in spighe rotonde formanti corimbo, o mazzetto. *Curtis Flor. Lond.*
Origanum. *Black. t.* 280. *Lemery Diz.*
Origanum sylvestre. *Dod. pempt.* 285. *Fuchs. hist.* 552.
Origano. *Matt.* 739—388. *Off.*
Règamo. Acciùghero. Erba da acciughe. Erba acciuga. *Volg.*

Origan. *Fr.*
Wild Marjoram. Field Marjoram. *Ingl.*

Perenne. Nasce in luoghi sterili, e nei Colli. Si raccoglie per condimento delle acciughe (*Clupea Encrasicolus L.*) e però *Erba da acciughe* si suol chiamare. Dà molto olio volatile, il quale essendo caustico, è proposto per i denti cariati. Linneo ci dice che il *Regamo* nella Vestrogotia è adoprato per bevanda come il Thè, che tinge le lane di color di porpora, che unito alla birra la rende più inebriante, e la difende dall' inacidirsi (*Fl. Svec.*).

Haller insegna a tingere il Lino in colore rosso bruno, mettendolo prima a macerare in acqua d' allume, si asciuga, e si fa macerare per due giorni in decotto di scorze di melo salvatico, si torce, s' infonde in ranno, e poi si fa bollire col Regamo. (*Hist. Helv. n.* 253.).

671. ORI'GANUM *Majoràna*. Foglie ovate ottuse. Fiori in spighe compatte rotonde disposte in corimbo, o spiga.
Majorana. *Black. t.* 319. *Lem. Diz.*
Majorana, sive marum. *Dod. pempt.* 270.
Origano Heracleotico. *Matt.* 737 – 385.
Persa. Persia. Maggioràna. Maggiolàna. *Volg.*
Majorlaine. *Fr.*
Sweet Marjoram. *Ingl.*

Perenne. Coltivasi negli orti essendo una delle erbe odorose da cucina.

THY'MUS. *L. Gen.* 982. *Juss. Gen.* 115. *Encycl. t.* 512. *Tournef.* 93.

Calice labiato, e chiuso da peli nella fauce.

672. THY'MUS *Serpìllum*. Fiori disposti in capolino. Fusti giacenti. Foglie ovate cigliate alla base. *Curt. Flor. Lond.*
Serpillum. *Black. t.* 418. *Fuchs. hist.* 251. *Lemery Diz.*
Serpìllum vulgare. *Dod. pempt.* 277.
Serpìllo. *Matt.* 763. 764—397. *Off. Volg.*
Semolìno salvatico. *Volg.*
Serpolet sauvage. *Fr.*
Mother of Thyme. Wild Thyme. *Ingl.*

Perenne. Nasce nelle nostre colline in gran quantità, e varia per la grandezza delle foglie e per l'odore, che più o meno si accosta al Cedrato. Si cava dal *Serpillo* un' olio volatile assai stimato. E' assai ricercato, ed utile per le api come già ci avvertì Virgilio (*Egl.* 5. *Georg.* 4.).

673. THY'MUS *vulgaris*. Suffruticoso. Foglie ovate arricciate in dietro. Fiori in spighe verticillate.
Thymus. *Blackw. t.* 211. *Fuchs. hist.* 826. *Lemery Diz.*
Thymum durius. *Dod. pempt.* 276.
Thimo. *Matt.* 759—395.
Timo. Pepolìno. Sermollìno. *Off. Volg.*
Thym. *Fr.*

Thyme. *Ingl.*

Suffruticoso. Coltivasi negli orti per il grato odore, ed entra nei condimenti di alcune vivande. Dà olio essenziale assai stimato, detto *Essenza di Timo*.

MELI'SSA. *L. Gen.* 983. *Tourn.* 91.
Juss. Gen. 115. *Encycl. t.* 512.
Calamìntha.
Tournefort. 92.

Calice sopra piano. Labbro di sopra della *Corolla* fatto a cucchiaio bifido. Labbro inferiore cuoriforme.

674. MELI'SSA *officinalis*. Fiori nelle ascelle in forma di verticillo. Gambetti semplici. Foglie cuoriformi seghettate.

Melìssa. *Black.* 627. *Dod. pempt.* 91. *Lemery Diz. Matt.* 864—449. *Off. Volg.*

Melissophyllum adulterinum. *Fuchs. hist.* 499.

Cedronèlla. Cedroncèlla. *Volg.*

Melisse. Citronelle. Herbe de Citron. *Fr.*

Baum. *Ingl.*

Perenne. Comune in luoghi freschi e nei fossi. Ha odore di Cedro, come indica il nome volgare. L'acqua che se ne distilla tanto semplice che spiritosa è la più in uso come antisterica. Le dette acque, a scapito del nostro interesse, si facevano venire di Francia, ma la *Melissa* essendo comune potrebbamo noi spedir le dette acque nei paesi dove essa manca.

675. MELI'SSA *Calamìntha*. Gambetti nelle ascelle, dicotomi, e lunghi quanto le foglie.
Calamintha montana. *Black. t.* 166. *Dod. pempt.* 98. *Lemery Diz. Off. Matt.* 756—393.
Nepitèlla salvatica. *Volg.*
Calament. Calament de Montagne. *Fr.*
Calamint. *Ingl.*

Perenne. Ha le virtù della Menta, e però è poco adoprata iu oggi, e solo serve a far numero nella Teriaca.

676. MELI'SSA *Nèpeta*. Gambetti nelle ascelle dicotomi, più lunghi delle foglie. Fusto vellutato.
Pulegium sylvestre, sive Calamintha altera. *Dod. pempt.* 98.
Calamentha officinalis. *Black. t.* 167.
Calaminta. *Matt.* 755—393.
Nepitèlla. *Volg.*
Calament des champs. *Fr.*
Field Calamint. *Ingl.*

Perenne. Trovasi da pertutto lungo le strade e nei cigli dei campi sterili e di collina. Ha odore, grato, che divenendo più forte, passa al fetido. E' il comune condimento de funghi.

DRACOCE'PHALUM. *L. Gen.* 984.
Juss. Gen. 116. *Encycl. t.* 513.
Tournef. 83. Moldàvica.
Tournef. 85.

Labbro di sopra della *Corolla* concavo, fauce allargata. *Calice* bilabiato.

677. DRACOCE'PHALUM *Moldàvica*. Fiori in verticilli. Brattee lanciolate, con denti terminanti in un pelo.
Melissa turcica. *Black. t.* 551.
Melissa moldavica, flore albo, et flore cæruleo. *Eyst. aest. ord.* 7. *f.* 1. 2.
Melissa turca. Erba Thè. *Volg.*
Melisse de Moldavie. *Fr.*

Annua. Coltivasi nei giardini, ed adoprasi per infusioni theiformi, nei dolori di testa, ed erroneamente credesi da alcuni una specie di Thè.

678. DRACOCE'PHALUM *canarіènse*. Fiori in spiga. Foglie composte, ovate, con denti a sega.
Camphorosma. *Moris. hist.* 3. *p.* 366. *s.* 11. *t.* 11. *fig. ult.*
Cedronella Canariensis villosa, foliis plerumque, ex eodem pediculo ternis. *Commel. Hort.* 2. *p.* 81. *t.* 41.

Perenne. Questa pianta ha grato odore di Canfora, e merita d'esser più conosciuta nei giardini, come pure altri Dracocefali stimabili, o per il fiore, o per l'odore.

MELI'TTIS. *L. Gen.* 985. *Juss. Gen.* 116. *Enc. t.* 513.

Calice accampanato più largo del tubo della *Corolla*, bifido. Labbro di sopra piano, quello di sotto trifido intaccato. *Antere* avvicinate formanti croce.

679. MELI'TTIS *Melissophyllum*. Foglie ovate appuntate seghettate.
Melissophyllum. *Riv. Mon. t.* 21.
Mélissot, Melisse de Bois. *Fr.*
Bastard Bawme. *Ingl.*

Perenne Trovasi fiorita in maggio per i boschi. I snoi fiori grandi e rossi la rendono meritevole di essere apprezzata dai fioristi. Ha avuto reputazione di Litontrittica, e di pettorale, ma presentemente non si adopra.

O'CYMUM. *L. Gen.* 986. *Tourn.* 96. *Juss. Gen.* 116. *Encycl. t.* 514.

Calice col labbro di sopra piano rotondo, quello di sotto con denti.

680. O'CYMUM *Basìlicum*. Foglie ovate lisce. Calici cigliati.
Basilicon ocymum. *Black. t.* 104.
α. Ocymum magnum. *Fuchs. hist.* 549.
Ocymum 3. magnum. *Dod. pempt.* 279.

Ocymum latifolium magnum. *Eyst. aest. ord.* 7. *f.* 10.
Basìlico maggiore. *Matt.* 561—309.
β. Ocymum citratum.
γ. Ocymum. *Dod. Pempt.* 279. *Lemery Diz.*
Basilicum medium. *Eyst. aest. ord.* 7. *f.* 9.
Basìlico mezzano. *Matt.* 562.
Basìlico. Bassìlico. Bassìlico cedràto. *Volg.*
Basilic. Grand Basilic. *Fr.*
Common Basil. *Ingl.*

Annuo. Ha odore di garofano, e di spezie. Si colti-va negl'orti per unirsi alle insalate, e alle erbe da cucina. Se ne contano diverse varietà per cagione del diverso odore, e della grandezza delle foglie, e del colore di esse.

681. O'CYMUM *minimum*. Foglie ovate intere, rami formanti cespuglio, o mazzetto.
Ocymum minimum. *Moris. hist.* 3. *p.* 407. *s.* 11. *t.* 10. *f.* 17.
Ocymum minus. *Dod. pempt.* 279.
Ocymum exiguum. *Fuchs. hist.* 547.
Ocymum minimum charyophyllatum. *Eyst. aest. ord.* 7. *f.* 10.
Basìlico minore. *Matt.* 563—309.
Bassìlico pino. *Volg.*
Petit Basilic gentil. *Fr.*
Bush Basil. *Ingl.*

Annuo. Coltivasi anche esso per l'odore, e per la sua vaga forma.

SCUTELLA'RIA. *L. Gen.* 989. *Juss. Gen.* 117. *Encycl. t.* 515. Càssida. *Tourn.* 84.

Calice liscio fatto a elmo, chiuso nella fioritura. *Corolla* con lungo tubo.

682. SCUTELLA'RIA *peregrìna*. Foglie quasi cuoriformi seghettate. Spighe lunghe di fiori a coppie tutti per un verso.
Cassida. *Col. Ecphr.* 1. *p.* 187. *t.* 189.
Lamium peregrinum sive scutellaria. *B. pin.* 231.
Toque. *Fr.*

PRUNE'LLA. *L. Gen.* 990. Brunèlla. *Tournef.* 84. *Juss. Gen.* 116. *Encycl. t.* 516.

Filamenti forcati, in una punta dei quali è attaccata l'*Antera*. *Stimma* bifido. Labbro superiore della *Corolla* concavo.

683. PRUNE'LLA *vulgaris*. Tutte le foglie ovate bislunghe picciolate, con denti a sega. Spiga folta. *Curtis Flor. Lond.*
Prunella, seu Brunella. *Black. t.* 24.
Brunella. *Dod. pempt.* 136. *Fuchs. hist.* 621. *Lemery Diz. Off. Volg.*
Consolida minore. *Matt.* 1014—504. *Off.*

Herbe au cherpentier. Brunella. *Fr.*
Self-healt. Self-heal. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei fossi, e nei luoghi erbosi e freschi. Ha avuto gran credito come vulneraria, tanto internamente, che esternamente, essendo astringente; e però si è acquistata il nome di *Consolida minore*.

CLASSE

O R D I N E II.

ANGIOSPERMA. Semi coperti.

RHINA'NTHUS. *L. Gen.* 997. *Juss. Gen* 101. *Encycl. t.* 517.
Pedicularis.
Tourn. 77. B. F. m. n. o. p.

Calice diviso in quattro parti. *Corolla* compressa, con due cavità.

684. RHINA'NTHUS *Crista galli*. Brattee grandi con denti a sega. *Curt. Fl. Lond.*
Crista galli. *Dod. pempt.* 556.
Crista galli fœmina. *J. B.* 3 *p.* 436. 3.
Cresta di gallo. *Volg.*
Crete de Coq. *Fr.*
Yellow Rattle. Penny grass. Coxcomb. Cockscomb. *Ingl.*

Annua. Fiorisce in maggio nei luoghi erbosi, e fra i fieni. Quando la casella è matura, risuonano i semi dentro di essa nello scuoterla, indizio della mietitura del fieno nella Gotia. [*Linn. Fl. Sve.*].

EUPHRA'SIA. *L. Gen.* 998. *Juss. Gen.* 100. *Encycl.* 518. *Tournef.* 78.

Calice cilindrico diviso in quattro parti. *Casella* con due cavità. Uno dei lobi delle *Antere* più basse, spinoso nella base.

685. EUPHRA'SIA *officinalis*. Foglie ovate lineate sottilmente dentate. *Curtis Flor. Lond.*
Euphrasia. *Dod. pempt.* 34. *Fuchs. hist.* 246. *Lemery Diz.*
Euphrasia. *Blackw. t.* 427. *Matt.* 1076—526. *Off.*
Eufràsia. *Volg.*
Euphraise. *Fr.*
Eye-brigt. *Ingl.*

Trovasi nei prati montuosi. Questa pianta, e l'acqua che se ne stillava hanno avuto gran credito, per le malattie degl'occhi credendosi che megliorassero la vista; ma presentemente sono dimenticate.

MELAMPY'RUM. *L. Gen.* 999. *Tourn.* 78. *Juss. Gen.* 101. *Encycl. t.* 518.

Calice diviso in quattro parti. *Corolla* col labbro di sopra compresso. *Casella* con due cavità obliqua, che si apre da una parte, contenente due *Semi* curvi.

686. MELAMPY'RUM *arvense*. Spighe coniche. Brattee mezze pennate, o colorate, con denti terminanti in fili lunghi. Foglie intere.
Triticum vaccinum. *Dod.* 541.
Parietaria sylvestris. *Clus. hist.* 2. *p.* 45.
Melampyrum. *Lemery Diz.*
Fiamma. Code di Volpe. Comìno. *Volg.*
Blè noir. Blè de Vache. Blè de Beuf. Rouge herbe. *Fr.*
Cow-Wheat. Cow-grass. *Ingl.*

Annua. Trovasi fralle biade. Si conosce facilmente per il colore rosso scuro delle spighe. I semi macinati col grano rendono il pane bigio, ed amaro (*L. Fl. Sv.*), non però mal sano; anzi questo seme è proposto per ingrediente del pane nelle carestie (*Reuss.*). In alcuni luoghi della Toscana si dà ai piccioni, e però li danno il nome di *Comìno*. Più comunemente si svelle con le altre erbe, che nascono fra i grani, per alimentare i bestiami.

PEDICULA'RIS. *L. Gen.* 1003.
Tourn. 77. *Juss. Gen.* 101.
Encycl. t. 517.

Calice diviso in cinque parti. *Casella* di due cavità, con spuntone, obliqua. *Semi* vestiti.

687. PEDICULA'RIS *palustrìs*. Fusto ramoso, foglie pennato-dentate. Corolle col labbro obliquo.
Pedicularis. *Riv. monop.* 91. *Lemery Diz.*
Pedicolàre. *Volg.*

*

Annua. Trovasi nei prati paludosi dei climi più freddi. Rende ingrato il fieno trovandovisi mescolata. Le *Pedicolari* hanno bellissimi fiori, ma sono sospette di velenosità, e questa specie mangiata dalle bestie le fa orinare sangue.

ANTIRRHI'NUM *L. Gen.* 1007. *Tourn.* 75.
Juss. Gen. 120. *Enc.* 531.
Linaria. *Tourn.* 76.
Juss. Gen. 120.

Calice di cinque foglie. *Corolla* mascherata nettarifera nella base. *Casella* di due cavità, e che si apre nella cima.

688. ANTIRRHI'NUM *Cymbalària*. Foglie reniformi, con cinque lobi. Fusti pendenti. Fiori solitarj con coda. *Curtis Flor. Lond.*
Cymbalaria flosculis purpurascentibus. *J. B. hist.* 3. *p.* 685.
Cymbalaria. *Matt.* 1181. *Lemery Diz. Fr.*
Ivy loaded Toade Flax. Ivy leaved Antirrhinum. *Ingl.*

Nasce nei muri, ed è stimata emolliente.

689. ANTIRRHI'NUM *Linària*. Foglie lanciolate-lineari folte. Fusto diritto. Spighe folte composte di fiori con coda, addossati gli uni a gli altri. *Curtis Fl. Lond.*
Linaria lutea vulgaris. *Black. t.* 115.
Osyris. *Fuchs* 545. cattiva.
Linaria prima. *Dod. pempt.* 183. *Lemery Diz. Off.*

Osìride. *Matt.* 1268—601.

Lino salvatico. Ramerino salvatico. Abrotine salvatico. *Volg.*

Lin sauvage. Linaire. *Fr.*

Toade Flax. Common yellow Toad-Flax. Butter and eggs. *Ingl.*

Perenne. Nasce in tutti i campi e lungo le ripe delle fosse, e dei poderi, vedendosi fiorita in maggio, ed alle volte in autunno, con fiori gialli. Ha qualche cosa di venefico, perchè in Smolandia infusa nel latte recente ammazza le mosche, che vanno a succiarlo (*L. Fl. Svec. Fl. oecon.*). E' stimata altresì diuretica [ed ottenne perciò il nome di *Urinaria*], purgante, antelmintica. L' unguento preparato con essa si loda come utile nelle crepature, e nelle moroidi. Si confonde con l'*Euphorbia chamaecyparissus*, quando non è in fiore, ma strappando una foglia dell'*Euphorbia* si vede gemere latte, lo che non succede nella *Linaria*.

690. ANTIRRHI'NUM *majus*. Corolle senza coda. Fiori in spiga Calici corti, rotondati.

Anthirrinum. *Dod. Pempt.* 182. *Lemery Diz.*

Antirrhino primo, e secondo. *Matt.* 1255. 1256. 595.

Bocca di Leone. Capo di Bue. Capo di Cane. Violacciocco salvatico. Lino dei muri. *Volg.*

Mufle de Veau. Muflier. *Fr.*

Snap Dragon. *Ingl.*

Sempre verde. Nasce nei muri. Varia nel colore del fiore, dal bianco, al rosso chiaro, cupo, e porporino. E' ricercato molto dalle Api, ma non ha altro uso medico ovvero economico.

MARTY'NIA. *L. Gen.* 1019. *Gloxim Obs. Bot. Juss. Gen.* 140. *Encycl. t.* 537.

Corolla ringente. *Nettario* filiforme, che mentisce il quinto *Stame*. *Casella* legnosa coperta, bivalve, con rostro oncinato contenente *Semi* rugosi, dentro cinque cavità.

691. MARTY'NIA *Proposcidèa*. Rami sparsi. Foglie cuoriformi ovate-intere. Rostro della Casella più lungo di essa. *Gloxim Obs. bot. p.* 14.
Martynia *annua ec. Linn.*
Pianta dell' Uccello. *Volg.*
Bicorne. *Fr.*

Trovasi in alcuni giardini coltivata per la bizzaria del frutto. Gouan dice, che è diventata indigena presso Montpelier. Il fiore è odoroso fiutato leggermente, ma fregandolo, come pure tutto il resto della pianta, diventa fetido per cagione di certo umore, che trovasi nei peli o ampollette di cui è ricoperta tutta la pianta Lo stimma di questi fiori è composto di due lamine, è irritabile, e si chiude toccandolo, come quello della *Bignonia radicans*, e della *Catalpa*.

SCROPHULA'RIA. *L Gen.* 1014.
Tournef. 74. *Juss. Gen.* 119.
Encycl. 533.

Calice diviso in cinque parti. *Corolla* globosa col labbro di sopra trifido. *Casella* con due cavità, bivalve appuntata.

692. SCROPHULA'RIA *nodòsa*. Foglie fatte a cuore, ottuse, bislunghe, con tre nervi. Fusto quadrangolare, con angoli rotondati, pannocchiuto. Radice tubercolosa schiacciata.
Scrophularia major. *Black. t.* 87. *Dod.* 50. *Lemery Diz.*
Scrofolària. *Matt.* 1183—571. *Off. Volg.*
Galeopsis. *Fuchs. hist.* 194
Scrophulaire. *Fr.*
Fig Wort. Great Fig Wort. Kernel Wort. *Ingl.*

Perenne E' stata celebrata per le scrofole, e per i mali cutanei preferendosi la radice. Il decotto delle foglie è impiegato dai Veterinarj per curare la scabbia dei Majali. (*L. Fl. Svec Seguier veron.*). L'infusion delle dette foglie, ovvero della seguente, è praticata in Svezia, come sudorifera nelle angine. (*Linn: ib.*).

693. SCROPHULA'RIA *aquatica*. Fusto quadrato alato, pannocchiuto. Foglie ovato-lanciolàte fatte a cuore, il di cui picciòlo scorre lungo il fusto. *Curtis Flor. Lond.*
Scrophulària aquatica. *Black. t.* 86.
Betonica aquatica. *Dod. pempt.* 50.

Scrofolària. *Volg. Off.*
Herbe du siege. *Fr.*
Water Betony. Water Fig-wort. *Ingl.*

Bienne. Nasce lungo i fossi e nei piani. Conviene nelle virtù con l'altra; la figura del Mattioli si deve forse con più ragione a questa specie.

694. SCROPHULA'RIA *canìna*. Foglie pennato-fesse, composte, lisce. Racemi nudi, divisi in due: gambetti bifidi.
Scrophularia foliis pinnatis, pinnis lobatis circumserratis, caule paniculato. *Hall. Helv. n.* 328.
Ruta canina. *Clus. hist.* 2. *p.* 209. *Lob. ic.* 2. *p.* 55. *Off. Volg.*

Perenne. Trovasi lungo le strade, e nei luoghi incolti. Le foglie intagliate e biancoverdi simili alla ruta, ed un odore fetido peggiore della Ruta, sono probabilmente i motivi che gli è dato il nome di *Ruta canina*. Per tal fetore è rigettata dai bestiami.

DIGITA'LIS. *L. Gen.* 1017. *Tourn.* 73. *Juss. Gen.* 120. *Encycl. t.* 525.

Calice diviso in cinque parti. *Corolla* campaniforme allungata. *Casella* ovata con due cavità.

695. DIGITA'LIS *purpurea*. Foglie del calice ovate acute; quelle del fusto ovate rugose, pelose. Labbro di sopra intero. *Curtis Flor. Lond.*
Digitalis. *Black. t.* 16. *Lemery Diz.*

Digitalis purpurea. *Dod. pempt.* 169. *Fuchs. hist.* 892.
Erba aralda. Erba nalda. *Volg.*
Digitàle. *Off. Fr.*
Fox-glove. *Ingl.*

Bienne. Due sono le varietà di questa pianta, una con fiore rosso porporino, l'altra bianco, ambedue assai comuni nei giardini nel secolo passato, ora molto rare. Questa pianta si è creduta emetica [*Dod. pempt.*], e vulneraria. Non è molto che in Inghilterra è stata messa in uso come potente diuretico, dal Sig. Whidering.

696. DIGITA'LIS *luteà*. Foglie del calice, e della pianta lanciolate. Corolle acute, labbro di sopra bifido.
Digitalis tertia, et quarta. *Dod. pempt.* 169.
Digitalis flore minore, flore lubluteo, angustiore folio. *J. B. hist.* 2. *p.* 814.
Erba nalda. Capo di Cane. *Volg.*

Trovasi da pertutto in luoghi montuosi, e lungo i torrenti. Potrebbe forse essere un succedaneo della *Purpurea* della quale scarseggiamo.

BIGNO'NIA. *L. Gen.* 1018. *Tournef.* 72.
Juss. Gen. 139. *Encycl. t.* 526.
Catàlpa. *Juss. Gen.* 138.
Tecoma. *Jussieu.*
Gen. 139.

Corolla accampanata nella fauce, e divisa in cin-

que parti nel lembo. *Siliqua* divisa in due cavità. *Semi* compressi con ala membranacea.

697. BIGNO'NIA *Catàlpa*. Calice di due foglie cuoriformi, terne. Fiori con due stami, e due macchie nella corolla rappresentanti gli altri due stami. *Thumb. Fl. Jap. p.* 251.

Bignònia americana. Arbor syringae coeruleae folio, flore albo purpureo. *Duham. arbr.* 1. *p.* 104. *t.* 41.

Kawara Fisagi. *Kaempher. Amoen. exot.* 841. *t.* 842.

Bignònia. Catàlpa. *Volg. Fr. Ingl.*

Catalpe. *Fr.*

Albero bellissimo del Giappone e della Carolina, il quale vive assai bene nel nostro clima. Kaempher, e poi Thumberg ci riferiscono, che dai Giapponesi il decotto delle silique si dà agli asmatici, e le foglie si applicano alle parti dolenti.

698. BIGNO'NIA *capreolàta*. Foglie a coppie cuoriformi-lanciolate, con viticci.

Bignonia americana capreolis donata, siliqua breviore. *Duham. arbr.* 1. *p.* 104. *t.* 40.

Clematis tetraphylla americana. *Bocc. sicc.* 31. *t.* 15.

Perenne rampicante. Si carica di bellissimi fiori rossi e gialli, ed è adattatissima a coprire pergole perchè sempre verde, e resiste al nostro freddo. Boccone la descrive come veduta negli orti di Firenze, nei quali ora non è familiare.

699. BIGNO'NIA *radicans*. Foglie pennate incise. Fusto rampicante, e che getta radici ai nodi.

Pseudoapocynum hederaceum americanum, tubuloso flore foeniceo. Fraxini folio. *Moris. hist.* 3. *p.* 612. *s* 15. *t.* 3. *f.* 1.

Jasminum indicum flore foeniceo. *Ferrari Flora p.* 198. *t.* 201.

Bignònia. *Volg.*

Jasmin de Virginie. *Fr.*

Vive bene anche essa nel nostro Clima e sale cuoprendo pergole e muri, ma perde la foglia nell'inverno Il calice è adorno di glandole melliflue ricercate avidamente dalle formiche Lo Stimma di queste *Bignonie* è irritabile, come quello della *Martynia*.

LANTA'NA. *L. Gen.* 1026. *Juss. Gen.* 109. *Encycl. t.* 140.
Camara *Dill. Elth.*
56. 57.

Calice con quattro denti. Lo *Stimma* oncinato. *Nocciolo* baccato, di due cavità.

700. LANTA'NA *Càmara*. Foglie opposte. Fusto senza spine. Fiori a mazzetto.

Camara melissae folio, flore variabili. *Dill. Elth.* 64. *t.* 56. *f.* 65.

701. LANTA'NA *aculeàta*. Foglie opposte. Fusto quadrangolare con pungiglioni. Fiori a mazzetto. *Curtis. mag.* 96.

Prickly Lantana. *Ingl.*

Vedonsi queste due piante americane fruticose in alcuni giardini, coltivate per la vaghezza dei fiori, i quali essendo gialli in principio divengono rossi invecchiando, e mostrano i due detti colori nel medesimo mazzetto. Diconsi ambedue *Camara* dai giardinieri. L'*aculeata* è stata ritrovata utile nei mali di petto (*Fior. gior. d' agr.* 1788. *p.* 274.).

LINNÆ'A. *L. Gen.* 1037.
Juss. Gen. 211.
Enc. t. 536.

Calice doppio. *Corolla* accampanata. *Bacca* risecca con tre cavità.

702. LINNÆ'A *boreàlis*. Fiori a coppie. *Linn. Fl. Svec. n* 562.
Linnæa. *Black. t.* 587.
Campanula serpillifolia. *Bauh. prod.* 35. *f.* 35.
La Linnée. *Fr.*

Questa pianta, nativa del Settentrione e del monte Baldo, non dovevasi, omettere, portando il nome di Linneo, a cui fu dedicata, tanto più che egli ci nota, che è da lodarsi in luogo del Thè (*Fl. œcon.*); che l'infusione fatta con le foglie, ed unita al latte, è adoprata in Svezia come specifico per i dolori ischiatici e reumatici; che curansi i dolori dei piedi delle pecore con l'Impiastro e con la fomenta di detta pianta; e che nella Norvergia adoprano il fumo di essa per la febbre scarlattina, ed il decotto per la scabbia (*Fl. Svec.*).

OROBA'NCHE. *L. Gen.* 1045. *Tourn.* 81. *Jussieu Gen.* 101. *Enc. t.* 551.

Calice bifido. *Corolla* ringente. *Casella* di una sola cavità bivalve con molti *Semi*. *Glandola* sotto la base del *Germe*.

703. OROBA'NCHE *major*. Fusto semplicissimo spigato peloso. Una sola stipula. *Curtis. Flor. Lond.*
Orobanche 1. *Clus. hist.* 1. *p.* 270.
Limodorum, sive Orobanche. *Dod. pempt.* 552.
Orobanche. *Matt.* 565—311. *Lemery Diz. Fr.*
Succiamele. Fuoco salvatico. Fiamma. Maldocchio. *Volg.*
Angine. *Fr.*
Broom Rape. *Ingl.*

Annua. Pianta parasita, che nasce sulle radici delle piante leguminose, specialmente delle Fave, le quali disperde. Le sue Caselle sono ripiene di minutissimi semi, i quali si mantengono molti anni, e non vegetano fino che trovino da impiantarsi in qualche pianta baccellina. I Contadini la credono sfogo della terra, o pianta di oscura origine. Altra favola si legge, cioè della metamorfosi delle *Ginestre* in *Succiameli*, proponendosi di estirpare le Ginestre per annichilare i Succiameli; ma le Fave, come ho detto, le Lenti, ed altri legumi soffrono dal *Succiamele*, benchè molto lontani dalle Ginestre. Molti sono i mezzi proposti per estirpare i Succiameli, fra i quali vi è quello di sbarbarli prima che fioriscano, ed impedire, così che ricadano i semi; e per invogliare i Contadini a tale estirpazione, si è proposto ad essi di mangiarli lessi o fritti, avendo un sa-

pore amarognolo, per alcuni non ingrato. [*Ved. Bruyerini de re cibaria p.* 50. *Anal trans. v.* 1. *p.* 339 *Micheli dell' Orobanche, Lapi dei Succiameli ec.*].

704. OROBA'NCHE *ramosa*. Fusto ramoso. Corolle divise in cinque parti.
Orobanche. *Camer. Epit. p.* 311.
Orobanche 3. *Clus. hist.* 1. *p.* 271.

Questo Succiamele è più raro, e molto più piccolo del precedente.

SE'SAMUM. *L. Gen.* 1048.
Juss. Gen. 138.
Enc. 528.

Calice diviso in cinque parti. *Corolla* accampanata col lembo inferiore allungato. *Stimma* fatto a lancetta bilamellato. *Casella* con quattro cavità.

705. SE'SAMUM *orientale*. Foglie tutte ovate intere.
Digitalis orientalis Sesamum dicta. *Tournef. Inst. R herb.* 165. *Burm. Zeyl.* 87. *t.* 38. *f.* 1.
Sesamum. *Dod. pempt.* 531. *B. hist.* 2. *p.* 897. *Riv. mon. ir.* 20. *Lemery Diz.*
Sesamo. *Matt.* 433—265.? *Off.*

706. SE'SAMUM *indicum*. Foglie inferiori trifide, le altre ovate intere.
Sesamum indicum. *Rumph. amb.* 5. *p.* 204. *t.* 76. *f.* 1.

Sempsem. Sesamum. *Alp. aegypt. p.* 100. *f.* 102.
Giuggiolèna. *Volg.*
Jujeoline. *Fr.*
Oily purging grain. *Ingl.*

Annue ambedue queste piante. Il seme della seconda specie, essendo di colore rossiccio o di Giuggiola, e detto però *Giuggiolèna*. Nell'Indie, ed in Egitto si coltivano ambedue le specie per cavarne olio, adoprato nei condimenti e nelle vernici, e che tardi irrancidisce, ed è però anche preferibile, come emolliente per la medicina. Questi semi bianchi nella prima specie e rossicci nella seconda, si mescolano dagli Orientali, e dagli Ebrei in certe loro paste, o dolci. Le foglie si adoprano in Egitto in forma d'impiastro e come emollienti nelle oftalmie.

VITEX. *L. Gen.* 1060. *Tourn.* 373.
Jussieu Gen. 107. *Encycl.*
t. 541.

Calice con cinque denti. *Corolla* divisa nel lembo in sei parti. *Bacca* secca con quattro *Semi* dal Calice.

707. VITEX *Agnus castus*. Foglie digitate con denti a sega, sotto vellutate. Spighe nodose. *Black. t.* 139.
Vitex. *Dod. pempt.* 774. *Duham. arbr.* 2. *p.* 357. *t.* 105.
Vitice. *Matt.* 214—140.
Agno Casto. *Off. Volg.*
Agnus castus. *Lemery Diz. Fr.*
Caste tree. *Ingl.*

Alberetto assai bello ed odoroso, nativo del Levante. I suoi semi si trovano nelle antiche spezzierie, dove si sono introdotti per un' antica superstizione. credendosi capaci di conservare la castità, e ne sono perfino state distillate acque ed essenze dette di Castità dall' Horstio, e dal Minsichio, ma ora più non si conoscono.

ACA'NTHUS. *L. Gen.* 1065. *Tourn.* 80. 81. *Jussieu Gen.* 103, *Encycl. t.* 550.

Calice di due foglie. *Corolla* solamente col labbro di sotto diviso in tre parti. *Casella* con due cavità.

708. ACA'NTHUS *mollis*. Foglie pennatofesse sinuose senza spine. Fiori iu spiga. Brattee colorate.

Acanthus sativus. *Dod. pempt.* 719.
Acanthus vera. *Fuchs. hist.* 52.
Acanthus. Branca ursina. *Blakw. t.* 89. *Lemery Diz.*
Acanto. *Matt.* 710—373.
Branca orsina. *Off.*
Acanthe. Branc ursine. *Fr.*
Brank ursine. *Ingl.*

La radice di questa bella pianta perenne è conservata nelle spezierie, come emolliente. L' Acanto è noto agli architetti, avendo Callimaco il primo ornato il Capitello corintio con le di lui foglie, come narra Vitruvio: dopo servì per ornare vasi ed altre cose, come si ricava da Virgilio *Egl.* 3). E' pure buono a dare tinta gialla, come si ha dallo stesso Virgilio. [*Æn. l.* 1. *Lin. pl. tinct.*).

ME-

MELIA'NTHUS. *L. Gen.* 1068.
Tournef. 245. *Jussieu.*
Gen. 297. *Encycl.*
t. 552.

Calice di cinque foglie, inferiormente saccato. *Petali* quattro. *Nettario* inferiormente gobbo saccato. *Casella* quadrangolare, con quattro cellette.

709. MELIA'NTHUS *major*. Foglie pennate. Stipule solitarie adese al picciolo delle foglie pennato-scorrenti seghettate.
Melianthus africanus. *Herm. Lugdb.* 414. *t.* 415.

710. MELIA'NTHUS *minor*. Foglie pennate, due stipule filiformi distanti all' attaccatura delle foglie pennato-scorrenti seghettate. *Curtis mag.* 301.
Melianthus africanus minor foetidus. *Comm. rar.* 4. *t.* 4.
Melianthe. *Fr.*
Small Melianthus, or Honey Flower. *Ingl.*

Perenni ambedue. Il primo è di un color verde biancastro, il secondo è di colore più cupo, ed ha un fetido odore come di ricotta fradicia. Sogliono conservarsi difesi dall' inverno, ma alle volte resistono, anche allo scoperto. Diconsi *melianti* o *fiori di miele* per il sugo dolce abondante, che contengono nel nettario.

CLASSE XV.

TETRADYNAMIA. Quattro Stami più alti, e due più bassi.

ORDINE I.

SILICULOSA. Siliqua corta.

ANASTA'TICA. *L. Gen.* 1074.
Jussieu Gen. 241.
Enc. 555.

Siliquetta troncata, coronata nel margine da valve più lunghe del tramezzo. *Stilo* persistente acuto. Cavità con un solo *Seme*.

711. ANASTA'TICA *hierochuntica*. Foglie ottuse. Spighe corte nelle ascelle. Siliquette spinose.

Rosa hierochuntica. *Camer. hort. p.* 41. *Besl. Eyst. aut. ord.* 4. *f.* 1.
Rosa hierocuntea. *Lemery Diz.*
Rosa di Gèrico. *Volg. Off.*
Rose de Jerico. *Fr.*
Heath Rose of Jerico. *Ingl.*

Annua. Nativa della Palestina. Tiene i rami distesi per terra nei tempi umidi, e nei seccori gli chiude a guisa di palle, e di nuovo gli distende, quantunque secca, se s'immerga nell'acqua tiepida. Da questa sua proprietà, ne è nata la superstizia virtù che i Ciarlatani le attribuiscono, cioè di facilitare il parto, e di aprirsi, immersa che sia nell'acqna per la radice, quando il parto incomincia. (*V. Legati Mus. Cospinano p.* 138. 139. 140.).

MOE'NCHIA. *L. syst. nat. cur. Gmel.*
Myagrum. *L. Gen.* 1069. *Tourn.* 99.
Juss. Gen. 241. *Enc.*
t. 533.

Siliquetta intera ovata senza margine. *Stilo* persistente. *Valve* convesse. Cavità con molti *Semi*.

712. MOE'NCHIA *sativa*. Fiori in racemo. Petali intieri. Siliquette ovate a rovescio. Foglie saettiformi.
Myagrum *sativum*. *Linn.*
Camelìna, sive Myagron. *Dod. pempt.* 532.
Mìagro falso. *Matt.* 1231. cattiva.
Camellìna. Dorella. *Volg.*
Cameline. Miagrum batarde. *Fr.*

*

Camline. Gold of Pleasure. *Ingl.*

Annua. Nasce fra 'l Lino, non però frequentemente, presso di noi. Si coltiva in Germania per pastura delle Bestie, e per cavare l'olio dai suoi semi, il quale olio e adoprato per condimento e per lumi. Mattioli ci dice, che si seminava nel Veronese per lo stesso oggetto, e si facevano granate dei fusti secchi, e che gl'uccelli si cibano volentieri del seme, e le Oche specialmente. Dioscoride propone come cosmetico l'olio del *Miagro*, che si potrebbe credere la *Camellina*.

LEPI'DIUM. *L. Gen.* 1077. *Tourn.* 103.
Juss. Gen. 241. *Encycl. t.* 556.
Nasturtium. *Tourn.* 102.

Siliquetta incavata cuoriforme, con molti *Semi*. *Valve* in forma di barca, in faccia al tramezzo.

713. LEPI'DIUM *perfoliàtum*. Foglie del fusto pennato-moltofesse, quelle dei rami cuoriformi infilate intere.

Nasturtium spicatum persicum perfoliatum maximum. *Moris. hist.* 2. *p.* 294. *s.* 3. *t.* 25. *f.* 17.
Thlaspi vero di Dioscoride. *Zann. hist.* 191. *t.* 173.
Tlaspidio di Persia. *Volg.*

Annua. Ha il sapore degli altri Lepidj. Questa graziosa pianta dimostra l'importanza di conoscere le diverse specie delle foglie, mentre ne porta di due sorti differentissime.

714. LEPI'DIUM *satìvum*. Foglie bislunghe divise in molte parti. Frutti in spigha.
Nasturtium hortense. *Black. t.* 23. *Dod. pempt.* 771. *Fuchs. hist.* 362. *Lemery Diz.*
Nasturzio. *Matt.* 595—322. *Off. Volg.*
Cresson des Jardins. Cresson alenois. Nasitord. *Fr.*
Garden Cresses. *Ingl.*

Annuo. Si coltiva da alcuni per mescolarsi alle insalate, alle quali dà grazia e sapore. Dai suoi semi si può estrarre olio buono per condimento.

715. LEPI'DIUM *latifòlium*. Foglie ovato-lanciolate intere, e seghettate.
Lepìdium, et Piperitis. *Blackw. t.* 448.
Lepidium Plinii. *Dod. Pempt.* 716.
Lepidium. *Fuchs. hist.* 484. *Lemery Diz.*
Lepìdio di Paolo, e di Plinio. *Matt.* 643—340. *Off.*
Erba Pepe. Mostàrda. Erba mostardìna. *Volg.*
Passerage. *Fr.*
Dittander. Pepper Woort. Poore man's Pepper. *Ingl.*

Perenne. Coltivasi in luoghi ombrosi e aduggiati. Suole tritarsi e mangiarsi come la *Barba forte* (della quale al n. 720.). Ha sapore bruciante. L' infusione fa vomitare [*Wid.*].

716. LEPI'DIUM *Iberis*. Fiori con due stami. Foglie inferiori lanciolate seghettate, quelle di sopra lineari senza denti.

Iberis. *Black.* t. 312. *Dod. pempt.* 714. 715. *Lemery Diz.*
Lepìdio di Dioscoride. *Matt.* 642—340.
Erba da sciatica. *Volg.*
Cresson sauvage. Passerage sauvage. Chasserage. *Fr.*
Sciatica Cresses. *Ingl.*

Annua. Nasce lungo le strade. Dioscoride la propone in forma d'impiastro per le Sciatiche, alle quali può giovare come stimolante, egualmente che molte altre di questa classe.

THLA'SPI. *L. Gen.* 1078. *Tourn.* 101.
Juss. Gen. 241. *Enc.* 557.
Bursa pastoris.
Tourn. 103.

Siliquetta incavata cuoriforme a rovescio, con molti *Semi*. *Valve* a navicella con prominenza lungo la carena.

717. THLA'SPI *arvènse*. Siliquette tendenti al globoso. Foglie bislunghe dentate lisce.
Thlaspi latius. *Black* t. 68. *Dod.* 712.
Tlaspi 2. *Matt.* 298.
Tlaspi. *Lemery Diz. Off. Volg.*
Senevé sauvage. *Fr.*
Treacle Mustard. Penny Cress. *Ingl.*

Annuo. Trovasi fralle biade. Ha odore d'ago, il quale si comunica al latte delle Vacche, che se ne cibano; perciò non pare ben fatto di tenerla nei granaj per im-

pedire i Punteroli o bachi del grano, come viene proposto, perchè vi è da dubitare, che gli comunichi il suo cattivo odore. I semi sono piccanti quanto quelli della Senapa.

718. THLA'SPI *Bursa pastoris*, Siliquette cuoriformi a rovescio triangolari. Foglie della radice pennato-fesse. *Curtis Flor. Lond.*

Bursa pastoris. *Black. t.* 5. *Matt.* 601—323. *Lemery Diz.*

Pastoria Bursa. *Fuchs. hist.* 611.

Borsa pastore. *Volg.*

Bourse a Berger. Tabouret. *Fr.*

Shepherd's purse. Shepherd's pouch. *Ingl.*

Annua. Nasce da pertutto, e varia con le foglie moltissimo incise, e poco, o quasi intere; ma è costante nella Siliquetta triangolare. Era creduta buona per le emorragie. Si lascia con le altre erbe per pasturare le bestie.

COCHLEA'RIA. *L. Gen.* 1078. *Tourn.* 101. *Juss. Gen.* 240. *Encycl. t.* 558.

Siliquetta marginata rigonfia scabra. *Valve* ottuse.

719. COCHLEA'RIA *officinàlis*. Foglie radicali cuoriformi-rotonde, quelle del fusto bislunghe quasi sinuate.

Cochlearia batava. *Black. t.* 227.

Cochlearia. *Dod. pempt.* 594. *Lemery Diz.*

Coclearia. *Off. Volg.*

Herbe aux cuillers. Cuillerée. *Fr.*

Scurvy-grass. Scrooby-grass. *Ingl.*

Annua. Coltivasi in luoghi freschi ed ombrosi. E' la più adoprata come antiscorbutica fralle erbe di questa classe. Soglionsi masticare le foglie fresche nelle affezioni scorbutiche delle gengive, e se ne fa tintura, e spirito adoprati per lo stesso fine.

720. COCHLEA'RIA *Armoràcia*. Foglie radicali fatte a lancetta intaccate. Quelle del fusto incise.

Raphanus sylvestris. *Black. t.* 415. *Fuchs. hist.* 660.

Raphanis magna. *Dod. pempt.* 678.

Raphano volgare. *Matt.* 469--277.

Ràfano rusticàno. *Off.*

Barba forte. Cren. Crenno. *Volg.*

Grand Raphain. Grand Raiforte. *Fr.*

Horse-radish. *Ingl.*

Perenne. Le sue grandi foglie sono spesso molto incise quando sono giovani: hanno il sapore della Coclearia, ma più che altro la radice, la quale nell'inverno, quando non vi son foglie si suole grattare, e mangiarsi come la mostarda mitigata con aceto. Questa pianta si deve preferire per ottener lo spirito di Coclearia. La detta radice pestata ed applicata alla cute serve di epispastico come la senapa. E' giovevole nelle paralisi, e nell'idropisia. L'infusione carica fatta con acqua, e bevuta, eccita il vomito, ma fatta nel latte caldo fa uno dei più sicuri e migliori cosmetici. (*Wid.*).

721. COCHLEA'RIA *glastifòlia*. Foglie del fusto cuoriformi saettate abbraccianti il fusto.

Lepidium latifolium. *Moris. hist.* 2. *p.* 312. *s.* 3. *t.* 21. *f.* 3.

Lepidium annum. *Dalech. hist.* 1297.

Coclearia d' Inghilterra. *Volg.*

Bienne. Ha sapore di Lepido, ed è stimata succedanea della *Coclearia* della quale è congenere.

I'BERIS. *L. Gen.* 1080. Thlaspi. *Tournef.* 101. *Juss. Gen.* 241. *Encycl. t.* 557.

I due *Petali* esterni della *Corolla* maggiori. *Siliquetta* con margine, contenente molti *Semi*.

722. I'BERIS *semperflorens*. Fruticosa. Foglie cuneiformi, ottuse intere.
Tlaspi latifolium platicarpon Leucoii foliis. *Bocc. sic.* 55. *t.* 29.
Thlaspi persicum. *Riv. tetrap.* 224. *f.* 2.
Tlaspi. Porcellàna. *Volg.*

E' stimabile questa pianta sempre verde, perchè fiorisce nell'inverno, e produce mazzetti di fiori bianchi, e perciò si vede in alcuni giardini. Vi sono molte altre specie, le quali meriterebbero di essere più conosciute nei giardini.

723. I'BERIS *Sempervìrens*. Fruticosa. Foglie lineari acute intere.
Thlaspi montanum sempervirens. *B. pin.* 106.
Thlaspi fruticosum sempervirens albo Cretici flore. *Barr. icon.* 734.
Thlaspidium. *Riv. Tetrap. irr. t.* 224. *f.* 1.
Porcellàna minore. *Volg.*

Perenne. Simile alla precedente, ma con foglie più strette. Sta meno tempo dell' anno fiorita, che l'altra, ed è coltivata egualmente, che quella.

ALY'SSUM. *L. Gen.* 1081. *Tournef.* 104. *Juss. Gen.* 240. *Encycl.* *t.* 559.

Filamenti con dente. *Siliquetta* contornata.

724. ALY'SSUM *incànum*. Fusto diritto. Foglie lanciolate bianche argentine intatte. Fiori in corimbo. Petali bifidi.
Thlaspi incanum machiliense. *Clus. hist.* 2. *p.* 132.

Questa piccola pianta con le foglie argentine e fiori bianchi, forma un bel cespuglio, e non sarebbe disprezzabile per i giardini. Le siliquette sono intere, e lo stile persiste in esse.

725. ALY'SSUM *montànum*. Fusti erbacei, duretti, diffusi. Foglie lanciolato-spatolate, punteggiate scabre.
Alyssum suffruticosum foliis ellipticis scabris. *Hall. helv.* 492.
Thlaspi Thymi folio utriculo subrotundo mucronato hispanicum. *Barr. ic.* 807.
Ionthlaspi luteo flore incanum discoides montanum umbellatum. *Col. Ecphr.* 1. *p.* 281. *t.* 280.

Annuo. Si trova in tutti i cigli dei poderi di collina, e anche su i muri. Visto al sole i punti delle foglie sono lucidi.

BISCUTE'LLA. *L. Gen.* 1084.
Juss. Gen. 239. *Encycl.*
t. 560. Thlaspidium.
Tourn. 101.

Siliquetta compresso-piana, rotondata, sopra e sotto biloba, o bicorporea.

726. BISCUTE'LLA *auriculàta*. Calici con due nettarj opposti saccati. Silique coalite, e scorrenti nello stilo. Foglie pelose.
Leucojum montanum flore pedato. *Col. Ephr.* 2. *p.* 59. *t.* 61.

Nasce nei monti. Sono rimarchevoli le due appendici saccate del calice.

727. BISCUTE'LLA *àpula*. Siliquette scabre eguali, rotonde bicorporee. Foglie lanciolate sgambate, seghettate.
Thlaspi clipeatum *Clus. hist.* 2. *p.* 133.
Jondraba alyssoides apula, spicata. *Col. Ephr.* 1. *p.* 283. *t.* 285. *f.* 1.

Annua. In questa si vedono ben le siliquette bicorporee, o gemelle. E' nativa del Regno di Napoli e della Germania. Niuna delle due ha uso alcuno.

LUNA'RIA. *L. Gen.* 1085. *Tourn.* 105. *Juss. Gen.* 239. *Encycl. t.* 563.

Siliquetta intera ovata piana. *Valve* piane parallele ed eguali al tramezzo. *Semi* reniformi schiacciati.

728. LUNA'RIA *annua*. Foglie di sotto opposte cuoriformi dentate.

Viola latifolia. *Dod. pempt.* 161.

Lunaria graeca annua. *Besl. Eyst. vern. ord.* 7. *f.* 1.

Lunària. *Lemery Diz. Volg.*

Erba Luna. *Volg.*

Bulbonac. Lunaire. *Fr.*

Sattin. Honesty. *Ingl.*

Le siliquette rotonde, il di cui tramezzo è argentino e splendente, gli hanno fatto dare il nome di *Lunaria*. Credettero gli alkimisti, che questa ed altre erbe dette *Lunarie* fossero capaci di fissare il Mercurio in Argento, da essi chiamato Luna, e però dissero *Lunarie*, le erbe adoprate in questo ridicolo tentativo.

I'SATIS. *L. Gen.* 1072. *Tournef.* 100. *Juss. Gen.* 242. *Encycl. t.* 554.

Siliquetta lanciolata di un sol vuoto, con gran carena, e con un solo *Seme*. *Valve* fatte a barca.

729. I'SATIS *tinctòria*. Foglie della radice picciolàte ovate, quelle del fusto bislunghe abbraccianti il fusto.
α. Isatis sylvestris. *Dod. pempt.* 79. *Fuchs. hist.* 332. *Black. t,* 246. *Lemery Diz.*
Glasto sàlvatico. *Matt.* 670—351.
β. Isatis sativa. *Dod. pempt.* 79. *Fuchs. hist.* 331.
Glasto domestico. *Matt.* 670—351.
Guado. *Volg. Off.*
Gaude. Guesde. Pastel. *Fr.*
Woad. *Ingl.*

Annua. Coltivasi il *Guado* principalmente nella Marca per uso di tinta turchina stabile, che però dicesi di guado. Si trova rammentato da Dioscoride e da Plinio per tingere le lane. Gli antichi Brittanni tingevano il loro corpo col sugo di questa pianta per rendersi più terribili ai loro nemici. (*Wider.*) E' stata creduta emmenagoga ed aborriva, ma da Boerhaave fu ritrovata solamente leggiermente aperitiva. Per altro non si usa in medicina, e si lascia ai tintori per la tinta turchina. Si cava essa tinta dalle foglie fresche pestate e ridotte in palle, le quali si fanno prosciugare all'aria, con il qual mezzo soffrendo una sorte di putrefazione separano la parte colorante, che si estrae con adattati mestrui. Questa sostanza colorante si può ave-

re separata, ed allora ha le qualità dell'Indaco, al quale si può sostituire, come dice il Mattioli, e come è stato scoperto alcuni anni sono.

CRA'MBE. *L. Gen.* 1071. *Juss. Gen.* 242. *Enc. t.* 553.

Stami distanti dentati. *Bacca*, o *Seme* secco rotondo caduco.

730. CRA'MBE *hispànica*. Scabra. Foglie quasi cuoriformi intaccate. Frutti sferici.
Myagrum Spherocarpon. *Jacq. obs.* 2. *p.* 20. *t.* 41.
Rapistrum maximum rotundifolium monospermum. *Moris. hist.* 2. *p.* 266. *s.* 3. *t.* 13. *f.* 1.

Le siliquette di questa pianta sono perfettamente globose, e sono piuttosto una noce o nocciolo, nel quale aprendolo si vede il corpo del seme attaccato ad un filo.

731. CRA'MBE *maritima*. Foglie, e fusto lisci. Seme, o frutto rugoso.
Brassica marina multiflora monospermos. *Lob. ic.* 245.
Brassica maritima. *Bauh. pin.* 112.
Cavolo marino. *Volg.*
Chou de mer. *Fr.*
Sea Colewort. *Ingl.*

Perenne. Nasce su i lidi del mare d' Inghilterra. Gli abitanti del Nord colgono nell'inverno le foglie radicali, le quali sono allora verdi e tenere, e le cuocono per mangiarle a guisa del Cavolo, al quale le preferiscono.

ORDINE II.

SILIQUOSA. Siliqua lunga.

DENTA'RIA. *L. Gen.* 1087.
Tour. 110. *Juss. Gen.* 239
Encycl. t. 562.

Calice, le di cui foglie si accostano. *Stimma* intaccato. *Siliqua*, che apre le valve mature con forza elastica arricciandole.

732. DENTA'RIA *bulbìfera*. Foglie inferiori pennate, quelle di sopra semplici.
Dentaria 4. baccifera. *Clus. hist.* 2. *p.* 121.
Viola dentaria. 1. *Dod. pempt.* 162.
Bulbed Coralwort. *Ingl.*

E' un bello esempio di pianta vivipara producendo grosse gemme, le quali cadendo in terra mettono radici e formano altre piante. Trovasi nei boschi ombrosi e freschi.

733. DENTA'RIA *Pemptaphyllos*. Le foglie di sopra ditato-quinate.
Dentaria 8. Heptaphyllos, & 6. pentaphyllos. *Clus. hist.* 2. *p.* 122. 123.
Viola dentaria altera. *Dod. Pempt.* 162.
Un' altra Dentària. *Matt.* 1016.
Dentaria. *Lemery Diz. Off. Volg.*
Dentaire. *Fr.*

Tooth

Tooth wort. *Ingl.*

Nasce nei boschi freschi; ha avuto credito di seccativa e di antiodontalgica, ma non si conosce presentemente nelle nostre spezierie.

CARDA`MINE. *L. Gen.* 1088. *Tourn.* 109. *Juss. Gen.* 239. *Encycl. t.* 562.

Calice appena aperto - *Stimma* intero. *Siliqua* con valve elastiche arricciate.

734. CARDA`MINE *pratensis*. Foglie pennate; le foglioline delle radicali rotonde; quelle del fusto lanciolate. *Curt. Flor. Lond.*
Cardàmine. *Black. t.* 223. *Lemery Diz. Off. Volg. Fr.*
Flos-cuculi. *Dod. pempt.* 592.
Nasturtium agreste. *Fuchs. hist.* 324.
Un altro Sisembro acquatico. *Matt.* 517—293.
Cresson des Pres. Passerage sauvage. *Fr.*
Meadow Cress. Cuckow flower. Common Ladies Smock. *Ingl.*

Trovasi nei prati montuosi ed umidi. Ha il sapore del Nasturzio. I suoi fiori sono lodati nell' Epilessia dei bambini. (*Wid.*).

SISYMBRIUM. *L. Gen.* 1089. *Tournef.* 109. *Juss. Gen.* 239. *Encycl. t.* 565.

Calice, o *Corolla* aperti. *Siliqua* con le valve non arricciate.

735. SISYMBRIUM *Nasturtium*. Silique inclinate. Foglie pennate. Foglioline rotonde.
Nasturtium aquaticum. *Black. t.* 260. cattiva. *Dod. Pempt.* 592. *Lemery Diz.*
Sisymbrium Cardamine. *Fuchs. hist.* 723.
Sisembro aquatico. *Matt.* 516—292.
Nasturzio aquatico. Crescione. *Off. Volg.*
Cresson d'eau. Cresson de fontaine. *Fr.*
Water Cress. *Ingl.*

Trovasi nei rivi e nelle fossette, dove placidamente corre l'acqua. E' adoprato come antiscorbutico, ma più comunemente si mangia in insalata per il suo grazioso sapore.

736. SISYMBRIUM *Sophia*. Petali più piccoli del calice. Foglie pennate arcicomposte.
Sophia chirurgorum. *Black. t.* 440. *Dod. pempt.* 153. *Lemery Diz.*
Seriphium absinthium. *Fuchs. hist.* 2.
Erba falcòna. *Volg.*
Talitron. *Fr.*
Flixweed. *Ingl.*

Annua. Fu adoperata per le ulcere, e per le ferite, che però *Sophia chirurgorum* era chiamata. Nella Gotia adoprano la pianta come antisterica, ed i semi come antelmintici. Nella Nericia è impiegata nelle dissenterie degli uomini, e delle bestie. I suddetti semi sono il cibo degli uccelli nell'inverno, ed un decimo di essi uniti alla polvere da schioppo la rendono più efficace (*Linn. Fl. Svec.*).

ERY'SIMUM. *L. Gen.* 1090.
Juss. Gen. 239.
Tourn. 111.

Calice chiuso. *Siliqua* prismatica diritta.

737. ERY'SIMUM *officinale*. Silique in spiga accosto al caule. Foglie runcinate. *Curtis. Flor. Lond.*

Erysimum. *Black. t.* 28. *Lemery Diz.*

Verbenaca recta sive mas. *Fuchs. hist.* 592.

Irio sive Erysimum. *Dod.* 714.

Iriòne, ovvero Erisimo. *Matt.* 603—324. cattiva.

Erba cornacchia. Erba crociòna. Rapìni. Rape salvatiche. *Volg.*

Velar. Tortelle. *Fr.*

Hedge Mustard. Banck Cress. Scrambling Rocket. *Ingl.*

Annuo. Nasce lungo le strade, e nei luoghi incolti. E' proposto per la raucedine proveniente da lungo discorrere o cantare; per le ulcere della gola, e per le tossi ostinate, ed è preferito il siroppo fatto col suo sugo. Coltivato si mangia con l'erbe primaticcie da cuocere. (*Wid.*).

*

738. ERY'SIMUM *Barbarèa*. Foglie pennato-lirate, in cima più larghe, rotonde.

Barbarèa. *Dod. pempt.* 712; *Lemery Diz.*

S. Barbarae herba. *Fuchs. hist.* 746.

Erba di S. Barbera. *Volg. Off.*

Herbe de S. Barbe. Herbe aux Charpentier. *Fr.*

Winter Cress. French Cress. Winter Rocket. *Ingl.*

Perenne. Questa pianta è stimabile perchè si mantiene fresca nell'inverno, quando altre antiscorbutiche mancano. In Svezia si semina per le prime insalate di primavera.

739. ERY'SIMUM *Alliària*. Foglie cuoriformi dentate. *Curt. Fl. Lond.*

Alliària. *Black. t.* 372. *Dod. pempt.* 686. *Fuchs. hist.* 604. *Matt.* 891—456. *Lemery Diz. Off. Volg.*

Erba allière. Piè d' Asino. *Volg.*

Alliaire. Herbe des auls. *Fr.*

Jack by the hedge. Sauce alone. Sauce all alone. *Ingl.*

Annua. Trovasi nelle ripe all'ombra. Ha odore di aglio. In Prussia adoprono le foglie nelle vivande, nel tempo di primavera (*Loes. pruss.*).

CHEIRA'NTHUS. *L. Gen.* 1091.
Juss. Gen. 238. *Enc. t.* 564.
Leucoium.
Tournefort. 107.

Calice chiuso, due delle di lui foglie gobbe alla base. *Semi* piani.

740. CHEIRA'NTHUS *Cheiri*. Foglie lanciolate appuntate, lisce. Fusto fruticoso. Rami angolati.
Keiri cheiri. *Black. t.* 179.
Leucoium luteum. *Dod. pempt.* 160. *Lemery Diz.*
Viòla lutea. *Fuchs. hist.* 458.
Leucòio giallo. *Matt.* 925—467.
Viòle gialle. *Off.*
Violacciocche gialle. *Volg.*
Violier jaune. *Fr.*
Wall Flower. Wild Cheir. *Ingl.*

Coltivasi negli orti, essendo uno dei primi fiori di primavera. Si vede di fiore giallo semplicemenre, e di giallo macchiato di rosso bruno, e di fior doppio. I petali si adoprano nelle spezierie per infondersi nell' *olio*, detto di *viole gialle*.

741. CHEIRA'NTUS *incànus*. Foglie lanciolate ottuse biancastre. Fusto fruticoso.
Leucojum album. *Blac. t.* 181.
Leucoio bianco, e purpureo. *Matt.* 924.
Viol-acciòcche rosse. *Volg.*
Violier. Geroflée. *Fr.*

Stock Gilly flower. *Ingl.*

Coltivasi anche questo negli orti, e nei giardini come l'altro. Per lo più porta i fiori rossi cremisi, ma varia infinitamente, vedendosene dei pavonazzi, dei color di rosa, dei bianchi, degli screzziati, e dei doppj, di tutti i detti colori. Questi petali rossi danno tinta buona per miniare. La varietà a fiore bianco ha le foglie più verdi, e meno vellutate. Le fogiie medesime spesso divengono sinuate.

HE'SPERIS. *L. Gen.* 1093. *Tourn.* 108. *Juss. Gen.* 238. *Encycl.* *t.* 564.

Petali obliquj. *Stimma* diviso. Foglie del *Calice* distanti a basso, e vicine nell'alto.

742. HE'SPERIS *matronàlis*. Fusto diritto semplice. Foglie ovato-lanciolàte dentellate. Petali con punta in mezzo della tacca.
Viola matronalis. *Dod. pempt.* 161.
Viola purpurea. *Fuchs. hist.* 459.
Violacciòcco forestiero. *Volg.*
Juliane. Julienne. Cassolette. *Fr.*
Dame Violets. *Ingl.*

Coltivasi come gli altri violacciocchi, ma non così spesso.

BRA'SSICA. *L. Gen.* 1096. *Tourn.* 106.
Juss. Gen 238. *Encycl. t.* 565.
Rapa. *Tourn.* 113. Eruca.
Tournef. 111.

Siliqua gracile. *Semi* sferici.

743. BRA'SSICA *campèstris*. Radice, e fusto gracili. Foglie bislunghe fatte a cuore, abbraccianti il fusto, intere. Silique distese.
Brassica sylvestris perfoliata. *Dod. pempt.* 615.
Rapa salvatica. *Volg.*

Annua. Nasce nei campi, ed è raccolta con le altre erbe per pastura dei bestiami.

744. BRA'SSICA *orientalis*. Foglie cuoriformi ottuse abbraccianti il fusto, lisce; le radicali scabre intere. Silique quadrangolari.
Brassica campestris. *Clus. hist.* 2. *p.* 127.
Brassica sylvestris perfoliata. *Dod. pempt.* 626.

Annua. Dal seme di questa Pianta cavano olio per ardere, a Giappone (*Thumb. voy. p.* 355), Per cagione della silicua quadrangolare appartiene piuttosto agli *Erisimi* secondo Crantz.

745. BRA'SSICA *Napus*. Radice fusiforme. Foglie della radice lirate, quelle del fusto cuoriform abbraccianti il fusto, dentate.
α. Napus sylvestris. *Black. t.* 224.
Napus Bunias sylvestris. *Fuchs. hist.* 177.

Rapacciòne. Ravizzòne. *Volg.*
Navet sauvage. *Fr.*
Wild Navew. Rape. Nape. *Ingl.*
β. Napus dulcis. *Blackw. t.* 410.
Napus. *Dod. pempt.* 674. *Lemery Diz.*
Napus Bunias sativus. *Fuchs. hist.* 176.
Napo. *Matt.* 465—276. *Off.*
Navòni. Nagòni. Colsat. *Volg.*
Navét. Colsat. *Fr.*
Navew gentle. Cole-seed. *Ingl.*

Annua, e Bienne. Il *Ravizzone* di cui si è introdotta la cultura nel Bolognese per estrarre l'olio dal seme, è il *Navone salvatico*, che non differisce dal *domestico*, conosciuto col nome di *Colsat* ed è coltivato per lo stesso profitto. Le sue radici sono buone a mangiarsi come le Rape, e le foglie per pasturare le bestie. La pasta o stiacciata che rimane dopo espresso l'olio, è buona per ingrassare le vitelle ed i manzi. Nella Contea di Norfolc queste stiacciate sono rotte in pezzi, ed impiegate per governo delle terre: (*Wid*). Circa gli usi dell'olio si veda *Spadoni del Napo silvestre*, o *Ravizzone. Linn. amoen. acad.* 3. *p.* 91. *Soc. Econ. Bern.* 1762. *T.* 3. *p.* 187. 190. 196. *e* 176. *T.* 1. *p.* 83. *e T.* 2. *p.* 73.

746. BRA'SSICA *Rapa*. Radice carnosa rotonda. Foglie lirate scabre.
α. Rapa sativa rotunda. *B. pin.* 89.
Rapum. *Black. t.* 231. *Camer. Epit.* 218.
Rapum sativum. *Fuchs. hist.* 212.
Rapum vulgare. *Dod. pempt.* 673.
Rape ritonde. *Matt.* 461—275.
β. Rapa sativa oblonga, sive foemina. *B. pin.* 90.
Rapum oblongius. *Dod. pempt.* 673.
Rape lunghe. *Matt.* 462.

Rapa. *Volg. Lemery Diz.*
Rave. *Fr.*
Torneps. Knolles. *Ingl.*

Annua, e Biennale. Molte sono le varietà delle *Rape*, per il colore e per la figura depressa, o rotonda, o allungata della radice (*v. B. pin.*). Sono di uso cibario per gli uomini, e per le bestie tanto le radici, che le foglie o grumoli dette *Broccoli di Rapa*, e corrottamente *Gallonzoli* da *Tallonzoli*, o *Talli*. Nei paesi più freddi in mancanza di erbe fresche si mangiano in insalata, le giovani foglie gialle, ed *etiolees*, le quali crescono dalle rape riposte nella rena, e nelle cantine. Il sugo espresso delle *Rape* fermentato somministra spirito ardente con la distillazione (*Wid.*)

747. BRA'SSICA *oleràcea*. Radice gracile carnosa. Foglie rotonde crespe, quasi lirate.
α. Brassica oleracea sylvestris.
Brassica maritima arborea, sive procerior ramosa. *Moris. hist. p.* 208.
Brassica sylvestris crambe dicta. *Dod. pempt.* 623.
Cavolo arboreo. Cavolo d'Anjou. *Volg.*
Chou. Chou en arbre. *Fr.*
Sea colewort. Sea cabbage. *Ingl.*
β. Brassica vulgaris sativa. *Dod. pempt.* 621.
Brassica liscia. *Matt.* 494.
Bròccoli. *Volg.*
γ. Brassica nigra. *Dod. pempt.* 625.
Cavolo nero. *Volg.*
δ. Brassica albida. *Dod. pempt. p.* 623.
Brassica cappuccia. *Matt.* 496—286.
Cavolo bianco. Cavolo cappùccio. *Volg.*
ε. Brassica capitata rubra. *Dod. Pempt. p.* 621.
Cavolo cappùccio rosso. *Volg.*

ζ. Brassica sabauda. *Dod. pempt.* 624.
Brassica crespa. *Matt.* 495—286.
Cavolo verzotto. *Volg.*
η. Brassica crispa. *Dod. pempt.* 622.
Cavolo crespo, o a falpalà. *Volg.*
ϑ. Brassica selinoides. *Dod. pempt.* 622.
Cavolo intagliato. *Volg.*
ι. Brassica cauliflora. *Dod. pempt.* 624.
Brassica oleracea Botrytis. *Linn.*
Cavolo fiore. Cavolo di Malta. *Volg.*
κ. Brassica caule rapum gerens. *Dod. pempt.* 625.
Brassica oleracea gongilodes. *Linn.*
Cavol rapa. Ravacòi. *Volg.*

Comuni sono i *Cavoli*, e quasi tutte le sopradescritte varietà si coltivano nei nostri orti: il più comune, è il *cavolo nero* (γ). Quindi il *verzotto* (ζ), il *bianco* [δ], il *fiore* (ι). I *broccoli* (β). Non si suole coltivare il *cavolo intagliato* [ϑ] nè il *cappuccio rosso* [ε]. Poco si coltiva il *cavol rapa* [κ]: e solo nei giardini per adornare i mazzetti dei fiori si vede il cavolo a falpalà (η), il quale varia altresì i colori, ma facilmente imbastardisce, e ritorna ad un semplice cavolo. Il *cavolo di Anjou* o *arboreo* [α] è stimabile per il suo prodotto, servendo di pastura abbondante per i bestiami; non è dispregievole anche per gli uomini, i suoi teneri e reiterati broccolini o talli, essendo buoni a mangiarsi. Il *cavol nero* spesso produce dei nuovi broccoletti, e si erge non di rado quasi quanto l'arboreo, nel quale ritorna se sia abbandonato. Il *cavol bianco* o *cappuccio* (δ, è preferito per lasciarsi divenire acido con la fermentazione, e fare il così detto *Saurkraut*, col quale il celebre Capitano Cook mantenne il suo equipaggio, composto di cento-novanta persone per tre anni della sua lunga navigazione e giro attorno al Globo, senza essere attaccato dallo scorbuto. Il *cavol cappuccio rosso* può essere egualmente buono al detto uso, ma gode di un altra proprietà, cioè di

servire come reagente chimico mutando in verde, con gli alkali, l'infusione o decotto rossastro, che si fa con esso.

748. BRA'SSICA *Erùca*. Foglie lirate. Fusto irsuto. Silique lisce.
Eruca. *Blackw. t.* 242.
Sinapi alterum genus. *Fuchs. hist.* 539.
Eruca sativa. *Dod. pempt.* 708. *Lemery Diz.*
Rucchètta domestica. *Matt.* 559—308. *Volg.*
Roquette. *Fr.*
Rocket. *Ingl.*

Annua. Adoprasi nelle insalate da chi non spiace il suo grave odore. Essa ed i semi sono creduti stimolanti, come si ha da Ovidio, e da Marziale.

SINA'PIS. *L. Gen.* 1097. *Juss. Gen.* 238.
Encycl. t. 566. Sinàpi.
Tournef. 112.

Calice coperto. *Siliqua* con rostro.

749. SINA'PIS *nigra*. Silique lisce aderenti alla spiga, o racemo. Rostro quadrangolare.
Sinapi. *Black. t.* 446. *Lemery Diz.*
Sinapi sativum prius. *Dod. pempt.* 706.
Sènapa prima. *Matt.* 592—321.
Sènapa. *Volg. Off.*
Moutard. *Fr.*
Mustard. *Ingl.*

Annua. Coltivasi per raccogliere il seme del quale si fa uso riducendolo in farina e bagnato con acqua bollente, o come dicesi spento, si riduce in una pasta, la quale ha un sapore assai piccante, e odore di alkali volatile, la quale serve di salsa per aiutare la digestione, tanto semplice, che unita al mosto cotto, che le da allora il nome di *mostarda*. Si fa grande uso di questa *senapa* per salsa in Inghilterra. Un lusso irragionevole e cagione che si fa venire la farina fine di *senapa* dall'Inghilterra per detta salsa, mentre gli Inglesi comprano da noi i semi di *senapa*, che ci rivendono poi ridotti in farina, e che noi possiamo fare egualmente raccogliendo il fiore di detta farina, e lasciando il rimanente, che colorita ed amara rende la senapa con i gusci dei semi. Questi semi sono adoprati per comporre gli Epispastici, o senapismi che si applicano alle piante dei piedi in alcune malattie. Quantunque la *senapa* sia di così bruciante sapore, l'olio che se ne esprime non partecipa di detta qualità e si assomiglia agli olj degli altri semi delle piante di questa classe (*Wid.*). Al Giappone è adoprato per ardere nelle lucerne (*Thumb. voy. p.* 312.).

RA'PHANUS. *L. Gen.* 1098. *Tourn.* 114. *Juss. Gen.* 238. *Encycl. t.* 566. Raphanistrum. *Tournef.* 115.

Calice chiuso. *Siliqua* nodosa, o articolata.

750. RA'PHANUS *satìvus*. Silique cilindrico-coniche con due cavità.
Raphanus hortensis. *Black. t.* 81.
α. Raphanus sativus. *Fuchs. hist.* 659. *Lem. Diz.*
Raphanus orbicularis major. *B. pin.* 96.
Raphanis sativa, sive Radicula. *Dod. pempt.* 676.
Raphano primo. *Matt.* 467.
β. Raphanus minor oblongus. *B. pin.* 96.
Radicula sativa minor. *Dod. pempt.* 676.

Rafano secondo. *Matt.* 468—277.
Radice. Ramolàccio. *Volg.*
Raifort. *Fr.*
Radish. *Ingl.*

Annua. Molte sono le varietà dei *ramolacci*, per la grandezza, figura, e colore della radice. I *bianchi* ed i *neri* sono stimati i più forti, i *rossi* e *lunghi* sono più dolci. Si mangiano crudi alle tavole con la carne, e dalla povera gente col pane, e si coltivano in tutti gli orti. Alla China ne hanno una terza varietà, che coltivano per estrarre olio dal seme, ed è descritto perciò col nome di *Raphanus Chinensis annus oleiferus. Linn. hist. plant. ed Reich. T.* 3. *p.* 284.

751. RA'PHANUS *Raphanìstrum*. Silique gracili articolate lisce, o solcate, con una cavità sola. *Linn. de Raphania in Amoen. acad. vol. VI. p.* 448. *t.* 451. *Curtis Flor. Lond.*
Rapistrum flore albo striato, sinapi agreste album Trago. *J. B. hist.* 2. *p.* 831.
Raphanistrum siliqua articulata striata minore. *Moris. hist.* 2. *p.* 266. *s.* 3. *t.* 13. *f.* 4.
Wild Radish. Great white Charlock. *Ingl.*

Linneo nel luogo citato, descrive una crudele malattia la quale è prodotta dai semi di questa pianta macinati col grano e fattone pane. Fu creduta in Svezia come epidemica in molte persone tal malattia ed incominciava da torpore alle estremitá, il quale passava in acerbi dolori e stiramenti, e rattrappimenti, a fiere convulsioni ed anche alla morte (*v. Linn. ib*).

CLASSE XVI.

MONADELPHIA. Una sola Fratellanza, cioè Stami uniti con i Filamenti in un sol corpo.

ORDINE I.

TRIANDRIA. Tre sole Antere, o Cime.

TAMARI'NDUS. *L. Gen.* 1100. *Tour.* 445. *Juss. Gen.* 347 *Encycl.* *t.* 25.

Calice diviso in quattro parti. *Petali* tre. *Nettario*, due setole sotto i Filamenti. *Legume* polposo.

752. TAMARI'NDUS *indica*. Arboreo. Foglie pennate.

Tamarindus. *Jacq. amer. p.* 10. *t.* 10 *&* 179. *f.* 98. *Rumph. amb.* 2. *p.* 90. *t.* 23

Tamarindus indica, & orientalis. *Black. t.* 201. 221.

Balam pully. *Hort mal.* 1. *p.* 39. *t.* 23.

Tamarindus derelside appellata *Alp. exot.* 37.

Tamarìndi. *Lem. Diz. Off. Volg.*

Tamarin. Tamàrinier. *Fr.*

Le silique di quest' albero nativo delle due Indie, sono ripiene di una polpa acida, la quale insieme con i semi ed i filamenti della medesima siliqua ritrovasi nelle nostre spezzerie condensata in masse, dalla quale si separa con adattato mestruo. Questa polpa è un purgante lenitivo e preferibile nelle malattie putride e biliose. Si deve guardare di non estrarre, ne tenere la polpa in vasi di rame, o di ottone, perchè il suo acido, essendo analogo a quello del tartaro, rode il rame, e forma il verde rame. Forse da ciò è dependuto, che poco uso si fa di questa polpa presentemente.

FERRA'RIA. *L Gen.* 1102. *Juss. Gen.* 57.
Encycl. t. 569. Tigrìdia.
Juss. Gen. 57.

Calice, o *Corolla* di un sol pezzo divisa in sei parti. Tre *Stimmi* bifidi. *Casella* sotto il *Ricettacolo*, con tre cavità.

753. FERRA'RIA *undulata*. Foglie in forma di spada striate. Fusto con molti fiori crespi.

Iris stellata cyclaminis radice, pullo flore. *Barr. ic.* 1216.
Flos indicus & violaceo fuscus, radice tuberosa. *Ferr. flor. cult. p.* 168. *t.* 173.
Ferrària. *Volg.*

Pianta con bellissimo fiore, che si manifesta in primavera, e che meriterebbe esser più conosciuto, potendosi coltivare a guisa dei Giacinti riponendo i bulbi.

754. FERRA'RIA *pavònia*. Scapi con un solo fiore. Le divisioni del fiore intere. Le interne, o minori astate. Foglie solcate. *Linn. Suppl.* 407.
Ocoloxochitl seu flos tigridis. *Hern. mexic. p.* 276.
Tigridis flos aut Dracunculi species. *Lob. ic.* 111. *Dod. pempt.* 693. *Bryant.* 79.
Fior di Tigre. *Volg.*
Flower of Tigris. *Ingl.*

Perenne. Ancor questa si può coltivare egualmente, che l'altra *Ferraria*. Il color rosso di cinabro sopra il giallo, col quale è macchiato il fiore, così bene che la struttura di esso lo rendono pregiabilissimo. Con ragione Jussieu ne fa un genere a parte chiamandolo *Tigridia* perchè ha dei caratteri differentissimi dalla *Ferraria* sopradescritta. L'Ernandes dice, che è mangiabile la sua radice; e di non cattivo sapore [*ib*].

ORDI-

ORDINE II.

PENTANDRIA. Con cinque Antere.

ORDINE III.

HEPTANDRIA. Con sette Antere.

PELARGO'NIUM. *Encycl. t.* 574.
Burmanni. Curtis. mag. Aiton.
Geranium. *L. Gen.* 1118.
Tournef. 142. *Juss.*
Gen. 268.

Calice diviso in cinque parti, la superiore delle quali distesa, le altre reflesse. Gambetto del calice nettarifero tubulato. *Corolla* polip. irregolare. Cinque *Semi* acuti attaccati al *Ricettacolo* in forma di rostro, e dal quale si staccano, con coda piumosa avvolta in spira.

755. PELARGO'NIUM *inquìnans*. Fiori in ombrella, con sette stami. Foglie rotonde reniformi intaccate, vellutate. Fusto fruticoso.
Geranium *inquinans*. *Linn.*
Geranium arborescens malvae folio pingui, flore coccineo. *Dill. Elth. p.* 151. *t.* 125. *f.* 151.
Geràrio affricano. *Volg.*

Trovasi questa pianta in molti giardini, quantunque di spiacevole odore, e che non soffre, che di rado i nostri inverni, onde bisogna riporla, ma i suoi fiori tinti del più vivo color rosso scarlatto la rendono stimabile. Questi petali fregati fralle dita le tingono di colore cremisi, e potrebbero dare tinta per miniare, come pure le foglie tingono le mani di scuro, e perciò gli conviene il nome d'*Inquinans*.

756. PELARGO'NIUM *Zonàle*. Foglie rotonde reniformi intaccate, macchiate di scuro in mezzo. Fiori in ombrella. Fusto fruticoso.
Geranium *Zonale*. *Linn.*
α. Geranium arborescens alchemillae hirsuto folio floribus rubicundis. *Comm. prael.* 51. *t.* 1.
β. Gerànium *marginatum*. *Linn.* col margine delle foglie bianco, o giallo.

Differisce questo Palargonio dal descritto di sopra principalmente per la macchia delle foglie, la quale è di colore scuro. I fiori variano dal rosso vivo scarlatto, al rosso. Ha fetido odore come l'altro, ed i petali tingono come quelli.

La seconda varietà descritta per una specie diversa col nome di *marginatum*, è stata conosciuta per varietà dello *Zonale* da de la Mark (*Enc. meth.*) *au mot Geranium* e dal Sig. Giovanni Fabbroni, il quale nell'adunanza dell'Accademia dei Georgofili del dì 3. Agosto 1796. mostrò un ramo di *Zonale*, che in una parte era diventato *marginatum*; onde si deve considerare come varietà, e non come specie. Questo pure si è introdotto nei giardini per la vaghezza delle foglie, che hanno il bordo giallo, ovvero bianco, ed il centro verde.

757. PELARGO'NIUM *capitàtum*. Foglie lobate ondate pelose. Fiori aggruppati in capolino. Caule fruticoso pendente.

Geranium *capitatum*. *Linn.*
Geranium africanum frutescens. Malvae folio laciniato odorato. *Herm. Lugdb.* 277. *t.* 278.
Geranio rosato. *Volg.*

Ha leggiero e grato odore di rose, il quale però si perde presto, e sembra riposto in una rugiada, che sta fra i peli.

758. PELARGO'NIUM *odoratissimum*. Caule carnoso corto. Rami erbacei lunghi. Foglie cuoriformi lobate, ondeggiate morbide.
Geranium *odoratissimum*. *Linn.*
Geranium africanum humile, folio fragrantissimo, molli. *Dill. Elth.* 157. *t.* 131. *f.* 158.
Geranio. Geranio odoroso. *Volg.*

Coltivasi in tutti i giardini. I fiori sono piccoli e bianchi.

759. PELARGO'NIUM *bicolor*. Fusto quasi fruticoso, rami gracili. Foglie opposte tripartite, spartizioni crespe dentate. Fiori in ombrella folta. *Jacq. Hort. Vind.* 1. *t.* 39.
Geranio di due colori. *Volg.*

Perenne. Questo Geranio affricano è uno dei più belli, per la vivezza dei fiori, i petali dei quali sono rossi col contorno bianco.

*

760. PELARGO'NIUM *cucullatum*. Fusto fruticoso. Foglie fatte a cartoccio, dentate pelose.

Geranium *cucullatum*. *Linn.*

Geraninm affricanum arborescens, foliis cucullatis angulosis. *Dill. Elth.* 155. *t.* 129. *fig.* 156.

Geranium africanum arborescens hibissi folio rotundo carlinae odore. *Herm. Lugdb.* 274. *t.* 275.

Geranio accartocciato. *Volg.*

Geranion entonnoir. *Fr.*

Le foglie tenaci formanti una specie di cartoccio o cono inverso rendono qnesta pianta rimarchevole Tumberg ci narra, che al capo di buona speranza adoprano le foglie di questa pianta per impiastro emolliente. (*voy. p.* 43.) L'Hermanno (*ib.*) dice avere adoprato il decotto delle foglie per clistere nelle coliche.

761. PELARGO'NIUM *polygonum*. Fusto poligono fruticoso carnoso. Foglie lobate carnose. Fiori a coppie, corolle con soli quattro petali.

Pelargonium *tetragonum*. *Curtis. mag.* 136.

Geranium *tetragonum*. *Linn. suppl.* 305.

Geranium *trigonum* pedunculis bifloris, corollis tetrapetalis caule fruticoso angulato, foliis petiolisque pilosis. *Scop. Del. Flor. et Faun. insub. vol.* 1. *p.* 12. *t.* 5.

Square stalked Geranium. *Ingl.*

Fruticosa. I fusti sono articolati, per lo più con quattro angoli, ma spesso con tre, e con cinque, e perciò *poligono* l'ho chiamato. I fiori sono dei più belli di questo genere. Le foglie hanno un grato odore di rosa e di can-

nella, che presto si perde. Si moltiplica facilmente ponendo dei rami, e separandone i polloni, che produce in quantità.

762. PELARGO'NIUM *terebinthinàceum*. Fusto che diventa arboreo. Foglie doppiamente trifide (le più vecchie), lacinie larghe incise tacchettate, ombrelle con molti fiori. *Linn. Syst. nat. cur. Gmel. Cavan. dis.* 4. *p.* 250. *n.* 362. *t.* 114. *f.* 1.
Geranium *terebinthinàceum*. *Linn.*
Varietas Rosae odore.
Geranio rosato. Geranio rosa. *Volg.*

Questo *Geranio* divenuto di moda e comune presentemente, si vede in tutti i giardini. Il suo odore di rosa, misto di aromatico è persistente, e lo distinguono dal *Capitato*, a cui è simile nell'odore, ma differisce poi per l'incisione delle foglie.

763. PELARGO'NIUM *triste*. Fiori in ombrella. Foglie due volte pennate ruvide.
Geranium *triste*. *Linn.*
Geranium triste. *Corn. Canad.* 109. *t.* 110.
Geranio notturno. *Volg.*

Perenne. Rami e foglie scabre fetide. Fiori con grato odore di garofano, di notte, non di giorno, d'onde il nome di *noctuolens*. I petali gialli, con macchia nera in mezzo, gli hanno fatto dare l'altro epitero di triste.

ORDINE IV.

OCTANDRIA. Con otto Antere.

ORDINE V.

DECANDRIA. Con dieci Antere.

GERA'NIUM. *L. Gen.* 1118.
Tourn. 142. *Juss. Gen* 268.
Encycl. t. 573.

Cinque *Stimmi. Frutto* rostrato, con cinque *Semi* adorni di coda, per mezzo della quale si staccano dalla colonna centrale, con forza elastica o avvoltandosi in spira.

764. GERA'NIUM *pratènse*. Fiori a coppie. Foglie quasi scudiformi moltopartite rugose acute, petali ottusi. *Curtis Flor. Lond.*
Geranium tertium Batrachoides majus. *Clus. hist.* 2. *p.* 100.
Geranio quarto. *Matt.* 905.
Crow-foot Cranesbill. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei prati, con fiori celesti, o bianchi, ed alle volte mescolati di bianco, e di turchino. E' reputato vulnerario, e perciò fu chiamato *Gratia Dei* da molti.

765. GERA'NIUM *Robertiànum*. Fiori a coppie. Calici pelosi, con dieci angoli. Foglie quinate pennatofesse. *Curt. Flor. Lond.*

Geranium Robertianum. *Black. t.* 480. *Dod. pempt.* 62. *Lemery Diz.*

Geranium tertium. *Fuchs. hist.* 200.

Geranio quinto. *Matt.* 906. secondo 461.

Erba Roberta. *Volg.*

Herbe a Robert. *Fr.*

Herb Robert. Stock bill. Strong-scented Crane's bill. *Ingl.*

Bienne. Nasce fra i sassi, nelle rovine, e nei muri ombrosi. Invecchiando diviene rosso. Ha fetido odore ircoso, per cagione del quale fu reputato antisterico; ma esso è talmente fetido, che pestato scaccia le cimici (*Linn. Fl. svec.*). Possiede qualità astringenti dimostrandole con il vetriolo di marte; e come tale si pratica in Svezia per il pisciasangue delle pecore, al quale uso è stato proposto anche per gli uomini.

766. GERA'NIUM *sanguìneum*. Fiori solitarj. Foglie rotonde pelose, divise in cinque parti, trifide. Petali intaccati grandi.

Geranium pedunculis unifloris, foliis septilobis, petalis bifidis. *Hall. Helv.* 930.

Geranium 7. haematodes. *Clus. hist.* 2. *p.* 102. fig. cattiva.

Geranium columbinum erectum tenuius laciniatum flore magno. *Loes. prus. p.* 103. *t.* 103. bona.

Bloody Crane's bill. *Ingl.*

Perenne. Trovasi negli scopeti. Il suo fiore grande, rosso ed il cespuglio rotondo che forma trapiantato negli orti lo rende apprezzabile dai fioristi. Ha qualità astringenti come la tormentilla.

767. GERA'NIUM *moschàtum*. Gambetti con molti fiori. Cinque antere. Foglie pennate, pennoline ovate incise. Fusti distesi. Cotiledoni pennatofessi.

Geranium moschatum. *Black. t.* 150.
Geranium supinum. *Dod. pempt.* 63?
Geranium primum. *Fuchs. hist.* 204.
Geranio terzo. *Matt.* 904. primo 461.
Gerànio muschiato. *Volg.*
Bec de Grue musqué. *Fr.*
Musked Crane's bill. Muscovy. *Ingl.*

Annuo. Tutta la pianta ha odore di muschio, ed è stimata vulneraria. Si trova nei luoghi erbosi come lungo i prati delle cascine.

768. GERA'NIUM *cicònium*. Gambetti con molti fiori. Cinque Antere. Foglie pennate, pennoline allargate, dentate, alternativamente maggiori.

Geranium apulum coriandrifolium. *Col. Ecphr.* I. *p.* 136. *t.* 135.

Annuo. I semi che stanno attaccati al lungo rostro, per mezzo di una lunga coda, nel separarsi e seccarsi, l'avvolgono in spira, e la distendono al tempo umido, onde

si trova proposta come Igrometro invece della resta di vena *v. n.* 77., la quale è preferibile a questa coda di Geranio, perchè mantiene più lungo tempo la proprietà igrometrica.

ORDINE VI.

DODECANDRIA. Dodici Antere.

ORDINE VII.

POLYANDRIA. Molte Antere.

ADANSO'NIA. *L. Gen.* 1126.
Juss. Gen. 275. *Encycl.*
t. 588.

Calice caduco. *Stilo* lunghissimo, con molti *Stimmi*. *Casella* legnosa ovata, o noce ripiena di *Semi* coperti di polpa farinacea.

769. ADANSO'NIA *digitàta*. Arborea. Foglie quinate.
Baobab. *Alp. aegypt. p.* 66. *t.* 67. 68.
Baobab, sive Abavi. *J. B. hist.* 1. *p.* 110.
Guanabanus scaligeri. *B. hist.* 1. *p.* 109.
Noce d' Egitto. *Volg.*
Baobab. *Fr. Ingl.*

Questa pianta, dedicata al celebre botanico M. Adanson, dicesi che sia il più grand' albero conosciuto del Senegal. E' molto difficile a mantenersi nelle nostre stufe. I semi contenuti dentro la sua grossa noce sono ricoperti di una sostanza, che seccandosi è farinacea ed acida, ed è impiegata in Egitto per le dissenterie.

BO'MBAX. *L. Gen.* 1127. *Juss. Gen.* 273. *Enc.* *t.* 587.

Calice diviso in cinque parti. *Casella* legnosa con cinque ordini di *Semi* involti in sostanza lanosa.

770. BO'MBAX *pentàndrum*. Senza spine. Fiori con cinque stami. Foglie settenate.
Pania Paniala. *Hort. mal.* 3. *p.* 39. *t.* 49. 50. 51?
Eriophoros. *Rumph. amb.* 1. *p.* 194. *t.* 80?
Lanifera arbor peregrina. *B. hist. p.* 347. *Clus. Exot. p.* 12. *Bontii p.* 105.
Cotone dell' Indie. *Volg.*
Fromager. *Fr.*
Silk Coton-tree. *Ingl.*

Difficile è a conservarsi nelle nostre stufe questa pianta, la quale nata dal seme è cresciuta assai presto. I suoi frutti quà portatici sono ovati allungati e sono ripieni di un finissimo e lucido cotone, fra 'l quale sono i semi rotondi e neri. Questo cotone serve a filare sottilissimi mussolini, e ad empirne cuscini o guanciali.

SIDA. *L. Gen.* 1129. *Juss. Gen.* 273.
Encycl. t. 578. Abutilon. *Dill.*
Elth. t. 3. 5. 6. *Tourn.* 25.
Malvinda.
Dill. Elth. t. 172.

Calice di cinque foglie persistente. *Stili*, e *Stimmi* cinque. Molte *Caselle* disposte in giro, di una sola celletta, che si apre in cima, contenente uno o più *Semi*.

771. SIDA *rombifòlia*. Foglie lanciolato-romboidi seghettate, ascelle quasi spinose. Caselle in numero di circa nòve.
Malvinda unicornis folio romboide perennis. *Dill. Elth. p.* 216. *t.* 172. *f.* 212.

Perenne. Quasi fruticosa perchè i suoi virgulti sono duri e legnosi. Non ha uso alcuno conosciuto.

772. SIDA *Abùtilon*. Foglie rotondo-cuoriformi indivise vellutate, gambetti dei fiori più corti dei picciòli delle foglie. Molte Caselle con due punte.
Althea Theophrasti flore luteo. *B. pìn.* 316.
Althaea altera sive Abutilon. *Camer. Epit.* 668.
Abutilon. *Dod. pempt.* 656.
Abutilon avicennae. *Eyst. aest. ord.* 6. *f.* 10.
Althea, ovvero Abubilo d'Avicenna. *Matt.* 976. cattiva.

Annua. Le foglie di questa pianta reputata emolliente, e vulneraria come le altre malvacee sono assai morvide al tatto per essere vellutate da ambe le parti. La scorza, e capace di dar filo, come molte altre di questa classe (*Re agr.* 1. *p.* 184.).

ALTHÆ'A. *L. Gen.* 1132. *Juss. Gen.* 272. *Enc. t.* 581.

Calice doppio, l'esteriore diviso in nove parti, molti *Semi* coperti di arillo.

773. ALTHÆ'A *officinàlis*. Foglie vellutate cuoriformi ovate, spesso un poco trifide.
Althæa. Bismalva. Hibissus. *Black. t.* 90.
Althæa. Hibiscus. *Dod. pempt.* 653. *Fuchs. hist.* 15. *Lemery Diz.*
Althæa. *Matt.* 975.—486.
Altèa. Bismàlva. Malvavìsco. *Off.*
Buonvìschio. Benefischi. *Volg.*
Guimauve. *Fr.*
Marsh Mallow. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei fossi di terreni umidi. Tutta la pianta abbonda di mucillaggine. Si sogliono preferire le radici per la medicina, adoprandole in decotto, come pettorali e per le malattie delle vie orinarie. Si fanno trocisci per la tosse, e per la raucedine detti di pasta di Altea, ed è una delle *cinque erbe emollienti*. La scorza del suo fusto essendo filamentosa è buona a filarsi per uso economico, e se ne può far carta (*v. Fior. giorn. di agr.* 1788. *p.* 334).

774. ALTHÆ'A *cannabìna*. Foglie inferiori palmate, quelle di sopra ditate scabre.

Alcea vulgaris. *B. hist.* 2. *p.* 953.

Alcea. *Fuchs. hist.* 80. *Matt.* 978. 486. *Off. Lemery Diz.*

Cànapa salvatica. Erba ungàrica. *Volg.*

Perenne. Nasce lungo i fossi e nei cigli dei poderi. Ha qualche rassomiglianza alla Canapa, per i fusti lunghi, e per avere le foglie intagliate, e però dicesi *Canapa salvatica*, e meritamente, la sua scorza essendo adattata a far filo macerandola. E' reputata emolliente a guisa dell' altra Altea.

ALCE'A. *L. Gen. in Althæa n.* 1132. *Enc. t.* 581. Malva. *Tournef.* 23. 24.
Althæa.
Juss. Gen. 272.

Calice esterno diviso in sei parti, molte *Caselle* lunate, o *Arilli* contenenti un solo *Seme*.

775. ALCE'A *rosea*. Lanosa. Foglie cuoriformi sinuate angolate, rugose intaccate.

Malva hortensis. *Dod. pempt.* 652. *Fuchs.* 506. *Eyst. ord.* 6. *f.* 8.

Malva rosea. *Eyst. ord.* 6. *f.* 7. *Lemery Diz.*

Malva arborea. *Black. t.* 54.

Malva terza. *Matt.* 483. 484. arborea 282.

Malva rosa. Malvòni. Rosòni. *Volg.*

Mauve des Jardins. Rose tremiere. *Fr.*

Holly Hocks. *Ingl.*

Bienne. Coltivasi in tutti i giardini, i quali adorna quando è fiorita. I suoi fiori grandi e disposti lungo i fusti variano dal bianco al giallo, al color di pelle, al rosso, al porporino, screziato; e quando sono doppj imitano le più belle viole o garofani. I petali di questa pianta godono delle proprietà delle altre malvacee, cioè di essere mucillaginosi ed emollienti, e sono in credito per le tossi e per le infiammazioni delle tonsille.

LAVATE'RA. *L. Gen.* 1133. *Juss. Gen.* 272. *Encycl. t.* 582.

Calice doppio, l'esteriore trifido; molti *Semi* arillati.

776. LAVATE'RA *arborea*. Fusto arboreo. Foglie angolato-sinuate, vellutate. Molti fiori con gambetto provenienti dalle ascelle.

Malva arborescens. *Dod. pempt.* 653. *Eyst. ord.* 6. *f.* 6.

Malva arborea. *Lemery Diz. Volg.*

Mauve en arbre. *Fr.*

Sea Mallow-tree. *Ingl.*

Questa pianta, nativa dei luoghi marittimi non sempre resiste al freddo del Clima fiorentino; quando però ha passato il primo anno facilmente vive in seguito, e diviene albero, rimpiccolendo le foglie: quelle del primo anno sono molto più grandi, ed assai glutinose, e basta premere il loro picciolo o gambo fralle dita, per sentirle ingommate. Si carica ogn'anno di fiori, avidamente ricercati dagli insetti, onde potrebbe essere molto utile per le Api. La corteccia di questa pianta, ed anche la parte legnosa macerandole si disfanno in rete fibrosa simile alle tele di Otaiti, e potrebbero essere utili per fabbricarne carta.

MALVA. *L. Gen.* 1134. *Tourn.* 23. *Juss. Gen.* 272. *Encycl. t.* 572.

Calice doppio, l' esteriore di tre foglie. Molti *Semi* arillati.

777. MALVA *rotundifolia*. Fusto giacente. Foglie cuoriformi rotonde quasi quinquelobe. Frutti pendenti. *Curtis Flor. Lond.*
Malva sylvestris pumila. *Fuchs. hist.* 408. *Dod. pempt.* 653.
Malva. *Matt* 482—282. *Off. Volg. Lemery Diz.*
Mauve. Petit Mauve. *Fr.*
Mallow. Small Mallow. Wild Mallow. Duarf Mallow. Mauls. *Ingl.*

778. MALVA *sylvestris*. Fusto eretto erbaceo. Foglie con cinque, o sette angoli, e con denti a sega. Gambetti, e picciòli pelosi. *Curtis Fl. Lond.*
Malva vulgaris. *Black. t.* 22.
Malva sylvestris procerior. *Fuchs. hist.* 509. *Dod. pempt.* 653.
Malva. *Off. Volg.*
Mauve commune. *Fr.*
Common Mallow. *Ingl.*

Ambedue queste *Malve* sono comuni per la campagna: la prima suole trovarsi nei prati. Si usano ambedue come emollienti, sì per impiastro, che per fomenta o cli-
stere,

stere, ed anche per bevanda nelle malattie delle vie orinarie. Gli Egiziani ed i Romani adopravano la Malva per cibo, come si ricava da Orazio, da Marziale, e da Cicerone. Le *Malve*, e specialmente questa seconda specie, egualmente, che le altre, possono dar filo con la loro scorza, e Cesalpino dice, che in Brettagna si tessevano tele di rensa, col filo della *Malva*. I petali fregati alla carta la tingono di ceruleo, e può essere allora impiegata come reagente chimico divenendo rossa con gli acidi, e verde con gli alkali: infusi nell'acqua la tingono di ceruleo, e s' impiega per reagente, ma assai delicato, e da prepararsi volta per volta, con i petali seccati all'ombra.

779. MA'LVA *crispa*. Fusto diritto. Foglie angolate increspate a falpalà. Fiori aggruppati nelle ascelle.

Malva crispa. *Dod. pempt.* 653. *Eyst. aest. ord.* 6. *f.* 9.

Malva crespa. *Volg.*

French curled Mallow. *Ingl.*

Annua. Nasce per i boschi ombrosi, e potrebbe essere adoprata come la comune, e l'arborea.

GOSSY'PIUM. *L. Gen.* 1138.
Juss. Gen. 274. *Encycl.*
t. 586. Xylon.
Tourn. 27.

Calice doppio, l'esteriore di tre foglie lacere. *Caselle* con cinque cellette contenenti *Semi* vestiti di lanugine.

780. GOSSY'PIUM *herbaceum*. Foglie divise in cinque lobi, con una ovvero nessuna glandula. Fusto liscio erbaceo.
Bombax. *Black. t.* 357.
α. Gossypium. *Rumph. amb.* 4. *p.* 33. *t.* 12
Gossypium, sive Xylon. *Dod. pempt.* 66.
Xylon. *Fuchs. hist.* 851. *Lemery Diz.*
Bambàgia. *Matt.* 440. 910—463. *Volg.*
Cotòne. *Volg.*
Cotton. *Fr. Ingl.*
β. Gossypium *rufum*.
Cotone rosso. Cotone delle anchine. *Volg.*
Cotton rouge. *Fr.*
Indian red Cotton. *Ingl.*

781. GOSSY'PIUM *hirsutum*. Foglie divise in cinque lobi con una glandola nella parte di sotto delle foglie. Rametti, e piccioli coperti di delicato pelo.
Xylon americanum praestantissimum semine virescente. *Tourn. Inst. R. H.* 101.
Cotòne. *Volg.*
Cotton. *Fr. Ingl.*

Le sopradescritte specie di *Cotone* sono bienni, ma fra noi annue. Coltivasi molto il *Cotone* nelle Indie, e nell' America. Vive anche fra noi e fruttifica assai bene. La prima specie è la più comune, e la più conosciuta fra gli antichi scrittori: al Capo di buona speranza cresce in sei mesi all' altezza di un uomo [*Thumb. voy. p.* 258.]. La varietà (β) nativa della China produce la bambagia di colore di ruggine, o di camoscio, il qual colore si mantiene anche lavandola, e si tessono quelle *tele di Nankin*, corrottamente

dette *Anchine*: secondo alcuni si vuole che questa sia una specie distinta, detta da Linneo *Gossypium religiosum* (*v. Re agric. p.* 185. *Nocca Pl. Hort. Tic. fasc.* 1. *p.* 49). L' ultima specie produce il migliore e più bianco, ed è detto *Cotone verde* o di *seme verde*, perchè i semi liberati dalla peluia hanno un colore verde scuro. Oltre infiniti usi economici, il *Cotone* può avere luogo nella supellettile medica e chirurgica per piumacci o pessarj. Gli Egiziani secondo l' Alpino producono piaghe o cauterj bruciando lentamente il *Cotone* sopra la pelle. In Amboina mangiansi i semi di *Cotone*, dopo che hanno germogliato, cuocendogli in minestra, o facendone emulsioni per le tossi, secondo il Rumfio. (*Amb.* 4. *p.* 33. 36). l' olio che si ricava dai semi è adoprato al Giappone per la cucina, e per i lumi (*Thumb. voy. p.* 431).

782. GOSSY'PIUM *arboreum*. Foglie palmate lobate. Lobi lanciolàti. Fusto fruticoso.

Gossypium latifolium. *Rumph. amb.* 4. *p.* 37. *t.* 13?

Gossypium arborescens Gobnem seqior. *Alp. exot.* 38. *t.* 38.

Cotone arboreo. Cotone di pietra. *Volg.*

Cotoniere en arbre. *Fr.*

Cotton tree. *Ingl.*

Albero nativo della martinica, e del quale con replicate diligenze ne è stata introdotta la coltivazione in Sardegna dal Sig. Cav. Costa, e del quale merita di essere letta una di lui memoria del *Cotoniere arboreo presentata alla R. Accademia econ. Fiorentina, e stampata in Firenze presso il Luchi*, dove si vede il metodo di coltivare questo cotone, di separarne i semi, ed il pregio, che egli ha sopra le altre specie.

*

HIBI'SCUS. *L. Gen.* 1139. *Juss. Gen.* 273. *Encycl. t.* 584. Ketmia. *Tournef.* 26.

Calice esteriore con molte foglie. *Caselle* con cinque cavità, e molti *Semi*.

783. HIBI'SCUS *Rosa sinensis*. Foglie lisce ovate appuntate, con denti a sega. Fusto arboreo. *Curtis mag.* 158.
Elos festalis. *Rumph. amb.* 4. *p.* 24. *t.* 8.
Schem-pariti. *Rheed. mal.* 2. *p.* 25. *t.* 17.
Rosa della China. *Volg.*
China rose hibiscus. *Ingl.*

Questa pianta rara si vede in alcuni giardini di amatori di fiori: nell'Indie orna i giardini facendo fiori quasi tutto l'anno: è messa per ornamento delle tavole e di ogni casa in occasione di feste, d'onde il nome datole dal Rumfio. Quella a fior doppio è la più stimata, rassomigliandosi alle più belle viole. Tinge in nero o in azzurro le pelli da scarpe. (*Curtis Rumph.*).

784. HIBI'SCUS *mutabilis*. Fusto arboreo vellutato. Foglie cuoriformi con cinque angoli, e con denti a sega ottusi.
Rosa sinensis. *Ferr. Flor.* 477. *t.* 483. 487. 489. 491. 495. 497.
Flos horarius. *Rumph. amb.* 4. *p.* 27. *t.* 9.
Hina-pareti. *Rheed. mal.* 6. *p. t.* 38. ad 41.
Rosa della China. *Volg.*

Dicesi anche questa specie *Rosa della China*, come la chiama il P. Ferrari, ma Linneo gli ha meglio appropriato il nome di *mutabile*, perchè il fiore cangia dal bianco al pallido rosso, al porporino. I cinesi la piantano lungo i canali.

785. HIBI'SCUS *syriacus*. Foglie cuneiformi ovate incise nella cima. Fusto arboreo. *Curtis. mag.* 83.
Alcea arborescens. *Camer. hort. t.* 3. 4.
Althæa frutex 2. *Clus. hist. p.* 25.
Ketmia Syrorum. *Duham. arbr.* 1. *p.* 330. *t.* 130. *Lemery Diz.*
Alcea syriaca. *Eyst. arbr. f.* 10. 11.
Chetmia. *Volg.*
Syrian Hibiscus. Althæa frutex. *Ingl.*

Frutice, il quale bene adorna i muri, e le siepi rivestendosi di fiori rossi porporini, che poi passano al ceruleo. Vive bene all' ombra e nei luoghi freschi. Vi è anche di fior bianco, e di fior doppio.

786. HIBI'SCUS *cannabìnus*. Foglie con denti a sega, quelle di sopra divise in tre, o cinque parti, con glandula nel di sotto. Fusto pungiglionato. Fiori sessili.
Alcea bengalensis spinosissima, acetosæ sapore, flore luteo pallido, umbone purpurascente. *Com. hort.* 1. *p.* 35. *t.* 18.

Questa pianta indiana, egualmente che altre di questo genere, o di questa classe somministrano materia buona per filo, o per corde, e per carta.

787. HIBI'SCUS *Abelmoschus*. Foglie peltato-cuoriformi, con sette angoli, e con denti a sega. Fusto ispido.

Alcea hirsuta flore flavo semine moschato. *Margr. Bras. p.* 45. *t.* 45.

Granum moschatum. *Rumph. amb.* 4. *p.* 38. *t.* 15.

Cattu-gasturi. *Rheed. mal.* 2. *p.* 71. *t.* 38.

Musch, idest Bammia moschata. *Alp. exot.* 197.

Ambrètta. Seme d' Ambra. Seme d' Ambrette. *Off. Volg.*

Ambrette. Graine Musquè. *Fr.*

Mosch-seed. *Ingl.*

Il seme di questa pianta, nativa dell' Indie dell' Egitto, e della Sicilia tramanda un grato odore di muschio, o d' ambra particolarmente masticandolo, o riscaldandolo fralle mani. Gli Orientali per tanto ne fanno corone, che tengono addosso per garantirsi, come credono, dal contagio, ed erano di moda anche presso di noi nel secolo passato.

788. HIBI'SCUS *esculentus*. Foglie divise in cinque parti. Frutto piramidato con dieci angoli, Calice interno, che si apre da una banda.

Alcea americana annua flore albo (flavo potius) maximo, fructu piramidali sulcato. *Comm. hort.* 1. *p.* 37. *t.* 19.

Alcea maxima malvae rosae folio, fructu decagono recto crassiore esculento. *Sloan. hist.* 1. *p.* 223. *t.* 133. *f.* 3.

Fig-Leaved Okra. *Ingl.*

Annua. Nativa dell'Indie, e dell'Egitto. I frutti teneri, ed i semi immaturi di questa pianta sono principalmente adoprati per cibo e per vivande (*Fior. Giorn. di agr.* 1788. *p.* 331.), ma anche le foglie, ed i semi maturi sono cotti e mangiati a guisa dei fagioli essendo molto mucillaginosi: il decotto e l' impiastro delle foglie sono impiegati come emollienti principalmente nell' oftalmia [*Sloan*].

CAME'LLIA. *L. Gen.* 1145. *Juss. Gen.* 263. *Encycl. t.* 594.

Calice di molte foglie embriciato.

789. CAME'LLIA *japonica*. Foglie ovate coriacee lucide. *Thumb. Flor. Jap.* 272. *Curtis mag.* 42.

α. Tsubakki montanus, sive sylvestris flore roseo simplici. *Kaemph. Amoen.* 850. *t.* 851.

β. Tsubakki hortensis, flore pleno maximo rosae hortensis. *Kaemph. ib. p.* 852.

Camèlia. *Volg.*

Rose Camelia. *Ingl.*

Trovasi in alcuni giardini di amatori di fiori, introdottavi da poco tempo. Fa bellissimo vedere quando è adorna di fiori, assai stimati dai Cinesi, vedendosi dipinti nelle loro carte, e stoffe. Non ricerca gran cultura, e merita di essere propagata.

CLASSE XVII.

DIADELPHIA. Due Fratellanze, ovvero Stami in due fascetti.

ORDINE I.

PENTANDRIA. Cinque Antere.

ORDINE II.

HEXANDRIA. Sei Antere.

FUMA'RIA. *L. Gen.* 1154. *Tournef.* 237. *Juss. Gen.* 237 *Encycl. t.* 597.
Capnoides.
Tournef. 237.

Calice di due foglie. *Corolla* ringhiosa irregolare.

Filamenti membranacei, con tre *Antere* per ciascheduno.

790. FUMA'RIA *bulbosa*. Caule semplice, brattee lunghe quanto i fiori.
α. Fumaria *solida*. *Curtis mag.* 231.
Fumaria bulbosa cava major. *Black. t.* 534.
Pistolochia. *Fuchs. hist.* 91.
Radix cava major. *Dod. pempt.* 327.
Pseudo-fumaria. *Riv. Tetr. irr. t.* 76.
Un' altra fumaria. *Matt.* 1218—581.
β. Fumaria *cava*. *Curtis mag.* 232.
Fumarìa bulbosa radice non cava. *B. pin.* 144.
Radix cava minor. *Dod. ib.*
Fumeterre. Pied de Gelìne. *Fr.*
Great hollow Root. *Ingl.*

Nasce per i boschi. La sua radice a guisa di quella dell' *Aristolochia* si usava una volta di metterla polverizzata sulle piaghe per purgarle, ed impedire la carie delle ossa; ma in oggi e dimenticata. Curtis ne fa due specie per cagione delle Brattee, che nella solida sono intaccate, e nella cava intere.

791. FUMA'RIA *officinàlis*. Pericarpj con un solo seme, disposti in racemo. Fusto sparso. Foglie pennato-moltofesse. *Curtis Fl. Lond.*
Fumaria. *Black.* 237. *Riv. tetrap. irr. t.* 1. *Fuchs. hist.* 238. *Dod. pempt.* 59. *Matt.* 217—580. *Lemery Diz. Off.*
Fumosterno. Fumosterre. Piè di Gallina. Erba Calderugia. *Volg.*
Fumeterre. Pie de Geline. *Fr.*

Fumitory. *Ingl.*

Annua. Nasce per tutto nei campi. Il sugo ed egualmente l'estratto di *Fumaria* hanno reputazione di antibiliarj, deostruenti, antiscorbutici, e trovati utili nelle cachessie, e nelle febbri intermittenti. L'infusione delle foglie è riguardata come cosmetica per le lentigini, e per render liscia la pelle. (*Woodw*). Si raccoglie con le altre erbe che nascono fralle biade, per nutrire i bestiami.

ORDINE III.

OCTANDRIA. Otto Antere.

POLY'GALA. *L. Gen.* 1155.
Tourn. 79. *Juss. Gen.* 99.
Encycl. t. 598.

Calice di cinque ſoglie, due delle quali in guisa di ale aperte, e colorite. *Casella* fatta a cuore, con due cavità.

792. POLY'GALA *vulgàris*. Fiori in racemo. Fusti erbacei semplici, eretti. Foglie lineari, lanceolato-acute.

Polygala vulgaris major. *Clus. hist.* 1. *p.* 324.
Flos amborvalis. *Dod. pempt.* 253.
Polygala. *Lemery Diz. Off. Volg. Fr. Ingl.*
Vecciolìna. Erba bozzolìna. *Volg.*
Milk-woort. *Ingl.*

Perenne. Vedesi fiorita questa pianta nei prati montuosi per quasi tutta l'estate: varia dal fiore giallo, al rosro, al turchino, al bianco. Fu creduto, che producesse molto latte nelle vacche, d'onde dedussero, che fosse buona ad aumentarlo nelle nutrici. Linneo credette, che la radice avesse le virtù della *Poligala virginiana* (*v. L. Amoen. Acad.* 2. *p* 136.], della quale qui sotto. L'infusione delle foglie si loda quanto il Thè per le Pleuritidi.

793. POLYGALA *Sènega*. Eiori in spiga senza barba. Fusto diritto erbaceo semplice. Foglie ovato-lanciolate. *Linn. Amoen. acad.* 2. *p.* 139. *t.* 2.

Polygala virginiana. Radice di Sènega. *Off.*
Polygala de virginie. Senega. *Fr.*
Rattle Snake. Seneka. Senecka. *Ingl.*

La Radice di qnesta pianta trovasi nelle droghe medicinali. E' della grossezza di una penna da scrivere o poco più, torta in varie maniere, legnosa e nodosa. In cima ha molte prominenze dependenti da fusti o radicelle recise, ovvero da gemme dei medesimi. Il colore della parte corticale è giallognolo, della centrale o legnosa più bianco. Il sapore in principio è farinaceo, poi subacido, e quindi bruciante. E' lodata dagli Americani per il morso della *Vipera Caudisona*. Su tale esempio è raccomandata dai medici europei, per i morsi velenosi. E' adoprata anche per le febbri intermittenti, e biliose, per le idropisie per l'artritide, nè gli si può contrastare una virtù stimolante, che la rende sialoga, diuretica, ed evacuante.

O R D I N E IV.

DECANDRIA. Dieci Antere.

PTEROCA'RPUS. *L. Gen.* 1159. *Juss. Gen.* 364. *Encycl. t.* 602.

Calice con cinque denti. *Casella* foliacea falcata, varicosa. *Semi* solitarj.

794. PTEROCA'RPUS *Draco*. Foglie pennate. Fusto arboreo senza spine.
Draco arbor indica siliquosa populi folio. *Comm. hort.* 1. *p.* 213. *t.* 109.
Lingoum. *Rumph. amb.* 2. *p.* 205. *t.* 70.
Sangue di Drago. *Off. Volg.*
Sang Dragon. *Fr.*
Dragon's Blood. *Ingl.*

Albero indiano dal quale si ottiene il *Sangue di Drago*, egualmente che dalla *Dracaena Draco* (*n.* 375.), e dal *Calamus Rotang*, il quale vedi

795. PTEROCA'RPUS *santalìnus*. Foglie ternate rotonde rientrate lisce. Petali intaccati ondati. *Linn. suppl.* 318.
Sandalum rubrum. *Rumph. amb.* 2. *p.* 47.
Sàndalo rosso. *Off. Volg.*
Santale rouge. *Fr.*

Red Saunders. *Ingl.*

Il *Sandalo rosso*, che si conosce nelle spezierie è l' anima di questo legno indiano spogliata dell' alburno. E' di colore rosso vivo sanguigno, con alcune vene tendenti al nero, e poroso. Fregandolo tramanda odore grato simile agli altri *Sandali* sopra descritti al num. 129 ed è stato adoprato in medicina egualmente, che quelli. Questo legno è altresì bnono per la tintorìa, contenendo molta di quella parte colorante detta *Sangue di Drago*, che pure si cava da quest' albero. E' molto adoprato altresì dagli ebanisti per lavori d' intarsio, per manichi di coltelli; ed altre cose. Molti per altro sono i legni rossi, che hanno il nome di *Sandalo*, e che sono affatto diversi.

A'BRUS. *L. Gen.* 1162. *Juss. Gen.* 357. *Enc. t.* 608.

Calice diviso in quattro parti, delle quali quella di sopra più grande. *Stimma* ottuso. *Semi* rotondi.

796. A'BRUS *precatorius*. Foglie pennate mozze, foglioline ottuse.

Phaseolus glycyrrhizites folio alato, piso coccineo atra macula notato. *Sloan. hist.* 1. *p.* 180. *t.* 112. *f.* 4. 5. 6.

Abrus. *Rumph. amb.* 5. *p.* 57. *t.* 32.

Phaseolus ruber, abrus vocatus. *Alp. aegypt.* 76. *t.* 77.

Semi di corallo. Fagioli indiani. *Volg.*

Hypecacuhana seed. Wild liquorice. *Ingl.*

Pianta rampicannte nativa delle Indie, e dell' Egitto. Produce alcuni baccellini, nei quali si trovano certi semi ovati, della grandezza di circa una veccia di colore di cinabro, con macchia nera, i quali ci sono portati per farne corone o rosarj, vezzi o altre cose di simile ornato, come praticano all' Indie. Non sono buoni a mangiarsi, anzi hanno qualche cosa di venefico, e producono il vomito.

ERYTHRI'NA. *L. Gen.* 1163.
Corallodendron.
Tourn. 446.

Calice labiato. *Corolla* col vessillo lunghissimo fatto a lancetta.

797. ERYTHRI'NA *Corallodendrum*. Foglie ternate senza spine. Fusto arboreo pungiglionato.
Coral arbor americana. *Comm. hort.* 1. *p.* 211. *t.* 108.
Gelala littorea. *Rumph. amb.* 2. *p.* 230. *t.* 76.
Albero del Corallo. *Volg.*

Questa pianta indiana, non comune nei giardini, merita di esser coltivata da chi ha il comodo delle stufe, per i fiori rossi, cremisi, che produce disposti in spiga. Nell' Indie, al referire del Rumphio, mangiano le foglie cotte, e le applicano sulle ulcere in forma d'impiastro. Vi sono altre specie di Eritrine belle per i fiori, ma più rare, e più difficili a fiorire.

GENI'STA. *L. Gen.* 1167. *Juss. Gen.* 353.
Encycl. t. 619. Spartium. *L.* 1166.
Tourn. 412. Genistella.
Tournef. 413.

Calice labiato, o di un sol labbro. Vessillo piegato a dietro. *Ale* bislunghe curve scostate dalla *Carina*. *Carina* piegata in giù, dalla quale escono allo scoperto *Stami*, e *Pistillo*.

798. GENI'STA *monosperma*. Rami gracili striati biancastri. Foglie lanciolàte. Racemi per parte.
Spartium *monospermum*. *Linn.*
Spartium tertium hispanicum. *Clus. hist.* 1. *p.* 102. 103.
Spartium frutex majus. *Dod. pempt.* 764.

Questo frutice nasce più presto, ed alza più dell'seguente. I suoi rami sono più sottili più lunghi più resistenti e più filamentosi. Questa dà ottimo filo, ed è forse dessa la *Ginestra di Spagna*, della quale parlano alcuni giornali. Il Clusio ci dice che è impiegata per granate. Soffre ottimamente il nostro clima.

799. GENI'STA *juncèa*. Rami opposti gracili fioriferi nella cima, foglie lanciolàte piccole. *Encycl.*
Spartium *juncèum*. *Linn. Curtis. mag.* 85.
Genista juncea. *Duham. arbr.* 1. *p.* 257. *t.* 103. *Lemery Diz.*
Genista italica. *Dod. Pempt.* 761.

Genista

Genista hispanica. *Riv. tetr. t.* 66.
Genestra. *Matt.* 1295—614.
Ginèstra. *Volg. Off.*
Genette d' Espagne. *Fr.*
Spanish Broome. *Ingl.*

Frutice assai comune in tutti i dirupi, e luoghi montuosi. Si vede fiorito in giugno, e spesso per tutta l'estate. Questi fiori sono quelli, che si spargono in occasione di processioni, o di altre feste sacre. Sono molto utili per le api, e sono capaci per tinta. In alcuni paesi si acconciano in aceto prima, che si aprino, e si adoprano per condimento, come facciamo dei Capperi. I rami ed i virgulti di questa pianta, che per lo più cresce in cespuglio e bassa, si raccolgono per legare le viti, ed altre cose, come si fa dei giunchi. Lasciata nascere in forma di albero produce un legno con macchie scure, che non invidia i legni orientali, e prende buon pulimento. I suddetti rami o vermene pieghevoli, per cagione della scorza filamentosa di cui sono vestiti, macerati a guisa della canapa, danno un filo assai forte per tesserne tele più forti e resistenti, che con la canapa. Queste tele, che diconsi *Panno ginestrino* si laverano principalmente ai *Bagni a acqua* in Toscana, dove si macerano i fasci delle *Ginestre* nel rifiuto dell'acqua termale in breve tempo. Il Mattiolo dice, che *se ne fanno canapi grossi per le navi, e ne tesson quella tela grossa, che s' adopera per i sacchi, che noi chiamiamo carmignolo* (*ib. p.* 1296.). Tal pianta fu chiamata perciò *Lino Ginestra*, dal Vigna (*Animadv. in Theoph. p.*62.), il quale avverte, che al tempo del Granduca Ferdinando secondo nel museo dell'Universitá di Pisa si conservavano alcuni *Tovaglioli* fatti di *Ginestra*. Le ceneri di questa pianta, contengono molto Alkali.

800. GENI'STA *Scopària*. Foglie da basso ternate, quelle d'alto semplici. Rami angolati lisci. Legumi cigliati.

Spartium *Scopàrium*. *Linn. Curtis Flor. Lond.*
Cytiso-genista scoparia vulgaris flore luteo. *Duham. arbr.* 1. *t.* 84.
Genista cum Rapo. *Dod. pempt.* 761. *Black. t.* 244. *Fuchs. hist.* 218.
Genista. *Lemery Diz. Riv. Tetrap.* 65.
Ginèstra dei Carbonaj. Scornabecco. *Volg.*
Genet-Cytise. *Fr.*
Broom. *Ingl.*

Trovasi in tutti i boschi questa *Ginestra*, e dove sono stati tagliati gli Abeti, in gran quantità. Dicesi *Ginestra dei Carbonai*, perchè è impiegata da essi per chiudere i sacchi, nei quali portano la brace. Spesso si adopra per scaldare i forni, e cuocere la calcina nelle fornaci. E' altresì impiegata per granate. I suoi fiori, come quelli della *Ginestra juncea* si acconciano in aceto La cenere di questa, ed il sale alkali che contiene è quello, che si prescrive nelle idropisie. Non è maraviglia perciò se le pecore mangiando di queste *Ginestre* soffrono il pisciasangue. I semi pure sono reputati diuretici in infusione o decotto, e sono stati tostati per farne una sorte di Caffè. Haller ci dice, che la pianta dello *Scornabecco* è stata impiegata per la concia delle pelli egualmente bene, che la scorza di Querce. I teneri rami sono adoprati come i Luppoli per la birra. (*Lighfoot Fl. scot.*). Essa pure è buona per filo. Questa specie è quella che si voleva far credere, che si convertisse in succiamele, come ho detto al numero 703.

801. GENÌSTA *tinctòria*. Foglie lanciolàte lisce. Rami diritti striati sottili. Fiori in spiga.
Genista tinctoria vulgaris. *Clus. hist.* 1. *p.* 101. *Dod. pempt.* 763.
Genistella. *Riv. Tetrap. ir. t.* 67. *Lemery Diz.*
Flos tinctorius. *Fuchs. hist.* 808.

Baccellìna. Ginestrèlla. Ginestrìna. Guado salvatico. *Volg.*
Spargelle. *Fr.*
Green-wed. Gren-wood. Dyers weed. Wood woxen. *Ingl.*

Perenne. Suffrutice comune alla campagna. Serve questa pianta per tingere in giallo, ed è preferita per voltare in verde le lane. Dai fiori si può altresì ottenere un colore giallo buono per miniare. Anche essa, come le altre *Ginestre* è stimata diuretica. Una dramma e mezzo dei suoi semi ridotti in polvere operano come purgante. E' mangiata dagli animali domestici. Unisco gli *Sparti* di Linneo, con le *Ginestre* secondo il parere di De la Marck nel *Enc. met.* (*aut mot Genet*) seguitato anche dal Sig. Savi nella sua *Flora Pisana*, nella quale ha molto illustrata questa classe delle Diadelfie.

U'LEX. *L. Gen.* 1169. *Juss. Gen.* 352.
Encycl. 621. Genista-spartium.
Tournef. 112.

Calice di due foglie. *Legume* poco più lungo del Calice.

802. U'LEX *europaeus*. Foglie pelose acute. Spine sparse ramose.
Genista spinosa. *Dod. pempt.* 759. *Riv Tetrap. irr.* 65.
Scorpius primus. *Clus. hist* 1. *p.* 106.
Genista spartium spinosum majus; seu secundum hirsutum. *Duham arbr* 1. *p.* 262. *t.* 104.
Ginestròne. Ginestròne d'Olanda. *Volg.*

*

Genet picquant. Genet epineux. Jonc marin. Jomarin. Ajonc. Lundes. Brusque. *Fr.*
Gorze. Furze. Lesser Furze. Whins. *Ingl.*

Questo frutice spinoso, il quale stà fiorito quasi tutto l'anno, eccettuata l'estate, trovasi nei luoghi vicini al mare, dove vi prova molto bene, e potrebbe esservi impiegato per siepi nei luoghi, dove gli spruzzi del mare distruggono le altre piante. Se ne vede anche lungo l'Arno alle Cascine; ma nelle nostre siepi non riesce bene, e facilmente perisce. Duhamel ci dice, che dove abbonda questa pianta, e manca il foraggio, nutrono i bovi, ed i cavalli con essa, cogliendone i giovani rami, ed acciaccando le spine con magli di legno, perchè non offendano le bestie nel mangiarla.

CROTALA'RIA. *L. Gen.* 1172.
Juss. Gen. 354. *Encycl.*
t. 617.

Legume gonfio. *Filamenti* coaliti, con cucitura nel dorso.

803. CROTALA'RIA *juncèa*. Foglie semplici lanciolàte. Fusto striato.
Tandela Cotti. *Rheed. mal.* 9. *p.* 97. *t.* 36.

804. CROTALA'RIA *laburnifolia*. Foglie ternate ovate aguzzate, senza stipule. Legumi con picciòlo.
Nella tondale-Cotti. *Rheed mal.* 9. *p.* 49. *t.* 27.
Crotalaria asiatica frutescens, floribus luteis amplis, trifolia. *Herm. Lugdb.* 196. *t.* 197.

Crotalaria arborescens trifolia glabra viridis. *Burm. Zeyl.* 82. *t.* 35. *Sloan. hist.* 2. *p.* 34. *t.* 179. *f.* 1.
Crotalaria trifolia. *Riv. Tetrap. irr. t.* 22.

Ambedue queste piante, quantunque native dell' Indie, siccome fioriscono e maturano il seme dentro l' anno, potrebbero essere impiegate anche da noi, come lo sono nel paese nativo, per filo. Il nome di *Crotalarie* gli è stato dato per cagione dei legumi, i quali essendo rigonfi, senza che si aprano vi risuonano dentro i semi, quando sono maturi.

ONO'NIS. *L. Gen.* 1173. *Juss. Gen.* 354. *Encycl. t.* 616. Anonis. *Tourn.* 229.

Calice diviso in cinque parti lineari. *Vessillo* striato. *Legume* gonfio sessile. *Filamenti* uniti senza fessura.

805. ONO'NIS *arvensis*. Fiori quasi sessili laterali, ora senza, ora con le spine.
Anonis. *Black. t.* 301. *f.* 2. *Fuchs. hist.* 60. *Dod. pempt.* 743. *Riv. Tetrap. irr.* 69. *Lemery Diz.*
Anònide. *Matt.* 711—374. *Off.*
Bulimàcola. *Volg.*
Arrete beuf. Bugrane. Bugrande. *Fr.*
Restharrow. Cammock. Petty whin. Ground furze. *Ingl.*

Trovasi nei campi montuosi questa pianta, e lungo i fiumi. Profonda molto le sue radici, ed è incomoda agli aratori sì per le spine che spesso porta, che per l'inciampo, che soffre l'aratro; per tal ragione è stata chiamata *Remora aratri*, e *Restabovis*. Queste sue radici sono annoverate frelle *cinque radici aperienti*, e fino dai tempi di Dioscoride hanno mantenuto il credito come diuretiche. Si credettero anche buone per l'Itterizia, e per i Calcoli. Più modernamente è stata adoprata come specifico nell'Iscuria, nell'Idrocele, e nell'Idrosarcocele. (*v. Bergius mat. med. Murray. app. med.*).

ANTHY'LLIS. *L. Gen.* 1174. *Juss. Gen.* 355. *Encycl. t.* 617. Vulneraria. *Tourn.* 211.

Calice gonfio. *Legume* rotondo coperto dal Calice.

806. ANTHY'LLIS *Vulnerària*. Erbacea. Foglie della radice ovate, quelle del fusto pennate ineguali. Capolini per parte.

Anthyllis. *Riv. Tetrap. irr. t.* 18.
Anthyllis lenti similis. *Dod. pempt.* 552.
Vulneraria. *Lemery Diz. Off.*
Vulneraire. *Fr.*
Kidney vetch. Ladies-Finger. *Ingl.*

Perenne. Trovasi fiorita in giugno nei luoghi erbosi di collina. Trovasi di fiore giallo, e di fiore rosso. E' buona pastura per le pecore, e adattata a tingere in giallo.

807. ANTHY'LLIS *Barba Jovis*. Fruticosa. Foglie pennate eguali rasate. Fiori in capolino.

Barba Jovis pulchre lucens. *B. hist.* 1. *part.* 2. *p.* 385.

Frutice sempre verde assai grazioso per il colore verde bianco argentino e lucido delle foglie e per i gruppetti di fiori gialli pallidi dei quali si riveste in primavera, e meriterebbe di essere piantato nei boschetti e nei parterre dei giardini.

A'RACHIS. *L. Gen.* 1177. *Juss. Gen.* 354. *Encycl. t.* 615.

Calice bilabiato. *Corolla* capovoltata (resupinata). *Filamenti* connessi. *Legume* nodoso, venoso, coriaceo.

808. A'RACHIS *hypogea*. Foglie pennate, con due sole coppie di foglioline ovate a rovescio.
Arachidnoides americana. *Niss. act. gall.* 1723. *p.* 387. *t.* 19.
Chamaebalanus Japonica. *Rumph. amb.* 5. *p.* 426. *t.* 156.
Mundubi. *Margr. Bras.* 37.
Cece di terra. *Volg.*
Pistache de terre. *Fr.*

Annua. Nativa dei climi caldi: si rende osservabile questa pianta perchè produce dei fiori monecj, cioè sterili nella cima, onde pare che non produca frutto, ma i secondi sono nascosti dalle foglie e si vedono nel fusto dabbasso, i quali sfioriti che sono voltano il loro gambetto, profondano e nascondono il germe nella terra con gran forza, divenendo assai duri e legnosi i detti gambetti, e maturano

il frutto sotto terra. I due semi che si ritrovano in questo frutto o baccello della grossezza dei ceci, sono buoni a mangiarsi crudi, e cotti, ed hanno il sapore del pistacchio.

LUPI'NUS. *L. Gen.* 1176. *Tourn.* 213. *Juss. Gen.* 354. *Encycl. t.* 616.

Calice labiato. Cinque *Antere* bislunghe, e cinque rotonde. *Legume* coriaceo. *Semi* rotondi schiacciati.

809. LUPI'NUS *albus*. Calici alterni senza appendice. Labbro di sopra intero, quello di sotto con tre denti. Foglie ditate.

Lupinus. *Black. t.* 282. *Fuchs. hist.* 309. *Lemery Diz.*

Lupinus flore albo. *Riv. Tetrap. irr.* 25.

Lupinus sativus. *Dod. pempt.* 529.

Lupìno. *Matt.* 459—275. *Off.*

Lupin. *Fr.*

Lupins. *Ingl.*

Annuo. Il *Lupino* è comune e conosciuto, perchè si semina nei campi per ingrasso dei medesimi, o come dicesi per sovescio o calorìa, o si coltiva per raccogliere i semi, i quali pure servono di ingrasso, o di governo, macerati, che siano, o cotti o tostati, ed adopransi principalmente per gl'agrumi. Questi semi amarissimi si riducono mangiabili e s'indolciscono cuocendoli, e macerandoli in acqua, come si faceva al tempo di Galeno, e di Plinio. La farina di questi semi ha luogo in medicina fralle *cinque farine risolventi*, ed è adoprata per lavare la tigna, ed altre malattìe cutanee sì degli uomini, che delle bestie. La buccia o cor-

teccia dei fusti, essendo filamentosa, è stata filata, (*Re agr. t. 1. p.* 184.) ed è stata impiegata par carta. La parte legnosa si adopra per fare Zolfanelli, i quali non sono così buoni come quelli di canapa.

PHASE'OLUS. *L. Gen.* 1180. *Tour.* 232. *Juss. Gen.* 356. *Encycl. t.* 610.

La *Carina* con gli *Stami*, e lo *Stilo* avvolti in spira.

810. PHASE'OLUS *vulgàris*. Fusto volubile, rampicante. Fiori in Racemo a coppie. Brattee minori del calice. Legumi pendenti.
α. Smilax hortensis. *Fuchs. hist.* 708.
Phaseolus. *Riv. Tetrap. irr. t.* 30. *Lemery Diz.*
Dolichos, sive Phaseolus. *Dod. pempt.* 519.
Smilace degli orti. *Matt.* 575—314.
Fagiòlo. Fagiòlo bianco. Fagiòlo romano. *Volg.*
β. Phaseolus puniceo flore. *Cornut. Canad. t.* 185.
Phaseoli. *Riv. Tetr. irr. t.* 2. *p.* 1. 2.
Fagiòlo turco. Fagiòlo turchesco. *Volg.*
Haricot. *Fr.*
Kidney bean. *Ingl.*

Annuo. I *Fagioli* sono nativi del Levante e coltivansi fra noi, sì per mangiare i legumi in erba, che i semi maturi cotti. I più stimati sono i *Fagioli romani*. I secondi o *turchi* fanno bell'ornamento nei giardini per cagione dei fiori. ma sono poco stimati i semi. Sono assai nutritivi i fagioli, ma flatulenti.

811. PHASE'OLUS *Caracàlla*. Fusto volubile, rampicante. Tutti i Petali avvolti in spira.
Phaseolus indicus cochleato flore. *Triumph. obs.* 93. *t.* 94. *Ray. hist.* 1890.
Phaseolus flore cochleato. *Riv. Tetr. irr.* 33.
Caracòllo. Caracò. *Volg.*
Caracalle. *Fr.*

Perenne, nativo delle Indie. Coltivasi, (riponendolo nell'inverno) per cagione dei suoi bizzarri, ed odorosi fiori, i quali produce in abbondanza, purchè si faccia salire, e perciò è adattato a cuoprire pergole o berceaux nei giardini. Questi fiori da alcnni si mangiano fritti.

812. PHASE'OLUS *Mungos*. Fusto pieghevole gracile irsuto. Legumi irsuti disposti in capolini.
Phaseolus peregrinus quintus. *Clus. hist.* 2. p. 224?
Mungo. *Lemery Diz.*
Fagiòlo verde. Fagiòlo peloso. *Volg.*

Annuo. Coltivasi in alcuni luoghi, ed usansi i suoi piccoli semi per minestre, separandone la polpa per mezzo di un setaccio, e riescono assai saporite. I Turchi, e gli Orientali ne fanno molto uso, e lo chiamano *Mug* o *Mog*, e lo danno anche per biada ai Cavalli. (*Lem.*).

DO'LICHOS. *L. Gen.* 1181. *Juss. Gen.* 356. *Encycl. t.* 610.

Due prominenze alla base del *Vessillo*. *Ale*, e *Carena* voltate in sù.

813. DO'LICHOS *Lablab*. Volubile. Fiori in spiga mezzi verticillati. Legumi ovato-acinaciformi. Semi mezzi cinti dall'Ilo. *Targ. delle Cicerchie p.* 69.

α. Phaseolus maximus perennis, floribus spicatis albis, speciosis, siliquis brevibus latis, semen album hilo albido fere circumdante. *Hans loan. hist.* 1. *p.* 177. *tab.* 113. *f.* 1. 2. 3.

Phaseolus vulgo lablab. *Riv. Tetrap. irr. t.* 12. *f.* 4.

Lablab flore candido colore lactescente. *Vesling. in Alp. de plant. Aègypt. p.* 24. 25.

β. Lablab semine subrubro. *Alp. aegypt.* 74. *f.* 75.

Phaseolus lablab spadiceus hilo oblongo albo. *J. B. hist.* 2. *p.* 271.

γ. Phaseolus lablab niger hilo longo albo. *J. Bauh. ib.*

Phaseolus niger lablab. *Alp. aegypt.* 74. *f.* 75.

Phaseolus peregrinus XIV. leplap. *Clus. hiss.* 2. *p.* 227.

δ. Dolichos *purpureus*. *Linn.*

Phaseolus. Lablab Alpini colore atro purpureo, italis pavonazzo. *J. Bauh. hist.* 2. *p.* 271. 272.

Phaseoli atroviolacei. *J. B. ib. p.* 258.
Phaseolus decimus quintus. *Clus. hist.* 2. *p.* 227.
Fagiòli della China. Fagiòli d'Egitto. *Volg.*
Pois de Bonarìe. *Fr.*
Aegyptian Bean. *Ingl.*

Perenne, ma presso di noi annuo, non resistendo al freddo. Le diverse varietà di questa pianta sono impiegate per ornare pergole nei giardini, cuoprendole assai presto, ed ornandole bene di fiori. Ho ridotto a varietà del *Lablab* il *Dolichos purpureus* di Linneo, non vi trovando differenza specifica, come dimostrai nella mia memoria sulle Cicerchie stampata nel 179;. I semi riescono duri a cuocersi ed a mangiarsi, ed hanno prodotte delle coliche (*v. Cicerch. p.* 47.) In Egitto sono impiegati per giochi.

814. DO'LICHOS *sesquipedàlis*. Volubile. Legumi lisci quasi cilindrlci pendenti lunghissimi. *Jacq. hort. vindob. t.* 67.

Annuo. I suoi lunghi baccelli sono buoni a mangiarsi in erba. I semi sono molto distanti fra loro, cosichè per questa parte, quantunque i frutti siano lunghi, non dà gran profitto in preferenza di altre specie, onde non si vede molto coltivato.

815. DO'LICHOS *pruriens*. Volubile. Legumi in racemo. Valvule fatte a barca irte. Peduncoli terni. *Jacq. amer.* 201. *t.* 122.
Cacara pruritus. *Rumph. amb.* 5. *p.* 393. *t.* 142.
Nai corana. *Rheed. mal.* 8. *p.* 61. *t.* 35.
Pois a gratter. *Fr.*
Cow-hage. Cow-itch. *Ingl.*

Questo *Dolico* chiamato da Brown *Stizolobium*, è nativo dell'Indie. I gusci dei legumi sono ricoperti di una peluia, che genera prurito molesto toccandola, e per questo si guardano di bagnarsi nell'acqua dove nasce vicino questa pianta, poiche le piogge vi portano il detto pelo. Questa peluia separata dai gusci, ed impastata con miele, si dà a piccole cucchiate alle persone affette da vermi, e dicesi ottimo specifico per tale malattia. (*v. Fior. Giorn. d'agric. ann.* 1786 *p.* 400.) Altri vogliono che si adopri la setola del *Dolichos urens* per tale medicina. (*v. Murray app. med. v.* 2. *p.* 289.).

816. DO'LICHOS *Soja*. Fusto eretto. Racemi nelle ascelle. Legumi ispidi contenenti circa due semi.

Phaseolus erectus siliquis Lupini, fructu Pisi majoris candido. *Kaempher. Amoen. exot.* 837. *t.* 838.

Annuo. Questo Fagiolo è coltivato alla China, ed al Giappone, dove lo mangiano, ed adoprano la polpa del seme per farne una certa salsa, o un condimento per molti cibi, come descrivono Kaempher, e Thumberg. (*Fl. Jap.*)

817. DO'LICOS *Catiàng*. Legumi a coppie eretti. Caule eretto, dipoi rampicante.

Phaseolus minor. *Rumph. amb.* 5. *p.* 383. *t.* 141.

Peru. *Rheed. mal.* 8. *p.* 75. *t.* 41.

Dolicos minor? *Dod. pempt.* 520.

Phaseolus peregrinus quartus? *Clus. hist.* 2. *p.* 224.

Phaseolus orthocarpos. *Riv. Tetrap. irr. t.* 32.?

Fagiòlo con l'occhio. Fagiòlo ordinario. Fagiòlo in vainiglia. *Volg.*

Annuo. Riduco a questa specie, questo comune Fagiolo, quantunque non sia contento della figura del Rumfio, perchè non sò a quale meglio adattarlo. Pare, che corrisponda alle caratteristiche del *Phaseolus nanus*; ma avendo il fiore di Dolico non si può crederlo tale. Si fa grande uso di questi fagioli tanto freschi che secchi, sì in minestre che in insalata, ma bisogna gettare l'acqua della prima bollitura, senza la qual diligenza sono di aspro sapore.

GLYCI'NE. *L. Gen.* 1182. *Juss. Gen.* 357. *Enc. t.* 609. Apios. *Boerhaav.*

Calice labiato. *Carena*, che tocca il *Vessillo*, con l'apice.

818. GLYCI'NE *Apios*. Foglie dispari-pennate. Foglioline sette ovato-lanciolàte. Fiori in gruppi nelle ascelle.

Apios americana. *Riv. Tetrap. irr.* 102. *Cornut. Canad.* 200. *t.* 201.

Astragalus perennis spicatus americanus scandens caulibus, radice tuberosa. *Moris. hist.* 2. *p.* 102. *s.* 2. *t.* 9. *f.* 1.

Pere di terra. *Volg.*

Poire de terre. *Fr.*

Perenne. Nativa della Virginia. Vive bene nel nostro suolo, e si propaga per radici, le quali sono molto estese, ed ingrossate a nodi, come pere o nespole. Sono profittevoli per pasturare i bestiami, meno che le patate Il sapore, per altro di esse, e delle foglie è dolce, secondo, che ne dice il Cornuto, e possono servire di cibo anche per gli uomini.

CLITO'RIA. *L. Gen.* 1183.
Juss. Gen. 357. *Encycl. t.* 609.
Clitorius. *Dill. Elth.* 76.
Ternatea. *Act. Gall.*
1706. *t.* 1.

Corolla capovoltata (resupinata). *Vessillo* grandissimo disteso.

819. CLITO'RIA *Ternatèa*. Foglie pennate lisce.
Phaseolus indicus Glycyrrhizae foliis, flore amplo, coeruleo. *Comm. hort.* 1. *p.* 47. *t.* 24.
Flos coeruleus. *Rumph. amb.* 5. *p.* 56. *t.* 31.

I fiori celesti che si vedono tutto l'anno ornano i giardini nell'Isola Ternatè. Si mangiano cotti, e sono impiegati a tingere di ceruleo il riso nei pilaù. Il sugo espresso tinge di ceruleo ma non durevole. Questa pianta che sale molto è appetita dalle Galline (*Rumph.*).

PI'SUM. *L. Gen.* 1184 *Tourn.* 215.
Juss. Gen. 360. *Encycl.*
t. 633.

Stilo triangolare pelosetto; le due lacinie di sopra d[illegible] *Calice* più brevi.

820. PI'SUM *sativum*. Stipule abbraccianti il Fusto rotonde, intaccate. Gambetti, con molti fiori.
α. Pisum. *Black. t.* 83. *Fuchs. hist.* 627. *Lemery Diz.*

Pisum minus. *Dod. pempt.* 520.
Piselli minori. *Matt.* 455. *Volg.*
β. Pisum sine cortice duriore. *B. pin.* 343.
Pisello col guscio tenero, o mangiabile. *Volg.*
γ. Pisum umbellatum. *B. pin.* 344.
Pisum comosum. *Riv. Tetrap. irr.* 37.
Pisello a mazzetti. *Volg.*
δ. Pisum nanum. *Riv. Tetrap. irr. p.* 37.
Pisello nano. *Volg.*
ε. Pisum majus quadratum. *B. pin.* 342.
Pisum siliqua curva *Riv. Tetrap. irr.* 36.
Pisèllo grosso. Pisèllo reale. *Volg.*
Pois. *Fr.*
Pease. *Ingl.*

Annui. I Piselli sono coltivati comunemente negli orti, e nei giardini; e le varietà più comuni sono la prima i l'ultima. Soglionsi mangiare i semi in erba crudi, e cotti in diverse maniere. Poco uso se ne fa quando sono mature e secchi, forse perchè, troppo soggetti a tarlare, o come dicesi comunemente a *tonchiare*. In tale stato per altro sono buoni a seminarsi, e germogliano egualmente bene, quantunque quasi affatto vuoti di polpa, perchè il germe non suole essere roso dal tarlo.

821. PISUM *Ochrus*. Foglie articolate viticciate. Picciòli scorrenti membranacei.
Ervilia sylvestris. *Dod. pempt.* 522.
Ochrus folio integro capreolos emittente. *B. pin.* 343.
Araco negro. *Matt.* 447.
Rubìglio. *Volg.*

Annuo

Annuo. Nasce qualche volta fra i Piselli, ma è più duro di essi, e si conosce nel cuocerlo perchè prende colore scuro.

O'ROBUS. *L. Gen.* 1185. *Tourn.* 214. *Juss. Gen.* 360. *Encycl. t.* 633.

Calice ottuso nella base. Denti di sopra più corti. *Stilo* filiforme.

822. O'ROBUS *tuberòsus*. Foglie pennate. Foglioline lanciolate. Stipule saettiformi dimezzate intere. Fusto semplice.
Orobus caule simplici foliis senis ellipticis, radice tuberosa. *Hall. helv. n.* 417.
Orobus radice tuberosa. *Riv. Tetrap. t.* 59.
Lathyrus angustifolius radice tuberosa. *Loës. pruss. p.* 138. *t.* 138.
Heath Peas. *Ingl.*

Perenne. La radice tubercolosa di questa pianta, è mangiata in Scozia perchè ha sapore dolce, ed ha reputazione di esser buona per le malattie del petto. (*Haller. Lightfoot Fl. scot. Bryant.*).

LA'THYRUS. *L. Gen.* 1186.
Tournef. 216. 217. *Juss. Gen.* 359.
Encycl. t. 632.

Stile piano, sopra peloso, più largo in cima. Le due lacinie di sopra del *Calice* più corte.

823. LA'THYRUS *Cìcera*. Gambetti con un sol fiore. Viticci con due foglie. Legumi con canaletto nel dorso. *v. Targioni delle Cicerchie p* 65.
Lathyrus flore rubro. *J. B. hist.* 2. *p.* 307.
Mòchi. *Caes. de pl. p.* 234.
Cicera. *Colum. Pallad.*
Mòco. *Volg.*

Annua. Produce lo storpio delle gambe mangiandone i semi.

824. LA'THYRUS *satìvus*. Gambetti con un sol fiore. Viticci con due foglie. Legumi con due ale membranacee lungo il dorso. *Targio. delle Cicerchie. p.* 58. *Curtis. mag.* 115.
Lathyrus siliqua latiori. *Riv. Tetrap. irr. t.* 47.
Lathyrus. *Lemery Diz.*
Ervum sativum. *Fuchs. hist.* 571. 572.
Cicercula. *Colum. Pallad. Caes. de pl. l.* 6. *cap.* 7.
Cicèrchia. *Volg.*
Ers. Serres. Gesse. *Fr.*
Chichlings. *Ingl.*

α. Lathyrus sativus flore fructuque albo. *Tourn. inst.* 395.
Cicèrchia bianca. *Volg.*
Ers blanches. *Fr.*
White flowred Chichlings. White flowred winged Chichlings. *Ingl.*
β Varietas vexillo roseo. *Hall. hist. pl.* 438.
γ. Lathyrus sativus flore purpureo. *Tournef. hist.* 395.
Cicèrchie brizzolate, o screziate, o nere. *Volg.*
Purple flowred Chichlings. Blackish purple flowred Chichlings. Ægyptian Chichlings. *Ingl.*
δ. Varietas flore ex coeruleo et albo vario. *Hall. hist. ib.*

Annua. Si coltiva in terreni magri. La gente di campagna mangia le *Cicerchie* in minestra, ed in insalata a guisa degl' altri legumi. Nel 1785. *le Cicerchie* essendo state adoprate nel mescolo del pane soverchiamente per tre mesi, da alcune famiglie di contadini, produssero ad essi debolezza e storpio delle gambe; malattia già attribuita al *Lathyrus Cicera*; conosciuta da Ippocrate col nome di *Crurum impotentia*, e dal Ramazzini, (*Cost. Epid. di Modena del* 1691. §. 23. *p.* 110.) attribuita da essi all' *Ervo*, e che mi lusingo di avere abbastanza schiarita nella mia *Memoria sopra le Cicerchie* sopraccitata.

825. LA'THYRUS *odoràtus*. Gambetti di due fiori. Viticci con due foglie ovate bislunghe. Legumi irsuti. *Curtis mag.* 60.
Lathyrus distoplatiphyllos hirsutus mollis magno, et peramoeno flore odoro. *Comm. hort.* 2. *p.* 199. *t.* 80.

*

Lathyrus siliqua hirsuta. *Riv. Tetrap. irr. t.* 41.
Pisello odoroso. *Volg.*
Pois d'odeur. *Fr.*
Sweet Pea. Sweet Vetchling. *Ingl.*

E' figurato da Curtis nel suo magazzino dei fiori, come meritevole di esser coltivato nei giardini per la bellezza e per l'odore.

826. LA'THYRUS *pratensis*. Gambetti con molti fiori. Viticci semplici o trifidi, con due foglie lanciolàte. *Curt. Fl. Lond.*
Lathyrus pratensis. *Riv. Tetrap. irr. t.* 43.
Tare everlasting. Common yellow Vetchling. Meadow Vetchling. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei prati, non alza molto e fa buon fieno; però è proposto per i prati artificiali.

827. LA'THYRUS *latifolius*. Gambetti con molti fiori. Viticci con due foglie lanciolàte. Internodi del Fusto con due ale membranacee.
Lathyrus narbonensis. *Riv. Terrap. irr. t.* 40.
Lathyrus major latifolius, flore purpureo speciosior. *B. hist.* 2. *p.* 303.
Cly'meno. *Matt. p.* 1203.
Rubìglio. Rnbigliòne. *Volg.*
Gesse a feuilles larges. *Fr.*
Everlasting Pease. *Ingl.*

Perenne. Si coltiva nei giardini per la bellezza dei suoi rossi fiori, i quali non sono odorosi.

828. LA'THYRUS *A'phaca*. Gambetti con un sol fiore. Foglie in forma di stipule saettato-cuoriformi sgambate. Cirri solitarj. *Curt. Flor. Lond.*

Lathyrus aphyllos stipulis sagittatis latissimis. *Hall. helv. n.* 442.

Aphaca. *Lob. ic.* 2. *p.* 70. *Dod. Pempt.* 545.

Mullàghera. *Volg.*

Yellow Vetchling. *Ingl.*

Annua. Volgarissima in tutti i campi; per lo più ha il fusto semplice, o con un sol ramo, ma quando è più vegeta e rigogliosa, ne produce molti vicino alla radice. Le stipule stanno serrate addosso al fusto in tempo umido, e la notte.

VI'CIA. *L. Gen.* 1187. *Tourn.* 221.
Juss. Gen. 360. *Encycl. t.* 634.
Faba. *Tournef.* 212.
Juss. Gen. 360.

Stimma con barba in un lato.

829. VI'CIA *sativa*. Legumi sessili eretti a coppie. Foglie rientrate. Stipule con macchia.

α. Vicia sativa alba. *B. pin.* 344.

Vicia. *Riv. tetrap. irr. t.* 55. *Dod. pempt.* 531. *Fuchs. hist.* 172. *Lemery Diz.*

β. Vicia sativa vulgaris, semine nigro. *B. pin.* 344.

Vicia. *Black. t.* 429.

Vicia. *Riv. Tetrap. irr.* 54.

Vèccia. *Matt.* 578—316. *Volg.*
Vèccia da piccioni. *Volg.*
Vesse. *Fr.*
Vetch. Fetch. Tare. *Ingl.*

Annua. Si seminano le *Vecce* nei nostri campi, e principalmente la seconda varietà, cioè a *seme nero*. Sono un ingrediente del mescolo del pane dei contadini, che però dicesi grano vecciato e pane vecciato. Sono altresì somministrate ai Piccioni reali, ed ai torraioli per loro alimento. In Inghilterra, e nella Scandinavia si seminano per pastura fresca dei Cavalli. (*Wid. Lin. Fl. Svec*].

830. VICIA *Faba*. Fusto diritto, picciòli senza viticci.
α. Faba major. *Blackw. t.* 19.
Faba. *Riv. Tetrap. irr. Lemery Diz.*
Bona, sive Phaseolus major. *Dod. pempt.* 513.
β. Faba minor. *Riv Tetrap. irr.* 24.
Bona, sive Phaseolus minor. *Dod. pempt.* 513.
Fave. *Matt.* 445—270. *Volg.*
Fève. *Fr.*
Bean. *Ingl.*

Annua. La prima varietà si semina negli orti per mangiare i suoi semi immaturi, sì crudi, che cotti, e suole avere allora il nome di *Baccelli*. Quando i semi sono maturi, e secchi se ne fa farina, che s'impasta liquida, e cotta in forno ha il nome di *Faverella*, o *Favetta*. La seconda varietà suol servire di biada per il genere cavallino. La farina delle fave si può unire al pane, ed è una delle *cinque farine* medicinali dette *risolventi*. Questa farina è adoprata al Giappone per lavare le biancherie, e le tele e indiane tinte con colori, che si potrebbero alterare dall'alkali del sapone (*Thumb. voy. p.* 311.). I fusti delle fave sono buo-

ni per pastura delle bestie e servono di caloria per i terreni: ma le fave sono assai danneggiate dai *Succiameli*.

831. VI'CIA *narbonènsis*. Legumi quasi sessili eretti. Foglioline a tre coppie, quasi ovate. Stipule dentellate.

Vicia narbonensis. *Riv. Tetrap. irr.* 57.
Bona sylvestris. *Dod. pempt.* 516.
Fava salvàtica. *Matt.* 446.

Annua. Trovasi fralle Fave, ed altrove nei campi. Le foglie rassomigliano a quelle delle Fave: I semi ai Piselli, o Rubigli.

E'RVUM. *L. Gen.* 1188. *Tourn* 227.
Juss. Gen. 360. *Encycl. t.* 634.
Lens. *Tourn.* 210.

Calice lungo quanto la *Corolla*, diviso in cinque parti.

832. E'RVUM *Lens*. Gambetti di due fiori. Semi convesso-convessi.

Lens. *Dod. pempt.* 526. *Riv. Tatrap. irr.* 35. *Fuchs. hist.* 859. *Lemery Diz.*
Lentìcchie. *Matt.* 451—272. *Volg.*
Lènte. *Volg.*
Lentille. *Fr.*
Lentils. *Ingl.*

Annua. Le *Lenti* si seminano per mangiarsi i semi cotti, come le altre civaie. Questi semi variano nel colore, e nella grandezza, e sono molto soggetti a tarlare, o come dicesi a *tonchiare*. Senza alcun fondamento si crede dalla gente volgare, che il decotto delle *Lenti* aiuti l'eruzione delle bolle del Vajolo, e se ne fa uso tuttora in detta malattia.

833. E'RVUM *Ervilia*. Foglie dispari-pennate. Germi ondati pieghettati. Legumi nodosi.
Ervum. *Blackw. t.* 208. *f.* 3. *Riv. Tetrap. irr. t.* 61. *Lemery Diz.*
Mochus, sive Cicer sativum. *Dod. pempt.* 524.
E'rvo. *Matt.* 457. *Off.*
Mòcho. Mòchi. Lero. Leri. Vèggioli. Ingrassabue. Straccabue. Zirlo. Zirbo. Girlo. *Volg.*
Ers. *Fr.*
Bitter Vetch. *Ingl.*

Annua. Si semina per pastura fresca dei bestiami, i quali nutrisce bene, come avvertì Virgilio. (*Bucol. Egl.* 5). D'onde il nome di *Ingrassabue*. I semi pure sono adoprati in farina per fare pastoni alle bestie, ma facendone abuso produce ad esse lo storpio, come ho avvertito nella mia *memoria sulle Cicerchie p* 16 54., e come spiega il nome *Straccabue*. Hanno questi semi sapore cattivo, e rendono il pane amaro ingrato. La loro farina è una delle *cinque risolventi*.

CI'CER. *L. Gen.* 1189. *Tournef.* 210. *Juss. Gen.* 361. *Encycl. t.* 632.

Calice diviso in cinque parti, lungo quanto la *Corolla*. *Legume* rotondo, romboidale gonfio, con due semi rostrati.

834. CI'CER *arièctinum*. Foglioline con denti a sega.
Cicer arietinum. *Black.* t. 557. *Dod. pempt.* 525.
Cicer. *Riv. Tetrap. irr.* 19. *Lemery Diz.*
Ceci. *Matt.* 442—269. *Volg.*
Cicer nigrum. *Fuchs. hist.* 267.
Pois ciches. *Fr.*
Rams. Ciches. Cicers. *Ingl.*

Annuo. Variano i semi dei *Ceci* trovandosene dei *bianco-gialli*, dei *rossi scuri*, e dei *neri*. I più stimati sono i *bianchi*, i quali si coltivano per mangiarsi freschi e secchi, cotti in diverse maniere. I *rossi* sogliono darsi alle bestie per loro ingrassso, e similmente i *neri*, perchè hanno la buccia più dura a cuocersi. La farina dei *Ceci* è una delle *risolventi*, e si suol preferire quella dei *rossi*. I detti *Ceci*, e più che altri i *neri* tostati e macinati possono essere adoprati a fare una bevanda non dissimile al Caffè. Dioscoride credette i *Ceci* diuretici e litontrittici.

CYTISUS. *L. Gen.* 1191.
Tournef. 416. *Juss. Gen.* 354.
Encycl. t. 618.

Caliee labiato. *Legume* assottigliato alla base.

835. CYTISUS *Labùrnum*. Racemi semplici pendenti. Foglie ternate, ovate. *Curtis mag.* 176.
Laburnum arbor anagyridi similis. *B. hist.* 2. *p.* 367.
Cytisus alpinus flore racemoso pendulo. *Duham. arbr.* 1. *p.* 206. *t.* 85.
Laburnum. *Riv. Tetrap. irr. t.* 62. *Lemery Diz.*

Eghelo. *Dod. pempt. p.* 785.
Anagyri minore. *Matt.* 982—488.
Avornièllo. Maggio. Maggio ciondolo. *Volg.*
Cytise des alpes. Ebenier des alpes. Aubour. *Fr.*
Bean-Trefoil-tree. Common Laburnum. *Ingl.*

Questo bellissimo albero nasce nei monti, i quali adorna in maggio con i suoi grappoli di fiori gialli. Il legno è duro, del colore simile all' Ebano verde, e però si può impiegare per manichi di coltelli, ed altri lavori, a guisa dei legni indiani. E' buono per la costruzione dei carri e per caviglie. I fiori in boccia, si acconciano in aceto (*Duham.*). Le foglie sono mangiate dai bestiami. (*Haller.*)

836. CYTISUS *Cajan*. Racemi nelle ascelle diritti. Foglie ternate, vellutate, lanciolate, quelle di mezzo con gambo più lungo.
Cytisus folio molli incano, siliquis orobi contortis, & acutis. *Burm. Zeyl.* 86. *t.* 37.
Thora-paerou. *Rheed. mal.* 6 23. *t.* 13.
Laburnum humilus, siliqua inter grana, & grana juncta, semine esculento. *Sloan. hist.* 2. *p.* 31.
Pigeon-Paese. Pigeon-Pea. *Ingl.*

Arboscello nativo dei climi caldi, dove nutrono i cavalli, ed i majali con i rami, e con i baccelll maturi. I semi servono ad alimentare i piccioni, ed una volta che siano bolliti, gettando la prima acqua, sono ottimo cibo per gl' uomini, e se ne fa molto uso sulle navi.

837. CYTISUS *canarènsis*. Foglie ternate pelose da ambe le parti. Rami angolati. Fiori aggruppati laterali.

Cytisus primus. *Clus. hist.* 1. *p.* 94.
Cytisus Canariensis sempervirens & incanus. *Com. hort.* 2. *p.* 103. *t.* 52.
Genista canariensis. *Linn.*
Lignum Rhodium. *Lemery Diz.*
Legno Ròdio. Legno di Rose. *Off. Volg.*
Boi de Rhode. Boi de Rose. Boi de Cypre. *Fr.*
Rose wood. Rhodium. *Ingl.*

Il legno Rodio, che si trova nelle spezierie è duro pesante, di colore giallo rosso, assai resinoso, e tortuoso; perciò credesi che sia piuttosto la parte legnosa delle radici, che del tronco. Non è però certo, se appartiene a questa specie di pianta, o ad altra di diverso genere (*v. n.* 422.). Li furono ascritte virtù diuretiche e diaforetiche, ma più comunemente è adoprato dai profumieri nelle polveri odorose. Per mezzo della distillazione si ottiene, un olio, che comunica odore di rose all'acqua. Il *Cytisus candicans*, dell'Enc., o sia *Genista candicans Linn.* è creduto varietà di questo.

ROBI'NIA. *L. Gen.* 1195.
Juss. Gen. 358. *Encycl. t.* 606.
Pseudoacacia. *Tourn.* 417.

Calice diviso in quattro parti. *Legume* curvo allungato.

837. ROBI'NIA *Pseudoacàcia*. Fiori in racemi pendenti. Foglie dispari-pennate. Due pungiglioni in luogo di stipule.
Pseudoacacia vulgaris. *Duham. arbr.* 2. *p.* 188. *t.* 42.

Pseudoacacia. *Munting. Phythogr. f.* 8.
Acacia major. *Riv. Tetrapet. irr. t.* 63. *Lemery Diz.*
Robìnia. Falsagaggìa. *Volg.*
Faux Acacia. *Fr.*
False Acacia. Bastard Acacia. *Ingl.*

Albero grande, nativo della Virginia: vive bene nel nostro clima, cresce e vegeta a preferenza di ogni altro, ed in tutti i terreni, principalmente negli arenosi. Si moltiplica per mezzo dei semi, e più presto con tagliare o incidere le barbe superficiali, le quali gettano molti polloni da cavarsi e trapiantarsi ogni anno, come avvertì Duhamel (*p.* 189), il quale loda quest'albero per la bellezza, e per il legno giallo venato, lucente, e duro. Più modernamente si è veduto, che quest' albero ha altri meriti, dei quali parlano gli agricoltori, ed i giornali economici; mentre somministra cibo al bestiame, ed ai cavalli con le sue foglie: si possono aver pali ogni tre anni dai polloni, che spuntano dalle radici, i quali possono anche impiegarsi per cerchi da botte. Si adopra anche con utile per siepi, ed i suoi fiori danno un buon odore al siroppo che rende grata la bevanda. (*v. Mitterpacher Agric. t.* 2. *p.* 171. 172. *Fior. Giorn. d'agric. ann.* 1787 *p.* 289). Quanto alla prestezza di crescere di quest'albero ne ho la riprova; mentre avendo seminati in vaso del soppresso Giardino Botanico dello Spedale di S. Maria Nuova, nella primavera del 1788, alcuni semi di questa *Robinia*, ne nacque una pianta, che crebbe all'altezza di un braccio: alcuni semi messi in buon terreno suburbano, e bene esposto, nel maggio 1795 erano cresciuti nell'ottobre a diverse altezze, ed alcune piante erano più alte di un uomo, ed avevano un fusto grosso un dito. L'anno dopo cioè 1789. posi detta pianta nell'arboreto, e crebbe nel medesimo anno all'altezza di cinque in sei braccia. Molto più s'ingrossò l'anno dopo 1990., e fece gran chioma di rami, per i quali investita dal vento traboccò e si roppe il suo fusto all'altezza di un braccio da terra, restando scoperte le fibre del legno, e solo attaccate per una parte al tronco, il quale era del diametro di

un pollice e mezzo circa. Fu rialzata la chioma e rimesse le fibre al suo posto, il meglio che fu possibile: fu tenuta ferma con pali, e con tiranti di corde, e sgravata di molti rami della chioma. Non sofferse per tale accidente e seguitò a vegetare l' anno dopo, essendosi cicatrizzata la rottura, e fatto un ingrossamento, cosicchè sempre è cresciuta di fusto e di rami, in modo che nell' inverno del 1793. nel quale fu soppresso l' Orto Botanico di S. Maria Nuova, il fusto nella parte superiore lontano dal ringrossamento o callosità, aveva un braccio di circonferenza. Le sue radici si stendevano a più di venti braccia poco sotto terra, ed ogni anno producevano molti polloni, che si levavano per pulire il giardino. Il più singolare è che questa pianta ha seguitato a vegetare, ed ingrossarsi di più, fino che nell' autunno del 1795., così grossa come era, fu svelta dal soppresso giardino di S. Maria Nuova, e trasportata nell' albereta dell' Orto agrario, o sperimentale, già famoso Giardino dei Semplici, dove si attaccò, e fiorì nel detto anno. Le barbe rimaste nell' orto di S. Maria Nuova, dopo tolta la principal pianta, seguitano a produrre polloni ogni anno. Il nome di *Acacia*, e di *falsa Acacia*, che aveva una volta, e l' epiteto di *Pseudoacacia* datole da Linneo, l' han fatta confondere nel *Giornale Fiorentino d' Agricoltura* per l' anno 1787. (*p.* 289. 378. 379.) con l' *Acacia americana non spinosa, foliis viciae multiflorae, floribus pallidis, in spicam triuncialem dispositis, Siliqua palmari compressa & intorta*, descritta da Micheli nell' *Hortus Florentinus*, e datane la figura alla *Tav prima*, la quale è la *Gleditshia inermis* di Linneo; albero infinitamente più tardo a crescere, che non è la *Robinia*, la quale fino al 1795. non ha allignato in detto già celebre Orto de Semplici, ora Orto sperimentale.

839. ROBI'NIA *hìspida*. Racemi ispidi nelle ascelle delle foglie pennate in caffo. Tronco arboreo senza pungiglioni. *Curtis mag.* 311.
Pseudoacacia hispida, floribus roseis. *Catesb. carol.* 3. *p.* 20. *t.* 20.
Robinia pelosa. *Volg.*

Rough-Stalked Robinia. Rough-Stalked Rose Acacia. *Ingl.*

Albero non meno bello del precedente, e che produce grappoletti di fiori grandi color di rosa, con i gambi, ed i calici ricoperti di peli rossi.

CARAGA'NA. *Juss. Gen.* 358. *Encycl. t.* 607. Robinia. *Linn.* 1195.

Calice con cinque denti, da una parte sinuato. *Stimma* liscio troncato. *Legume* bislungo quasi cilindrico. *Semi* quasi globosi.

840. CARAGA'NA *arborescens*. Foglie pennate di circa cinque coppie pelose. Stipule, che divengono spinose. Gambetti semplici affastellati. *La Marck Encycl. aut. mot Caragana.*

Robinia *Caragàna*. *Linn.*

Aspalathus arborescens pinnis foliorum crebrioribus oblongis. *Amm. Ruth. n.* 285.

Pseudoacacia, foliorum pinnis crebrioribus. *Duham. arbr.* 2. *p.* 188. *n.* 3.

Caragàna. *Volg.*

Caragane. *Fr.*

Arboscello nativo della Siberia, e della Tartaria settentrionale, dove i suoi semi servono di alimento a quegli abitanti, passati per l'acqua bollente, per levargli un certo amaro aspro sapore, si cucinano come i Piselli, e ridotti in farina ne fanno focacce, o gli mangiano come gli altri

legumi. Le foglie ed i teneri rampolli sono eccellente foraggio per diverse bestie. Le radici dolci e sugose, sono buone per ingrassare i porci ed i semi, per nutrire diversi uccelli. Le foglie sono buone per tinta. La scorza è buona per far funi, e legare. Il legno ha delle macchie rosse, ed è impiegato per fare dei bastoni. [*v. Anal. Trans. v. 2. p.* 268. *Soc. Econ. Bern.* 1763. *t.* 2 *p.* 99.].

COLUTEA. *L. Gen.* 1196. *Tournef.* 418. *Juss. Gen.* 359. *Encycl. t.* 624.

Calice diviso in cinque parti. *Legume* gonfio, e che si apre nell' apice.

841. COLUTEA *arborescens*. Foglie pennate. Foglioline tonde spesso intaccate. Fiori in racemi. *Curtis mag.* 81.

Colutea. *Riv. Tetrap. irr. t.* 20. *Dod. pempt* 784. *Fuchs. hist.* 440. *Matt.* 827—424. *Lemery Diz.*

Colutea vesicaria. *Duham. arbr.* 1. *p.* 178. *t.* 71.

Sena nostrale. Sena falsa. Maggioràna. *Volg.*

Baquenaudier. Lilac. *Fr.*

Bastard Sena. Bladder Sena. Tree Colutea. *Ingl.*

Albero mediocre, che ritrovasi nei boschetti, e nelle ragnaie, come alle Cascine. Quando è fiorito adorna bene le muraglie dei giardini, e dopo i fiori produce dei baccelli gonfi a guisa di vesciche ripiene d'aria, e suonanti quando sono secchi, come vere vesciche secche. Le sue foglie hanno virtù purgativa minore della *Sena* d'onde il nome di *Sena nostrale*.

842. COLUTEA *frutescens*. Fruticosa. Foglie pennate argentine. Foglioline ovate bislunghe. *Curtis mag.* 181.
Colutea ætiopica. *Riv. Tetrap. irr. t.* 21.
Scarlet Bladder Senna. *Ingl.*

Questa pianta, la quale per lo più non soffre il rigore dell' inverno, è di un bellissimo ornamento per i giardini, sì per il verde argentino delle sue foglie, che per i fiori rossi che produce.

GLYCYRRHI'ZZA. *L. Gen.* 1197.
Tourn. 210, *Juss. Gen.* 359.
Encycl. t. 625.

843 GLYCYRRHI'ZZA *echinàta*. Legumi in gruppi, con punte. Foglie pennate con stipule. Foglioline della cima sessili.
Glycyrrhizza vera Dioscoridis. *Dod. pempt.* 341.
Pseudoglycyrrhizza. *Riv. Tetrap. irr. t.* 3.
Glicirrhizza. *Matt.* 688—362. cattiva.
Dulcis radix. *Camer. Epit.* 423.

844. GLYCYRRHI'ZZA *glabra*. Legumi lisci semplici. Nessuna stipula. Foglie pennate glutinose.
Glycyrrhizza. *Black. t.* 495. *Riv. Tetrap. irr. t.* 64. *Fuchs. hist.* 192.
Glycyrrhizza vulgaris. *Dod. pempt.* 341. *Camer. Epit.* 424.
Liquirizzia. *Off. Volg.*
Lìgorizia. Logorizia. *Volg.*

Reglisse.

Reglisse. *Fr.*
Liquorice. *Ingl.*

Di ambedue queste piante si adoprano per la medicina le radici gialle dolci, come pettorali. La seconda è la più comune fra noi, ma è incomoda negli orti, stendendosi con le sue radici, e producendo nuove piante. Il sugo di *Liquirizzia* condensato, che si adopra per le tossi, e per la raucedine, suol esser cavato dalla prima specie, la quale abbonda in Russia, ed in Levante.

CORONILLA. *L. Gen.* 1198. *Tourn.* 419. *Juss. Gen.* 361. *Encycl. t.* 630. Emerus. *Tournef.* 418. Securìdaca. *Tournef.* 224.

Calice labiato. *Vessillo* lungo quasi quanto le *Ale*. *Legume* articolato.

845. CORONILLA *Emerus*. Fusto fruticoso angolato, che sale. Unghie dei Petali molto più lunghe del Calice. Foglie pennate in numero di 7. rientrate.
Coronilla major. *Riv. Tetr. irr. t.* 97.
Colutea scorpioides. *Camer. Epit.* 541.
Emerus Caesalpini. *Duham. arbr.* I. *p.* 216. *t.* 90. *Lemery Diz.*
Emero. Ginestra di Bosco. *Volg.*
Sené de Scorpion. *Fr.*
Scorpion Sena. Sea green Coronilla. Day smelling Coronilla. *Ingl.*

Frutice, che sale sugli alberi. Si trova nel bosco delle Cascine. Coltivato a spalliera nei giardini cuopre assai bene i muri, e gli adorna coi suoi fiori gialli, che per lo più si vedono due volte l'anno. Soffre la tosatura.

846. CORONI'LLA *Securìdaca*. Erbacea. Legumi a sciabola, in ombrella. Foglioline troncate.
Hedysarum primum. *Dod. Pempt.* 546.
Securidaca. *Riv. tetrap. irr. t.* 84 *Lemery Diz.*
Securidaca maggiore. *Matt.* 940. cattiva.
Erba Cornetta. *Volg.*
Feve lupine. *Fr.*
Hatchet Vetch. *Ingl.*

Trovasi nei prati, e nei luoghi erbosi di montagna, dove produce buona pastura. Quando il tempo è nuvolo o minaccia pioggia ripiega, o serra le foglie.

847. CORONI'LLA *varia*. Erbacea. Legumi eretti gracili, nodosi disposti in gruppi o capolini. Fusto angolato disteso. *Curtis mag.* 258.
Coronilla flore vario. *Riv. Tetrap. irr. t* 94.
Securidaca secunda, altera species. *Clus. hist.* 2. *p.* 237.
Erba ginestrina. *Volg.*
Purple Coronilla. *Ingl.*

Per cagione dei suoi fiori rossicci ha meritato di essere considerata dai fioristi. Trovasi però comune nei luoghi erbosi, ed è ottima pastura.

ORNI'THOPUS. *L. Gen.* 1199.
Juss. Gen. 361. *Encycl. t.* 631.
Ornithopòdium.
Tour. 224

Legume gracile articolato, curvo.

848. ORNI'THOPUS *scorpiòides*. Foglie ternate, quasi sessili intere carnose, quella di mezzo grandissima.
Scorpioides Mattioli. *Dod. pempt.* 71. *Riv. Tetr. irr. t.* 98. *Lemery Diz.*
Scorpioide. *Matt.* 1368—646.
Erba d' amore. Vecchia tentennìna. *Volg.*
Pie d' oiseau. Chenille. *Fr.*
Bird's foot. Scorpion woort. *Ingl.*

Trovasi da pertutto, principalmente in collina. Pestata, ed applicata alla cute la corrode, e l' esulcera. (*v. Cesalp. de pl. l.* 6. *cap.* 37.), il quale spiega perchè si chiama *erba d' amore*.

SCORPIU'RUS. *L. Gen.* 1201.
Juss. Gen. 361. *Enc. t.* 631.
Scorpioides.
Tournefort. 226.

Legume articolato cilindrico, acchiocciolato in forma di voluta, solcato.

*

849. SCORPIU'RUS *vermiculàta*. Gambetti con un sol fiore. Legumi ricoperti di squamme ottuse. Foglie spatolate.

Campoides. *Riv. Tetrap. irr. t.* 98.

Scorpioides Bupleuri folio corniculis crassioribus, et magis spongiosis instar litui contortis, et in se convolutis. *Moris. hist.* 2. *p.* 127. *s.* 2 *t.* 11. *f.* 3.

Annua. Si rende osservabile questa pianta per i suoi legumi, i quali quando sono maturi rassomigliano ad alcune specie di bruchi acchiocciolati, di colore scuro; il peso proprio fa che venghino a posare sulla terra, e sembrino veri bruchi.

ONO'BRYCHIS. *Tourn.* 211. Savi. *Flor. Pis.* 2. *p.* 196.

Ale cortissime. *Legume* rotondato, compresso, reticolato, echinato, contenente un solo *Seme*.

850. ONO'BRYCHIS *satìva*. Foglie pennate. Legumi spinosi. Fusto eretto. Fiori in spighe.

Hedysarum *Onobrychis*. *Linn.*

Onobrychis. *Riv. Tetrap. irr. t.* 2. *Dod. pempt.* 548. *Clus. hist.* 2. *p.* 232. *Lemery Diz.*

Polygala. *Matt.* 1267.

Lupinella. Lupino salvatico. Fieno maremmano. Fieno sano. *Volg.*

Sain-Foin. *Fr.*

Cock's head. Cock's head-Vetch. Sainfoin. *Ingl.*

Perenne. Si coltiva in molti luoghi per foraggio delle bestie, le quali la mangiano fresca e secca, e si può falciare più volte l' anno. E' conosciuta e descritta da più di dugento anni in quà dal Dalechamp, il quale vedde ridotti a guisa di verdi prati i luoghi più sterili del Delfinato, nei quali era coltivata questa pianta per pastura delle pecore, le quali satolle di essa davano abbondante latte, e però la distinse col nome di *Polygala multorum*, *quibusdam Onobrychis*. (*Dalech. hist. pl. Lugdb. t.* 1. *p.* 488. 489.).

Ben volentieri ho seguitato il sentimento del mio stimabile amico, il Sig. Savi, il quale ne fa giustamente un genere separato dagli *Edisari*. Sulla sua coltivazione *v. Re agr. t.* 1. *p.* 297. *Fior. Giorn. d' Agr.* 1787. *p.* 54.

HEDY'SARUM. *L. Gen.* 1204. *Tourn.* 225. *Juss. Gen.* 362. *Encycl. t.* 628.

Corolla con la *Carina* piegata ad angolo retto rotondato. *Legume* con articoli di un sol *Seme*.

851. HEDY'SARUM *coronàrium*. Foglie pennate. Foglioline rotonde. Fiori in spiga. Articoli rotondi con punte.

Hedysarum. *Riv. Tetrap. irr. t.* 100. *Lemery Diz.*
Onobrychis altera. *Dod. pempt.* 549.
Sulla. Lupino. Lupino di fiore rosso. Lupinello *Volg.*
Hedysaron. Sain foin d'Espagne. *Fr.*
French Honey suckle. *Ingl.*

Perenne. Si suole coltivare nel volterrano, nelle terre argillose dette *mattaioni*. Fa ottimo foraggio, e vi prova benissimo, ornando le campagne con i suoi fiori cremisi. Il nome di *Lupino*, e di *Lupinello*, che hanno queste due

piante ha confusi anche i più avveduti agricoltori, i quali hanno preso l' *Hedysarum coronarium*, o *Sulla* per l' *Onobrychis*, o *Lupinella*, non facendo avvertenza ai caratteri botanici, che assai bene le distinguono.

852. HEDY'SARUM *girans*. Foglie ternate quella di mezzo grandissima bislunga pendente, le laterali piccole ovate, che si muovono mutando situazione di continovo. *Linn. suppl.* 332.

Perenne. Ha bisogno di esser conservata in stufa, perchè nativa di Bengala. Il moto o giro delle piccole fogioline, le quali ora sono volte per un verso, ora per l' altro, ed in tutti i tempi, ed anche di notte, rendono assai particolare questa pianta, ed assai diversa dalle piante dette *Sensitive*, perchè non si muove a toccarla o irritarla, ma è un moto naturale, e potrebbe dirsi quasi spontaneo.

INDIGO'FERA. *L. Gen.* 1205. *Juss. Gen.* 359. *Encycl.* *t.* 626.

Calice aperto. La *Carina* con punte da ambi i lati. *Legume* sottile curvo, o nodoso.

853. INDIGO'FERA *tinctòria*. Foglie pennate ovate. Racemi corti. Fusto suffruticoso.
Indigofera. *Black. t.* 596.
Indicum. *Rumph. amb.* 5. *p.* 220. *t.* 80.
Ameri. *Rheed. mal.* 1. *p.* 101. *t.* 54.

854. INDIGO'FERA *argèntea*. Foglie vellutate pennate ovate. Fusto fruticoso. Legumi nodosi.

Colutea fruticosa argentea, floribus spicatis e viridi purpureis, siliquis falcatis. *Sloan. hist.* 2. *p.* 37. *t.* 176. *f.* 3.
Indaco. *Volg.*
Indigo. *Lemery Diz. Fr. Ingl.*

L' *Indaco*, che si conosce in commercio, e che è impiegato per la tintorìa, per la pittura, e per dare il ceruleo alle tele, è la fecola, o parte colorante di queste, e di altre specie di piante. Il miglior *Indaco* è detto *Guattimalo*, e si crede, che si estragga dall' *Indigofera argentea*; ma la diversa manifattura, i diversi strati della materia colorante, che si deposita, e le diverse specie di *Ingigofera* danno diverse qualità d' *Indaco* più o meno stimate.

GALE'GA. *L. Gen.* 1206. *Tournef.* 222. *Juss. Gen.* 359. *Encycl. t.* 625.

Denti del *Calice* lesiniformi. *Legume* con rughe traverse. *Semi* separati uno dall' altro.

855. GALE'GA *officinàlis*. Legumi eretti acuti, Foglie pennate. Foglioline lanciolate.
Galega. *Riv. Tetrap. irr. t.* 72. *Dod. pempt.* 548. *Lemery Diz. Fr.*
Galega. Ruta Caprària. *Black. t.* 92. *Matt.* 779. 600.
Capràggine. Lavanèse. *Volg.*
Goat's Rue. *Ingl.*

Perenne. Trovasi spontanea alla campagna, principalmente lungo l' arno, forse portativi i semi dalle acque del Valdarno di sopra, dove la seminano per sovescio, e ingrasso dei terreni.

ASTRA'GALUS. *L. Gen.* 1208.
Tourn. 233. *Juss. Gen.* 358.
Encycl. t. 622. 623.
Tragacàntha.
Tournefort. 234.

Legume di due cavità parallele.

856. ASTRA'GALUS *hamòsus*. Fusto giacente. Legumi cilindrici incurvati a oncino lisci. Foglioline cuoriformi a rovescio, sotto pelose.
Astragalus siliqua curva. *Riv. Tetrap. irr. p.* 107.
Astragalus. *Clus. hist.* 2. *p.* 234.
Hedysarum alterum. *Dod. pempt.* 546.

Parlo di questa pianta, che trovasi non troppo frequente lungo i fossi erbosi, perchè i suoi curvi baccelletti si trovano erroneamente nelle spezierie per *Seme di Meliloto*, del quale parlerò più avanti al num. 860.

857. ASTRA'GALUS *Tragacàntha*. Fusto legnoso fruticoso, picciòli delle foglie persistenti e pungenti.
Tragacantha. *Blackw. t.* 264. *Camer. Epit.* 446. *Duham. arbr. p.* 344. *t.* 100. 101. *Matt.* 715. 375.
Tragacanthum. *Lemery Diz.*
Dragànte. Diagrànte. *Off. Ingl.*
Epine de Bouc. Adragant. Gomme Tragacante. *Fr.*
Goat's Thorn. Tragacanth. *Ingl.*

Pianta nativa delle Isole dell' Arcipelago, e di Candia. Nel caldo dell' estate si raduna, e si condensa molto sugo gommoso sotto la scorza dei rami, e sulle prime radici, e facendo crepare la detta scorza esce in forma di vermicelli come trafilata, quella gomma insipida, che trovasi in commercio col nome di *Dragante*. Egli ha di proprio, che messo a rinvenire in acqua si gonfia molto, e la rende più viscosa della gomma comune. Ha le medesime proprietà della *Gomma arabica*, cioè di lubricare le vie urinarie, di nutrire, e giovare alla raucedine, ma per lo più contraendo del fetore nel rinvenirsi in acqua, si lascia piuttosto per uso dei tintori, e di chi dà la salda, o il lucido alle tele, e ai drappi, per essere più tenace, e pieghevole della *Gomma*. Come ancora è usato dai Miniatori, e dai Credenzieri per certi lavori. (*Duham.*)

PSORA'LEA. *L. Gen.* 1210. *Juss. Gen.* 355. *Encycl.* *t.* 614.

Calice eguale al *Legume*, il quale contiene un solo *Seme*, ed ha spesso il rostro. *Carina* di due petali.

858. PSORA'LEA *bituminòsa*. Fruticosa. Foglie ternate. Foglioline ovate, o lanciolate. Fiori in capolino.
Trifolium bituminosum. *Dod. pempt.* 566. *Riv. Tetrap. irr.* 14.
Trifolio asfaltite. *Volg.*
Trefle, ou Triolet sentant de Bitume. *Fr.*
Stinking Trefoil. *Ingl.*

Nasce questa pianta nei luoghi marittimi in gran quantità, ed è impiegata per fuoco. Le foglie hanno odore di bitume, o asfalto, dal quale ha preso il nome di *asfaltite*. Dioscoride la credette antiepilettica, o antisterica, litontrittica, alessifarmaca, ma non si adopra presentemente.

859. PSORA'LEA *glandulòsa*. Foglie ternate. Picciòli, e Calici scabri. Fiori in spiga.

Psoralea foliis omnibus ternatis, caule erecto arborescente pedunculis spicatis, bracteis minimis ciliatis. *Ard. spec* 1. *p.* 24. *t.* 8.

Cullen. Cacantuen. Paraguai. Erba paraguai. *Volg.*

Alcuni semi portati nel 1776. dal Chilì da alcuni Gesuiti, quà seminati da diversi amatori di piante, produssero questo grazioso alberetto, il quale esposto a mezzogiorno è vissuto in terra, e le sue foglie sono state adoprate a forma del Thè, per bevanda non spregievole nelle tossi. La detta bevanda è egualmente praticata dagli Americani per le tossi.

TRIFO'LIUM. *L. Gen.* 1211.
Tour. 228. *Juss. Gen.* 355.
Encycl. t. 616. Trifoliastrum. *Mich. N. pl. Gen.* 25. *Tourn.* 229.
Melilotus.
Jussieu. Gen. 356.

Legume che non si apre, appena più lungo del *Calice*. *Carena*, e *Ale* più corte dello *Stendardo*.

860. TRIFO'LIUM *Melilotus officinàlis*. Legumi

nudi pendenti, disposti in racemo, contenenti due semi. Foglioline ovate seghettate.

Melilotus. *Black.* t. 80. *Riv. Tetrapet. irr.* t. 6. *Lemery Diz. Off.*

Trifolium odoratum, sive Melilotus. *Dod. pempt.* 567.

Loto domestico. *Matt.* 1221.

Trifoglio odorato. *Matt.* 453.

Trìbolo. Trìboli. Trifoglio cavallìno. *Off.*

Erba Vetturina. *Volg.*

Melilot. *Fr.*

Common Melilot. King's Claver. Hart's Claver. *Ingl.*

Perenne. Questa pianta è odiata dai contadini, perchè riempie le campage sterili, dove nasce, e difficilmente si estirpa; è perciò detta *Triboli* da essi. Pure dà dell' utile, sapendone profittare, poichè è mangiata dalle bestie, e più volentieri dai cavalli, al qual fine dice il Raio, che si semina in Inghilterra (*hist. pl. p.* 951.). Se ne distilla un acqua odorosa, la quale fa crescere l' odore delle altre acque stillate mescolandovela, e tal pianta è impiegata per la concia del *Tabacco* detto *grana*. Plinio dice, che in antico facevano corone con tal pianta, e Linneo, che in Oelandia si pratica di metterla fralle vesti per impedire le tignole [*Fl. oecon.*]. Trovasi proposta in decotto, ed impiastro, come emolliente e risolvente: e fino dal tempo di Galeno, e di Mesue si faceva *l' Impiastro di Meliloto*, per i tumori, e per le gonfiezze, il quale impiastro trovasi anche nei moderni ricettarj. Per errore si conservano nelle spezierie in luogo dei semi di questa pianta, quelli inutili dell' *Astragalus hamosus*, come ho detto al *n.* 858.

Nell' Enciclopedia, e da Jussieu è ripristinato il Genere *Melilotus*, al quale appartiene questa pianta, ma non avendo per distintivo, che il legume più scoperto lo lascio ancora con i *Trifogli*.

861. TRIFO'LIUM *hybridum*. Fiori in capolino, od ombrella. Legumi con quattro semi. Fusto risorgente.

Trifolium pratense corymbiferum. *Mich. Nov. pl. Gen.* 28. *t.* 25. *f.* 26.

862. TRIFO'LIUM *repens*. Fiori in capo od ombrella. Legume con quattro semi. Fustro strisciante. *Curtis Fl. Lond.*

Trifolium repens. *Riv. Tetrap. irr. t.* 13.
Trifoliastrum. *Mich. Nov. pl. Gen.* 25. *n.* 34.
Trafogliolìno. *Volg.*
Trefles des Pres. *Fr.*
Dutch Claver. *Ingl.*

Ambedue questi *Trifogli* perenni, e a fiore bianco, si trovano nei prati, e sono ottima pastura. Dove questa pianta abonda spontaneamente il suolo è considerato ottimo dai Fermieri in Inghilterra [*Wid.*]. Le foglie di questi *Trifogli* si alzano quando è vicina la pioggia, come osservò Plinio (*l.* 18. *cap.* 3.. *Linn. Flor. svec.* 665.). I fiori si usano, come il Thè da alcuni [*L. Fl. oecon.*].

863. TRIFO'LIUM *pratènse*. Spighe pelose, globose, cinte da due stipule opposte. Corolle di un sol pezzo.

Trifolium vulgare. *Black. t.* 20.
Trifolium pratense purpureum. *Fuchs. hist.* 817. *Dod. pempt.* 565.
Trifolium. *Riv. Tetrap. irr. t.* 11.
Trifoglio dei Prati. *Matt.* 383—452. *Volg.*

Trifoglio bolognese. *Volg.*
Trefle. *Fr.*
Common Trefoil. Purple Trefoil. Cow Claver. Claver grass. Honey-suckle-Trefoil. *Ingl.*

E' comunissimo questo *Trifoglio* nei luoghi erbosi, ed appratiti. Fiorisce in aprile, e maggio. E' ottima pastura sì fresco, che secco per fieno. In tempo di carestie questi e l' antecedente, il *repens*, sono stati ridotti in farina per ingrediente del pane. [*Fl. oecon.*]. In Svezia si servono dei fiori per tingere di verde,

864. TRIFO'LIUM *incarnàtum*. Spighe cilindriche pelose. Foglioline rotonde dentellate. *Curtis mag.* 228.
Trifolium alopecurum latifolium, spica longa. *Barr.* 697.
Lagopus major, facie Trifolii. *Dod. pempt.* 577.
Lagopus latifolius. *Riv. Tetrap. irr. t.* 17.
Trifoglio rosso. Trifoglio. Trafoglio. Trafogliolo. *Volg.*
Patte de lievre. *Fr.*
Great Hares-foot Trefoil. Crimson Trefoil. *Ingl.*

Annuo. Coltivasi, e seminasi questo *Trifoglio* intorno Firenze, per pastura delle bestie di campagna, e si porta a vendere anche in città nel mese di giugno per sollievo, o come dicono per purga dei Cavalli da carrozza, e delle Mucche. Molti altri sono i *Trifogli* buoni per pastura, e spontanei nei prati, e nei luoghi erbosi, come l' *agrarium*, lo *stellatum*, il *fragiferum*, l' *alpestre*, lo *spumosum*, il *resupinatum &c.*

LO'TUS. *L. Gen.* 1212. *Tourn.* 227. *Juss. Gen.* 356. *Encycl.* *t.* 611.

Legume cilindrico. *Ale* dilatate. *Calice* tubulato.

865. LO'TUS *tetragonolòbus*. Legumi solitarj adorni di quattro membrane longitudinali. Brattee ovate. *Curtis mag.* 151.
Lotus tetragonolobus flore rubro. *Riv. Tetrap. irr. t.* 83.
Trifolium corniculatum creticum. *Alp. exot. t.* 268.
Square podded Pea. Winged Lotus. *Ingl.*

866. LO'TUS *edùlis*. Legumi spesso solitarj curvi.
Lotus oligoceratos cretica lutea, siliquis binis curvis propendentibus. *Moris. hist.* 2. *p.* 176. *s.* 2. *t.* 18. *f.* 5.
Incurved podded Bird's foot-Trefoil. *Ingl.*

I teneri baccelli di ambedue queste piante annue sono buoni a mangiarsi come i fagioli freschi, e come i piselli.

867. LO'TUS *corniculàtus*. Fusti giacenti. Legumi cilindrici disposti a raggi. *Curtis Fl. Lond.*
Lotus. *Riv. Tetrap. irr. t.* 76.
Trifolium corniculatum. *Dod. pempt.* 573.
Melilotus germanica. *Fuchs hist.* 527.
Mullàghera. Veccia grigiolata. Ginestrìna salvatica. *Volg.*

Trefle sauvage jaune. *Fr.*
Bird's-foot Claver. Bird's-foot Trefoil. *Ingt.*

Perenue. Nasce nei colli, i quali adorna con i suoi fiori gialli, che si vedono per lungo tempo. E' appetito dalle bestie, ed è ottima pastura. I fiori nel seccarsi prendono il colore verde.

868. LO'TUS *hirsutus*. Fiori in capolini mezzo rotondi. Fusto risorgente peloso. Legumi ovati.
Lotus incana. *Riv. Tetrap. irr. t.* 80.
Lotus. *Moris. Sect.* 2. *t.* 15. *f.* IV.

Perenne. Nasce da pertutto nei luoghi erbosi di collina, e di terreno magro. E' raccolto per fieno, ed è buona pastura per i bestiami. Sta disteso per terra. I fiori sono bianchi sfumati di rosso.

TRIGONE'LLA. *L. Gen.* 1213.
Juss. Gen 356. *Encycl. t.* 611.
Fœnum græcum.
Tournef. 230.

Vessillo, e *Ale* quasi eguali allargate in forma di *Corolla* tripetala.

869. TRIGONE'LLA *Fœnum græcum*. Legumi sessili arcati appuntati divergenti. Fusto eretto.
Fœnum græcum. *Black. t.* 384. *Lemery Diz.*
Fœnograæcum. *Fuchs. hist.* 798. *Camer. Epit.* 199.
Riv. Tetrap. irr. t. 82. *Dod. pempt.* 536.
Fien greco. *Matt.* 438—268. *Off. Volg.*
Fenugrec. *Fr.*

Fenugreek. *Ingl.*

Il seme del *Fien greco*, contiene molta mucillaggine, e però la sua decozione è proposta nelle dissenterie, nelle difficoltà di orina, e nei dolori colici, e nefritici. La farina di questi stessi semi è una delle *cinque farine risolventi*, secondo alcuni ricettarj, e fa parte di alcuni impiastri, e cerotti risolventi. E' anche adoprata per medicare i Cavalli.

MEDICA'GO. *L. Gen.* 1214.
Tournefort. 231. *Juss. Gen.* 356.
Encycl. t. 612. Medica.
Tournef. 231.

Legume compresso avvolto in spira.

870. MEDICA'GO *arborea*. Legumi fatti a mezza luna lisci nel contorno. Fusto fruticoso.
Falcata incana. *Riv. Tetrap. irr.* 86.
Cytisus ut extimatur. *Dod. pempt.* 569.
Citiso. *Matt.* 1223.

Questo frutice nativo dei luoghi marittimi, si crede il *Citiso* di Virgilio, di Varrone, e di Columella, dai quali è reputato molto lattifero.

At cui lactit amor Cytisum lotosque frequentes
Ipse manu, salsasque ferat praesepibus herbas,
Vig. Georg. 3.

Le Capre ne vivono nel Regno di Napoli I Turchi si servono del legno di questa pianta per le impugnature delle sciabole, e per fare mobilia. (*Enc.*).

871.

871. MEDICA'GO *falcàta*. Gambetti a racemo. Legumi lunati. Fusto giacente. Foglie bislunghe seghettate.
Falcata. *Riv. Tetrap. irr. t.* 85.
Medica flavo flore. *Clus. hist.* 2. *p*. 243.
Medica di fior giallo. *Volg.*
Yellow Medick. Butter-Jags. *Ingl.*

Perenne. Linneo la propone per fieno da seminarsi nei luoghi sterili ghiaiosi, perciò sarebbe più stimabile della *sativa* che ama buon terreno (*Haller*). [*Fl. svec.*) Sopra questa pianta similissima alla *comune Medica*. per l'utilità, e per la coltivazione si vede una mem. di Linneo in *Anal. Trans. vol.* 1. *p.* 224. *et seq.*

872. MEDICA'GO *sativa*. Gambetti con racemo. Legumi con due spire. Fusto eretto liscio.
Medica legitima. *Clus. hist.* 2 *p.* 242.
Medica. *Dod. pempt.* 576. *Lemery Diz.*
Mèdica. Erba mèdica. Fieno d'Ungherìa. *Volg.*
Luzerne. Luserne. *Fr.*
Lucern. *Ingl.*

Perenne. Notissima pianta, coltivata in molti paesi, perchè appetita dalle bestie, e specialmente dalle vacche, alle quali se si lasciasse mangiare a piacimento. tanto si riempiono, che muoiono *avventrinate*, cioè di colica e distensione ventrale, come spesso è accaduto, perciò gli si dà mescolata con paglia o con altra erba. Poiche è pianta perenne, essa è ottima per i prati, nei quali si può falciare, sei o sette volte l'anno, perchè in pochi giorni cresce e si affittisce, purchè la stagione non sia troppo secca. Nel seccarsi ha il difetto che le cade la foglia, onde non fa troppo buon fieno. Le sue lunghe e sottili radicelle dopo

essere state bollite in acqua, per togliergli la mucillaggine, si legano parallele in fascetti per farne spazzole a guisa di pennello doppio per pulire i denti, ed altre cose. (*Enc.*)

873. MEDICA'GO *orbiculàta*. Stipule pettinato-sbrandellate. Gambetti restati di circa due fiori. Legumi spirali piani membranacei. *Enc. au mot Luzerne. n.* 12.

Medica orbiculata. *J. B. hist.* 2. *p.* 384.

Cochleata fructu orbiculato. *Riv. Tetrap. irr. t.* 92. *f.* 1.

Medica major dicarpos capsula compressa orbiculata nigra plana, oris crispis. *Moris. hist.* 2. *p.* 152. *Sect.* 2. *t.* 15. *f.* 1. 2.

Fondello. *Volg.*

Luzerne orbiculaire. *Fr.*

874. MEDICA'GO *intertexta*. Stipule dentato-sbrandellate. Gambetti di circa tre fiori. Legume spirale con spine intralciate. *Enc. n.* 22.

Cochleata fructu echinato maximo. *Riv. Tetrap. irr. t.* 92. *f.* 9.

Medica cochleata spinosa major dicarpos capsula spinis longioribus sursum et deorsum tendentibus. *Moris. hist.* 2. *p.* 153. *s.* 2. *tav.* 15. *f.* 7. 8. 9.

875. MEDICA'GO *muricàta*. Stipule sbrandellate. Legumi depressi, con piccole spine nel bordo. *Enc. n.* 17.

Medica cochleata dicarpos capsula spinosa rotun-

da minore, rarius spinis crassioribus, et brevioribus armata. *Moris. hist.* 2. *p.* 153. *n.* 11. *s.* 2. *t.* 15. *f.* 18.

Cochleata rarius echinata. *Riv. Tetrap. irr. t.* 92. *f.* 11.

Trafogliolo tarpa terra. Trafogliolo storto. Trafogliolo di prato. *Volg.*

Luzerne des prais. *Fr.*

Heart Trefoil. Heart Claver. *Ingl.*

Linneo considera per varietà queste tre mediche annue, con molte altre, e le unisce tutte sotto la *Medicago Polymorpha*, quantunque costanti, e diverse di patria. *Rivino* alla *Tavola* 92., e *Moris. Hist. Sez.* 2. *t.* 15. danno esatte figure dei legumi di tutte le *Mediche*. Le tre specie, che ho descritte sono le più comuni fra noi nei luoghi erbosi. Servono di pastura per le bestie, e si tagliano con i fieni. Forse di queste ha inteso parlare Virgilio nella prima Georgica dicendo.

Vere fabis satio: tunc te quoque Medica pubes
Accipiunt sulci, et milio venit annua cura.

CLASSE XVIII.

POLYADELPHIA. Filamenti in molti fascetti.

ORDINE I.

DECANDRIA. Dieci Antere.

THEOBRO'MA. *L. Gen.* 1215.
Juss. Gen. 275. *Enc. t.* 636.
Cacao. *Tourn.* 444.

Calice di tre foglie. Cinque *Petali* fatti a volta, e con due punte. Cinque *Stami* nati sul *Nettario*, ed aventi due o tre *Antere* ciascheduno. *Casella* ovata contenente molti *Semi*.

876. THEOBRO'MA *Cacao*. Foglie ovate intere.

Cacào. *Black. t.* 373. *Clus. exot.* 75. *Sloan. hist.* 2. p. 15. *t.* 160.
Caccào. Caccàos. *Off. Lemery Diz. Volg.*
Cacao. Cacavate. Arbre qui porte le Cacao. *Fr.*
Cacao. Cacao tree. *Ingl.*

Albero nativo dei climi caldi. *Cibo degli Dei* l'ha detto Linneo, volendo indicare il pregio dei suoi semi tanto gustosi, e nutritivi, che la cioccolata, la quale con essi si fa. In commercio si conoscono molte varietà di *Caccào*. Questi semi o mandorle, tolte dal suo frutto o pericarpio sono messi in vasi coperti di terra per quattro, o cinque giorni, per fargli fermentare, e di bianchi divenir neri, dopo di che, seccati, ed asciugati al sole, si spediscono in Europa, ed in altre parti [*Bryant Fl. dioet p.* 565.), dove il lusso ha fatta diventare quasi necessaria questa droga, e la cioccolata, che con essa si compone. Non si può negare alla Cioccolata, ed al Capuè una qualità nutritiva ed adattata per gl'atrofici, e però di appartenenza medica, la qual proprietà risiede principalmente nell'olio butirraceo, di cui abbonda il *Caccào*, difficile ad irrancidire, o ad ossigenarsi, e che suole usarsi per le crepature della pelle; e dei labbri. La Cioccolata altresì serve a cuoprire molte medicine, che prendonsi dai bambini, e dalle persone schizzinose.

O R D I N E II.

DODECANDRIA. Dodici Antere.

O R D I N E III.

ICOSANDRIA. Venti Antere.

CI'TRUS. *L. Gen.* 1218. *Juss. Gen.* 261.
Encycl. t. 639. Aurantium.
Tournef. 393. 394.
Citreum.
Tournefort. 395. 396. Limon.
Tournef. 397.

Calice con cinque denti. *Petali* cinque. *Antere* venti sopra diversi *Filamenti* uniti in varj corpi. *Pomo* carnoso diviso in molti spazj, ripieni di corpi sugosi.

877. CI'TRUS *Mèdica*. Foglie articolate col picciòlo. Picciòli lineari.
α. Citria malus. *Black. t.* 361.
Malum citreum vulgare. *Ferr. Hesp. t.* 61.
Malus mèdica. *Dod. pempt.* 790.
Citrum. *Lemery Diz.*
Cedro. *Matt.* 264—160. *Off. Volg.*
Cedràto. *Volg.*

Citronier. *Fr.*
Citron tree. *Ingl.*
β. Limonia malus. *Black. t.* 362.
Limon vulgaris. *Ferr. Hesp. t.* 193. *Lemery Diz.*
Malus limonia. *Dod. pempt.* 790.
Limòne. *Matt.* 266—160. *Off. Volg.*
Limonier. *Fr.*
Lemon tree. *Ingl.*

878. CITRUS *Aurantium*. Foglie ovate appuntate. Picciòli alati.
α. Aurantia. *Black. t.* 349.
Malus aurantia. *Dod. pempt.* 792.
Aurantium acri medulla. *Ferr. Hesp.* 377. *Lemery Diz.*
Arànci. *Matt.* 265—160.
Aràncio forte. Aràncio salvatico. Aràncio da premere. *Off. Volg.*
Oranger. Orange. *Fr.*
Orange. Orange tree. *Ingl.*
β. Aurantium dulci medulla. *Ferr. Hesp.* II. 377.
Aurea malus cortice eduli. *Clus. hist.* I. *p.* 6.
Aràncio dolce. Aràncio di Malta. Aràncio di Portogallo. Melarancio. Arància da mangiare. *Volg.*

Tutte le sorte di Agrumi, che si coltivano nei giardini si riducono a queste due specie di *Citrus*, ed infinite sono le varietà, molte delle quali si possono vedere nelle *Hesperides del P. Ferrari*, e del *Wolkamerio*. Sono troppo comuni perchè bisogni descriverle. Sono piante pregievoli anche per la medicina, l'acqua distillata col *Cedro*, che dicesi *di tutto Cedro* è adoprata frequentemente come cordia-

le: così il suo sugo, ma molto più quello dei Limoni è adoprato per la comune bevanda dei malati; e come ristorativa la polpa delle Arance dolci. La scorza poi delle Arance forti è stimata corroborante; ed emmenagoga. Tutte le scorze di questi frutti candite in zucchero, o siroppo, o rosolio servono per i lavori di credenza, e come confortative dello stomaco.

ORDINE IV.

POLYANDRIA. Molte Antere.

HYPE'RICUM. *L. Gen.* 1224. *Tourn.* 131. *Juss. Gen.* 255. *Encycl. t.* 643.
Androsaemum.
Tour. 128.

Calice diviso in cinque parti. *Petali* cinque. Molti *Filamenti* riuniti in tre, o cinque corpi. *Casella* di tre cavità.

879. HYPE'RICUM *perforàtum*. Fiori con tre Pistilli. Fusto ramoso. Foglie bislunghe ottuse, con punti trasparenti. *Curtis Flor. Lond.*
Hypericon. *Dod. pempt.* 76. *Fuchs. hist.* 831.
Hypericum. *Lemery Diz.*
Hypèrico. *Matt.* 986—491.
Ipèrico. *Off. Volg.*
Pèrico. Pìlatro. Erba S. Giovanni. *Volg.*
Millepertuis. *Fr.*
St. John's wort. *Ingl.*

Perenne volgare da pertutto in luoghi magri. Ha gran credito di vulnerario, e balsamico, ed i contadini l'infondono nell'olio d'oliva, che diviene rosso, e se ne servono per le ferite. E' altresì buono per i vermi e per le dissenterie adoprandone il decotto per clistere: Le sue foglie guardate contro lume hanno dei punti trasparenti, come se fossero forate da spilli, ed ivi si contiene un olio volatile.

Altra sostanza aromatica, o balsamica si contiene in certi globettini, che rivestono i calici, ed i bordi dei petali, la quale si scioglie negli olj, e nello spirito, e dá ad essi il colore rosso come si pratica in Svezia per l'acqua vite di birra (*L. Fl. svec.*). E' stato adoprato anche nella tintoria per dare il colore d'oliva, e ranciato alle lane. Linneo ha una memoria sugl' *Iperici*: *nel T.* 8. delle *Amenità accademiche*.

880. HYPE'RICUM *Androsaemum*. Fiori con tre Pistilli. Caselle baccate. Fusto fruticoso. Foglie ovate. *Curtis Flor. Lond.*

Androsaemum. *Black. t.* 94. *Dod. pempt.* 78. *Lemery Diz.*

Ciciliàna. *Volg.*

Toute saint. *Fr.*

Toutsan. Park leaves. *Ingl.*

Pianta suffruticosa sempre verde, e che orna bene i boschetti producendo fiori gialli, e frutti rossi. Ha le medesime proprietà dell' Iperico, ed è lodata per le ferite della testa.

MELALE'UCA. *L. Gen.* 839. *Juss. Gen.* 323. *Encycl. t.* 641.

Calice diviso in cinque parti. *Corolla* di cinque *Petali*. Molti *Stami* riuniti in cinque fascetti. *Casella* con cinque cavità, mezza vestita dal *Calice* divenuto baccato.

881. MELALE'UCA *Leucadèndra*. Foglie lanciolate, falcate acute trinervose. Fiori in spiga.

Arbor alba Cayuputi. *Rumph. amb.* 2. *p.* 72. *t.* 16. 17. *f.* 1.
Cajeput. *Off. Volg. Fr. Ingl.*

Nasce nell' India quest' albero, dalle foglie del quale un poco fermentate si ottiene con la distillazione un olio verde odorosissimo conosciuto col nome di *Olio di Cajeput* (*Rumph. ib.* p. 77. *Thumb. voy. p.* 256). Questo olio è stimato un ottimo nervino, giova ai dolori di testa ungendone le tempie, ed ai dolori di denti, infondendone nella cavità del dente guasto: giova altresì nelle paralisi ungendone le parti affette. Due o tre gocce in una tazza di Thè sono un ottimo confortativo e sudorifero.

CLASSE XIX.

SYNGENESIA. Antere unite insieme in un sol corpo.

ORDINE I.

POLYGAMIA ÆQUALIS. Fioretti tutti eguali con Stami, e Pistilli.

TRAGOPO'GON. *L. Gen.* 1229. *Tourn.* 270. *Juss. Gen.* 170. *Encycl. t.* 646.

Calice semplice. *Pappo* col gambo, piumoso. *Ricettacolo* nudo.

882. TRAGOPO'GON *pratènse*. Calice lungo quanto i semiflosculi. Foglie intere.

Tragopogon. *Fuchs. hist.* 821. *Dod. pempt.* 256. *Lemery Diz.*

Tragopògono. *Matt.* 567—308.

Sassèfrica. *Volg.*

Barbe de Bouc. *Fr.*

Yellow Goat's beard. Go to bed at Noon. Sleep at Noon. *Ingl.*

883. TRAGOPO'GON *porrifolium*. Calice più lungo dei semiflosculi. Foglie intere. Gambetti ingrossati verso la cima.

Barbula hirci altera. *Camer. Epit.* 313.

Un altro Tragopògono. *Matt.* 568.

Sassèffrica. Salsèfica. *Volg.*

Salsifix. *Fr.*

Salsafy. *Ingl.*

Ambedue queste piante sono bienni, e tanto i teneri getti, che le radici di ambedue sono buone a mangiarsi. e si adoprano cotte, e addobbate in diverse maniere dai cuochi, e condite come gli Sparagi. I fiori di queste piante si aprono di buon ora nel maggio, e si chiudono verso le dieci della mattina, o verso nona, d'onde ne è derivato il nome inglese. Hanno le medesime proprietà della *Scorzanera* della quale vengo a parlare.

SCORZONE'RA *L. Gen.* 1230.
Tourn. 269. *Juss. Gen.* 170.
Encycl. t. 647.

Ricettacolo nudo. *Pappo* piumoso. *Calice* embriciato, le di cui squamme aride nel bordo.

884. SCORZONE'RA *hùmilis*. Fusto semplice con un sol fiore. Foglie a lancetta, piane, nervose.

Scorzonera humilis latifolia pannonica secunda. *Clus. hist.* 2. *p.* 138.

Scorzonèra di Boemia. *Matt.* 570.?

Scorzonèra. Scorzanèra. *Off. Volg.*

Scorzonere. *Fr.*

Viper's Grass. *Ingl.*

885. SCORZONE'RA *hispànica*. Fusto ramoso. Foglie abbraccianti il fusto intere, dentellate a sega.

Scorzonera, o Viperaria. *Black. t.* 406.

Scorzonera major hispanica prima. *Clus. hist.* 1. *p.* 137.

Scorzonera. *Dod. pempt.* 257. *Matt.* 569. *Lemery Diz.*

Scorzanèra di Spagna. *Volg.*

Scorzonere d' Espagne. Cercifi d' Espagne. *Fr.*

Spanish Viper's Grass. *Ingl.*

Perenni ambedue. Le radici della prima, ed alle volte anche della seconda sono prescritte in medicina, come sudorifere, e mundificative. Sono ricoperte di una buccia nera, ma internamente sono bianche, e della grossezza circa di un dito. Esse pure si mangiano in diverse maniere, come quelle del Tragapogono, ed anche condite o giulebbate in zucchero, o miele.

SO'NCHUS. *L. Gen.* 1233. *Tourn.* 268.
Juss. Gen. 169. *Encycl.*
t. 649.

Ricettacolo nudo. *Calice* embriciato. *Pappo* sessile peloso.

886. SO'NCHUS *oleràceus*. Gambetti cotonati. Calici lisci. Foglie lirato-sbrandellate abbraccianti il fusto. *Curtis Flor. Lond.*
α. Sonchus laevis. *Black. t.* 130. *Dod. pempt.* 643.
Soncho aspero. *Matt.* 525—296.
Cicèrbita. Cicèrbita domestica. *Volg.*
Laitron doux. Palais de lievre. *Fr.*
Smooth Sowthisle. Hores lettuce. Milkweed. *Ingl.*
β. Sonchus asper. *Dod. pempt.* 643. *Fuchs. hist.* 674. *Blac. t.* 30.
Soncho liscio. *Matt.* 526—296.
Cicèrbita salvàtica. *Volg. Off.*
Laitron epineux. *Fr.*
Prickly Sowthistle. *Ingl.*

Annua. Comune da per tutto, principalmente la seconda varietà. Si mangiano crude e cotte in insalata le *Cicerbite*, e si credono dolcificanti gli umori, ed a tal fine è costume di prendere i decotti di *Cicerbita*, *Radicchio*, e di altre simili erbe, come dicesi, *per purga*, o sia per medicarsi senza bisogno.

887. SO'NCHUS *tenèrrimus*. Gambetti lanosi. Calici pelosi. Foglie lisce delicate pennato-fesse lacere.

Chondrilla lutea. *B. hist.* 2. *p* 1020.

Sonchus laevis in plurimas et tenuissimas lacinias divisus. *B. pin.* 124. *Prodr.* 61.

Cicèrbita de muri. *Volg.*

Nasce nei muri di Firenze, come nota Bauhino, ed è buona a mangiarsi in insalata.

LACTU'CA. *L. Gen.* 1234 *Tourn.* 267. *Juss. Gen.* 169. *Encycl. t.* 649.

Calice embriciato cilindrico *Ricettacolo* nudo. *Pappo* peloso gambettato.

888. LACTU'CA *sativa*. Foglie rotondate, quelle del fusto cuoriformi abbraccianti il fusto. Fiori in corimbo.

α. Lactuca sativa. *Black. t.* 88. *Dod. pempt.* 644. *Bauh. hist.* 299.

Lactuca. *Lemery Diz.*

Lattùca fiorita. *Matt.* 551—305.

Lattùga. *Off. Volg.*

Laittue cultive. Laittue domestique. *Fr.*

Lattuce. Garden Lattuce. *Ingl.*

β. Lattuca capitata. *Dod. pempt* 645. *Moris. hist.* 3. *p.* 57. *s.* 7. *t.* 2. *f.* 2. *Fuchs. hist.* 300.

Lattùga a palla. *Volg.*

γ. La-

γ. Lactuca crispa. *Dod. pempt.* 644. *Fuchs. hist.* 299. *Moris. hist.* 3. *p.* 57. *s.* 7. *t.* 2. *f.* 5.
Lattùca crespa. *Matt.* 550—305. *Volg.*

Annua. Molte sono le varietà della *Lattuga*, che si conoscono, e si coltivano negli orti, e delle quali averò luogo di parlare altrove. Ella è una delle comuni insalate, e cotta ha credito di emmolliente, e lubricante il ventre, come si ha da Marziale (*L.* xi. *epig.* 29.). Dicesi che Cesare augusto fosse curato da Antonio Musa di un ostinata ipocondria dependente da ostruzione, coll'uso, e quasi solo vitto di *Lattuga*. (*Linn. Amoen. acad.* 4 *p.* 547.) Credesi anche, che possegga virtù narcotica, e che mangiata la sera in fine della cena concili il sonno. Affatto inutile poi è *l'acqua stillata di Lattuga*, la quale egualmente, che quella di *Cardo santo* hanno reputazione di sudorifere, credendosi, che sciolgano le malattìe reumatiche, e flussionali col promovere il sudore, ben spesso prodotto dalle soverchie coperte, di cui si aggrava chi la beve. La *Lattuga* coltivata, e resa quasi idropica dal soverchio adacquamento è un erba insipida, e perciò innocente, perchè troppo diluto l'umore lattiginoso, che contiene, e che altrimenti la renderebbe amara e caustica. Si possono alimentare i piccoli bachi da seta con *Lattuga*, fino che non sia capace di esserle sostituita la foglia di *Moro Gelso*. In Egitto estraggono olio dai semi. [*Fior. Giorn. d' Agr.* 1788. *p.* 323.].

889. LACTU'CA *Scarìola*. Foglie mezze pennate verticali, spinose nella costola, e nel bordo.
Lactuca sylvestris costa spinosa. *Moris. hist.* 3. *p.* 58. *s.* 7. *t.* 2. *f.* 17.
Lactuca sylvestris. *Fuchs. hist.* 301. *Dod. pempt.* *t.* 646.
Endivia major lactucina spinosa. *Barr. ic.* 135.
Lattùga salvatica. *Matt.* 552. *Off. Volg.*

Laittue sauvage. *Fr.*
Wild Lettuce. *Ingl.*

Bienne. Si trova nelle ripe. Contenendo un latte gommoso resinoso: è creduta deostruente, e però entra nel *Siroppo di Cicoria composto*, o di Niccolò Fiorentino, volgarmente detto di *Nìccole*.

890 LACTU'CA *viròsa*. Foglie orizzontali rotonde dentellate spinose nelle costole.
Lactuca sylvestris odore viroso. *Moris. hist.* 3. *p.* 58. *s.* 7. *t.* 2. *f.* 15.
Lactuca sylvestris lato folio, nervo spinoso. *B. hist.* 2. *p.* 1002.
Lattùga velenosa. Lattùga salvàtica. *Volg.*
Laittue sauvage. *Fr.*
Wild Lettuce. *Ingl.*

Trovasi lungo le fosse, o nelle ripe, ma non frequente. Il suo latte è giallastro, ed ha l'odore di papavero. E' creduto, che questo latte abbia altresì le proprietà narcotiche del Papavero, e che però non sarebbe irragionevole il credere sonnifera anche la comune *Lattuga* a lei congenere. Il sugo di questa *Lattuga* cavato quando è in fiore, e ridotto in forma di estratto, è stato adoprato dal Dottor Collin, dai 18. grani fino a 3. dramme in 24. ore, nelle idropisie, con gran successo. (*Wid.*)

CHONDRI'LLA. *L. Gen.* 1235.
Tourn. 268. *Juss. Gen.* 169.
Encycl. t. 650.

Ricettacolo nudo. *Calice* rinforzato. *Pappo* capillare gambettato. *Semi* scabri.

891. CHONDRI'LLA *jùncea*. Foglie radicali oncinate, quelle del fusto lineari interissime.
Chondrilla viminea. *B. hist.* 2. *p.* 1021.
Chondrilla viminalibus virgis. *Clus. hist.* 144.
Condrilla. *Off.*

Annua. Nasce per i campi sterili di collina. Quando è tenera ed accestita si mangia con le *Radicchielle* in insalata, o cotta.

TARA'XACUM. *Juss. Gen.* 169.
Encycl. t. 653. Leontodon.
L. Gen. 1237. Dens Leonis.
Tourn. 266.

Calice di una semplice serie di molte foglie, rinforzato da molte foglie volte in dietro. *Pappo* gambettato. *Ricettacolo* nudo.

892. TARA'XACUM *officinàle*. Squamme più esteriori del calice, rivolte. Foglie runcinate, dentellate, lisce. Scapi nudi.

*

Leontodon *Taraxacum*. *Linn. Curt. Fl. Lond.*
Dens leonis, et Taraxacum. *Black. t.* 1. 501.
Dens leonis. *Dod. pempt. 636. Lemery Diz.*
Hedypnois. *Fuchs. hist.* 680.
Dente di Leone. *Matt.* 335—299. *Off. Volg.*
Taràssaco. *Off.*
Pisciallètto. Capo di frate. *Volg.*
Dent de Lion. Pissenlit. *Fr.*
Dandelion. Piss-a-bed. *Ingl.*

Perenne. Trovasi da per tutto fiorito per molto tempo dell'anno. Quando è tenero, è buono a mangiarsi in insalata come il *Radicchio*. E' opinione, che mangiato la sera dai ragazzi, operi come diuretico, come pare che spieghi il nome volgare, italiano, francese, e inglese. Nell' isola di Minorca, essendo state distrutte le raccolte dalle Locuste è servì di sostentamento per molti, questa pianta. Il sugo, reputato deostruente, egualmente che l'estratto. Ho seguitato Jussieu, e l' Enciclopedia nel fare un genere a parte del *Taraxacum*, differente dal *Leontodon* per il pappo.

LEO'NTODON. *L. Gen.* 1237.
Juss. Gen. 170. *Enc. t.* 653.
Dens Leonis.
Tour. 266.

Calice di molte foglie quasi embriciato, o come nel Taraxacum. *Pappo* senza gambo.

893. LEO'NTODON *aureum*. Foglie runcinate. Fusto con una sola foglia. Calice ispido. *Jacq. austr.* 59.

Dens Leonis foliis extremo subrotundis, floribus aureis. *Sèg. ver. 3. p. 265.*
Hieracium alterum minus. *Col. Ecphr. 2. p. 31. t. 30.*

Perenne. Ritrovàsi nelle alpi. I suoi fiori sono più grandi, e più gialli del Tarassaco. Ha nel fusto una sola foglia lineare, la quale per altro qualche volta manca.

894. LEO'NTODON *hispidum*. Squamme del calice diritte. Foglie dentate intatte hispide per i peli forcati. *Curtis Flor. Lond.*
Picris caule nudo unifloro, foliis asperis dentatis. *Hall. helv. n. 25.*
Rough Dandelion. *Ingl.*

HIERA'CIUM. *L. Gen.* 1238.
Tour 267. *Juss. Gen.* 169.
Encycl. t. 652.

Ricettacolo nudo. *Calice* ovato embriciato. *Pappo* semplice sessile.

895. HIERA'CIUM *Pilosèlla*. Foglie intere ovate, con lunghi peli, e sotto cotonose. Tralci striscianti. Scapo per lo più con un sol fiore. *Curtis Flor. Lond.*
Pilosella major. *Camer. Epit. 709. Fuchs. hist. 605. Black. t. 365.*
Pilosèlla. *Lemery Diz. Off.*

Orecchio di Topo. *Volg.*
Piloselle. Oreille de Sourì. *Fr.*
Creeping Mouse ear. *Ingl.*

Perenne trovasi nei luoghi erbosi e secchi. E' stimata astringente pei l' emorragie del naso, e per l' ernie. Alle radici di questa pianta ritrovasi il *Coccus p'losellae*, o sia *polonicus* usato per tinta, e scoperto da Simon Pauli. (*Curtis.*).

896. HIERA'CIUM *aurantiacum*. Foglie intere. Fusto quasi senza foglie, peloso, e che porta fiori in corimbo.
Hieracium germanicum primum. *Col. Ecphr.* 2. *p.* 28. *t.* 30.
Pilosèlla atrorubens syriaca. *Moris. hist.* 3. *p.* 78. *s.* 7. *t.* 8. *f.* 7.

Perenne. I Fiori rossi ranciati, che produce questa pianta la rendono meritevole di essere allevata nei giardini, e però quì la nomino. Molti sono gl' *Jeracii* volgari alla campagna, i quali si mangiano quando sono teneri, e accestiti, e che passano sotto nome di *Radicchielle* insieme con molte altre erbe di questa classe.

CRE'PIS. *L. Gen.* 1239.
Juss. Gen. 369.
Enc. t. 651.

Ricettacolo nudo. *Calice* doppio, l' esteriore caduco. *Pappo* piumoso gambettato.

897. CRE'PIS *tectorum*. Foglie lanciolàto-runci-

nate, spicciolate lisce; quelle di sopra dentate. *Curtis. Flor. Lond.*
Crepis foliis radicalibus pinnatis, superne amplexicaulibus pinnatis hastatis. *Hall. helv.* 31.
Hieracium foliis et facie chondrillae. *Lob. ic.* 239.
Smooth Succory-Hawk-weed. *Ingl.*

LA'PSANA. *L. Gen.* 1247. *Tourn.* 272. *Juss. Gen.* 168. *Encycl. t.* 655.

Ricettacolo nudo. *Calice* con calicetto. *Seme* nudo.

898. LA'PSANA *commùnis*. Calici quando sono in frutto angolati. Gambetti gracili ramosi. Foglie ovate picciolate dentate. *Curtis Flor. Lond.*
Lampsàna. *Dod. pempt.* 675. *Lemery Diz.*
Papillaris. *Off.*
Radicchièlla salvatica. *Volg.*
Lampsane. *Fr.*
Nipplewort. Dock Cress. *Ingl.*

Annua. Vedesi fiorita in giugno. Dicesi buona a guarire le fessure delle mammelle, dette comunemente *setole*, e però *Capillaris* è chiamata. In Costantinopoli la mangiano in insalata. (*Wid.*).

RAGADI'OLUS. *Juss. Gen.* 168.
Encycl. t. 655.
Tour. 272.

Ricettacolo nudo *Calice* con calicetto. Foglie del calce, rinchiudenti i *Semi* più esteriori, i quali sono nudi, e vengono a distendersi in stella.

899. RAGADI'OLUS *stellàtus*. Calici del frutto distesi in raggi appuntati. Foglie del fusto lanciolàte intere; quelle della radice runcinato-lirate.
Piè d' uccellino. Erba cornètta. Radicchièlla salvatica. *Volg.*

Annua. E' una delle comuni erbe da mangiarsi con i Radicchi, come anche quella di sopra. Con ragione è separata di genere dalla *Lapsana*, con la quale l' aveva unita Linneo.

CICHO'RIUM. *L. Gen.* 1251.
Tour. 272. *Juss. Gen.* 171.
Encycl. t. 658.

Ricettacolo quasi paleaceo. *Calice* con calicetto. *Pappo* di circa cinque denti.

900. CICHO'RIUM *Intybus*. Fiori a coppie sessili. Foglie runcinate. *Curtis Flor. Lond.*

α. Cichorium Sylvestre. *Black. t.* 183. *Dod. pempt.* 633. *Lemery Diz.*
Intybum sylvestre. *Fuchs. hist.* 679.
Cichorea salvatica. *Matt.* 532—298.
Cicòria. Radicchio salvatico. Radicchio scoltellato. *Volg.*
Cicorée sauvage. *Fr.*
Wild Cichory. Wild Succory. Bleu Succory. *Ingl.*
β. Cichorium sativum vel Seris. *Black. t.* 177.
Cichorea domestica. *Matt.* 531—298.
Radicchio. Radicchio domestico. Radicchio d'orto. *Volg.*
Cicorée domestique. *Fr.*
Garden Cichory. Garden Succory. *Ingl.*

Bienne. Il *Radicchio* vedesi fiorito di buon mattino lungo le fosse, e le strade con fiori turchini. Questi è quello, che col nome di *Radicchio scoltellato* (perchè levato col coltello dalla povera gente di campagna), si mangia nell'inverno. Il medesimo seminato, e coltivato negli orti diviene più sugoso, e meno amaro, e si suol mangiare in insalata quando è tenero e giovine; quando poi è adulto, e che comincia a formare il fusto, e diventare lattiginoso, serve di cibo, o medicamento, o come dicesi *per purga* dei Cavalli, i quali presso di noi lo mangiano senza incomodo; in tale stato prende anche il nome di *Mazzocchi di Radicchio*, ed i fusti, o cauli sbucciati, e tenuti in acqua si mangiano in insalata. Lo stesso *Radicchio*, e le sue radici sono buoni a mangiarsi cotti, e le dette radici seccate sono servite ad accrescere la farina del pane. *Il Radicchio bianco, o Radicchino*, che si vede a vendersi nel gennaio, con frutte acconcie in aceto, non è che il comune *Radicchio* sotterrato nella rena in cantine, e così privato della luce, è reso meno amaro, ma insipido. E' comune uso di bevere in primavera il *decotto* di *Radicchio* spesso avvalorato con *Cicer-*

bita, ed altre erbe, come mundificativo e dolcificante, ma non gli si possono negare qualità deostruenti e detergenti, onde è ordinato nell' itterizia nelle ostruzioni, nelle febbri intermittenti, e si fa il *Siroppo di Cicoria semplice*, il quale adoprasi per purgare i bambini di nascita, e l'altro detto di *Cicoria composto*, o di *Niccolè*, la di cui efficacia si deve più che altro al Rabarbaro.

901. CICHO'RIUM *Endivia*. Fiori solitarj gambettati, molti sessili. Foglie intere intaccate.
Intybum sativum. *Dod. pempt.* 634. *Fuchs. hist.* 677.
Endìvia. *Lemery Diz.*
Endivia domestica, maggiore, minore, crespa, annua. *Matt.* 528. 529. 530—297.
Indìvia. Endìvia. *Volg.*
Scariòle. *Fr.*
Endivie. *Ingl.*

L' *Indivia* coltivasi negl' orti per mangiarsi in insalata cruda, e cotta, e in diverse maniere. *I Mazzocchi* sono una varietà dell' *Indivia*, ma che cresce più tardi nella primavera, così l' *Indivione*, e l' *Indivioncino*, corrottamente detto *Invidioncino* sono pure varietà di questa pianta.

SCO'LYMUS. *L. Gen.* 1252.
Tournef. 273. *Jussieu. Gen.* 171.
Encycl. t. 659.

Ricettacolo paleaceo. *Calice* embriciato spinoso. Nessun *Pappo*.

902. SCO'LYMUS *hyspànicus*. Fiori in gruppi nelle ascelle.
Atractylis. *Black. t.* 468.
Scolymus Theophrasti. *Clus. hist.* 2. *p.* 153.
Carduus Chrysanthemos. *Dod. pempt* 725.
Carduus, Carlina minor sylvestris. *B. hist.* 3. *p.* 84.
Scardicciòne. Scardacciòne. *Volg.*
Epine jaune. *Fr.*
Golden Thistle. *Ingl.*

Trovasi fiorito lungo le strade e nei luoghi incolti. Quando è tenero, e prima di fare il fusto, è buono a mangiarsi cotto. Si suole raccogliere con altri *Scardiccioni* per nutrire, e per far la purga ai cavalli.

A'RCTIUM. *L. Gen.* 1253. Lappa.
Tourn. 256. *Juuss. Gen.* 173.
Encycl. t. 665.

Calice globoso, le di cui squamme sono fatte a oncino nella cima.

903. A'RCTIUM *Lappa*. Foglie cuoriformi picciolate ondate, sotto lanose. *Curtis Flor. Lond.*
Bardana, sive Lappa major. *Dod. pempt.* 38. *Lemery Diz.*
Bardana major. Lappa major. *Black. t.* 117.
Personata. *Fuchs. hist.* 72.
Personata maggiore. *Matt.* 1213 — 579.
Lappa Bardàna. Bardàna. *Off. Volg.*
Lappolòni. Cappellacci. *Volg.*

Bardane. Glouteron. *Fr.*
Burdock. Burr. Clot-bur. Hurr-burr. *Ingl.*

Bienne. Nasce nei luoghi freschi e vicino ai rivi dell' acqua. Fiorisce in giugno. La sua grossa radice, è stimata diaforetica mundificativa, ed è ordinata nei mali artritici e podagrici, e generalmente come succedanea della *Salsapariglia*. Ella è ripiena di polpa carnosa ed accostasi nell' odore, e nel sapore ai *Carducci*, che però nella China, ed in altri luoghi, se ne fa uso per cibo, e si mangiano anche i suoi teneri grumoli a guisa degli Sparagi, senza riguardo alla sua medica virtù. (*Kaempher am. exot. p.* 828. *Loes pruss Wid.*) Quando i semi sono maturi, sogliono restare dentro i calici i quali si staccano dal gambetto e si attaccano al vello delle pecore, o alle vesti degli uomini con i loro incomodi oncini. Linneo ci narra, che nell' Ostrogothia i ragazzi pigliano per spasso di gettare in alto questi calici, per mezzo dei quali fan caccia dei Pipistrelli, intrigandosi al loro pelo. (*L. Fl. Svec.*).

CA'RDUUS. *L. Gen.* 1254. *Tourn.* 253. *Juss. Gen.* 173. *Encycl. t.* 663.

Calice ovato embriciato, con squamme spinose. *Ricettacolo* peloso. *Pappo* sessile.

904. CA'RDUUS *Eriòphorus*. Foglie sedenti, pennatofesse per due bande, o raggiate. Lacinie alterne erette. Calici globosi lanosi.
Cirsium foliis pinnatis pinnis lobatis lanceolatis spinosis, calycibus sphericis spinosis tomentosis. *Hall. helv. n.* 168.
Cardus eriocephalus. *Dod. pempt.* 723. *Clus. hist.* 2. 154.

905. CA'RDUUS *vulgàris*. Foglie pennate per due parti mezzo scorrenti. Calici ovati solitarj. poco lanosi. Squamme lanciolate acute pungenti. *Savi Flor. pis.* 2. *p.* 241.

Carduus *spinosissimus* ec. *Gerbi stor. nat. di un nuovo insetto p.* 2. *t.* 1.

Sçardicciòne. *Volg.*

Bienne Trovasi da per tutto lungo le strade, e le fosse principalmente in collina. *Il Curculione antiodontalgico*, del Sig. Gerbi, che fa il suo nido in questo *Scardiccione*, ha dato motivo al detto Sig. Gerbi di descriverlo con ragione come specie separata, e diversa dal *Carduus Eriophorus*, col quale era confuso da Linneo, e dopo di lui da tutti i Botanici. Ho seguitato il Sig. Savi chiamandolo *Carduus vulgaris* perchè non si confonda collo *spinosissimus* riportato nel *syst. nat.* dell' edizione di Gmelin.

906. CA'RDUUS *monspessulànus*. Foglie scorrenti lanciolate lisce cigliate. Calici non pungenti.

Cirsium. *Lob. ic.* 581. *Moris. hist.* 149. *sez.* 7. *t.* 29. *f.* 8.

907. CA'RDUUS *arvènsis*. Foglie mezzo-abbracçianti il fusto, bislunghe, sinuose-pennatofesse spinose. Calici non pungenti globoso-conìci. Fusto angolato. *La Marck. Enc. met. au mot Chardon*.

Serratula *arvensis*. *Linn.*

Carduus vulgatissimus viarum. *Morìs. hist.* 3. *p.* 156. *s.* 7. *t.* 32. *f.* 14.

Carduus vinearum repens. *Lemery Diz.*

Carduus serpens lævigatus. *J. B. hist.* 3. *p.* 59. *f.* 2.
Ceanothos Theophrasti. *Col. Ecphr.* 1. *p.* 45. *t.* 46.
Stoppiòne. Astòne. *Volg.*
Way Thistle. *Ingl.*

Perenne. E' molto incomodo nei campi, dove si moltiplica per seme e per radice. Si suole svellere con le altre erbe, che nascono fralle biade, per darsi alle bestie nel segato ed è molto appetita dai maiali. Il suo pappo, che è delicato si adopra per cuscini o guanciali. (*Reuss. Lin. Fl. oecon*). Si dice che dalle ceneri di questa pianta si abbia un alkali ottimo e in abbondanza.

ONOPO'RDON. *L. Gen.* 1256. *Juss. Gen.* 173. *Encycl. t.* 664.

Ricettacolo celluloso. *Calice* squammoso spinoso.

908. ONOPO'RDON *Acànthium*. Fusto alato. Foglie ovato-sinuate, dentato-spinose. *Curtis Fl. Lond.*
Acanthium. *Dod. pempt.* 721. 1.
Spina alba latifolia tomentosa. *Loes. pruss. p.* 261. *t.* 82.
Spina alba sylvestris. *Fuchs. hist.* 57.
Acanthio. *Matt.* 686.
Scardicciòne salvatico. *Volg.*
Chardon commun. Artichaut sauvage. Epine blanche sauvage. *Fr.*

Cotton-Thistle. *Ingl.*

Bienne. Fiorisce in estate. Trovasi nei luoghi incolti e lungo le strade. Il cesto o grumolo si mangia cotto come i *Carducci*. Il ricettacolo è buono come i *Carciofi*. Comunemente serve di cibo per gl'asini, e per purga dei cavalli: anticamente si credeva specifico nei cancri.

CY'NARA. *L. Gen.* 1257. *Tourn.* 253. *Juss. Gen.* 173. *Encycl.* *t.* 663.

Calice dilatato coperto di squamme carnose, intaccate in cima, e spinose.

909. CY'NARA *Scolymus*. Foglie quasi spinose bipennate, lacinie dentate ed indivise, feltrate.
Cynara. *Black. t.* 458.
Cynara &c. & Fructus artichocchi. *Eyst. autumn. ord. f.* 4. 5.
Scolymus. *Fuchs. hist.* 792.
Cardo senza spine. *Matt.* 705.
Carciòfo. *Volg.*
Artichaut. *Fr.*
Artichocke. *Ingl.*

Perenne. I *Carciofi* sono comuni negli orti. Ciò che si mangia, non è un frutto o pericarpio, come molti credono, ma il calice immaturo o in boccia. Quando questi fiori sono vicini ad aprirsi, e che le squamme non sono più tenere, e buone a mangiarsi, si costuma di tagliarle, e farne i *Girelli*, i quali altro non sono che il Ricettacolo, nel quale si vedono gli embrioni dei semi. Possono aversi *Carciofi* grandissimi, come è quello dell'*Orto Eystettense*:

Ord. 4. f. 4. e dei quali sieno mangiabili le squamme, ed il Ricettacolo o Girello, purchè si abbia attenzione di difenderlo dalla luce, col tenerlo coperto con una pentola od altro corpo opaco, e si avverta di levare i fiori o *Carciofi secondi*, che compariscono, acciò tutto il nutrimento passi nel *primo o madornale*, che si vuole ingrossare, e mantener tenero. Le squamme del *Carciofo* sogliono avere una piccola spina nella cima; ma ve ne è una varietà, la quale manca affatto di tali spine, e forma la boccia o *Carciofo* più rotonda, comunemente detta *Mazza ferrata*. Fralle piante coltivate appena si può trovare un'altra, che dia tanto utile al coltivatore quanto il *Carciofo*, mentre abbisogna di pochissima cultura, ed attenzione: dà un grandissimo profitto per il numero grande dei fiori in calice, che produce: le foglie della pianta, egualmente, che le dure squamme dei calici, quando si tagliano i Girelli, servono di alimento per le bestie, e quando la pianta comincia ad invecchiare e perdere del suo vigore si tagliano le cime delle foglie si legano, e si piegano sotto terra, dove insugandosi e divenendo bianche, perdono il sapore amaro, divengono dolci e si mangiano con la radice nell'inverno col nome di *Gobbi* egualmente che i giovani polloni, che gettano le piante dalle radici, conosciuti col nome di *Carducci*, ed impiegati a produrre nuove piantazioni di *Carciofi*.

910. CYNARA *Cardunculus*. Foglie spinose tutte pennatofesse. Squamme del calice appuntate spinose.

Cynara. *Dod. pempt.* 724.
Cardo spinoso. *Matt.* 704.
Carciòfo salvatico. Carducci. Presàme. Presùra. Càglio. Sgalèra. *Volg.*
Artichaut sauvage. Chardonerette. *Fr.*
Wild Artichocke. Cardonet. *Ingl.*

Perenne.

Perenne. I Ricettacoli o *Girelli* di questo *Carciofo* ed i teneri polloni sono buoni a mangiarsi, come quelli del *Carciofo domestico*. La parte più ricercata di questa pianta, sono i flosculi del fiore, i quali seccati servono a cagliare, o rappigliare il latte, e fare ciò che dicesi *Cacio fiore*, *o Formaggio dolce*; e però *Presame*, *e Presura* suol chiamarsi questa pianta. Le due descritte piante contengono il principio conciante, mentre le pelli di Capretto sono state conciate dall'acqua dove erano stati lessati i *Carciofi* (*Fior. Giorn. d' agr.* 1781. *p.* 309.)

CARLI'NA. *L. Gen.* 1258 *Tourn.* 285. *Juss. Gen.* 172. *Encycl. t.* 662.

Squamme esterne del *Calice* pennato-spinose, le interne raggianti colorate, e che mentiscono un fiore raggiato.

911. CARLI'NA *acàulis*. Fiore sessile sulla radice. Foglie bipennato-spinose crespe.

α. Carlina. *Black. t.* 532.

Carlina altera. *Dod. pempt.* 727.

Chameleòne bianco. *Matt.* 694—366.

Carlìna. *Lemery Diz. Off. Volg.*

Charline. Chameleon blanc. Chardon nerette. *Fr.*

Carline Thistle. *Ingl.*

β. Carlina sive Leucantha. *Dod. pempt.* 727.

Chamaeleon albus. *Fuchs hist.* 881.

Chamaeleon niger vulgaris. *Eyst. aest. ord.* 2. *f.* 8.

Chameleone nero. *Matt.* 696—366.

Carlina col gambo. *Volg.*
Carline. Chameleon noir. *Fr.*
Carline Thistle with a stalk. *Ingl.*

Annua. Nasce nei monti la *Carlina*, dove fa un fiore grande con raggio giallo o bianco. Ella è senza fusto, ma però si vuole dagl'autori che varj divenendo caulifera e col raggio bianco, (del che non ne sono persuaso) e che si debba questa considerare come la stessa pianta. I Ricettacoli o *Girelli* della *Carlina* si mangiano, come quelli dei *Carciofi*, anzi sono più stimati per l'odore resinoso che hanno, dependente da un umore proprio. La radice ha luogo fra medicinali per il suo odore aromatico nauseante, e per il sapore pungente. Ha avuta gran reputazione di alessifarmaca e di diaforetica, ed è uno degl'ingredienti della Teriaca. Per alcuni è gradevole a mangiarsi candita.

CA'RTHAMUS. *L. Gen.* 1261. *Tour.* 258. *Juss. Gen.* 172. *Encycl. t.* 661.

Calice ovato embriciato, squamme in cima fogliacee ovate.

912 CA'RTHAMUS *tinctòrius*. Foglie ovate con denti a sega spinosi.
Carthamus. *Fuchs. hist.* 409. *Lemery Diz.*
Cnicus sive Carthamus. *Dod. pempt.* 362.
Cnicus vulgaris. *Clus. hist.* 2. *p.* 152.
Cnicus indicus *Rumph. amb.* 5. *p.* 215. *t.* 79.
Cnico. *Matt.* 1358—642.
Zaffròne. Grògo. Zafferàno bastardo. Zafferàno saracinèsco. *Volg.*
Saffran sauvage. Saffran bastard. *Fr.*
Bastard Saffran. *Ingl.*

Annua. Coltivasi in Levante, nelle Indie ed in Romagna. E' immenso il consumo, che si fa dello *Zaffròne* per la tintoria, dando egli il bel colore di rosa, con infinite gradazioni, alle sete. Ciò che si adopra per tale opera, sono i soli flosculi, i quali sono di colore rosso croceo, e si assomigliano allo zafferano; siccome in mezzo ad essi vi è il tubo delle antere che è giallo, perciò è necessario lavare il detto *Zaffròne* a molte acque, perchè perda quel colore giallo, il quale altererebbe il rosso, che si ricerca. Rumphio descrive la maniera e le rubriche impiegate dagli indiani per ottenere il colore rosso, la quale maniera essenzialmente non differisce dalla comune presso dei tintori, e solo gl' indiani adoperano alle volte l'acido sugo dei Tamarindi invece dell'agro di Limone, ed allora il colore è più resistente. Thumberg ci dice, che con esso i Giapponesi si tingono i labbri in rosso o violetto (*voy. p.* 317.) Egli altresì ci dice, che le tenere foglie ed i fiori sono adoprati in cibo fralle erbe. Il seme, come quello dei cardi è amaro, e reputato purgante, ed è il comune cibo dei pappagalli, ed è anche appetito dalle galline, e dagl' uccelli nostrali. Gli Egiziani n'estraevano olio, che dicevano *Cniceleon*, che impiegavano per unguenti: sulla maniera di seminarlo *V. Re Agr. T.* 1. *p.* 193.

913. CA'RTHAMUS *lanàtus*. Fusto peloso nella parte di sopra, e fralle squamme del calice lanoso. Foglie da basso pennato-fesse, le superiori abbraccianti il fusto dentate spinose.

Atractylis. *Dod. pempt.* 736. *Lob. ic. p.* 13. *Col. Ecphr.* 1. *p.* 19. *t.* 23.

Scardicciòne salvatico. *Volg.*

Chardon benì des Parisiens. *Fr.*

914. CA'RTHAMUS *maculàtus*. Foglie sinuato-dentate spinose abbraccianti il fusto. Squamme del calice con appendice, spinose nella cima e nel bordo. *La Marck. Enc. au mot Carthame.*

Carduus marianus *Linn. Curtis. Flor. Lond.*

Carduus mariae. *Black. t.* 79.

Carduus marianus. *Lemery Diz.*

Spina alba hortensis. *Fuchs hist.* 56.

Carduus Leucographus. *Dod. Pempt.* 722.

Cardo S. Maria. *Volg. Off. Matt.* 713. Leucantha. 374. figure cattive.

Cardo Mariano. Cardo S. Maria. Cardo latteo. *Off. Volg.*

Chardon de notre Dame. Chardon-Marie. Chardon argentin. Artichauc sauvage. *Fr.*

Milk Thistle. Ladies Thistle. *Ingl.*

Annno. Nasce da per tutto con gli altri Scardiccioni. Tanto la radice, che il cesto quando è tenero in primavera, come pure i teneri steli o grumoli sbucciati, o tenuti in acqua per molto tempo perchè perdano l'amaro, sono buoni a mangiarsi cotti come i Carducci, ed il calice è buono quanto i Carciofi. (*Wid. Bryant*). I *semi* di questo *Cardo* erano reputati buoni per la stranguria e per i calcoli, e l'acqua stillata dalle sue foglie valevole nella pleuritide e creduta diaforetica, come quella di *Cardo santo*. I Pappi, o peluria del seme di questo *Cardo*, come di molti altri, sono buoni per far guanciali, ed i fiori per cagliare il latte.

SERRA'TULA. *L. Gen.* 1264.
Juss. Gen. 174. *Encycl.*
t. 666.

Calice quasi cilindrico conico embriciato. *Squamme* non pungenti.

915. SERRA'TULA *tinctòria*. Foglie lirato-pennate, quelle di cima più grandi, quelle da basso ovate-lisce seghettate.
Serratula. *Dod. pempt.* 42. *Lemery Diz.*
Serratula Mattioli. *Clus. hist.* 2. *p.* 8.
Serratola. *Matt.* 995.
Serètta. Serrètta. Cerrètta. *Volg.*
Serrette. *Fr.*
Saw-Wort. *Ingl.*

Perenne. Nasce nei boschi. E' adoprata per tingere di giallo le laue. Le foglie sono buone per pastura delle pecore (*Reuss.*]: hanno sapore astringente, onde non è maraviglia se sono proposte come vulnerarie, e nell'enterocele, nelle contusioni, e nelle moroidi.

SPILA'NTHUS. *L. Gen.* 1266.
Juss. Gen. 187. *Encycl.*
t. 668.

Ricettacolo paleaceo conico. *Pappo* con due *Reste*, una delle quali minore. *Calice* quasi emisferico.

916. SPILA'NTHUS *Acmèlla*. Foglie ovate-seghettate. Fusto diritto. Fiori raggianti.
Bidens *Acmèlla*. *Enc. Met.*
Acmella Zeylanica. *Black. t.* 518.
Pyretrum Acmella. *Act. Pal. ann.* 1773 *p.* 243. *t.* 19.
A B Cdaria. *Rumph. amb.* 6. *p.* 145. *t.* 65.
Acmèlla. *Off. Fr. Ingl.*
Atmella. Admella. *Ingl.*

Questa pianta nativa dell' Indie trovasi celebrata in infusione come ottimo, e sicuro litontrittico, facendo rendere le orine torbide e sedimentose, ma la continovazione di questo rimedio, si dice che produca dolori, e disuria, onde bisogni ricorrere agli emollienti. Rumfio chiama questa pianta A B Cdaria, perchè ci narra, che i Pedagoghi etiopi del Ceylan fanno masticare ai ragazzi i fiori o la radice di questa pianta, credendo che possa rendere ad essi la lingua più spedita nel pronunziare le parole della lingua araba, che ad essi insegnano.

917. SPILA'NTHUS *oleràceus*. Foglie quasi cuoriformi picciolàte, seghettate. *Jacq. hort. vindob. t.* 135.
Pyrethrum Spilanthus. *Act. Pal. ann.* 1773. *p.* 242.
Bidens *fervida*. *Enc. Met.*

Questa pianta è un rimedio efficace nelle odontalgie (*Xuarez. Oss. Phythol.*) Debbo questa notizia alla gentilezza del Sig. Conte Filippo Re Professore di agricoltura a Reggio, e peritissimo Botanico. Egli l' ha sperimentata con gran vantaggio nelle odontalgie dependenti da flussioni, *ne ho coltivata* [Egli mi scrive] *quest' anno la pianta in qualche quantità, e co' suoi fiori colti al momento in cui sono i flosculi aperti sino alla sommità, seccati, veggo promuoversi una sali-*

vazione a nessuno finquì disgustosa, per cui il dolore cessa in breve tempo. Anche pei denti cariati è cosa buona. Non riscalda la bocca, ed anche qualche donna gravida, che temeva nell' esporsi a cavarsi il dente, con tal mezzo ha sopito il dolore. Una tal pianta perciò sembrami dovere aver luogo fralle officinali, e può rendersi indigena avendola io quest' anno (1795.) *appunto coltivata in terra*. (Vedasi anche *Re agr. t.* 1 *p.* 195.)

BI'DENS. *L. Gen.* 1267. *Tourn.* 262. *Juss. Gen.* 188. *Encycl. t.* 668.

Ricettacolo con *Palee*. *Pappo* con due *Reste* scabre. *Calice* embriciato. *Corolle* alle volte con uno, o più fiori raggianti.

918. BI'DENS *tripartìta*. Foglie trifide, e quinquefide, con denti a sega. Calici spesso fogliati. Semi diritti. *Curtis Flor. Lond.*
Acmèlla germanica. *Black. t.* 519.
Epatorium aquatile. *Dod. pempt.* 595.
Forbicina. *Volg.*
Eupatoire femelle. Eupatoire batarde. *Fr.*
Water Hemp. Water Agrimony. Double tooth. Trifid Hemp agrimony. *Ingl.*

Annua. Nasce nei luoghi umidi e vicino all'acqua ferma. E' buona per tinta gialla per il Lino e per la Lana (*Curtis*) e per tinta scura. I semi si attaccano alle vesti dei passeggieri, e al vello delle pecore.

CACA'LIA. *L. Gen.* 1269. *Tourn.* 258. *Juss. Gen.* 178. *Encycl.* *t.* 673.

Ricettacolo nudo. *Pappo* peloso sessile. *Calice* cilindrico con squammette alla base.

919. CACA'LIA *Antheuphòrbium*. Caule fruticoso carnoso. Foglie ovate bislunghe piane, picciòli che scorrono lungo il caule con tre linee.
Ante Euphorbium. *Dod. pempt.* 378.
Anteuforbio. *Off. Volg.*

Gli antichi scrittori, trovando qualche rassomiglianza in questa pianta con l'Euforbio, e non essendo corrosiva, ma aromatica, la credettero il contravveleno, o il correttivo dell' Euphorbio, e la dissero *Anteuphorbium*. Si vede in tutti gli orti botanici, dove ha bisogno di essere difesa e riposta nell'inverno.

920 CACA'LIA *Ficòides*. Caule fruticoso. Foglie compresse carnose.
Senecio africanus arborescens, Ficoides folio, et facie. *Comm. rar.* 40. *t.* 40.

Ancor questa pianta trovasi nei giardini botanici ed in altri di amatori di piante, essendo stimabile per l'odore, che hanno le sue sugose foglie, e che si rassomiglia alla mirra o al balsamo orientale, onde da alcuni è creduta erroneamente *la Pianta del Balsamo*. Queste foglie sugose e carnose si costuma di candirle o acconciarle in aceto per uso delle tavole (*Bryant.*)

921. CACA'LIA *rèpens*. Radici striscianti. Fusto giacente. Foglie depresse concave, carnose.

Perenne simili alla precedente, ma differente per essere giacente, e per le foglie depresse e non compresse.

922. CACA'LIA *sonchifolia*. Caule erbaceo foglie lirate abbraccianti il caule, dentate.
Muel-Schaui. *Rheed. mal.* 10. *p.* 135. *t.* 68.
Sonchus Amboinensis. *Rumph. amb.* 5. *p.* 297. *t.* 103.
Occhio di Venere. *Volg.*

Annua. Nativa della China, ed introdotta da poco in quà nei nostri giardini, dove fa buona figura per i suoi fioretti crocei, che durano molto tempo a comparire. Il Rumphio dice, che è buona per i mali d' occhi, e che si mangia con le altre erbe.

EUPATO'RIUM. *L. Gen.* 1272. *Tournefort.* 259. *Juss. Gen.* 178. *Encycl. t.* 672.

Ricettacolo nudo. *Pappo* piumoso. *Calice* embriciato cilindrico. *Stilo* semibifido lungo.

923. EUPATO'RIUM *cannabìnum*. Foglie ditate.
Eupatorium Avicennae. *Black. t.* 110.
Eupatorium adulterinum. *Fuchs. hist.* 265.
Eupatorium. *Lemery Diz.*
Vulgare Eupatorium. *Dod. pempt.* 28.

Eupatorio. *Matt.* 1069.
Eupatorio d'Avicenna. *Matt.* 524. *Off. Volg.*
Eupatoire. *Fr.*
Hemp Agrimony. Hemp-weed. Liverhemp. Dutch Agrimony. Water Agrimony. Water Hemp. *Ingl.*

Perenne. Trovasi lungo le fosse, e nei prati acquosi. La radice è amara purgante ed emetica, e dalla pianta si cava un estratto adoprato come deostruente. Boerhaave dice, che questa pianta è la Panacea dei contadini olandesi, i quali l'adorano in molte malattie, e Mattiolo asserisce, che serve per risanare i cavalli bolsi. Il suo fusto dà materia per filo.

TARCONA'NTHUS. *L. Gen.* 1276. *Juss. Gen.* 185. *Encycl. t.* 671.

Ricettacolo e *Pappo* pelosi. *Calice* di un sol pezzo diviso fino a mezzo in più parti.

924. TARCHONA'NTHUS *camforàtus*. Calìce diviso in cinque parti. Foglie bislunghe ovate piane vellutate.
Elichriso affinis arbor africana, flore purpureo-violaceo, folio salviae, odore rosmarini. *Herm. Lugdb. p.* 228. *t.* 229.

Questo frutice del Capo di buona speranza, il quale vive allo scoperto nel clima di Pisa, merita di esser conosciuto nei giardini per la sua bellezza, per l'odore di can-

fora, che hanno le foglie, e per il colore dei fiori. Colla distillazione dà un olio essenziale non disssimile a quello di Ramerino, il quale è provato utile nelle oppilazioni (*Herm. ib.*)

SANTOLI'NA. *L. Gen.* 1278. *Tourn.* 260. *Juss. Gen.* 185. *Encycl. t.* 671.

Ricettacolo con *Palee*. Nessun *Pappo*. *Calice* embriciato emisferico.

925. SANTOLI'NA *chamaecyparìssus*. Peduncoli di un sol fiore. Foglie dentate per quattro bande.
Abrotanum foemina. *Black. t.* 346.
Chamaecyparissus *Fuchs. hist.* 874.
Santolìna. *Dod. pempt.* 269. *Lemery Diz.*
Abrotano femina. *Matt.* 729—382. *Off.*
Santolìna Crespolìna. Vermicolàre. *Off. Volg.*
Aurone femelle. Garderobe. *Fr.*
Lavender Cotton. *Ingl.*

Perenne. L'odore fetido oleoso, simile all'Abrotano che ha questa pianta, le ha fatto dare il nome di *Abrotano femmina* dagl'antici, e di *Vermicolare*, sì perchè amara e balsamica, ed adoprata per i vermi, sì perchè le sue foglie adorne di punte rassomigliano a certi vermi, o bruchi. I Francesi le danno il nome di *Garderobe*; perchè il suo odore nauseante scaccia le tignole.

ORDINE II.

POLYGAMIA SUPERFLUA.

Fiori perfetti nel Disco. Seminiferi nel contorno.

TANACETUM. *L. Gen* 1280. *Tournef.* 261. *Juss. Gen.* 184. *Encycl. t.* 696.

Ricettacolo nudo. Nessun *Pappo*. *Calice* embriciato emisferico. *Corolle* del raggio trifide. Spesso nessun raggio.

926. TANACETUM *vulgàre*. Foglie due volte pennate incise, seghettate.
α. Tanacetum. *Black. t.* 464. *Dod. pempt.* 36. *Lemery Diz.*
Artemisia monoclonos. *Fuchs. hist.* 46.
Tanacèto. *Matt.* 958—480. *Volg.*
Tanesié. *Fr.*
Tansy. *Ingl.*
β. Tanacetum crispum. *Dod. pempt.* 36.
Tanaceto crespo. Erba pennina. *Volg.*

Perenne. Il *Tanacèto* si trova in tutti i giardini, ed il più stimato è il secondo a foglia crespa. Si vede anche di fiore doppio. E' di sapore amaro, e di odore per alcuni grato per altri nauseante, perciò è lodato negli sterismi, e

per i vermi. E' opinione nel popolo che vaglia contro il vajolo, e ne fanno mazzetti con i quali vellicano o grattano le prurignose bolle del vajolo. Le donne in Lapponia se ne servono per fomenta nelle ore del parto (*L. Fl. Lapp.*) Le tenere foglie sono alle volte adoprate nei budini per dar ad essi colore ed odore (*Wid*) In Finlandia cavano dal *Tanaceto* una tinta verde (*L. Fl Sveç.*), e dicesi, che nella carne fregata con questa pianta, le mosche non vi depositano le loro uova, o cacchioni. Le medesime foglie ed il seme scacciano le cimici, e le pulci. (*Reuss.*)

927. TANACETUM *Balsamìta*. Foglie ovate. Seghettato-intaccate.

Balsamita mas. Costus hortorum. *Black. t. 98.*

Balsamita major. *Dod. pempt.* 295.

Menta greca. *Matt.* 753 - 393.

Erba costa. Erba costìna. Erba S. Maria. Erba amara. *Volg. Off.*

Coq. Herbe du Coq. Paté. *Fr.*

Cost Mary. *Ingl.*

Perenne. Coltivasi anche essa negli orti e dalle sue foglie odorose si ottiene con la distillazione un acqua antisterica e grata. Le foglie tenere, quantunque amarissime, si mangiano nelle insalate dette di mescolanza.

ARTEMI'SIA. *L. Gen.* 1281. *Tournef.* 260.
Encycl. t. 695. *Juss. Gen.* 184.
Abrotanum. *Tourn.* 260.
Absinthium.
Tourn. 260. *Encycl.*
t. 683.

Ricettacolo poco peloso, o quasi nudo. Nessun *Pappo*. *Calice* embriciato, con squamme rotondate avvicinantesi. Nessuna *Corolla* semiflosculosa nel raggio.

928. ARTEMI'SIA *Abròtanum*. Fruticosa. Foglie divise in molte parti setacee vellutate. Fiori volti in giù.

Abrotanum. *Lemery Diz.*
Abrotanum mas. *Black. t.* 555. *Dod. Pempt.* 21. *Fuchs. hist.* 6.
Abròtano maschio. *Matt.* 728—382. *Off. Volg.*
Abròtine. Abròtano. *Volg.*
Aurone. Aurone male. *Fr.*
Southernwood. *Ingl.*

Nasce nei nostri monti l'*Abrotano* dove è raccolto dai contadini, i quali l'infondono nell'olio comune d'oliva, ed espongono al sole per un'estate, e poi l'adoprano come balsamo da ferite, e per i vermi.

929. ARTEMI'SIA *campèstris*. Foglie moltofesse lineari. Fusti vergati, inchinati.

Artemisia caulibus declinatis, foliis sericeis, ca-

nescentibus pinnatis, pinnis multifidis acutis. *Hall. helv. n.* 131.
Ambrosia altera. *Camer. Epit.* 597.
Abrotanum campestre. *Tab. ic.* 16.
Artemisia tenuifolia prima. *Clus. hist.* 1. *p.* 340.
Un' altra Ambrosia. *Matt.* 900—460.

Perenne. Molto si assomiglia all' Abrotano, ma è più erbacea, meno odorosa, e di sapore amaro. E' stimata astringente e vulneraria.

930. ARTEMI'SIA *judaica*. Foglie ovate a rovescio ottuse lobate, fiori in spannocchia col gambo.
Sementìna. *Dod. pempt.* 27.
Semen contra vermes. *Lemery Diz.*
Seme santo. Semenzìna. *Matt.* 727. *Off. Volg.*
Semence contre les vers. *Fr.*
Worm-Seed. *Ingl.*

Il Seme santo che trovasi nelle Spezerie, è composto dai fiori e semi di questa e di altre esotiche *Artemisie*, che polverizzati si adoprano come vermifughi.

931. ARTEMI'SIA *pòntica*. Foglie doppiamente pennate feltrare. Fiori rotondi pendenti. Ricettacolo nudo.
Absinthium ponticum. *Blac. t.* 527.
Absinthium tenuifolium. *Dod. pempt.* 24.
Abrotanum foemina. *Fuchs hist.* 7.
Assènzo di Ponto. *Matt.* 724. *Volg. Off.*

Assènzio pòntico. *Off. Volg.*
Absinthe de Ponte. *Fr.*
Pontick Worm wood. *Ingl.*

Perenne suffruticoso. Ha sapore amarissimo, e odore simile all'Abrotano; si suole sostituire a quello che segue. Si dice *pontico* o di *Ponto* perchè nasce in Ponto, per testimonianza di Ovidio.

Cana prius gelido desint absinthia Ponto.

932. ARTEMISIA *Absìnthium*. Foglie composte divise in molte parti, fiori in spiga rotondi pendenti. Ricettacolo peloso.
Absinthium vulgare. *Blackw. t.* 17. *Fuchs. hist.* 1.
Absinthium latifolium. *Dod. pempt.* 23.
Absinthium. *Lemery Diz.*
Assènzo. *Matt.* 723—379. *Off. Volg.*
Absinthe. Aluyne. *Fr.*
Worm wood. *Ingl.*

Perenne. Si preferisce quest' *Assenzio* nelle spezierie per farne infusioni ed estratti adoprati nelle cachessie e debolezze di stomaco, e contro i vermi. Avvertono Boyle e Boerhaave che il troppo grande uso dell' *Assenzio* nuoce alla testa, e debilita la vista. Ciò è contradetto da Linneo, il quale asserisce di aver guarito un calcoloso con fargli prendere per lungo tempo l' essenza e la tintura d' *Assenzio*, senza essersi accorto di nocumento nella vista. Credesi che l'amaro dell' *Assenzio* passi nel latte e nelle carni degli animali che se ne pascono, e le renda amare, e dispiacevoli al gusto. L' *Assenzio*, con la distillazione dà gran quantità d'olio volatile. Le foglie messe nella birra, che tenderebbe a diventar forte, perde l'acescenza. Le medesime foglie scottate, nell' acqua bollente e ripetutamente applicate alle percosse, tolgono il dolore in breve tempo, e impediscono il

no il gonfiamento e coloramento della parte affetta (*Wider.*): scaccia le pulci (*Reuss.*)

933. ARTEMISIA *vulgaris*. Foglie pennatofesse piane incise, sotto feltrate. Fiori in pannocchia eretti. Raggio, con cinque fiori.

Artemisia. *Black. t.* 431. cattiva *Matt.* 896—458. *Lemery Diz. Off.*

Artemisia latifolia. *Fuchs. hist.* 44. *Dod. pempt.* 33.

Canapàccia. *Volg.*

Armoise. *Fr.*

Mugwort. *Ingl.*

Perenne. Trovasi fiorita in estate nei luoghi sassosi e sul greto d'Arno Fu detta *Erba Lucìna* per il credito, che ebbe di facilitare il parto, per il qual fine, e per tutti gli incomodi concomitanti è adoprata dai Cinesi (*Kaemph.*], e da molti altri popoli. Nelle nostre spezierie se ne cava l'estratto, che si adopra come succedaneo di quello dell' Assenzio. Plinio la mette fralle piante silvestri eduli, ed il Mattioli dice, che alcuni la mettono nel pane e nelle focacce. Il decotto si prende da altri per curare le febbri (*Wid.*): Volgarmente dicesi *Canapaccia*, perchè la sua scorza filamentosa è atta a dar materia per filo simile alla Canapa. La peluia o tomento di cui sono vestite le foglie per la parte di sotto è separato diligentemente dai cinesi, e ridotto in globetti, o piramidi, fa l'uffizio d'Esca; ed è applicato alla cute nei mali reumatici ed artritici, ed ivi attaccato il fuoco, bruciando adagio adagio cauterizza la pelle, e dicesi *Moxa* da essi, ed è prescritto in molte altre malattie (*Kaemph. Thumb. Fl. Jap. voy. p.* 400.). I fiori uniti al Thè quando è preparato, e che si ripone per serbarlo li danno grazia (*Kaemph.*).

934. ARTEMI'SIA *Dracùnculus*. Foglie lanciolàte, lisce, interissime.
Dracunculus hortensis. *Black. t.* 116.
Draco herba. *Dod. pempt.* 709.
Dracunculus esculentus. *Lemery Diz.*
Dragoncèllo. *Matt.* 636—333.
Dragòne. Targòne. *Volg.*
Estragon. *Fr.*
Tarragon. *Ingl.*

Perenne. Si coltiva negli orti perchè è appetito nelle insalate alle quali, ed all' aceto in cui si tiene infuso, dà odore e grazia col suo piccante aromatico. I Persiani sene servono per condimento delle vivande, e lo spargono fresco sulle tavole, acciò i commensali prendendolo e masticandolo per passatempo eccitino l'appetito.

GNAPHA'LIUM. *L. Gen.* 1282.
Juss. Gen. 179. Elychrysum.
Tournef. 259. *Encycl. t.* 693. Argirocome.
Encycl. t. 693.

Ricettacolo nudo. *Pappo* piumoso. *Calice* imbricato. *Squamme* in cima rotondate, colorate aride.

935. GNAPHA'LIUM *Sthoecas*. Fruticosa, tomentosa. Foglie lineari. Corimbo composto.
Sthoecas citrìna. *Black. t.* 438. 524. *Dod. pempt.* 268.
Amaranthus luteus. *Fuchs. hist.* 99.
Stecade citrina. *Matt.* 1100.
Tignàmica. *Volg.*

Immortelle. Amaranthe jaune. *Fr.*
Goldy Locks. *Ingl.*

Perenne. Volgare nei nostri monti, ma non ha uso alcuno, se non che per fuoco. *Tignamica* è nome derivato da *Timiama*, perchè è odorosa.

936. GNAPHA'LIUM *orientàle*. Suberbaceo. Foglie lanciolàte strette, sessili, tomentose. Corimbo composto.
Elichrisum africanum frutescens, angustis, & longioribus foliis, incanis. *Comm. hort.* 2. *p.* 109. *t.* 55.
Helichrisum frutescens, angustis, et longioribus foliis incanis. *Moris. hist.* 3. *p.* 86. *f.* 7. *t.* 10. *fig. ult.*
Zolfino. *Volg.*
Immortelle. Amaranthe oriental. *Fr.*
Oriental Goldy-Locks. *Ingl.*

Coltivasi in vasi in alcuni giardini, e dalle Contadine, le quali adornano i loro cappelli con questi fiori gialli, i quali conservano il colore e la lucentezza. anche quando sono secchi.

XERANTHE'MUM. *L. Gen.* 1283. *Tournef.* 284. *Juss. Gen.* 179. *Encycl. t.* 692.

Ricettacolo paleaceo, o nudo. *Pappo* setoloso, peloso, o piumoso. *Calice* embriciato raggiante, squamme lanciolate.

*

937. XERANTHE'MUM *annuum*. Herbaceo. Foglie lanciolàte feltrate distese.

Xeranthemum oleae folio, capitulis simplicibus incanis non foetens; flore maiori violaceo. *Moris hist.* 3. *p.* 43. *s.* 6. *t.* 11. *f.* 2.

Ptarmica austriaca. *Clus. hist.* 2. *p.* 11. *Dod. pemp.* 710.

Perpetuini. *Volg.*

Immortelle. *Fr.*

Austrick Sneesewort. *Ingl.*

Annuo. Si conoscono due varietà che si coltivano nei giardini, cioè una di fiore bianco, e l'altra porporino. Anche questi si mantengono poco mutando quando sono secchi, e però *Perpetuini* sono chiamati. Le squamme interne del calice grande del medesimo colore dei flosculi, fanno apparire i fiori raggiati, ma ve ne è un'altra varietà il di cui fiore non distende queste sue squamme, le quali sono anche più piccole, ed allora pare tutto flosculoso.

938. XERANTHE'MUM *fùlgidum*. Foglie lanciolàte accartocciate lanate, diritte. Fiori circa sei in corimbo. *Linn. Fil. Suppl.* 365.

Perenne. Merita di esser conosciuto nei giardini questo fiore, per il suo brillante color d'oro, che si conserva anche quando è secco, come si è detto degli Zolfini.

CONY'ZA. *L. Gen.* 1286. *Tourn.* 259. *Juss. Gen.* 180. *Encycl. t.* 697.

Ricettacolo nudo. *Pappo* semplice. *Calice* embriciato rotondo, cilindrico. *Corolle* del raggio trifide.

939. CONY'ZA *squarròsa*. Foglie ovate lanciolàte con rari denti. Caule erbaceo corimboso. Calici arricciati.
Conyza. *Camer. Epit.* 612. *Off Lemery Diz.*
Conyza major altera. *Dod. pempt* 51.
Baccharis monspeliensium. *Black. t.* 102.
Bàcchara. *Matt.* 772—400.
Lingua di Leone. *Volg.*
Conise. *Fr.*
Great Flea-bane. Plowman's Spikenard. *Ingl.*

Bienne. Fiorisce in estate lungo le strade, e le fosse. E' astringente, ed è stimata vulneraria. Tiene lontane le pulci, e le zanzare. [*Reuss.*).

ERI'GERON. *L. Gen.* 1287. *Juss. Gen.* 180. *Enc. t.* 681.

Ricettacolo nudo. *Pappo* peloso. *Corolle* del raggio lineari.

940. ERI'GERON *viscòsum*. Gambetti uniflori laterali. Foglie a lancetta dentellate, reflesse alla base. Calici arricciati.

Conyza major. *Dod. pempt.* 51. *Clus. hist.* 2. p. 20.

Cèspita. Cèppita. Scèpita. *Volg.*

Conise. *Fr.*

Fleabane. *Ingl.*

Trovasi comune nei luoghi sterili, nei greti dei fiumi, e nei poderi di montagna. Le foglie sono viscose e fetide per cagione di un umore untuoso, che gemono; per questo fetido odore balsamico è credata buona per le ferite e non è toccata dalle bestie, onde si raccoglie per bruciarsi, e pulire i campi, i quali infesta.

TUSSI'LAGO. *L. Gen.* 1289.
Juss. Gen. 181. *Enc. t.* 674.
Tour. 276. Petasites.
Tourn. 258.

Ricettacolo nudo. *Pappo* semplice. *Calice* con squamme eguali membranacee.

941. TUSSI'LAGO *Farfara*. Scapo embriciato unifloro, raggiato. Foglie cuoriformi angolate dentellate, sotto lanuginose. *Blac. t.* 204. *Curtis. Flor. Lond.*

Tussilago. *Fuchs. hist.* 140. *Camer. Epit.* 590. 591. *Lemery Diz.*

Becchii sive Farfarae flores. Farfarae folia. *Dod. pempt* 596.
Tossilaggine. *Matt.* 893—457. *Off.*
Fàrfaro. Fàrfero. *Off. Volg.*
Piè d'Asino. Ugna di Cavallo. *Volg.*
Pas d'Ane. Patte de Cheval. *Fr.*
Colt's Foot. *Ingl.*

Perenne. Fiorisce in febbraio e in marzo, ed allora non ha foglie; esse compariscono dopo la fioritura, e però è detta da alcuni scrittori *Filius ante Patrem*. Nasce il *Farfero* in luoghi umidi, ed in terreni argillosi, dove poco scola l'acqua, o che ha delle sorgenti. Perciò i *Farferi* sono riguardati fino da Plinio per indizio di terre frigide, cioè argillose, umide, e poco fertili. L'infusione o decotto dei fiori è praticata nell'asma, e nelle tossi, d'onde il nome di *Tossilaggine*. Le foglie ancora sono proposte per le tossi. Cullen, e Fuller le hanno trovate utili nelle scrofole; si adoprano anche sulle piaghe, e resipole. Queste foglie erano un ingrediente del Tabacco inglese (*Wid. Curtis*]: Il fumo delle foglie servendosene come il Tabacco, secondo che prescrive Plinio, è adoprato con vantaggio nelle tossi dagli Svezzesi. [*L. Fl. Svec.*) La lanugine, che le veste nella parte di sotto raschiata, involta in un cencio, infusa nella soluzione di nitro, e seccata al sole, fa la miglior esca possibile. La radice ancora è proposta per le tossi, e Cesalpino dice, che seccata fa l'ufizio dell'esca.

942. TUSSILAGO *Petasìtes*. Fiori senza raggio disposti in tirso. Foglie cuoriformi angolate grandissime. *Curtis Flor. Lond.*
Petasites. *Black. t.* 222. *Fuchs. hist.* 644. *Dod. pempt.* 397. *Lemery Diz.*
Tossilàggine maggiore. *Matt.* 494.
Farfaràccio. Farferùgine. *Volg.*

Chaperonniere. Herbe aux teigneux. Glouteron. Petasites. *Fr.*
Butter-Burr. Butterbur. Pestilent Wort. *Ingl.*

Perenne. Nasce nei luoghi freschi, e lungo le fosse, e nelle ripe delle gore dei mulini. Produce le più grandi foglie, che conoschiamo fralle piante nostrali, sotto le quali si pongono i pulcini in tempo di pioggia. Servono a rinvoltare il bùrro, e le ricotte. I Chinesi mangiano con le altre erbe i gambi delle foglie, ed i teneri fusti di questa pianta (*Kaemph. am. exot.*).

Le radici contengono materia resinosa, sono amare e pungenti, e stimate allessiterie, e diaforetiche.

SENE'CIO. *L. Gen.* 1290.
Juss. Gen. 181. *Encycl. t.* 676.
Tournef. 260.
Jacobaea. *t.* 276.

Ricettacolo nudo. *Pappo* semplice. *Calice* cilindrico con squammette in forma di doppio calice. *Squamme* macere nella cima.

943. SENE'CIO *vulgàris*. Corolle nude, foglie pennato sinuate, abbraccianti il fusto. Fiori sparsi. *Curtis Flor. Lond.*
Erygeron. Senecio. *Black. t.* 132.
Erygerum minus. *Dod. pempt.* 641.
Senecio. *Matt.* 1191—572 *emery Diz.*
Piè d' Uccellino. Erba Calderìna. Erba Calderùgia. Spellicciòsa. Sollècciola. Sollecciòne *Volg.*
Panicault. Chardon Roland. Chardon à cent têtes. *Fr.*

Ground-Sel. Simson. *Ingl.*

Annua. Pianta volgarissima da pertutto. Si mangia quando è tenera nelle insalate, e si raccoglie con le altre erbe per pastura delle bestie; ed i semi sono appetiti dagli uccelli dell'ordine dei *Passeres* e principalmente dai *Calderini* [*Fringilla Carduelis*), i quali impiegano i pappi per i loro nidi, però *Erba Calderugia*, o *Calderina* e chiamata. Tournefort e Boerhaave la riguardano come emolliente, e la propongono per il latte assodato nelle mammelle, e Linneo ci dice, che a Helsingor si pratica di metterla sopra i furuncoli o fignoli per aiutarne la suppurazione.

944. SENE'CIO *Jacobaea*. Corolle raggiate. Foglie pennato-lirate, lacinie laciniate. Fusto eretto.

Herba S. Jacobi. *Fuchs. hist.* 742.

Jacobaea. *Dod. pempt.* 642. *Lemery Diz.*

Erba S. Jàcopa. Matricàle salvatico. *Volg.*

Jacobée. Herbe de S. Jaques. Fleur de S. Jaques. *Fr.*

Ragwort. Seggrum. S. James's Wort. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nelle colline sterili, e lungo le strade. Questa pianta colta prima, che comparischino i fiori, ed adoprata fresca, tinge la lana di un verde pieno: bollita nella soluzione d'allume e poi nella decozione dei fiori acquista un bel colore giallo. Ha reputazione di vulneraria, ed è proposta in forma di impiastro per i dolori di corpo prodotti dalle dissenterie, per le fistole, e per l'angina.

A'STER. *L. Gen.* 1291.
Tournef. 274 *Juss. Gen.* 181.
Encycl. t. 681.

Ricettacolo nudo. *Pappo* semplice. *Corolle* del raggio più di dieci. *Calici* embriciati, *Squamme* di sotto patenti.

945. A'STER *Amèllus*. Foglie lanciolate ottuse, scabre, trinervi, intere. Gambetti in corimbo. Squamme del calice ottuse,
Aster atticus. *Dod. pempt.* 266. *Fuchs. hist.* 134.
Aster atticus, seu Inguinalis. *Black. t.* 1[illegible]9.
Aster attico, ovvero Amèllo. *Matt.* 1234—588.
Espargoute etoilée. *Fr.*
Golden Star-wort. *Ingl.*

Nasce nei colli ombrosi e nei prati umidi. Il disco giallo, ed i raggi celesti lo rendono uno dei fiori più belli. Si crede l'*Amello* del quale Virgilio (*Georg.* 4.]
Est etiam flos in pratis cui nomen Am-llo
Fecere agricolae: facilis quaerentibus herba,
Si stima vulnerario, e l'acqua, che si ottiene con la distillazione dai suoi fiori, buona per il mal caduco, e per l'angina.

946. A'STER *Novae Angliae*. Foglie lanciolate alterne intere, mezzo abbraccianti il fusto. Fiori folti nella cima. Fusto ispido.
Aster Novae Angliae altissimus hirsutus, floribus amplis purpureo-violaceis. *Herm. par. p.* 98. *t.* 98.

Perenne. E' uno degli ultimi fiori dell'autunno, ed adorna bene i giardini, nè soffre per il freddo.

947. A'STER *Chinensis*. Foglie ovate, angolate, dentate, picciolate. Calici patenti fogliosi.
Aster chenopodii folio annuus flore ingenti specioso. *Dill. Elth. p.* 38. *t.* 34 *f.* 38.
Adòni. Aster. *Volg.*

Annua. Si coltivano questi *Aster* in tutti i parterre dei giardini, dove cominciano a fiorire in agosto per fino a ottobre, ed adornano con le loro varietà di raggi bianchi, turchini, rossi, misti, e doppj.

SOLIDA'GO. *L. Gen.* 1292.
Juss. Gen. 181. *Encycl. t.* 680.
Virga aurea.
Tournefort. 275.

Ricettacolo nudo. *Pappo* semplice. *Corolle* col raggio di circa cinque fiori. *Calice* con squamme embriciate chiuse.

948. SOLIDA'GO *altissima*. Spannocchie in corimbo, i di cui rametti ricurvi. Fiori che si dirizzano. Foglie seghettate, senza nervi.
Solidago ec. *Dill. Elth. fig.* 391. 392. 396.

Questa pianta che cresce quasi all' altezza di un uomo termina con i fiori disposti in parasole, o paniera, che fanno un bel vedere e adornerebbero bene i viali dei giardini.

949. SOLIDA'GO *acrìs*. Gambetti alterni con un solo fiore. *Savi Flor. Pisana*. *Curtis Fl. Lond.*
Erigeron *acre*. *Linn.*
Amellus montanus aequicolorum. *Col Ecphr.* 2. *p.* 25. *t.* 26.
Erigeron 4. *Dod. pempt.* 64.
Ceppìta salvatica. *Volg.*
Senecon. *Fr.*
Blow Fleabane. Purple Erigeron. *Ingl.*

Bienne. Nasce nei luoghi sterili ed aridi, La decozione è proposta per assottigliare le flemme viscide, e l'impiastro per accellerare la suppurazione.

CINERA'RIA. *L. Gen.* 1294.
Juss. Gen. 181. *Encycl. t.* 675.
Jacobea. *t.* 276.

Ricettacolo nudo. *Pappo* semplice. *Calice* semplice di molte foglie eguali. *Corolla* raggiante.

950. CINERA'RIA *marìtima*. Fiori in cime. Foglie feltrate pennatofesse. Lacinie sinuate. Fusto fruticoso.
Jacobaea maritima. *B pin.* 131.
Cineraria. *Dod. pempt.* 642.

Perenne Questa pianta è detta *Cinerarìa* per il colore cinereo o bianco--bigio che ha essendo coperta da pertutto di una peluia feltrata. I fiori gialli aurei che produce in mazzetti risaltano bene sul colore biancastro della pianta.

951. CINERA'RIA *Amelloìdes*. Gambetti nudi di un sol fiore, scabri. Foglie opposte nude. Fusto fruticoso. *Curtis. mag. n.* 249.
Blue flowered Cineraria. Cape Aster. *Ingl.*

I bellissimi fiori gialli e celesti, che risaltano fralle foglie di un verde cupo, rendono pregievole questa pianta fruticosa, e meritevole dell'attenzione dei fioristi.

I'NULA. *L. Gen.* 1295.
Juss. Gen. 181.
Enc. t. 680.

Ricettàcolo nudo. *Pappo* semplice. *Antere* con due setòle alla base.

952. I'NULA *Helènium*. Foglie inferiori della radice lanciolate, quelle del fusto ovate abbraccianti il fusto, rugose, sotto vellutate. Squamme del calice patenti ovate.
Inula. Helenium. *Black. t.* 473.
Helenium. *Fuchs. hist.* 242. *Dod. pempt.* 344. *Lemery Diz.*
Elenio. *Matt.* 79—56.
E'nula Campàna. *Off.*
Enule Campane. Aunée. *Fr.*
Helecampane. *Ingl.*

Perenne. Fiorisce in luglio. La radice seccata si conserva nelle spezierie, perchè aromatica amara, ed adoprata nella tosse, e nell'asma umorale, per la scabbia degli uo-

mini e delle pecore. Si mette nelle tinture stomatiche, e nel Vermut, al quale peraltro dà un disgutoso odore.

953. I'NULA *dysentèrica*. Foglie abbraccianti il fusto cuoriformi bislunghe ondate, quasi vellutate. Fusto peloso. Squamme del calice setacee. *Curtis Flor. Lond.*

Calaminthae tertium genus. *Fuchs. hist.* 436.
Conyza media. *Dod. pempt.* 52.
Coniza mezzana. *Matt.* 465—92.
Incensària. *Volg.*
Conise. *Fr.*
Midle Fleabane, Common Fleabane. *Ingl.*

Perenne. Trovasi fiorita nell'estate lungo i fiumi e negli scopeti. E' stata sperimentata utile nelle dissenterie epidemiche [*L. Fl. Svec.*]

954. I'NULA *Britànnica*. Foglie abbraccianti il fusto lanciolate distinte, seghettate, sotto pelose. Fusto eretto peloso.

Conyza palustris repens Britannica dicta. *Moris. hist.* 3. *p.* 113. *s.* 7. *t.* 19. *f.* 8.
Britannica vera. *Dalech. hist. Lugdb.* 1082.

Questa pianta essendo stata celebrata come valevole a guarire la *Scelotirbe* e lo storpio prodotto dall'uso smoderato delle Cicerchie, l'ho quì nominata, perchè fu confusa con l'*Erba britannica*, o *Rumex aquaticus*, N. 407. come ho fatto vedere nelle note alla mia *Memoria sulle Cicerchie p.* 33.

A'RNICA. *L. Gen.* 1296.
Juss. Gen. 182.

Ricettacolo nudo. *Pappo* semplice. *Corolle* del raggio con cinque *Filamenti* senza *Antere*.

955. A'RNICA *montàna*. Foglie ovate intere nel fusto a coppie opposte.
Arnica officinarum. Arnica plauensis vera. *Black. t.* 595.
Chrysanthemum latifolium. *Dod. pempt.* 263.
Alisma. *Matt.* 984—490.
Arnica. *Off.*
Petit Doronique. *Fr.*
Lesser Leopard's bane. German Leopard's bane. *Ingl.*

Perenne. Vive nei monti più alti, nella Germania e nel Nord, di dove ci sono portati i fiori, e le foglie per le spezierie. L' *Arnica* è stata celebrata principalmente come vulneraria ed astringente, e dopo come emmenagoga e antifebbrile. Ha gran credito per risolvere le contusioni interne ed esterne; così che si è acquistata il nome di *Panacea per le percosse*, e da molti copiandosi l' un l'altro le è stato dato il ridicolo titolo di *specificum ab alto delapsis!* Essa ha altresì reputazione di antiepilettica, utile nei reumi, e nelle paralisi; e dicesi, che abbia guarita la gotta serena, rendendo alla pupilla la sua mobilità. Bisogna però essere cauti nelle dosi, poichè facilmente cagiona cardialgie, vomiti, e nausee. Linneo dice, che i contadini della Smolandia, la prendono nel tabacco per starnutire, e la fumano come il tabacco. (*Fl. Svec. Fl. Lapp. Fl. Oecon.*)

DORO'NICUM. *L. Gen.* 1297. *Tour.* 277. *Juss. Gen.* 182. *Encycl. t.* 679.

Ricettacolo nudo. *Pappo* semplice. *Squamme* del *Calice* in doppia serie eguali, più lunghe del *disco*. *Semi* del raggio nudi.

956. DORO'NICUM *Pardaliànches*. Foglie cuoriformi ottuse dentellate, le radicali picciolàte, le cauline abbraccianti il fusto.
Doronicum romanorum. *Blackw. t.* 239. *Lemery Diz.*
Acònitum pardalianches primum. *Dod. pempt.* 437.
Aconito pardalianche. *Matt.* 1137. 1138. 1139. Aconito primo—551.
Doronico. *Off.*
Doronic. *Fr.*
Leopard's bane. Wolf's bane. *Ingl.*

Perenne nativo dei boschi. La sua radice conica e nodosa, rassomigliante alle abdome di un insetto gli ha fatto dare il nome di *Doronicum radice scorpii*; e questa si trova in qualche vecchia spezieria, perchè si credeva specifica per le vertigini. Alcuni l'hanno creduta venefica, altri innocente, ma non manca peraltro di qualche grado di attività, mentre due dramme produssero distensione del ventricolo, ed una lassezza universale. [*Wid.*]

BE'LLIS.

BELLIS. *L. Gen.* 1300.
Tournef. 280. *Juss. Gen.* 183.
Encycl. t. 677.

Ricettacolo nudo conico. *Calice* emisferico, con *Squamme* eguali. *Semi* nudi.

957. BE'LLIS *perènnis*. Scapo nudo, con un sol fiore, *Curtis Flor. Lond.*
α. Bellis sylvestris. *Dod. pempt.* 265. *Lemery Diz.*
Bellis sylvestris minor. *Black. t.* 200. *Fuchs. hist.* 147.
Bellis minore. *Matt.* 962. Bellis mezzano. *Matt.* 961—481.
Bèllide. *Off.*
Primo fiore. Fior di primavera. Primavère. Fior di prato. Pratolìne. *Volg.*
Paquerette. Pasquette. *Fr.*
Daisie. Daisy. *Ingl.*
β. Bellis hortenis flore pleno. *Dod. pempt.* 265.
Bellis flore multiplici fistuloso. *Black. t.* 530.
Bellis minore di tre specie. *Matt.* 463.
Margheritìne. Margheritìne doppie. Margheritìne a cannellini. Pratolìne doppie. *Volg.*

Perenne. Trovasi da pertutto nei prati, e nei luoghi erbosi, dove annunzia la primavera col suo fiorire, ed è ottima perenne pastura. E' stimata risolvente e pettorale onde è proposta per le tossi. Le doppie adornano i giardini nel fine dell'inverno.

MATRICA'RIA. *L. Gen.* 1308.
Tourn. 281. *Juss. Gen.* 183.
Chrysanthemum. *L. Gen.* 1307.
Tourn. 280. *Juss. Gen.* 185.
Encycl.

Ricettacolo nudo. *Semi* nudi. *Calice* emisferico embriciato.

958. MATRICA'RIA *Parthènium*. Foglie composte piane. Foglioline ovate incise. Gambetti ramosi formanti corimbo.
Matricaria. *Black. t.* 192. *Dod. pempt.* 35. *Lemery Diz.*
Artemisia tenuifolia. *Fuchs. hist.* 45.
Parthènio. *Matt.* 957—480.
Matricàle. Amarèggiola. *Volg.*
Matricaire. *Fr.*
Feverfew. *Ingl.*

Perenne. E' amaro, e stimato perciò antelmintico, antifebbrile, ricercato dalle isteriche, e coltivato negli orti e giardini, dove si vede anche a fiore doppio Per alcuni è di grato, per altri dispiacevole e nauseante odore, e poco si adopra in medicina.

959. MATRICA'RIA *Chamomìlla*. Ricettacoli conici, raggi patenti, e pendenti. Foglie sopraccomposte filiformi. *Curtis Fl. Lond.*
Còtula foetida. *Black. t.* 67.

Chamaemelum vulgare. *Dod. pempt.* 257. *Lemery Diz.*

Chamaemelum Leucanthemon. *Fuchs. hist.* 25.

Antemide. *Matt.* 955 – 479.

Camomìlla. Camamìlla. *Volg. Off.*

Camomille sauvage. *Fr.*

Wild Camomile. Dog's Camomile. Corn Feverfew. Corn Camomille. *Ingl.*

Annua Trovasi fiorita in tutti i luoghi e più che altro nelle stoppie, e nei campi. La decozione di questa pianta secca, è la comune panacea per i dolori, sì per fomenta, che per clistere, avendo credito di emolliente, di anodina, e di carminativa. Si dà anche internamente in infusione, o decotto, o estratto nelle febbri intermittenti nelle cardialgie, nelle coliche. L'odore peraltro per molti nauseante, che ha questa pianta, la rende ributtante per bevanda. In Finlandia è adoprata nelle tisi.

960. MATRICA'RIA *Leucanthèmum.* Foglie della radice picciòlate ovate intaccate, le altre bislunghe abbraccianti il fusto, con lunghi denti a sega. *Encycl.*

Chrysànthemum. *Leucàntehmum. Linn. Curtis Fl. Lond.*

Leucànthemum. *Lemery Diz.*

Bellis maior. *Black. t.* 42. *Fuchs. hist.* 148. *Dod. pempt.* 265.

Bèllide maggiore *Matt.* 960. *Off.*

Occhio di bue. *Volg.*

Pasquette Marguerite. *Fr.*

Ox-Eye. Daisie. Greater Daisy. Moon-Flower. *Ingl.*

*

Perenne. Trovasi nei prati di montagna fiorito in maggio, ed è ottima pastura. I fiori si trovano ordinati per le tossi, come succedanei dei fiori di Bellide. Le tenere foglie sono buone a mangiarsi in insalata.

961. MATRICA'RIA *sègetum*. Foglie abbraccianti il fusto, in cima sbrandellate, da basso dentato seghettate. *Encycl.*
Chrysànthemum *sègetum*. *Linn. Clus. hist.* 1. *p.* 334.
Chrysànthemum. *Dod pempt.* 263.
Fiorràncio di grano. *Volg.*
Soucì des Bleds Marguerite dorée. *Fr.*
Corn Marygold. Marigold. Bubble. Goulans. Goldins. *Ingl.*

Annuo. Trovasi fralle biade fiorito in maggio e giugno. Quando è tenero, è mangiabile con le cicerbite e simili erbe. Quando è adulto e per fiorire, è raccolto per i bestiami, e per pulire le biade. Si può coltivare, e segarlo quando è in fiore, e seccato darlo ai cavalli per fieno. (*Wid.*) E buono per dare tinta gialla.

962. MATRICA'RIA *coronària*. Foglie pennate incise, al di sopra più larghe.
Chrisanthemum *coronàrium*. *Linn.*
Chrysanthemum creticum. *Clus. hist.* 1. *p.* 334. *Moris. hist.* 3. *p.* 16. *s.* 6. *t.* 4. *f.* 2. 3.
Chrysanthemum. *Lemery Diz.*
Chrisànthemo. *Matt.* 1102—535.
Bambageile, *Volg.*

Si vede nei giardini questa pianta, dove spesso diviene di fior doppio, e simile al Tanaceto, o al Matricale, ma più grande.

963. MATRICA'RIA *indica*. Foglie semplici sinuose angolate, seghettate acute. *Enc.*
α. Chrysanthemum indicum. *Curtis mag.* 327.
Matricaria chinensis. *Rumph. amb.* 5. p. 259. *t.* 91. *f.* 1.
Tsietti-pu. *Rheed. mal. p.* 10. *t.* 44.
β. Matricaria indica, latiore folio, flore pleno. *Moris. hist.* 3 *p.* 33.
Indian Chrysanthemum. *Ingl.*

Merita di essere introdotta nei giardini questa pianta sì per il colore pavonazzo dei suoi fiori, i quali spesso divengono pieni, e risaltano sopra le foglie verde biancastre; sì perchè è uno degli ultimi fiori dell'estate, che continova a fiorire anche nell'autunno. I Chinesi al dire di Rumfio la stimano molto, e la coltivano con attenzione, e ne ottengono dei fiori più grandi, e di diversi colori, rossi bianchi, gialli, carnicini. Ha odore simile alla Camomilla, e sapore amaro. E' calmante, risolutiva, e usata principalmente nell'oftalmia (*Enc.*).

A'NTHEMIS. *L. Gen.* 1312. *Micheli. Gen.* 30. *Juss. Gen.* 185. *Encycl. t.* 683
Chamaemelum. *Tourn.* 281. Buphthalmum. *Tournef.* 280.

Ricettacolo con *Palee*. Nessun *Pappo*. *Calice* emisferico. Più di cinque flosculi nel raggio.

964. A'NTHEMIS *nobilis*. Foglie pennato-composte lineari acute villose.
α. Chamaemelum romanum. *Black. t.* 326.
Chamaemelum leucànthemum odoratum. *Dod. pem.* 260.
β. Chamaemelum romanum flore multiplici. *Camer. Epit.* 646.
γ. Chamaemelum Chrysanthemum odoratum flore nudo. *Dod. pempt.* 260 2.
Camomìlla nobile. Camomìlla romana. *Off.*
Erba Appiolìna. Appiolìna. *Volg.*
Camomille. Camomille double. *Fr.*
Double Camomille. Roman Camomille. Sweet-scented Camomille. *Ingl.*

Perenne. Si coltiva nei vasi la terza varietà cioè senza raggio, detta *Erba Appiolina* per l'odore di *mele Appiole*, che ha odorandola o fregandola leggiermente. I fiori di questa, e non della Camomilla comune o salvatica, si devono impiegare per bevanda, avendo un grato odore, e possedendo le virtù stesse della *fetida Camomilla*. [*Murray*].

965. A'NTHEMIS *Pyrethrum*. Fusti semplici con un sol fiore, giacenti. Foglie pennato-moltofesse.
Pyrethrum. *Black. t.* 390. *Fuchs. hist.* 641. *Dod. pempt.* 347. *Lemery Diz.*
Un altro Pìretro. *Matt.* 830—425. *Off.*
Pìretro di Levante. Pìlatro. *Volg Off.*
Pyretre. Rasine salivaire. *Fr.*
Pellitory of Spain. *Ingl.*

Perenne. Conservansi nelle spezierie le radiche di *Piretro*: Sono per lo più cilindriche rugose. Hanno un sapore pungente aromatico e promuovono la saliva; perciò sono adoprate nei mali flussionali delle gengive, e nella paralisi della lingua e di altre membra.

966. ANTHEMIS *Còta*. Palee dei fiori rigide pungenti.

Chamaemelum annuum ramosum, cotulae foetidae, floribus amplioribus, capitulis spinosis. *Moris. hist.* 3. *p.* 36. *s.* 6. *t.* 8. *f.* 12. *Till. pis.* 38. *t.* 19.

Gott. Còcola. *Volg.*

Trovasi frequentemente fralle biade nei poderi di collina, ed è raccolta con le altre erbe per pastura dei bestiami. I contadini la chiamano *Cocola*, perchè la detta erba accosata alle braccia nel farne i fasci infiamma la cute con cabre incomodo.

967. ANTHEMIS *tinctòria*. Foglie pennate con denti a sega, sotto cotonose. Fusto corimbifero.

Buphthàlmum. *Black. t.* 439.

Chamemelum Chrysanthemum. *Fuchs. hist.* 26.

Buphàlmo. *Matt.* 959—481.

Occho di Bue. *Volg.*

Esparoutte. Oeil de Boeuf. *Fr.*

Ox eee. *Ingl.*

Prenne. Trovasi nelle colline, e lungo le strade, e nei cigl dei campi fiorita in estate. I fiori son buoni per dare un tinta gialla cedrina.

ACHILLE'A. *L. Gen.* 1313.
Juss. Gen. 186. *Encycl. t.* 683.
Millefolium *Tourn.* 283.
Ptarmica. *Tour.* 283.

Ricettacolo con *Palee*. Nessun *Pappo*. *Calice* ovato embriciato.

968. ACHILLE'A *Ageratum*. Foglie lanciolate ottuse, seghettate.
Ageratum *Black.* 300. *Lemery Diz. Fr.*
Balsamita minor. *Dod. pempt.* 295.
A'gerato. *Matt.* 1104—536.
Eupatorio di Mesue. *Off.*
Erba giulia. *Volg.*
Maudlin. *Ingl.*

Perenne. Ha i fiori gialli senza raggio. Trovasi in luoghi montuosi fiorita in estate. E' portata agli speziali, i quali ne cavano un *estratto* detto di *Eupatorio*, proposto come deostruente. L'erba poi ha credito di vulneraria, e di balsamica.

969. ACHILLE'A *Ptàrmica*. Foglie lineari lanciolate acuminate, con denti a sega acuti. *Curt. Flor. Lond.*
Ptarmica. *Blackw. t.* 276 *Matt.* 617. bona. 329. cattiva. *Lemery Diz. Off.*
Draco sylvestris, sive Ptarmice. *Dod. Pempt.* 710.
Ptarmice. *Fuchs. hist.* 639.
Sternutatorie. *Fr.*

Speez-wort. Sneeze-wort. Bastard Pellitory. Goose tonque. *Ingl.*

Perenne. Raggio bianco La polvere delle foglie fà starnutare, d'onde il nome *Ptarmica*. Le radici hanno sapore bruciante promuovono la saliva, e giovano al male dei denti. Le tenere punte sono usate nelle insalate (*Wid.*).

970. ACHILLEA *Millefolium*. Foglie due volte pennate nude lisce. Lacinie lineari dentate. fusti solcati.

α. Millefolium. *Black. t.* 18. *Lemery Diz.*
Stratiotes millefolia. *Fuchs hist.* 727.
Millefolium sive Achillea. *Dod. pempt.* 100.
β. Millefolium purpurei floris. *Dod. pempt.* 100.
Millefolio minore. *Matt.* 1201—574.
γ. Millefolium minus sive Stratiotes. *Dod. pempt.* 101.
Millefolio. Millefoglie. *Off. Volg.*
Millefeuille. *Fr.*
Yarrow. Milfoil. *Ingl.*

Perenne. Si vede in molti giardini per abbellimento dei parterre, ma è incomodo per le sue radici, che si stendono e lo propagano prestissimo. E' celebrato come astringente nei flussi, ed antiartritico, ma non è molto in uso presentemente.

TAGE'TES. *L. Gen.* 1302.
Tourn. 278. *Juss. Gen.* 182. *Encycl.* *t.* 684.

Ricettacolo nudo. *Pappo* con cinque reste diritte. *Calice* di un sol pezzo con denti e costole. Fiori del raggio persistenti.

971. TAGE'TES *pàtula*. Caule con rami distesi. Foglie pennate. *Curtis. mag.* 150.
Flos africanus. *Dod. pempt* 255.
Tagetes minor flore fulvo maculato. *Dill. Elth.* 273. *t.* 279. *f.* 361.
Garofano indiano minore. *Matt.* 1365.
Pùzzole piccole. Pùzzole scure. *Volg.*
French marigold. *Ingl.*

972. TAGE'TES *erècta*. Fusto semplice eretto. Gambetti nudi con un sol fiore.
α. Caryophyllus indicus. *Camer. Epit.* 406.
β. Caryophyllus indicus flore multiplici. *Eyst. aest. ord.* 14. *f.* 2.
Garòfano indiano maggiore doppio. *Matt.* 1366.
Fiore indiano. Pùzzole. Pùzzole grandi. Fiore da morto. *Volg.*
Oeillet d'Inde. *Fr.*
French Marigold. *Ingl.*

Annua. Ambedue queste piante si vedono fiorite nei giardini in agosto. Il loro odore è fetido, e però *Puzzole* sono dette. Il colore peralto è vivissimo e stimabile. Diconsi *Fiore di morto* perchè adoprate per fare corone o ghirlande ai morti.

ZI'NNIA *L. Gen.* 1305. *Juss. Gen.* 188. *Enc. t.* 685.

Ricettacolo con *Palee*. *Semi* con due punte. *Calice* ovato cilindrico embriciato, *semiflosculi* del raggio persistenti.

973. ZI'NNIA *multiflora*. Fiori gambettati. *Linn. fil Dec. p.* 22. *t.* 12. *Curtis. mag.* 149.
Zinnia ramis villosis numerosis lateralibus primarium superantibus. *Iacq. obs.* 2. *p.* 19. *t.* 40.
Arzìnnie. *Volg.*
Many Flowr'd Zinnia. *Ingl.*

Annua. Non è molto tempo, che questi fiori si coltivano nei giardini, perchè compariscono in fine dell' estate, e durano anche nell'autunno. Si vedono con il raggio rosso, e col raggio giallo.

974. ZI'NNIA *èlegans*. Foglie ovate-acute sedenti quasi coalite, estremità delle palee seghettato-laciniate. *Iacq. Rar. pl. t.* 589.
Zinnia *violacea*. *Cavan. Ic. pl. Hisp.* 1. *n.* 89. *t.* 91.

Questa *Zinnia* è molto più bella delle precedenti, ed è anche più grande.

ORDINE III.

POLYGAMIA FRUSTRANEA.

Fiori perfetti nel disco, abortivi, o neutri nel contorno.

HELIA'NTHUS. *L. Gen.* 1322. *Juss. Gen.* 189. *Enc. t.* 706. Corona solis. *Tournefort.* 279.

Ricettacolo con *Palee*, piano. *Pappo* di due foglioline o punte. *Calice* embriciato squammoso. *Squamme* arricciate indietro.

975. HELIA'NTHUS *annuus*. Foglie cuoriformi, con tre nervi. Gambetti ingrossati. Fiori inclinati.

Chrysanthemum peruvianum. *Dod. pempt.* 264.
Flos solis major. *Eyst. ord.* 5. *f.* 1.
Herba maxima. *Cortus. in Lett. al Matt.*
Girasòle. Mirasòle. *Volg.*
Soleil. Herbe au Soleil. Fleur au Soleil. *Fr.*
Sun-Flower. *Ingl.*

Annua. Il *Girasole* fa il più gran fiore, che si conosca fralle piante di questa classe. Questo fiore è un poco inclinato col disco, e voltato verso il corso del Sole d'onde il nome suo comune. Si vede in quasi tutti i giardini. Produce gran quantità di semi, che si possono sgusciare, e

sono di buon sapore a mangiarsi. Si vuole che siano un poco inebrianti, ma non si sà per altro, che facciano quest' effetto nelle galline, e nei cavalli ai quali questo seme è stato praticato di dare per nutrimento e per biada. Abbonda d'olio, stimato espettorante, ed è buonissimo per condire. Se ne perde però gran quantità nel torchiario, perchè è assorbito dalla sostanza spugnosa del guscio del seme; così che da 198. libbre di seme non si sono ottenute, che sole nove libbre di olio (*Fior. Giorn. d' Ag an.* 1786.) prodotto troppo meschino per incoraggirne la coltura presso di noi. I teneri bottoni dei fiori ed i Ricettacoli dice il Cortuso, nella lettera al Mattioli, di avere il primo tentato a mangiarli, e di averli trovati buoni e migliori degli Sparagi, e dei Cardi, (*Matt.*). Sono per altro assai amari e meno sostanziosi. I fusti bruciano bene, e dicesi, che contengono nitro.

976. HELIA'NTHUS *multiflorus*. Foglie inferiori cuoriformi trinervose, le superiori ovate acute. *Curtis. mag.* 227.
Helenium indicum ramosum. *B. pin.* 277.
Corona solis minor foemina. *Tab. ic.* 764.
Chrysanthemum americanum maius perenne floris solis foliis et floribus. *Moris. hist.* 3. *p.* 23.
Girasole piccolo. Girasole doppio. *Volg.*
Many-Flowered perennial son Flower. *Ingl.*

Perenne. Questo *Girasole* fa migliore effetto nei giardini, che l'altro perchè è perenne i suoi fiori sono molti e minori, di colore più pallido, e facilmente divengono doppj o pieni di semiflosculi, e durano a fiorire molto tempo.

977. HELIA'NTHUS *tuberòsus*. Foglie ovate-cuoriformi, con tre nervi o costole.
Flos Solis Farnesianus, sive aster peruvianus tuberosus. *Col. Ecphr.* 2. *p.* 11.

Flos Solis tuberosus, seu flos Farnesianus. *Ald. Hort. Farn.* 91.
Tartufi di Canna. Patate del Canadà. *Volg.*
Topinambour. Poire de terre. *Fr.*
Jerusalem Artichoke. *Ingl.*

Perenne. Si coltiva all'ombra. Le radici producono certi tubercoli bernoccoluti, con zone, rassomiglianti ai barbocchj di canna, ma più rotondi, dentro bianchissimi. Fabio Colonna ci dice, che questi barbocchj sono migliori crudi, che cotti, e che sono appetiti dagli Americani e preferiti alle Patate. Si vedevano negli anni addietro più frequentemente a vendersi, ed erano mangiati lessi, e conditi con olio, ma restavano assai dolci e stuccanti. I fusti secchi di questa pianta sono buoni per cuoprire capanne (*Fior. Giorn. d'agr.* 1788. *p.* 254.).

RUDBE'CKIA. *L. Gen.* 1324. *Juss. Gen.* 189. *Encycl. t.* 705.

Ricettacolo paleaceo conico. *Pappo* con quattro denti. *Calice* con doppio ordine di squamme.

978. RUDBE'CKIA *purpurea*. Foglie lanciolato-ovate alterne. Corolle del raggio bifide lunghe pendenti, arricciate indietro. *Curtis. Bot. magaz. n.* 2.
Dracunculus virginianus latifolius, petalis florum longissimis, purpurascentibus. *Moris. hist.* 3. *p.* 42. *s.* 6. *t.* 9. *f.* 1.
Purple Rudbeckia. *Ingl.*

Questo bellissimo fiore merita di essere introdotto nei giardini, come lo propone il Signor Curtis.

GORTE'RIA. *L. Gen.* 1328. *Juss. Gen.* 182.

Ricettacolo nudo. *Pappo* semplice. *Corolle* del raggio linguettate. *Calice* embriciato. *Squamme* spinose.

979. GORTE'RIA *rigens*. Foglie lanciolate, e pennatofesse, sopra verdi, sotto bianche vellutate. Fusti di un sol fiore compressi. *Curtis. mag.* 90
Gorteria. *Volg.*
Rigid leaved Gorteria. *Ingl.*

Perenne. Il fiore di questa pianta è più grande di un Aster, di colore sussi vivo, con macchie nere e bianche nel centro. Quando la pianta è vegeta e che i fiori sono aperti, la cuoprono quasi tutta. E' disgrazia, che questi fiori non stiano aperti, che la mattina, poichè si chiudono a mezzo giorno, e non si aprono, che alla mattina seguente.

CO'SMOS. *Cavan. Ic. et descr. pl. Hysp. v. 1. p. 1. t. 14.*

Calice doppio, ciascuno di un sol pezzo diviso in otto parti. *Corolla* composta raggiata, quelle del raggio sterili. *Semi* tetragoni, spesso con due o più reste oncinate. *Ricettacolo* con *Palee*.

980. CO'SMOS *bipinnàtus*. Foglie connato-bipennate, lacinie lineari acute scannellate. *Cavanill. Ic. et descr. pl. Hysp. v. 1. p. 1. t. 14. Uster. annal. bot. t. 1. part. 2. p. 55. 56.*

Non ho potuto dispensarmi di quì annoverare questa bellissima pianta, in grazia degli amatori di fiori, perchè i flosculi rossi del raggio, che contornano un disco giallo, e le sue foglie intagliate la rendono una delle più belle per ornamento di un giardino.

CENTAURE'A. *L. Gen.* 1331.
Juss. Gen. 174. *Enc. t.* 703.
Centàurium maius.
Tourn. 256.

Fiori del centro perfetti, quelli del contorno neutri. *Squamme* del *Calice* semplici. *Ricettacolo* setoloso. *Pappo* sessile.

981. CENTAURE'A *moschàta*. Squamme del calice ovate. Foglie lirato-dentate.
Cyanus orientalis maior moschatus, flore rubro, et albo. *Moris. hist.* 3. *p.* 135. *s.* 7. *t.* 25. *f.* 5.
Ambrètte. *Volg. Fr.*
Oriental Buttle. Sultan's Flower. *Ingl.*

Annua. I fiori di questa *Centaurea*, i quali variano dal bianco, al rosso, al giallo sono odorosi, muschiati e ambrati, onde *Ambrette* sono chiamati, e forse corrottamente da *Amberboy*, nome orientale dalla qual parte ci sono venute, e propagate nei giardini.

982.

982. CENTAURE'A *Centàurium*. Squamme ovate. Foglie pennate, foglioline scorrenti, con denti a sega.
Centaurium maius, sive vulgare. *Clus. hist.* 2. *p.* 10. *Lemery Diz.*
Centàurium maius, vel magnum. *Black. t* 93.
Centaurium magnum. *Dod. pempt.* 334.
Centaurèa maggiore. *Matt.* 690—363. *Volg.*
Grande Centaurée. *Fr.*
Great Centory. *Ingl.*

Perenne. Nasce nei monti, e nei boschi alpestri. Ha avuto gran credito di vulneraria, antidissenterica, deostruente, principalmente per gli infarcimenti del mesenterio.

CYANUS. *Juss. Gen.* 174.
Tourn. 254. Centaurèa.
Linn. Encycl.

Fiori del centro perfetti, del margine neutri molto maggiori imbutiformi intaccati. *Squamme* del *Calice* in cima cigliate.

983. CYANUS *segètum*. Foglie lanciolato-lineari intere feltrate, quelle più basse dentate ellittiche.
Centaurea *Cyanus*. *Linn.*
Cyanus minor. *Black. t.* 270.
Cyanus. *Dod. pempt.* 251. *Fuchs. hist.* 428. *Lemery Diz.*
Ciano minore. *Matt.* 537—299.

Fior d' Aliso. Fioralìso. Battisègola. *Volg.* Bluet. Barbeau. Aubisoin. Petite Bluette. *Fr.* Blue Buttles. Buttles. Corn Flower. Hurt Sickle. Batchelor's Buttons. *Ingl.*

Annua. Si vede fiorito il *Fior d' Aliso* in tutti i campi fralle biade nel mese di maggio, e giugno. E' raccolto con le altre erbe per pulire i grani, e dato alle bestie per pastura. Per il vago colore ceruleo dei fiori era creduto dagli antichi esilarante, e buono per i mali degli occhi. Il sugo dei detti fiori, o petali, unito all' allume dà un bel colore ceruleo per miniare, per scrivere, e per tingere lo zucchero. Questi fiori dice Linneo nella *Fl. Svecica*, che si usa di mescolarli nel tabacco più per ornamento, che per odore.

JACE`A. *Juss. Gen.* 173. *Tourn.* 254. Centaurèa. *Linn. Encycl.*

Fiori del centro perfetti, quelli del margine neutri eguali, divisi in cinque parti. *Squamme* del *Calice* cigliate nella cima.

984. JACE`A *ragusina*. Foglie feltrate pennato-fesse, foglioline ovate, ottuse intatte, l' ultime maggiori.

Iacea argentea ragusina. Zannoni. *Moris. hist.* 3. *p.* 141. *s.* 7. *t* 27. *f.* 22.

Iacea arborea argentea di ragusi. *Zann. hist.* 107. *t.* 43.

Perenne. Questa pianta graziosa con foglie bianco-bigie e lanose come un panno sopraffine di lana, e con fiori gialli difficilmente si conserva, perchè soffre all' umido ed al caldo soverchio, onde si deve coltivare come il Dittamo.

RHAPO'NTICUM. *Juss. Gen.* 174.
Centaurèa. *Linn. Encycl.*

Fiori del centro perfetti. Quelli del margine neutri simili. *Squamme* del *Calice* in cima risecche aride.

985. RHAPO'NTICUM *glastifolium*. Foglie ovato-lanciolate intere scorrenti. *Curtis. mag. n.* 62.
Centaurea *glastifolia*. *Linn.*
Centaurium majus erectum, orientale glastifolio, flore luteo. *Commell. rar.* 39. *t.* 39.
Woad leaved Centaurea. *Ingl.*

Perenne. Vive bene allo scoperto. Le squamme del calice aride e argentine con fiori gialli, la rendono pregievole per i giardini.

SERI'DIA. *Juss. Gen.* 175.
Centaurèa. *Linn. Enc.*

Fiori del centro perfetti, quelli del margine neutri simili. *Squamme* del *Calice* in cima spinoso-palmate.

986. SERI'DIA *Sonchifolia*. Foglie ovate, repando-dentate spinose, scorrenti.
Centaurèa *sonchifolia*. *Linn.*

*

Jacèa laciniata sonchi-folio, sive Jacea latifolia purpurea, capite spinoso. *Herm. Lugdb.* 331. *t.* 675.

In questa pianta il Conte Covolo scoperse, e descrisse una certa *irritabilità dei fiori*, o piuttosto un moto elastico dei medesimi, lo che si osserva in molti altri fiori Singenesii, i quali hanno lo Stimma con una certa eminenza circolare, la quale forzata a passare per il tubo delle Antere, stira i Filamenti, i quali sono elastici e distendibili. Or se si passa con qualche corpo fregando leggiermente su dei Flosculi, o sulle cime delle Antere, quando il pulviscolo comincia a escire, e quando detto Stimma è ancora dentro il tubo delle Antere, si facilita per tal mezzo l'esito allo Stimma, e gli Stami per la loro elasticità riaccorciandosi fanno muovere i Flosculi, come se fossero irritabili.

CALCI'TRAPA. *Juss. Gen.* 175.
Centaurèa. *Linn. Enc.* Cnicus.
Tournef. 257.

Fiori del centro perfetti. Quelli del margine neutri simili. *Squamme* del *Calice* terminanti in spina composta di più piccole spine alla base.

987. CALCI'TRAPA *benedìcta*. Calici coperti da invoglio di foglie lanose. Foglie dentato-spinose scorrenti.
Centaurèa *benedìcta*. *Linn.*
Carduus benedictus. *Black. t.* 476. *Dod. pempt.* 737. *Lemery Diz.*
Atractylis hirsutior. *Fuchs. hist.* 122.
Cardo santo. *Matt.* 858—442. *Off. Volg.*
Cardo benedetto. *Volg.*

Chardon benit. *Fr.*
Holy Thistle. *Ingl.*

L'acqua, che si ottiene da questa pianta con la distillazione, ritiene ancora nel Popolo, come quella della Lattuga, la fiducia di promuovere il sudore nelle febbri, e nelle malattie reumatiche, prodotto il più delle volte dalle soverchie coperte nelle quali s'involgono, dopo aver presa la detta acqua.

988. CALCITRAPA *solstitialis*. Fiori solitarj. Foglie della radice lirato-pinnatifide feltrate, quelle dei rami lanciolate scorrenti.
Centaurea *solstitialis*. *Linn.*
Carduus stellatus mitior apulus. *Col. Ecphr.* 1. *p.* 30. *t.* 31.
Spina solstitialis. *Dod. pempt.* 734.
Ceceprète. *Volg.*
Chaussetràpe. *Fr.*
S. Barnaby's Thistle. *Ingl.*

Annua. Trovasi nei luoghi sterili, e lungo le strade, fiorita nell'estate verso il solstizio, o sia alla fine di giugno, e qualche volta più tardi, secondo le stagioni. Nel secolo passato fu creduta aperiente, e litontrittica. I contadini di collina, dove per lo più abbonda, l'adoprano per bruciare, e per turare i passi nei campi, come fánno con altre piante spinose.

CROCODI'LIUM. *Juss. Gen.* 175.
Centaurèa. *Linn. Encycl.*

Fiori del centro perfetti, quelli del margine neutri simili. *Squamme* del *Calice* semplici terminanti in una sola spina.

989. CROCODI'LIUM *salmanticum.* Calici lisci con una setola, o spinettina per ciascuna squamma. Foglie lirato-runcinate, con denti a sega.
Centaurèa *Salmantica. Linn.*
Jacea major foliis cichoriaceis mollibus flore stamineo. *Moris. hist.* 3. *pag.* 140. *s.* 7. *t.* 26. *f.* 14.
Stoebe salmantica. *Clus. hist.* 2. *p.* 9.
Ambrette. *Volg.*

Perenne. I fiori alquanto simili a quelli della *Centaurea moschata*, le han fatto dare il nome volgare medesimo di *Ambretta*, ma l'odore di questa è piuttosto ingrato, e le corolle del raggio sono assai minori, che nella *Moschata*. Si coltiva nei giardini.

SI'LPHIUM. *L. Gen.* 1334.
Juss. Gen. 188. *Encycl. t.* 707.
Asteriscus. *Dill. Elth. t.* 39.
f 42.

Ricettacolo paleaceo. *Pappo* marginato bicorne. *Fiori* raggiati. *Calice* squammoso.

990. SILPHIUM *perfoliatum*. Foglie opposte deltoidi dentate. Le superiori congiunte. Fusto quadrangolare.

Perenne. Il fiore di questa pianta è simile ad un piccolo Girasole. Cresce all'altezza di tre in quattro braccia. E' un bell'esempio dei fusti quadrangolari non soliti a vedersi nelle piante di questa classe.

ORDINE IV.

POLYGAMIA NECESSARIA.

Fiori perfetti, ma abortivi nel disco.
Pistilliferi, ma fecondi nel contorno.

CALE'NDULA. *L. Gen.* 1339.
Juss. Gen. 183 *Enc. t.* 715.
Caltha. *Tourn.* 284.

Ricettacolo nudo. Nessun *Pappo*. *Calice* di molte foglie eguali. *Semi* del disco vani.

991. CALE'NDULA *arvensis*. Semi a navicella con denti, i più esterni diritti distesi. Foglie a lancetta, dentate abbracciantí il fusto.
Fiorràncio salvatico. Fiorràncio dei campi. *Volg.*

992. CALE'NDULA *officinalis*. Semi tutti fatti a navicella incurvati.
Calendula. *Black. t.* 106. *Dod. pempt.* 254.
Caltha. *Fuchs. hist.* 382. *Matt.* 1365—645. *Lemery Diz.*
Fiorràncio. *Volg.*
Soucì. *Fr.*
Marigold. *Ingl.*

Perenni. La prima specie, che potrebbe anche considerarsi varietà, trovasi nei campi sterili e di collina: la seconda si coltiva nei giardini, dove si vede fiorita quasi tutto l'anno. Il fiore varia dal giallo, al croceo, o sussì pieno, e spesso vedesi doppio o sia quasi affatto pieno di semiflosculi. Ci è chi mangia i detti fiori in insalata, e gli acconcia in aceto, come stomatici. Erano una volta creduti buoni per i mali d'occhi, e per l'itterizia. Dai detti fiori, cioè dai *semiflosculi* spremendone il sugo, ed unendolo all'allume, si ha un color giallo per miniare, ed i medesimi seccati tingono quasi come lo Zafferano. (*L. Fl. Svec. Fl. Oecon.*).

O R D I N E V.

POLYGAMIA SEGREGATA.

Fiori tutti fecondi ed eguali circondati da Palee, formanti un Calice parziale.

SPHÆRA'NTHUS. *L. Gen.* 1352. *Juss. Gen.* 176. *Encycl. t.* 718.

Calice parziale di cinque foglie contenente circa otto fioretti, parte perfetti, parte sterili, parte seminiferi aggruppati in forma di globo, sopra del *Ricettacolo* comune paleaceo. *Corolle* tubulose. *Seme* bislungo nudo.

993. SPHÆRA'NTHUS *indicus* Foglie scorrenti lanciolate seghettate. Gambetti alati.
Sphaeranthus purpurea alata serrata. *Burm. Zeyl.* 220. *t* 94. *f.* 3.
Adaea-Manien. *Rheed. mal.* 10. *p.* 85. *t.* 43. *Rai Suppl.* 241.

Perenne. Le foglie hanno odore grato ed i fiori sono disposti in globo di color rosso. Non soffre i geli e però bisogna nell'inverno riporlo come gl'agrumi. Nell'Indie è adoprato come carminativo.

ECHI'NOPS. *L. Gen.* 1353.
Juss. Gen. 175. *Encycl. t.* 719.
Echinopus. *Tourn.* 262.

Calice di una sola foglia, o nessuno, Parziale squammoso. Quasi punto *Pappo*.

994. ECHI'NOPS *sphaerocephalus*. Capi globosi. Foglie pubescenti, sotto feltrate mezzo-pennate, dentato-spinose.
Echinops major. *B. hist.* 3. *pag.* 69.
Chamaeleon niger. *Fuchs. hist.* 883.
Carduus sphaerocephalus. *Dod. pempt.* 722.
Spina bianca. *Matt.* 702—370. *Volg.*
Echinops. *Fr. Lemery Diz.*
Globe-Thistle. *Ingl.*

Perenne. Si vede in alcuni orti di amatori di fiori, fa bella mostra con i suoi fioretti bianchi e turchini disposti in globo.

995. ECHI'NOPS *strigosus*. Capi globosi composti di Calici parziali pentagoni, i laterali o inferiori sterili. Foglie sopra strigose pennato-fesse.
Scabiosa carduifolia annua. *Herm. par.* 224. *t.* 224.

Annua. La pianta è più piccola della precedente. I globi dei fiori sono in proporzione più grandi.

ORDINE VI.

MONOGAMIA.

Fiori non composti. Frutto vario.

Quest' Ordine non ritenendo precisamente i caratteri dei fiori della Classe SINGENESIA, cioè di avere un solo Germe per fiore, e non un Pericarpio, non sono più ammesse in questa Classe le piante che lo componevano, e sono da vedersi alla Classe Quinta PENTANDRIA secondo il parere di Van Berckey, di Gmelin, e di Wildenow.

CLASSE XX.

GYNANDRIA. Stami uniti ai Pistilli.

ORDINE I.

DIANDRIA. Con due soli Stami.

O'RCHIS. *L. Gen.* 1367.
Tourn. 247. 248. *Juss. Gen.* 65.
Encycl. t. 726.

Nettario in guisa di corno dietro il fiore. *Calice* di molte foglie irregolare. *Casella* sotto il *Ricettacolo*.

996. O'RCHIS *bifòlia*. Bulbi interi bislunghi. Labbro del Nettario fatto a lancetta intero; corno sottile lunghissimo, petali patenti.

Orchis bifolia. *Black. t.* 588.
Orchis radicibus oblongis labello lineari. *Hall. helv. n.* 1285. *t.* 35.
Satyrion trifolium. *Fuchs. hist.* 710.
Specie di Testicolo 3. *Matt.* 930—469.
Testicolo di Volpe. *Volg.*
Testicule de Prêtre. Testicule de Chien. *Fr.*
Butterfly. German Satyrion. *Ingl.*

Perenne. Vedesi fiorita di maggio nei boschi, il fiore è odoroso di notte.

997. O'RCHIS *Mòrio*. Bulbi interi ovati. Labbro del Nettario fesso in quattro parti e intaccato, corno ottuso, che si alza. Petali ottusi, che si toccano insieme. *Curtis. Flor. Lond.*
Orchis radicibus subrotundis, galeae petalis lineatis, labello trifido, crenato, medio segmento emarginato. *Haller. helv. n.* 1282. *t.* 19.
Orchis. *Lemery Diz.*
Triorchis serapias mas. *Fuchs hist.* 559.
Satyrium foemina. *Blackw. t.* 405
Testiculus morionis foem. *Dod. pempt.* 263. 2.
Testicolo di Cane. *Volg.*
Satyrion Femelle. *Fr.*
Female Fool-stones. Femal Satyrion. Meadow Orchis. *Ingl.*

Perenne. Vedesi fiorita ne' prati umidi, e freschi di montagna, e all'ombra.

998. O'RCHIS *màscula*. Bulbi intieri. Labbro del nettario diviso in quattro lobi, intaccato; corno ottuso. Petali esteriori reflessi. *Curtis Flor. Lond.*

Orchis radicibus subrotundis, petalis lateralibus reflexis, labello trifido, segmento medio longiore trifido. *Haller. helv. n.* 1283. *t.* 33.

Satyrium mas. *Black. t.* 53.

Orchis mas. angustifolia. *Fuchs. hist* 555.

Testiculus morionis mas. *Dod. Pempt.* 236. 1.

Testicolo. *Volg.*

Satyrion male. *Fr.*

Male satyrion. Male Fool-stones. Early Spotted Orchis. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei boschi, spesso con foglie macchiate.

999. O'RCHIS *latifolia*. Bulbi palmati. Nettario con corno conico, labbro trilobo volto indietro nei lati. Bratee più lunghe del fiore.

Orchis radicibus palmatis, caule fistuloso, bracteis maximis labello trifido serrato, medio segmento obtuso. *Hall. helv. n.* 1279. *t.* 32.

Orchis palmata pratensis latifolia longis calcaribus. *B. pin.* 85. *Vaill. par. t.* 31. *f.* 1. 2. 3. 4. 5.

Satyrium foemina. *Black. t.* 405.

Palma Christi erecta flore candido, et flore variegato. *Eyst. aest. ord.* 3. *f.* 8.

Palma Christi. *Matt.* 935—471. *Volg.*

Orchide palmata. *Volg.*
Greatest handed satyrion. *Ingl.*

1000. O'RCHIS *maculàta*. Bulbi palmati distesi. Corno del Nettario più corto del Germe. Labbro piano, petali dorsali distesi.
Orchis radicibus palmatis, caule solido, labello trifido serrato, medio segmento acuminato. *Hall. helv. n.* 1278. *t.* 32.
Orchis palmata montana maculata. *B. pin.* 86. *Vaill. par. t.* 31. *f.* 9. 10.
Serapias montana candido flore, maculatis foliis. *Lob. ic.* 189.
Palma Christi. *Volg.*
White handed Orchis. *Ingl.*

Perenne. Le foglie sono macchiate di punti rotondi sanguigni per i quali facilmente si distingue dalle altre.

1001. O'RCHIS *odoratissima*. Bulbi palmati, corno ricurvo più corto del labbro trilobo. Foglie lineari.
Orchis radicibus palmatis, labello obtuse trifido concolore, calcare germine breviore *Hall. helv. n.* 1274. *t.* 29.
Orchis palmata angustifolia minor odoratissima. *B. pin.* 86. *Prodr.* 30. *t.* 30. *seg. ver.* 3. *p.* 250. *t.* 8. *f.* 6.

SATI-

SATY'RIUM. *L. Gen* 1368. *Juss. Gen.* 65. *Encycl. t.* 726.

Nettario più gonfio nell'estremità, con affossatura, che lo rende come diviso in due parti. *Calice* di molte foglie, l'inferiore delle quali lunga angusta.

1003. SATY'RIUM *hircìnum*. Bulbi intieri. Foglie lanciolate. Labbro del nettario diviso in tre parti, delle quali la media lunga fatta a striscia. *Jacq. austr. t.* 367.
Orchis radicibus subrotundis, labello longissimo tripartito plicato. *Hall. helv. n.* 1268. *t.* 25.
Satyrium. *Lemery Diz.*
Tragorchis Testiculus hirci. *Dod. pempt.* 337.
Salep. Salòp. Satiriòne. *Off. Volg.*
Fiore del Cucùlio. Pane del Cucùlio. Testicolo. *Volg.*
Testicule de Chien sentant de Bouc. *Fr.*
Goat's stones. Lizzard Flower. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei boschi fiorito in primavera. Il suo fiore tramanda un odore dispiacevole. I bulbi della radice sono più grossi, che nelle altre piante Orchidee. Il *Salep*, o *Salàp*, o *Salòp*, che ci viene di Turchia è la radice bulbosa di questa pianta, la quale scottata in acqua e poi seccata, ovvero spogliata della buccia, e seccata in una stufa, diviene trasparente. E' di gran nutrimento, per-

chè mucillaginosa, e perciò proposta nella stranguria, e nella dissenteria, e di grand'utile nelle carestie, e nelle navigazioni. Le radici bulbose di tutte le piante Orchidee possono somministrare un *Salep* egualmente buono. (*Wid.*)

O'PHRIS. *L. Gen.* 1369. *Juss. Gen.* 65. *Encycl. t.* 727. *Tournef.* 250.

Calice di molte foglie irregolari, l'inferiore delle quali, nella parte di sotto, fatta a navicella.

1003. O'PHRIS *spiràlis*. Bulbi aggruppati bislunghi. Caule con quattro foglie. Fiori tutti disposti in spira. Labbro del nettario non diviso intaccato. *Curtis. Flor. Lond.*
Epipactis bulbis cilindricis spica spirali, labello crenulato. *Hall. helv. n.* 1294. *t.* 38.
Orchiastrum aestivum palustre album odoratum. *Mich. Gen.* 30. *t.* 26.
Testiculus odoratus. *Dod. pempt.* 239.
Testicule odorant, de Chien. *Fr.*
Triple Ladies-traces. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei boschi umidi fralle gramigne. Il fiore è bianco, e molto odoroso.

1004. O'PHRIS *insectifera*. Bulbi divisi ovati, scapo con molte foglie. Labbro del Nettario quasi diviso in cinque lobi. *Curtis Fl. Lond.*
Orchis radicibus subrotundis, labello sericeo, bra-

chiolis brevibus subulatis. *Hall. helv. n.* 1265. *t.* 24. Musciflora. Fuciflora.
Triorchis foemina. *Fuchs. hist.* 560.
Orchis serapia. *Dod. pempt.* 238.
Specie di Testicolo 4. *Matt.* 931—469.
Pecchie. *Volg.*
Bee Orchis. Bee Flower. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei luoghi appratiti dei boschi. I graziosi fiori di questa specie variano rassomigliandosi ad un ape, a una mosca, ad alcuni ragni e a simili insetti.

1005. O'PHRIS *ovàta*. Bulbo fibroso. Fusto con due sole foglie ovate opposte. Labbro del nettario bifido. *Curtis Flor. Lond.*
Epipactis foliis binis ovatis labello bifido. *Hall. helv. n.* 1291. *t.* 37.
Ophris. *Fuchs. hist.* 565. *Matt.* 1285—610.
Ophris bifolia. *B. pin.* 87.
Double feuille. *Fr.*
Tway Blade. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei prati umidi, e nei luoghi ombrosi. I fiori sono verdi pendenti al giallo. Non ha bulbi capaci da farne uso, come quelli delle altre orchidi.

*

LIMODO'RUM. *L. Gen.* 1372.
Juss. Gen. 65.

Nettario di una sola foglia, con gambetto rinchiuso nella divisione inferiore del *Calice* irregolare.

1006. LIMODO'RUM *Tancarvìlla*. Fiori in racemo senza barba. *Ait. Hort. Kew. p.* 307. *t.* 12.

Lo nomino in grazia dei fioristi, perchè è uno dei Fiori più belli, che si conoschino per ornamento di un giardino.

CYPRIPE'DIUM. *L. Gen.* 1376.
Juss. Gen 65. *Enc. t.* 729.
Calceolus.
Tournefort. 249.

Calice di molte foglie irregolare. *Nettario* fatto a borsetta concavo.

1007. CYPRIPE'DIUM *Calcèolus*. Radici fibrose. Foglie ovato lanciolate, quelle del caule alterne.
Calceolus Marianus. *Dod. pempt.* 180.
Calceolus radicibus fibrosis foliis ovato-lanceolatis. *Hall. helv. n.* 1300. *t.* 43.

Sabot de notre Dame. *Fr.*
Ladies Slipper. *Ingl.*

Perenne. Merita ancor questa pianta il riguardo dei fioristi per il suo bizzarro fiore, ed una volta era molto più conosciuta. Nativa dei boschi, ma non frequente.

EPIDE'NDRUM. *L. Gen.* 1377.
Vanilla. *Plum.* 28.
Juss. Gen. 66. *Encycl.*
t. 730.

Calice di molte foglie. *Nettario* fatto a cono inverso obliquo reflesso. *Casella* bislunga trivalve, o *Siliqua* di un sol vuoto, con finestrella.

1008. EPIDE'NDRUM *Vanìlla*. Rampicante. Foglie ovate bislunghe nervose, sessili. Viticci spirali.
Vanilla officinarum. *Black. t.* 590.
Lobus oblongus aromaticus. *Sloan hist.* 1. *p.* 180.
Angureck Worna. *Kaemph. amoen.* 867. *t.* 869. *f.* 2.
Vainìglia. *Off. Volg.*
Vanille. *Fr.*
Vanelloes. Banilla's. *Ingl.*

Perenne. Parasita di altre piante, e principalmente del *Pepe della Giamaica* (*Myrtus pimenta*. *v. n.* 535.) La siliqua ripiena di minutissimi semi è quella droga odorosissi-

ma, che trovasi in commercio col nome di *Vainiglia*. Si costuma di unirla alla cioccolata per darle grazia ed odore. Credesi stimolante, afrodisiaca, e però molti si guardano di unirla alla cioccolata, credendo, che possa apportare nocumento.

ORDINE II.

TRIANDRIA. Con tre Antere.

ORDINE III.

TETRANDRIA. Con quattro Antere.

ORDINE IV.

HEXANDRIA. Con sei Antere.

ARISTOLO'CHIA. *L. Gen.* 1383.
Juss. Gen. 73. *Encycl. t.* 733.
Tourn. 71.

Calice tubulato, rigonfio alla base, terminante in orecchio, o linguetta intera. *Casella* inferiore globosa, divisa in sei cavità.

1009. ARISTOLO'CHIA *Serpentària*. Foglie cuoriformi bislunghe piane. Fusti deboli pieghevoli sottili. Fiori solitarj.
Aristolòchia Pistolòchia, sive Serpentària virginiana caule nodoso. *Catesb. Carol.* 1. *p.* 29. *t.* 29.
Aristolochia Polyrhizzos virginiana fructu parvo

pentangulari. *Moris. hist.* 3. *p.* 510. *s.* 12. *t.* 17. *f.* 14.
Serpentària. Serpentària virginiana. *Off. Volg.*
Serpentaire virginienne. Virginie. Viperine. *Fr.*
Virginian Snake-weed. Virginian Snake-root. *Ingl.*

Vedesi nelle nostre spezzierie la radice sottile e fibrosa di questa pianta con odore aromatico, la quale ha in America gran credito per i morsi dei serpi velenosi, e principalmente del *Boicininga* o *Serpente a sonaglio*. E' stata proposta, e adoprata con vantaggio per le febbri.

1010. ARISTOLO'CHIA *rotùnda*. Foglie cuoriformi ottuse, quasi sessili. Fusto debole, fiori solitarj.
Aristolòchia rotunda. *Blackw. t.* 256. *Riv. mon.* 115. *Dod. pempt.* 324. *Clus. hist.* 2. *p.* 70. *Lemery Diz.*
Aristolochia tonda. *Matt.* 684—359. *Off.*
Strallòggi. Stallòggi. *Volg.*
Aristoloche. Sarracin ronde. *Fr.*
Round Birth-wort. *Ingl.*

1011. ARISTOLO'CHIA *lònga*. Foglie cuoriformi ottuse picciolate. Fiori solitarj.
Aristolochia longa. *Black. tab.* 257 *Dod. pempt.* 224. *Clus. hist.* 2. *p.* 70. *Lemery Diz.*
Aristolochia lunga. *Off.*
Strallòggi. Stallòggi. *Volg.*
Aristoloche longue. *Fr.*
Long rooted Borthworth. *Ingl.*

1012. ARISTOLO'CHIA *Clematitis*. Foglie cuoriformi picciolate. Fusto eretto. Molti fiori nelle ascelle.
Aristolochia Clematitis. *Blackw. t.* 255. *Lemery Diz.*
Aristolochia multiflora. *Riv. Mon. irr. t.* 116.
Aristolochia Clematitis vulgaris. *Clus. hist.* 2. *p.* 71.
Aristolochia rotunda. *Fuchs. hist.* 90.
Aristolochia sarracenica. *Dod. pempt.* 326.
Aristolochia lunga. *Matt.* 685—359. *Off.*
Strallòggi. *Volg.*
Aristoloche Clematite. *Fr.*
Creeping Birth wort. Slender Birth wort. *Ingl.*

Perenni tutte tre queste specie di *Aristolochie*, e chiamate *Strallòggi*, o *Stallòggi* dai contadini. La *Rotonda*, e la *Clematite* sono comuni nei campi di collina. La *Lunga* è più rara; in luogo di essa, i nostri speziali adoprano la *Clematite*, che chiamano *Lunga* seguitando il Mattiolo. Le radici delle *Aristolochie* sono di sapore amaro, ed esse sole si adoprano per la medicina. Siccome indica il nome hanno credito di emmenagoghe, e di stimolanti incidenti, antipodagriche, ed entrano nella *Polvere antiartritica del Duca di Portland* (*Murr. ap. med*) come alessiterie si uniscono alla Teriaca, ma l'uso continovato fa perdere l'appetito, ed illanguidire (*Boerhaave Hist. pl.*).

O R D I N E V.

OCTANDRIA. Otto Antere.

O R D I N E V I.

DODECANDRIA. Più di dieci Antere.

CYTINUS. *L. Gen.* 1384.
Juss. Gen. 73. *Encycl. t.* 737.
Hypocistis.
Tournefort. 477.

Calice accampanato diviso in quattro parti. Nessuna *Corolla*. Sedici *Antere* sessili. Un solo *Stilo*. *Bacca* con otto cavità e molti *Semi*.

1013. CYTINUS *Hypocìstis*.
Hypocistis. *Camer. Epit.* 96. 97. *Duham. arbr.* 1. *p.* 170. *t.* 68. *Lemery Diz.*
Cistus cum Hypocistide. *Dod. pempt.* 191.
Hippocìsto. *Matt.* 196—130. *Volg.*
Ipocìstide. *Off.*
Hypociste. *Fr.*
Rape of Cistus. *Ingl.*

Da questa pianta parasita del genere del Cisto, si cava un sugo di sapore astringente, che ridotto in forma di estratto risecco, si conosce nelle Spezierie col nome di *Sugo d' Ipocistide*, perchè entra in diversi composti della vecchia Scuola Galenica.

ORDINE VII.

POLYANDRIA. Più di venti Antere.

A'RUM. *L. Gen.* 1387.
Tourn. 69. *Juss. Gen.* 24. *Encycl. t.* 740.
Dracunculus.
Tournefort. 70.

Calice di una sola foglia, fatta a cartoccio. *Ricettacolo* in forma di *Spadice* che porta *Antere*, e *Pistilli* nella parte inferiore, ed è nudo nella superiore.

1014. A'RUM *Dracùnculus*. Foglie pedate. Foglioline lanciolate intere.
Dracontium. *Dod. pempt.* 329. *Black. t.* 269.
Dracunculus. *Fuchs. hist.* 235. *Lemery Diz.*
Arum polyphyllum. *Riv mon. irr.* 125.
Dragontèa minore. *Matt.* 624—332.
Aro serpòne. Pan di serpe. *Volg.*
Serpentaire. *Fr.*
Dragons. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei campi, ma di rado. Il fusto è macchiato di rosso. La radice è grande quanto una grossa rapa. I contadini perseguitano questa pianta, perche credono, che sfrutti il terreno. L'odore cadaverico che spargono, i suoi fiori, quando sono bene aperti (odore capace di allettare le *Mosche carnarie*, ed i *Dermesti lardarii*, o

Marmeggiole a corrervi sopra, e depositarvi le loro uova, come su la carne putrida) è forse la cagione, che rende questa pianta si disprezzabile, ed allontana il pensiero di cavar profitto dalla sua grossa radice, come si potrebbe fare, e della quale dice Dioscoride, che mangiasi cotta e cruda, e che cotta è condita con molto miele la mangiavano gl'abitanti delle Isole Baleari in luogo, di Pane, e come dice Boerhaave, che praticano gl'Arabi, trovandola di sapore dolce (*Hist. pl.* 519.)

1015. A'RUM *Colocàsia*. Acaule. Foglie peltate-cuoriformi repande.

Arum aegyptium. *Col. Ecphr.* 2. *p* 1. *t.* 1. *Rumph. Amb.* 5. *p* 313. *t.* 109. *Dod. Pempt.* 328.

Culcas. *Alp. Aegypt.* 101. *f.* 102.

Colocasia. *Lemery Diz.*

Aro d'Egitto. *Matt.* 450. *Volg.*

Perenne. La radice di quest' *Aro*, o *Gichero* si coltiva in gran quantità in Egitto, e nell'Indie, dove si mangia cruda, e più spesso cotta a lesso, o arrostita sotto la cenere. (*Rump. Alp.*) Tournefort (*voy. du Levant T.* 1. *p.* 14.) dice che a Rettimo dell'Isola di Candia la mangiano in minestra. Le foglie vengono assai grandi, e servono *pro pueris integumento*, secondo che ci narra il Rumfio.

1016. A'RUM *maculàtum*. Acaule. Foglie saettate intere. Ricettacolo cilindrico fatto a clava. Calice diritto. *Curtis Flor. Lond.*

Arum. *Black. t.* 228. *Fuchs. hist.* 69. *Riv. mon. irr.* 124.

Arum. Dracontium minus. *Dod. pempt.* 328. 329. *Lemery Diz.*

Aro. *Matt.* 629—334.

Gìchero. Gìcaro. Pan di serpe. *Volg.*
Pied de Veau. *Fr.*
Cukow pint. Wake-Robin. Lords and Ladies. Bloody men's Fingers. *Ingl.*

Perenne. Trovasi fiorito da pertutto nelle ripe, e nei cigli dei campi, in primavera. Sogliono cavare la radice prima, che fiorisca per prepararne amido. Una volta quest'amido, che *Fecola d' Aro* si dice nelle spezierie, era adoprato come espettorante nelle tossi catarrali. Le dette radici hanno un sapore bruciantissimo, ma, che si perde con la cottura, o con la macerazione, e si rendono mangiabili, come avvertì Dioscoride: allora si possono ridurre in farina, e farne pane, o una specie di sago nutritiva assai. Le medesime radici fresche, servono per lavare in vece di sapone; seccate e ridotte in farina sono adoprate come cosmetiche per lavare le mani. Le bacche sono purganti.

CA'LLA. *Linn. Gen.* 1388. *Juss. Gen.* 24. *Encycl. t.* 739.

Calice piano, o accartocciato. *Ricettacolo* in forma di *Spadice* tutto coperto di fiori. *Bacche* con molti *Semi*.

1017. CA'LLA *palùstris*. Foglie cuoriformi. Spata piana. Spadice ermafrodito. Radice repente.
Dracunculus aquatilis. *Dod. pempt.* 330.
Dracunculus palustris polonicus. *Barr. ic.* 574.
Dragontea aquatica. *Matt.* 625.
Water Dragons. *Ingl.*

Perenne. Vive nei Paduli, dove si estende con le radici alla superficie del fondo. Queste radici hanno sapore bruciante, come quelle di *Gichero*. Le dette radici si raccolgono dai Bosniaci in primavera, prima, che germoglino le foglie, ovvero in autunno: lavate, e pulite dalle fibre capillari, si seccano, e si tagliano in pezzetti non maggiori di un pisello, e si riducono in farina, con la macine. Questa farina si cuoce in acqua per un ora alla consistenza di farinata. Si lascia deporre per circa quatro giorni, si decanta l'acqua, ed il residuo, che con tal mezzo ha perduto l'acrimonia, si secca, e si mescola, con farina di piante cereali, e se ne fa ottimo pane. [*V. Linn. Fl. Lapp. n.* 320.]

CLASSE XXI.

MONOECIA

Fiori sterili e fecondi, o sia Staminei, e Pistilliferi nella medesima Pianta.

ORDINE I.

MONANDRIA. Un solo Stame.

CHARA. *L. Gen.* 1307.
Vaill. act. Gall. 1719. *t.* 3. *Juss. Gen.* 18.
Encycl. t. 742.

F. st. Nessun *Calice*, o *Corolla*. *Antera* attaccata alla parte esterna del *Calice*, del Fiore fecondo.

F. fe.

F. fe. *Calice* diviso in quattro parti. Nessuna *Corolla*. *Stimma* diviso in cinque parti. Un solo *Seme*.

1018. CHARA *vulgàris*. Cauli lisci. Frondi dentate nella parte interna.
Chara vulgaris foetida. *Vaill. act. Gall.* 1719. *p.* 23 *t.* 3.
Equisetum sub aqua repens. *B. Theat.* 251.
Charagne. *Fr.*
Stinking Water Horse-tail. *Ingl.*

Vive questa pianta nell'acqua, ed è una delle specie in cui il chiariss. Sig. Corti fino del 1773. scoperse un moto circolatorio di fluidi, il quale era stato supposto in molte piante, dopo scoperta la circolazione del sangue negl'animali, ed anche molti secoli prima da Ippocrate.

CYNOMO'RIUM. *L. Gen.* 1394.
Amoen. acad. 7. *p.* 357.
Mich. nov. pl. Gen. 12 *Juss. Gen.* 445.
Encycl. t. 742.

F. st. *Calice* in Amento embriciato Nessuna *Corolla*.
F. fe. *Calice* nello stesso Amento. Nessuna *Corolla*. Uno *Stilo*. Un solo *Seme* rotondo.

1019 CYNOMO'RIUM *coccìneum*. Stipite squammoso, amento cilindrico.
Cynomorium. *L. Amoen. acad.* 4. *p.* 351. *t.* 2.
Cynomorium purpureum officinarum. *Mich. nov. pl. Gen.* 17. *t.* 12.

Fungo di Malta. *Off. Volg.*
Champignon rouge eclatant. *Fr.*
Scarlet Mushrome. *Ingl.*

Rassomigliandosi questa pianta ad alcune specie di Funghi, dicesi *Fungo di Malta*, mentre si trova nei luoghi marittimi di quell' isola, della Sicilia, e di Livorno. Ella è parasita dei *Sondri*. Quando è fresca spremendola dà un sugo sanguigno: seccata ha colore rosso scuro, si couserva nelle spezierie come astringente, ed è usata nelle emorragie sì interne, che esterne,

ARTOCA'RPOS. *L. Gen.* 1393.
Suppl. 61. *Forst. Gen.* 51. *Juss. Gen.* 402.
Encycl. t. 744. 745. Sitòdium.
Gaert. t. 71. 72. ex *Juss. Gen.* 453.

F. st. Amento cilindrico clavato. *Calice* bivalve. Nessuna *Corolla*.
F. fe. Amento sferico. Nessun *Calice*. Pomo farinoso ovato poliedro, muricato, composto di molti acini contenenti ciascuno un seme.

1020. ARTOCA'RPOS *incisa*. Foglie incise sinuate
Artocarpos communis. *Forster gen. t.* 51. *a.*
Soccus granosus. *Rumph amb.* 1. *p.* 112. *t.* 32. 33.
Albero a pane. Frutto a pane. *Volg.*
Arbre du pain. *Fr.*
Bread tree. *Ingl.*

Nativo delle parti australi; la sostanza farinacea, che si conserva nel suo frutto, il quale alle volte arriva alla grossezza della testa di un bambino si mangia cruda a Giava (*Thumb. voy. p.* 252.); arrostita prende il sapore del pane, ed è assai nutritiva. Nell' Isola d' Otaiti adoprano la scorza di quest'albero per farne tele non tessute, egualmente che di quella del *Morus Papyrifera* n. 1037.

ORDINE II.

DIANDRIA. Due Stami.

LEMNA. *L. Gen.* 1400. *Juss. Gen.* 16.
Encycl. t. 747
Lenticula. Lenticularia.
Mich. Nov. Pl. Gen. t. 11.

F. st. *Calice* di una sola foglia. Nessuna *Corolla*.
F. fe. *Calice* di una sola foglia. *Corolla* monopetala. Uno *Stilo*. Una *Casella* di una sola cavità.

1021. LEMNA *minor*. Foglie sessili piane; radici solitarie.
Lens palustris. *Blackw. t.* 380.
Lenticula palustris media pallide virens. *Mich. Gen.* 16. *t.* 11. *f.* 2.
Lenticularia media monorrhiza ec. *Mich. Gen.* 17. *t.* 11. *f.* 2.
Lenticula palustris. *Vaill. Paris.* 14. *t.* 20. *f.* 3. *Lemery Diz.*
Lente palustre. *Matt.* 1173—564.
Lente di padule. *Volg.*
Lentille d'eau. *Fr.*
Duck-meat. *Ingl.*

Nuota sull'acqua ferma questa pianta, e prestissimo la ricuopre in forma di tappeto composto di infinite foglioline ovali verdi chiare. Le Anatre ed altri uccelli di simil razza se ne cibano volentieri.

ORDINE III.

TRIANDRIA. Tre Stami.

TYPHA. *L. Gen.* 1401.
Tournef 301. *Juss. Gen.* 25.
Encycl. t. 748.

F. st. in Amento cilindrico. *Calice* di tre foglie. Nessuna *Corolla*.

F. fe. in Amento cilindrico. *Calice* nessuno. *Germe* ovato retto da un pelo. *Seme* unico minutissimo, circondato dal *Pappo*.

1022. TYPHA *latifòlia*. Foglie quasi fatte a spada. Spighe fertili, e sterili avvicinate. *Curtis. Flor. Lond.*

Typha palustris major. *Moris. hist.* 3. *p.* 246. *s.* 8. *t.* 13. *f.* 1.

Typha palustris. *Dod. pempt.* 604.

Tipha. *Matt.* 911—463. *Lemery Diz.*

Mazza sorda. Mazza da pazzi. Sala. Stiancia. Papea mggiore. *Volg.*

Masse. Massette. *Fr.*

Great Cat's Tail. Reed Mace. *Ingl.*

Perenne. Nasce nei paduli. Le lunghe strette e pieghevoli foglie di questa pianta, hanno il nome di *Stiancia*, e

Sala e sono adoprate a vestire fiaschi, impagliare seggiole, come dice il Mattioli, tessere stoie, che si dicono *da Navicellai* perchè sono adoprate per cuoprire Navicelli o barche che navigano per l'Arno, le mercanzie su i carri, e si trovano utili per distendersi su i pavimenti per difendere dal freddo i piedi nell'Inverno, per fabbricarne sporte come sono quelle del Bolognese, e della Lombardia, turare le fessure e commettiture delle doghe delle botti, ed altri simili usi. Produce un fusto, che termina in una folta spiga, o clava divisa in mezzo, della quale la parte di sopra è tutta di fiori staminei, la parte di sotto tutta di fiori pistilliferi, i quali si mantengono perdendosi l'altra spiga. Essa trovasi ripiena di infiniti semi adorni di delicati pappi, serrati strettamente l'uno contro l'altro, ma che sciolti, che siano da questa spiga, si distendono in un gran volume, e sono trasportati dal vento a grandi distanze a ricuoprire l'acqua d'altri paduli. Questa spiga fatta a clava, o mazza ferrata, dicesi volgarmente *Mazza Sorda*, perchè si crede, che entrando negl'orecchi alcuno dei detti pappi, faccia assordire.

Non è già invenzione moderna, o ignota in Toscana, che della peluria o pappi della *Mazza Sorda* si facciano cuscini, o guanciali, mentre il Mattiolo più di 200. anni sono ci lasciò scritto. *Di questa lanugine del suo fiore, fanno alcuni di bassa mano materazzi da letto*: Con cui si accorda Linneo (*Fl. oecon.*) col dire *Pappo pauperum culcitrae implentur*; ed anche il Reccho nell'edizione delle piante messicane del Monardes (*p.* 925.) *Pulvini succedunt eadem materia* (cioè *fieno alga*, da lui sopranominati), *nec non Typhina lanugine, gossipii pappo, ipsisque frondibus*. In tempo dei Romani serviva per materasse dei poveri come si ha da Marziale *L.* 14. *Ep.* 60.

Tomentum concisa palus circense vocatur
Haec pro Lingonico Stramina pauper emit

(*v. Santi Viaggi. Vol.* 2. *p.* 379). V. la mia mem sulle diverse materie atte alla fabbricazione della Carta *Nel T.* 2. *degl'Atti dell' Accademia de' Georgofili pag.* 185] Più modernamente da Le Breton è stato provato a filare questa peluria unendoci un terzo di cotone, e ne sono stati fatti guanti calze tele, e berretti, e col mescolarvi simil quantità di pelo di lepre, ne sono stati feltrati cappelli (*Fior. Giorn. d' Agr.* 1787. *pag.* 63. 1788. *p.* 286.)

SPARGA'NIUM. *L. Gen.* 1402.
Tournef. 302. *Juss. Gen.* 26.
Encycl. t. 748.

F. st. in Amento sferico *Calice* di tre foglie.
F. fe. Nessuna *Corolla*. *Stimma* bifido. *Drupa* risecca con un solo *Seme*.

1023. SPARGA'NIUM *erectum*. foglie diritte con tre facce. *Curtis Fl. Lond.*
Platanaria sive Butomon. *Dod. pempt.* 601.
Sparganium. *Lemery Diz.*
Sparganio. *Matt.* 1043 - 513.
Sala Stiància. *Volg.*
Bauche. Ruban d'eau. *Fr.*
Greater Burweed. Branched Bur-reed. *Ingl.*

Perenne. Nasce nei paduli come la sopra descritta, e le sue foglie, come di quella, sono impiegate a vestire fiaschi, e ad altri simili usi.

ZEA. *L. Gen.* 1403.
Juss. Gen. 33. *Encycl. t.* 749.
Mays.
Tourn. 303. 304. 305.

F. st. in pannocchie ramose. *Calice* esterno, Gluma di due fiori senza *resta*. *Calice* interno. Gluma senza *resta*.

F. fe. *Calice* e *Corolla* di due valve. *Stilo* filiforme. *Semi* rotondi immersi in un *Ricettacolo* cilindrico in forma di spiga.

1024 ZEA *Mays*. Foglie interissime. Spighe fertili sessili.

Mays frumentum turcicum. *Black. t.* 547. *a. b. Lemery Diz.*

Frumentum turcicum. *Dod. pempt.* 509. *Fuchs. hist.* 825.

Formento indiano. *Matt.* 417.

Gran turco. Gran Siciliano. Siciliano. Formentone. *Volg.*

Mays. Mahiz. Blé de turquie. Froment d'Inde. *Fr.*

Indian Wheat. Turkey Wheat. *Ingl.*

Annua. Molte sono le varietà del *Grano siciliano*, si per la vita della pianta e per il tempo della maturazione del seme, che per il colore del medesimo. Bauhino registra i diversi colori di cui si adornano i grani delle spighe e Mattiolo già ci lasciò scritto, *ne sono state portate a noi quattro sorti differenti solamente nel colore delle granella Imperocchè di rosse porporeggianti, di nere, di gialle, e di bianchiccie ve ne sono* (*pag.* 416.) Dal che si conosce che anche il bianco, o di Filadelfia era allora conosciuto in Toscana. Quello, che dà più profitto, e che è il più comune, è il giallo: e di questo se ne stende sempre più la coltura, ritrovandosi ottimo. nutriente. Molti vivono di sola polenta di *Siciliano*. ma ella è anche utile per la dieta medica trovandosi vantaggiosa per i tisici; e per le persone gracili. Si ottiene anche dal *Formettone* una bevanda spiritosa, o specie di Birra assai inebriante, bevuta dagl' Indiani come cosa rara e prelibata (*Bryant Fl. Dioet.*) Le grandi Glume, che volgarmente diconsi *Cartocci*, sono adoprate per empire sacconi o pagliacci per i letti, ma sono anche buone ad alimentare i bestiami nell' inverno, come pure tutte le altre

parti della pianta sì fresche, che secche, essendo appetite per un certo sapore dolce, che contengono; potendosi ottenere colla depurazione del di lei sugo una sorte di zucchero, come si fa dalle Canne Saccarine. Dei fusti secchi si tessono panieri (*Millen Elem. d' ist. nat.*) Sopra gl' usi di questa pianta vedasi *Fior. Giorn. d' agr.* 1788. *p.* 222.

COIX. *L. Gen.* 1405.
Juss. Gen. 34. *Encycl. t.* 750.
Lacryma Job. *Tour.* 306.

F. st. in spighe provenienti dal fiore fecondo. *Calice* esterno, Gluma di due fiori senza resta. *Calice* interno, Gluma senza resta.

F. fe. *Germe* coperto da un involto ovato conico forato. Due *Stimmi*. *Nocciolo* ovato conico liscio, forato.

1025. COIX *Lacryma*. Semi ovati cuoriformi.

Lacryma Jobi. *Clus. hist.* 2. *p.* 216. *Dod. pempt.* 506. *Rumph. amb.* 5. *p.* 193. *t.* 75. *f.* 2. *Lemery Diz.*

Làcrime. Làcrime di Giob. *Volg.*

Larme de Job. Larmille. *Fr.*

Job's Tears. *Ingl.*

Annua. Si suol coltivare da qualcuno questa pianta, perchè i suoi duri semi sono impiegati per fare corone o rosarj. Rumfio ci racconta, che i predetti tenuti una notte nell' acqua si rinvengono, e dopo battuti o brillati come il riso (col qual mezzo si spogliano della dura veste) si cuocono per cibo nell' Isola d' Amboina.

CA'REX. *L. Gen.* 1407. *Micheli* 32.
Juss Gen. 26. *Encycl. t.* 752.
Scirpoides. *Micheli* 33.

F. st. in spighe embriciate. *Calice* di una sola foglia. Nessuna *Corolla*.
F. fe. in spighe embriciate. *Calice* di una sola foglia. Nessuna *Corolla*. *Nettario* rigonfio con due denti. Tre *Stimmi*. *Seme* dentro il Nettario.

1026. CA'REX *acùta*. Spighe sterili terne ovate, le fertili quasi sessili gracili diritte. Caselle ottuse triquetro coniche *Curtis Flor. Lond.*
Cyperoides foliis charyophylleis caule exquisite triangulari, spicis habitioribus squammis curtis. *Mich. Gen.* 63. *t.* 32. *f.* 12.
Cyperoides latifolium spica rufa; s. Caule triangulo. *Scheuch.* 2. *gram.* 458.
Sala di Padule. *Volg.*

1027. CA'REX *vesicària*. Molte spighe sterili, le fertili col gambo, e diritte. Caselle gonfie rotonde appuntate.
Cyperoides vesicarium, spicis viridantibus et subfuscis. *Scheuchz. gram.* 450.
Cyperoides aquaticum maximum, caule exquisite triangulari, spicis habitioribus erectis, squammis in aristam longam productis. *Mich. gen. p.* 57. *t.* 32. *f.* 6. 7.

Sala. Caretto. *Volg.*
Sedge. *Ingl.*

Moltissime sono le specie delle *Carici*, o *Caretti*, per lo più native dei prati umidi e delle ripe delle fosse. Di queste intese dire Virgilio (*Egl.* 3.)

. . . . *Tu post Caretta latebas*,

mentre il nome di *Caretto*, *o piccola Carice* si conserva ancora nella Lombardia, e molte specie di *Carici* o *Caretti* formano la maggior parte dei fieni del Polesine, col quale si alimenta gran quantità di bestiami bovini, come usava al tempo di Virgilio il quale disse del Toro (*Georg.* 3.)

Frondibus hirsutis & Carice pastus acuta.

La *vesicaria*, ci dice Linneo, che dai Lapponi è tagliata, seccata, cardata, e messa nelle scarpe per difendere i piedi dal sudore nell'estate, e dal freddo nell'inverno [*Fl Lapp. Svec. Oecon.*]. Di questa, e delle specie più grandi sono adoprate le foglie per vestire fiaschi, impagliare seggiole, e riempire le fessure delle botti, come si suol far con la Tifa (*Mich. gen.* 57.)

ORDINE IV.

TETRANDRIA. Quattro Stami.

PHYLLA'NTHUS. *L. Gen.* 1412. *Juss. Gen.* 386. *Encycl. t.* 756.

F. st. *Calice* diviso in sei parti. Nessuna *Corolla.*
F. fe. *Calice* diviso in sei parti. Nessuna *Corolla.* Tre *Stili* bifidi. *Casella* di tre cavità.

1028. PHYLLA'NTHUS *E'mblica.* Foglie pennate portanti i fiori. Fusto arboreo. Frutto baccato.
Myrobalanus Emblica. *Black. t.* 400. *Rumph. amb.* 7. *auct. p.* 1. *t.* 1.
Nili-Camaram. *Rheed. mal.* 1. *p.* 69. *t.* 38.
Mirobàlani, o Mirabolàni E'mblici, *Off. Volg.*
Myrobolam Emblic. *Fr.*
Emblick Myrobalans. *Ingl.*

I frutti di questa pianta si trovano nelle spezierie fra i vecchi medicamenri, ed una volta erano adoprati come purganti. Rumfio per lo contrario dice, che sono adoprati per le dissenterie, come astringenti e per le cefalee, e che si mangiano anche secchi o canditi in zucchero.

BE'TULA. *L. Gen.* 1419.
Tournef. 360. *Juss. Gen.* 409.
Encycl. t. 760. Alnus.
Tourn. 359.

F. st. in Amento. *Calice* di una sola foglia divisa in tre parti, con tre fiori. *Corolla* divisa in quattro parti.
F. fe. in Amento. *Calice* di una sola foglia trifida, con due fiori. *Pericarpio* strobilo. *Semi* con ala membranacea.

1029. BE'TULA *alba*. Foglie ovate appuntate, seghettate.
Bètula. *Black. t.* 240. *Duham. arbr.* 1. *p.* 100. *t.* 39. *Matt.* 158—112. *Dod. pempt.* 839. *Lemery Diz.*
Bètula. Bèola. Bidòllio. *Volg.*
Bouleau. *Fr.*
Birk. Birch-tree. *Ingl.*

Albero nativo dei paesi più settentrionali, e non conosciuto da noi. Egli è uno dei più utili: con la sua scorza difficile a putrefarsi, e con le fibrose radici formansi corde, e reti per la pesca, e per altri usi: i Lapponi cuoprono, e difendono le capanne, e se medesimi dalla pioggia, facendone una specie di ferraiolo: essendo assai resinosa, ne fanno torce, per ardere, calcetti e cesti, che resistono all'umido. Per molte cose è più adattata la corteccia esterna, o epidermide, mentre la più interna, carnosa, e filamentosa, è adoprata dai Russi, e dai Norvegi per conciare le Pelli. In Kamchatka la tagliano in filetti, e la mangiano col

Caviale. (*Millin. Elem*) Questa scorza è molto stimabile per la tintorìa, dando una tinta rossa buona, la quale è capace di avvivare i colori del verzino e del campeggio, e rendergli di buona tinta (*Fior. giorn. d'agr.* 1787.) Il legno è bianco, leggieri, buono per lavori di tornio, e per fare carbone ottimo per la polvere da schioppo, i rami per granate [*Millin. Elem.*]. Si crede, che le verghe dei fasci consolari fossero di questo legno. (*Plin. nat. hit. l.* 16. *cap.* 18. *Meurs. arb. sacr. p.* 89.). Le foglie sono buona pastura per le pecore, e per le capre, e somministrano tinta gialla. Il sugo, che cola dalle incisioni fatte nel tronco della *Betula*, in primavera prima, che sviluppi le foglie, è dolcigno: Mattiolo lo propone come cosmetico; altri lo credono diuretico: lasciato fermentare si converte in liquore spiritoso, e condensato prende la consistenza, ed il sapore della Manna, onde potrebbe cavarsene zucchero. Le foglie sono mangiate secche nell' inverno dai Montoni (*Haller.*)

1030. BETULA *Alnus*. Gambetti dei frutti ramosi; foglie rotonde lisce.

Alnus rotundifolia, glutinosa viridis. *Duham. arbr.* I. *p.* 42 *t.* 15.

Alnus. *Dod. pempt.* 839. *Lemery Diz.*

Alno. *Matt.* 157.

Aune. *Fr.*

Alder. Alder tree. Owler. Oller. *Ingl.*

Albero, amante dei luoghi umidi; perciò è utile a piantarsi lungo i fossi e nei pantani, i quali aiuta a prosciugare e a renderli sani: onde Virgilio.

... *Crassisque paludibus Alni*.

Il suo legno facile a tagliarsi fresco, ovvero umido, serve per molti lavori di tornio, e di scalpello: fassene zoccoli, tacchi da scarpe, diversi utensili e vasi necessarj per l'agricoltura, e per l'arte pastorizia. Gl' intagliatori ne fanno grand' uso per la facilità, che ha di tagliarsi. Resistendo alla putrefazione nell' acqua, è benissimo impiegato per palefitte

e puntoni, e per fare canali e condotti da fontane. I rami servono a far ceste, cerchi da botte, e simili usi, come si fa del Castagno. I fiori danno una tinta verde, secondo Thumberg nera [*voy. p* 39]. La scorza altresì è buona per la tintoria, dando un colore scuro, col quale i Lapponi tingono le loro reti: questo colore diviene nero col ferro, ed è impiegato dai tintori, e dai cappellai. La parte più interna della scorza masticata dai Lapponi, e subito applicata alle pelli, le tinge di rosso. Le foglie secche di *Ontano* sono buona pastura per le pecore. Il legno per carbone. (*Haller.*)

BU'XUS. *L. Gen.* 1420.
Tournef. 345 *Juss. Gen.* 388.
Encycl. t. 761.

F. st. *Calice* di tre foglie. Due *Petali*. Corpo calloso in luogo del *Germe*.
F. fe. *Calice* di quattro foglie. Tre *Petali*. Tre *Stili*. *Casella* con tre rostri, e con tre cavità.

1031. BU'XUS *sempervìrens*. Foglie ovate, intere lisce.
Buxus. *Black. t.* 196. *Dod. pempt.* 782. *Fuchs. hist.* 642. *Duham. arbr.* 1. *p.* 115. *t.* 46. *Lemery Diz.*

Bòsso. *Matt.* 209. *Volg.*
Bòssolo. Bùssolo. *Volg.*
Buy. Buis. Bouis. *Fr.*
Box tree. *Ingl.*

Due varietà si trovano del *Bosso*. Una, che cresce in albero, l'altra, che si mantiene fruticosa. Una volta era

molto frequente nei parterre dei giardini, ed era stimata, per essere sempre ver..e. Il suo legno giallo, duro, e pesante, di grana fine e serrata, è stimabilissimo per lavori di tornio, e per istrumenti musicali da fiato. E' ottimo per far viti, ed è ricercato da chi incide in legno per stampe. Egli è di sapore amaro. L' acido pirolignico che si cava distillandolo a secco, è buono per i mali dei denti.

URTI'CA. *L. Gen.* 1422.
Tournof. 308. *Juss. Gen.* 403.
Enc. t. 761.

F. st. *Calice* di quattro foglie. Nessuna *Corolla*. *Nettario* fatto a bicchiere nel centro del fiore.
F. fe. *Calice* di due foglie. Nessuna *Corolla*. Un solo *Seme* liscio.

1032. URTI'CA *ùrens*. Diecia. Foglie ovate lanciolate, seghettate. Spighe bislunghe. Fusto ramosò.
Urtica urens minima. *Dod. pempt.* 152. *Lemery Diz.*
Urtìca minor. *Fuchs. hist.* 108.
Ortìca terza. *Matt.* 1185. annua 569.
Ortìca. *Off. Volg.*
Urtie. *Fr.*

Lesser Nettle. *Ingl.*

Annua. Nasce da pertutto, ma più, che altro nei luoghi incolti.

1033.

1033. URTI'CA *diòica*. Foglie opposte, cuoriformi-lanciolate seghettate. Racemi a coppie.
Urtica urens altera. *Dod. pempt.* 151.
Urtica urens maxima. *Black. t.* 12.
Urtica major. *Fuchs. hist.* 107. *Lemery Diz.*
Ortìca seconda. *Matt.* 1184–568.
Ortìca. Ortìca grande. *Volg.*
Grand Urtie. *Fr.*
Common stinging Nettle. *Ingl.*

Perenne. Ritrovasi nei luoghi incolti e negli scarichi dei calcinacci. Il sugo di ambedue queste *Ortiche*, ma più, che altro della prima, perchè erbacea, è adoprato nelle emorragie interne Per vero dire l'insipidezza delle *Ortiche* non molto ci promette di benefizio in simili casi, e la fiducia, che hanno i medici, ed i malati per questo sugo nelle occasioni di emottisi, pare, che si debba più all'inveterato, ed inconsiderato uso, che se ne fa, che alla proprietà astringente, che non possiede. L'uso, che ne fanno per cibo in Svezia, quando è tenera, e la scioltezza di ventre, che produce, facendone abuso, non la dimostrano punto astringente. Il maggior pregio dell'*Ortica* è di servire di alimento ai bovi, ad altri animali campestri, ed al pollame, principalmente alle *Galline di Faraone*, o *Meleagridi* [*L. Fl. Svec: oecon: Bergius Mat. med. Murray app. med.*] tritata ed unita alla crusca. Linneo dice, della *dioica*, o *maggiore*, che *Radice diutius cocta rustici ova tingunt lutea*. La sua scorza è buona per filo. Schreber se ne è servito per far carta.

1034. URTI'CA *nìvea*. Foglie alterne rotonde seghettate, sotto bianche feltrate.
Ramium majus. *Rumph. amb.* 5. *p.* 214. *t.* 79. *f.* 1.

Tsio, vulgo Sjirio, Oo. *Kaemph. Amoen. exot. p.* 841.

Perenne. Nativa della China, ma che vive bene anche nel nostro clima, crescendo all'altezza di un uomo. I Chinesi ed i Giapponesi adoprano la di lei scorza per funi. [*Tumb. voy. p.* 307.] e per tesserne tele; e potrebbe servire per carta, come ho accennato nella mia *memoria sopra diverse materie atte alla fabbricazione della Carta*. (*V. atti dell'Accad. de Georgofili T.* 2. *pag* 105.] L'olio, che si può estrarre dai semi dell'*Ortica nivea* è caustico, secondo Thumberg. [*Fl. Lap.*] e serve a diluire il veleno macassariense adoprato per le frecce nella caccia de' Cervi, secondo il Rumfio. (*Herb. amb.*)

MO'RUS, *L. Gen.* 1424.
Tournef. 362. *Juss. Gen.* 402.
Encycl. t. 762.
Papyrius. *Encycl. t.* 762.

F. st. *Calice* diviso in quattro parti. Nessuna *Corolla*.

F. fe. *Calice* di quattro foglie. Nessuna *Corolla*. Due *Stili*. *Bacca* dal *Calice*. Un solo *Seme*.

1035. MO'RUS *alba*. Diecia. Foglie fatte a cuore oblique mezze trilobe, dentate.

Morus alba fructu minori albo insulso. *Duham. arbr.* 3. p. 24.

Morus candida. *Dod. Pempt.* 810. *Lemery Diz.*

Morus. *Fuchs. hist.* 521.

Mòro. Gèlso. Mòro gèlso. *Volg.*

Murier. *Fr.*

Mulberry tree. *Ingl.*

Albero nativo della China, ma comune fra noi, perchè coltivato, per alimentare i Bachi da seta. Varia molto nella figura delle foglie onde se ne contano molte specie dagl'agricoltori. Quelle dei Mori seminati, o salvatici sono molto incise, ma quelle degl'innestati, detti *Arancini*, sono fatte a cuore e non incise, perchè molto più vegete. Le foglie dei *Gelsi*, quando sono prossime a cadere, in autunno si raccolgono per mescolarle con i pampani, ed altre erbe nel segato per alimento dei bestiami. La scorza dei giovani rami ed annotini del *Moro* è molto filamentosa, ed è adoprata dai Contadini per legare i nesti dei medesimi mori. E' buona anche per filo, e per corde, se ne fa carta alla China, e ne è stata fatta anche in Svezia e a Milano, e si potrebbe fare ancor noi, come ho proposto nella mia *mem. sopra diverse materie atte a far Carta* (*V. Att. dell' Accad. de Georgofili T.* 2. *pag.* 187) Il legno del *Moro*, è di un bel giallo, ma che presto diventa scuro all'aria. Egli è duro è pesante, e resistente all'umido, e presso di noi è impiegato per le botti da vino.

1036. MO'RUS *nigra*. Foglie cuoriformi scabre.
Morus nigra vulgaris. *Black. t.* 126.
Morus. *Dod. pempt.* 810. *Fuchs. hist.* 521. *Lemery Diz.*
Morus fructu nigro. *Duham. arbr.* 2. *p.* 24. *t.* 1?
Moro. *Matt.* 305.
Murier. *Fr.*
Mulberry tree. *Ingl.*

Albero. Questa specie di Moro non è coltivata, nè in uso presso di noi, quantunque alimenti bene i bachi da seta. Le foglie sono più dure, e si mantengono intere, senza seni, e di un verde più cupo. Dalle sue bacche si cava un rob, o estratto proposto nelle diarree e dissenterie.

*

1037 MO'RUS *papyrifera*. Diecia. Foglie cuoriformi, spesso incise palmate, sopra scabre, sotto vellutate. Frutti ispidi. *Thumb. Flor. jap. p.* 72.

Morus sativa foliis urticae mortuae, cortice papyrifero. *Kaemph. amoen. exot.* 471. *t.* 472. 473.

Moro papirifero. Moro della China. *Volg.*

Papirier. *Fr.*

Albero nativo della China, e del Giappone e dell' Isola di Otaiti. Vive assai bene nel nostro clima, dove cresce molto presto, e tramanda molti polloni dalle radici, le quali si stendono lontano dalla pianta principale. Le foglie in principio, e quando sono tenere sono intere, poi hanno un seno o due, e finalmente divengono affatto incise, e palmate, così che si vedono tutte queste varietà sulla pianta medesima. Quest' albero, e stimabilissimo per la sua scorza, della quale gl' Otaitani ne formano tele, col batterla semplicemente, e col distendere le sue fibre retiformi. I Cinesi e Giapponesi, se ne servono per filo e per corde, ma più che altro per far carta, d' onde il nome di *Papirifero*. La maniera da essi adoprata per fare detta carta è descritta da Kaempher, e da Thumberg nei luoghi sopraccitati. Presso di noi non si conosce presentemente che l' individuo a fiori staminei, e però non si potrebbe moltiplicare per seme, ma gl' abbondanti polloni, che produce dalle radici supplirebbero a questa mancanza, se si volesse moltiplicarlo per farne carta.

1038. MO'RUS *tinctòria*. Foglie bislunghe più lunghe alla base. Spina nelle ascelle.

Morus Xantoxylum. *Jacq. Amer.* 247. *t.* 180. *f.* 45.

Morus fructu viridi, ligno sulphureo tinctorio. *Sloan. hist.* 2. *p.* 3. *t.* 158. *f.* 1.

Tataiba. *Pis. Bras* 163.
Brasiletto giallo? *Volg.*
Tatajouba. Boi jaune des Tinturiers. *Fr.*
Fustich wood. Fustich tree. *Ingl. Dale.*

Il legno di quest'albero servendo per tinta gialla crocea, e detto perciò *morus tinctoria*. Egli è fosse il *Brasiletto giallo* così detto in commercio?

ORDINE V.

PENTANDRIA. Cinque Stami.

XA'NTHIUM. *L. Gen.* 1426. *Tourn.* 252. *Juss. Gen.* 191. *Encycl. t.* 765.

F. st. *Calice* comune embriciato. *Corolla* imbutiforme divisa in cinque parti. *Ricettacolo* con *Palee*.

F. fe. *Calice*, Invoglio di due foglie, e con due fiori. Nessuna *Corolla*. *Drupa* arida, con punte, bifida. *Nocciolo* di due cavità.

1039. XA'NTHIUM *strumàrium*. Fusto senza spine. Foglie cuoriformi, trinervose semitrilobe. Punte del frutto un poco oncinate.

Xanthium. *Black. t.* 444. *Fuchs. hist.* 579. *Dod. pempt.* 39. 1. *Lemery Diz.*

Xanthio, ovvero Lappa minore. *Matt.* 1263—598.

Làppola. Làppola a olivo. *Volg.*

Petit Glouteron. *Fr.*

Louse-Burr. Lesser Burdoch. Cloth weed. *Ingl.*

Annuo. Nasce fra i sassi, ed in luoghi incolti. Credesi, che le foglie siano buone per le malattie scrofulose.

Tutta la pianta è buona per tingere di giallo, e specialmente i semi, i quali erano adoprati per tingere i capelli di giallo biondo, al dire di Dioscoride, avendoli prima bagnati con nitro.

1040. XA'NTHIUM *Spinòsum*. Spine ternate. Foglie trilobe, sopra lucide, sotto bianche. Frutti con ami.

Xanthium Lusitanicum spinosum. *Herm. par.* 246. *t.* 246. *Magnol. hort.* 208. *t.* 208.

Xanthium spinosum atriplicis folio. *Moris. hist.* 3. *p.* 604. *s.* 15. *t.* 2. *f.* 3.

Annuo. Ritrovasi da pertutto volgarissimo nei luoghi incolti, e fralle macerie dei sassi, come lungo l'Arno.

AMBRO'SIA. *L. Gen.* 1427.
Tourn. 252. *Juss. Gen.* 191. *Encycl. t.* 765.

F. st. *Calice* comune di una sola foglia. *Corolla* di un solo petalo, diviso in cinque parti. *Ricettacolo* nudo.

F. fe. *Calice* di una sola foglia, con cinque denti. Nessuna *Corolla*. *Nocciolo* proveniente dal *Calice* contenente un solo *Seme*.

1041 AMBRO'SIA *marìtima*. Foglie moltofesse. Spighe solitarie pelose, quasi senza gambetto.

Ambrosia. *Dod. pempt.* 35. *Matt.* 899-460. cattive *Lemery Diz. Off. Volg.*

Ambroise. Ambrasie. *Fr.*

Dok of Cappadocia. *Ingl.*

L'odore aromatico, che ha questa pianta le ha fatto acquistare il nome specioso di *Ambrosia*, come se si volesse dire cosa divina. E' proposta, come cefalica antisterica ed astringente, ma non è molto in uso al giorno d'oggi.

AMARA'NTHUS. *L Gen.* 1431.
Tournef. 118. *Juss. Gen.* 88.
Encycl. t. 767.

F. st. *Calice* diviso in tre, ovvero cinque parti. Nessuna *Corolla*. Tre, ovvero cinque *Stami*.
F. fe. *Calice*, e *Corolla*, come nel fiore stamineo. Tre *Stili*. *Casella* di una sola cavità, che si apre a scatola, contenente un solo *Seme*.

1042. AMARA'NTHUS *tricolor*. Fiori con tre stami, disposti in globetti rotondi sessili, nelle ascelle. Foglie lanciolato-ovate, colorate.
Blitum maculatum. *Dod. pempt.* 617.
Amaranthus. *Black. t.* 317.
Maravìglie. Maravìglie di Spagna. Pappagallo. *Volg.*
Amaranthe à troi couleurs. *Fr.*
Three coulored Amaranth. *Ingl.*

Annuo. Le sue foglie colorate di rosso, di giallo, e di verde lo rendono stimabile per ornamento dei giardini e dei parterre.

1043. AMARA'NTHUS *Blitum*. Globetti dei fiori laterali, con tre stami. Foglie ovato-smarginate. Fusto giacente.

Blitum majus. *Dod. pempt.* 617. *Lemery Diz.*
Blito bianco. *Matt.* 481—281.
Blito. Biedòne. *Volg.*
Blitum. *Fr.*
Least Amaranth. *Ingl.*

Annuo. Nasce da pertutto in terreni fertili, ed è molto incomodo negl' orti. Le sue foglie si dicono buone a mangiarsi, come molte altre erbe, quantunque il Mattioli asserisca, che alle volte producono vomito, e dolori colici.

1044. AMARA'NTHUS *caudàtus*. Fiori con cinque stami disposti in racemi, o spighe sopraccomposte cilindriche pendenti lunghissime.

Quina sive Blitum majus peruvianum. *Clus. hist.* 2. *p.* 81.
Amaranthus major paniculis rubris. *Eyst. autumn. ord.* 2. *f.* 7.
Blito maggiore. *Matt.* 479.
Discipline. Code. *Volg.*

Annuo. Si suol seminare nei giardini dove si moltiplica prodigiosamente. Clusio dice che a Quito lo mangiano, ma forse lo confonde con altra pianta.

ORDINE VI.

HEXANDRIA. Sei Stami.

ZIZZA'NIA. *L. Gen.* 1433. *Juss. Gen.* 33. *Enc.* *t.* 768.

F. st. Nessun *Calice*. *Gluma* bivalve senza *Resta*.
F. fe. Nessun *Calice*. *Gluma* bivalve fatta a cappuccio, con *Resta*. *Stilo* diviso in due parti. Un solo *Seme* coperto dalla *Gluma* della *Corolla*.

1045. ZIZZA'NIA *palùstris*. Pannocchia ramosa e composta di fiori sterili nella parte più bassa, e nella cima di fiori fecondi.

Annua. Gl'Americani adoprano i semi di questa pianta come si fa del Riso; perciò la seminano, nei paduli, nè altro ad essi costa, che raccoglierla con adattati vasi armati di uno strumento fatto a pettine.

CA'LAMUS. *L. Gen.* 589.
Juss. Gen. 37. *Encycl. t.* 770.
Sagus. *Encycl. t.* 771.
Palmapinus. *J. B. hist.* 1. *p.* 498.
Yecotl. *Mus. Worm. p.* 204. *f.* 205.

Calice di sei foglie senza *Corolla*. *Stilo* spirale. *Bacca* risecca coperta di squamme lucide, e contenente uno, o tre *Semi*.

1046. CALAMUS *Rotang*.
α. Palmiuncus. Draco. *Rumph. amb.* 5. *p.* 114. *t.* 58. *f.* 1.
β. Palmiuncus Calapparius. *Ib. p.* 97. *t.* 51.
γ. Palmiuncus niger. *p.* 101. *t.* 52.
δ. Palmiuncus albus. *p.* 102. *t.* 52.
ε. Palmiuncus verus. *p.* 105. *t.* 54.
ζ. Palmiuncus viminalis. *p.* 108. *t.* 55.
η. Palmiuncus equestris. *p.* 110. *t.* 56. 57. *n.* 1.
τ. Palmiuncus Zalacca. *p.* 115. *t.* 57. *n.* 2.
Yecotl. *Mus. Worm.* 205.
Canna d'India. Finocchio d'India. Giunco d'India. *Volg.*
Rotang. *Fr.*

Queste piante probabilmente specie diverse, quantunque da Linneo considerate come varietà, sono native dell' Indie. Dai frutti della prima si ottiene una specie di *Sangue di Drago*. A Giava succiano questi frutti, i quali sono acidetti, per dissetarsi (*Thumb. voy. p.* 253.). Le altre sono impiegate dagl' Indiani malaccesi per tesserne ceste, seggio-

le, stoie, farne funi, griglie, finestre, bastoni o scudisci, per i quali usi, ci vengono portati anche a noi, e si conoscono col nome di *Giunchi*, *di Finocchj* e di *Canne d' India* (*Thumb. voy p.* 32.)

Secondo il parere di Jussieu e del Enciclopedia la *palma, o pianta del Sago* dovrebbe essere una specie di *Calamus*, o poco dissimile. Il frutto del *Sagus* figurato nell' Enciclopedia corrisponde a quella figura del museo Wormiano citata, della quale si vedevano fatte delle boccettine o ghiandine per tenere cose odorose, nel secolo passato. Non avendo per ora certezza del *Sago* si veda al Genere del *Cycas* più avanti.

O R D I N E VII.

ENNEANDRIA. Nove Stami.

ARE'CA. *L. Gen.* 1696.
Juss. Gen. 38.

F. st. *Calice* di tre foglie. Nessuna *Corolla*.
F. fe. *Calice* di sei foglie. *Drupa* coperta dal *Calice* embriciato.

1047. ARE'CA *Catechù*. Frondi pennate, fogliolinė ripiegate opposte, mozze.
Pinanga. *Rumph amb.* 1. *p* 26. *t.* 4. 5. 6. 7.
Caunga. *Rheed. mal* 9. *f.* 5. 6. 7. 8.
Arèca. *Lemery Diz. Off.*
Frutti di Areca. Faufel. *Volg. Off.*
Arec. *Fr.*

Pianta dell'ordine naturale delle Palme. La parte carnosa del frutto si mangia all' Indie Il nocciolo in forma di conoide è quello che si trova col nome di *frutto*, *o seme di Areca*. E' venato di rosso scuro, e simile alle noci moscade. Ha un forte sapore aspro il quale brucerebbe la lingua se non fosse corretto dalla calcina (*Kaempher Amoen. exot. p.* 649) Fu creduto per un tempo, che la *Terra Japonica o Catecù*, *o Cacciù* fosse il sugo di questi frutti e di questi noccioli ma presentemente si sa, che si ottiene dalla *Mimosa Catechù* [*n.* 1185) Circa poi agl'usi di questa Palma e de suoi frutti vedasi *Enc. met. au mot. Arec.*

ORDINE VIII.

POLYANDRIA. Molti Stami.

SAGITTA'RIA. *L. Gen.* 1441.
Juss. Gen. 46. *Enc. t.* 776.
Sagitta.
Vaill. act. Gall. 1719.

F. st. *Calice* di tre foglie. *Corolla* con tre petali. Ventiquattro *Stami*.
F. fe. *Calice*, e *Corolla* simili. Molti *Pistilli*. *Semi* nudi.

1048. SAGITTA'RIA *sagittifòlia*. Foglie saettiformi acute.
Sagitta major, & minor. *Dod. pempt.* 588.
Saetta maggiore, e minore. *Matt.* 1197—1198.
Barba silvàna. Saetta. *Volg.*
Fleche d'Eau. Flechier. *Fr.*
Arrow-head. *Ingl.*

Perenne. Nasce nei fossi, dove stagna l'acqua. Questa volgare pianta ê coltivata dai Cinesi, e Giapponesi, i quali mangiano il bulbo, che essa produce alla radice, e che stà fitto nella terra sotto il fango. Questo bulbo, e queste radici trattate come il Salep, somministrano un nutrimento gelatinoso [*Bryant.*)

1049. SAGITTA'RIA *obtusifòlia*. Foglie saettiformi ottuse, o sia lunate. Fusto ramoso.
Culitamara. *Rheed. mal.* 11. *p.* 93. *t.* 45.

POTE'RIUM. *L. Gen.* 1445.
Juss. Gen. 336. *Encycl. t.* 777.
Pimpinella.
Tournefort. 68.

F. st. *Calice* di quattro foglie. *Corolla* monopetala divisa in quattro parti. *Stami* molti.
F. fe. *Calice*, e *Corolla* simili. Due *Stili*. *Noce*, o *Seme* duro quadrangolare prodotto dal tubo della *Corolla* indurito.

1050 POTE'RIUM *Sanguisòrba*. Fusti un poco angolati. Foglie pennate *Curtis Flor. Lond.*
Pimpinella. *Black t.* 413. *Off. Lemery Diz.*
Pimpinella sanguisorba. *Dod. pempt.* 105.
Sanguisorba minor. *Fuchs. hist.* 789.
Pimpinèlla minore. *Matt.* 1088—530.
Salvastrèlla. Sorbastrèlla. *Volg.*
Pimprenelle. *Fr.*
Burnet. *Ingl.*

Perenne. Nativa dei luoghi sterili e montuosi, dove è appetita dalle pecore, che vi vanno a pascere. Non è maraviglia pertanto se trasportata, e coltivata nei prati riesca di buona pastura per i bestiami, e si possa falciare due e tre volte nel principio dell'estate. L'uso di coltivarla nei prati è accennato dal Dodoneo: in Inghilterra per altro,

dove era stata introdotta per i prati è stata abbandonata, non corrispondendo all'espettativa: (*Curtis, e Wid.*] che però tanto meno utile sarebbe per le nostre praterie soggette a lunghi seccori. E' stata confusa con la *Sanguisorba officinalis*, con la quale fanno prati in Boemia, al dire del Mattioli, e della quale ho parlato al *num.* 121. perchè simile nelle foglie, e nel sapore, e perchè ambedue sono chiamate *Burnet* dagl' Inglesi e proposte per pastura e prati artificiali, non riesce per altro questa con gran successo (*Curtis Fl. Lond.*) I semi sono stati dati per biada ai cavalli [*Haller.*] Mattioli ripete il nome volgare di *Salvastrella* da *Sorbastrella* per il sapore aspro, e per le foglie un poco simili al Sorbo, che essa porta. Si trova lodata per gli sputi di sangue, e per la dissenteria. Si conosce negl' orti, dove è coltivata per unirla alle insalate, alle quali dà ingrato odore di Cetriolo. Alle sue radici nasce una specie di verme, che si può adoprare per tinta (*v. Fior. Gior. d' agr.* 1788. *p.* 158.]

JU'GLANS. *L. Gen.* 1446. *Tourneefort.* 346. *Juss. Gen.* 375. *Encycl. t.* 781.

F. st. in Amento. *Calice, Squamma. Corolla* divisa in sei parti. Diciotto *Stami*.

F. fe. *Calice*, e *Corolla* divisa in quattro parti. Due *Stili* laceri. *Drupa* dal *Calice* con *Nocciolo* solcato.

1051. JU'GLANS *regia*. Foglie pennate, foglioline sette, ovali, lisce, quasi eguali.

Juglans. *Black. t.* 247.

Nux juglans. *Dod. Pempt.* 816. *Lemery Diz.*

Nux juglans, sive regia vulgaris. *Duham. arbr.* 1. *p.* 50. *t.* 13.

Noci. *Matt.* 297—175.

Noce.

Noce. *Volg.*
Noix. *Fr.*
Nut tree. *Ingl.*

Diverse sono le varietà delle Noci, che si coltivano, e delle quali parlerò altrove. Le più comuni sono di frutto rotondo. L'albero del Noce, è mal visto nei campi, perchè adombra troppo; egli è stimabile per altro per il prodotto, poichè la parte carnosa del frutto detta *Mallo*, la scorza dei rami e delle radici, come anche le foglie, sono ricercate dai tintori per tingere di scuro. Il seme è buono a mangiarsi fresco, e secco, e somministra, con l'espressione abbondante olio, buono per condimento e per lumi, quando è fresco, ed è adoprato per la pittura, quando è rancido: Il legno è uno dei più stimabili, e durevoli fra i nostri. Il mallo serve per fare una specie di ratafìa. [*Millin. Elem.*) e distillato dà un acqua aromatica ritrovata utile nella Terzana.

1052. JUGLANS *nigra*. Foglie pennnate, con diciotto foglioline lanciolate e con denti a sega. Gemme più alte, che l'ala delle foglie.
Nux juglans virginiana nigra. *Herm. Lugdb.* 452. *t.* 453. *Duham. arbr.* 2. *p.* 51. *n.* 13.
Noce di S. Cristofano. *Volg.*

Le noci di questo albero nativo dell'America, e che vive benissimo nel nostro clima non sono di molto profitto per il seme il quale è molto serrato nel guscio, ed è difficile estrarlo. Peraltro gl'Americani ne sanno cavare sostanza alimentare, perchè dopo avere macinate le dette noci, ne estraggono olio, e lavata la pasta che rimane, col qual mezzo separano i gusci, ne ottengono una fecola. con la quale fanno una specie di pane. (*Duham. p.* 54. 55. *Jacquin. misc. v.* 2. *p.* 1.)

Il legno poi è più stimabile, perchè di colore più scuro, e più venato di nero del comune.

QUE'RCUS. *L. Gen.* 1447.
Tournef. 349. Ilex. *Tournef.* 350.
Juss. Gen. 410. *Encycl.*
t. 779.

F. st. in Amento. *Calice* quasi diviso in cinque parti. Nessuna *Corolla*. *Stami* da cinque a dieci.

F. fe. *Calice* di una sola foglia intero, scabro. Nessuna *Corolla*. *Stili* da due a cinque. Un solo *Seme* ovato mezzo coperto dal *Calice*.

1053. QUE'RCUS *Ilex*. Foglie ovato-bislunghe intere e seghettate, sotto bianche.

Ilex oblongo serrato, e non serrato folio. *Duham. arbr.* 1. *p.* 314. *t.* 123.
Ilex. *Lemery Diz.*
E'lice. *Matt.* 224—145.
Lèccio. *Volg.*
Chêne verd. *Fr.*
Ever green Oack. *Ingl.*

Albero sempre verde. Varia il *Leccio* moltissimo nelle foglie, le quali ora sono senza denti, ora con denti a sega, ora ovate, ora bislunghe, ora più o meno tomentose. Si suol coltivare nei boschetti o ragnaie, e per verdura nei giardini. Il suo legno è stimabilissimo, perchè duro pesante, e durevole, onde è impiegato per molti lavori di macchine, per denti alle ruote dei mulini e simili, dove bisogni forza, e stabilità. La parte più colorita e centrale, che è la più

pesante, e che dicesi *anima di Leccio* è preferita per fare le bacchette degli schioppi, perchè pesante.

1054. QUE'RCUS *Suber*. Foglie ovato-bislunghe, con denti a sega, sotto feltrate. Corteccia fungosa.

Suber latifolium perpetuo virens. *Duham. arbr.* 2. *p.* 91 *t.* 80.

Suber. *Black t* 193. *Lemery Diz.*

Sovero primo. *Matt.* 225.

Sùghero. *Volg.*

Liege. *Fr.*

Corck tree. *Ingl.*

Albero nativo dei nostri paesi più meridionali. Il profitto maggiore, che dà quest' albero è la sua scorza, la quale si può levare in tempo adattato, senza che perisca l'albero, e questa più comunemente si adopra per fare turaccioli o tappi da botti, da bottiglie, e da boccette. Si preferiscono per le bottiglie i turaccioli di Sughero d' Inghilterra. Questi turaccioli, sono fatti dei nostri *Sugheri*, e di quelli di Provenza, ma sono tagliati differentemente, poichè i nostri comuni turaccioli sono tagliati secondo la larghezza della scorza, così che i pori rimanendo a perpendicolo nei turaccioli, lasciano escire, anzi succiano il liquore dei vasi che turano; mentre quelli d' Inghilterra essendo tagliati per la lunghezza della corteccia, ed avendo i detti pori orizzontali, non permettono l' esito ai liquori attraverso di essi; nel che consiste la loro bontà. Il *Sughero* poi è impiegato per tenere asciutti i piedi, per vasi da tenere il diaccio, detti però *sugheriere*, e per volani, essendo sommamente elastico, come anche per sostenere le reti da pescare essendo leggierissimo.

1055. QUERCUS *Robur*. Foglie caduche lisce bislunghe più larghe in cima, venato-sinuate. Lacinie ottuse. Frutti sessili. *Encycl.*

α. Quercus latifolia mas., quae brevi pediculo est. *Duham. arbr.* 1. *p.* 202. *t.* 46.

Quercus. *Blackw. t.* 487. *Lemery Diz.*

Querce. *Volg.*

Chêne roure. Durelin. *Fr.*

Oack. *Ingl.*

1056. QUERCUS *racemosa*. Foglie lisce ovato-bislunghe, pinnatofido sinuate. Lacinie ottuse. Frutti con lungo gambetto. *Enc.*

Quercus cum longo pediculo. *Duham. arbr.* 1. *p.* 202 *t.* 47.

Quercia. *Matt.* 222—144.

Querce gentile. *Volg.*

Chêne a grappe. Gravelin. *Fr.*

Alberi utilissimi, e comuni nei nostri boschi, dove si coltivano per alimentare i maiali con i frutti, che diconsi *Ghiande* e per farne legne da fuoco. Il legno per altro delle più grandi e della seconda è impiegato in molti lavori di durata, e di forza. Questo legno tenuto per del tempo in acqua, o come dicesi *in purgo*, acquista durezza maggiore, ed è impiegato per sostenere le viti, e per lavori che debbano rimanere esposti alle vicende dell'atmosfera, resistendo meglio di qualunque altro legno. Egli altresì è preferibile per le navi. Tutte le parti delle *Querci*, ma più di tutto la scorza e le galle, che si formano sulle foglie dalla puntura del *Cynips Quercus folii*, sono buone per conciare le pelli, e formare inchiostro, e le tinte nere. Le foglie sono ottime per pastura dei bestiami. Da Linneo erano credute varietà queste due specie, le quali erano distinte da tutti prima di lui, ed ora sono separate nell'Enciclopedia.

1057. QUERCUS *Aegylops*. Foglie ovato-bislunghe, dentato-seghettate, sotto vellutate. Calice del frutto con grosse squamme. *Enc.*

Cerri glans aegylops aspris. *Bauh. hist.* 1. *p.* 77.

Aegylops sive Cerris maiore glande. *Dod. pempt.* 831.

Vallonèa. Gallonèa. *Volg.*

Holm Oack. Bitter Oack. *Ingl.*

Non si conosce presso di noi, che il calice, e la ghianda di questa Querce, che sono impiegati per la concia dei cuoj, e ci vengono di Levante.

1058 QUERCUS *Cerris*. Foglie lirato-pinnatifide lacinie trasverse acute, sotto tomentose, calice del frutto crinito.

Quercus *crinìta*. *Encycl.*

Aegylops minore glande. *Dod. pempt.* 831.

Cerro. *Volg.*

Trovasi questa specie di *Querce* nei boschi: non è però molto stimata. Nella maremma, dove abbonda, si brucia per raccogliere la cenere, la quale si vende ai saponai, i quali la preferiscono per i saponi. Fa un fuoco molto più intenso, che la *Querce comune*, ma comunemente si crede, che faccia dolere la testa, onde non si adopra per i camminetti da scaldarsi. Nell' Enciclopedia è considerata come varietà della *Quercus crinita* o *Querce di Borgogna*.

CASTA'NEA. *Tournef.* 352.
Encycl. t. 782. Fagus. *L. Gen.* 1448.
Tourn. 351. *Juss. Gen.* 409.
Encycl. t. 782.

F. st. in Amento. *Calice* diviso in cinque parti. Nessuna *Corolla*. Dieci *Stami*.

F. fe. *Calice* diviso in quattro parti. Nessuna *Corolla*. Tre *Stili* *Casella* proveniente dal *Calice* con quattro valve spinose. *Semi* da 1. a 3.

1059. CASTA'NEA *vulgàris*. Foglie nude, ovato-lanciolate, con denti a sega acuti oncinati. *Enc. Savi Flor. Pis.* 2. p. 346.

α. Castanea sylvestris. *Duham. arbr.* 1. p. 134. *t.* 50.

Castànea. *Camer. Epit* 118. *Dod. pempt.* 814. *Lemery Diz.*

Fagus *castanea*. *Linn.*

Castàgno salvatico. Palìna. *Volg.*

Chataigner sauvage. *Fr.*

Wood chesnut tree. *Ingl.*

β. Castanea sativa. *Black. t.* 330. *Duham. arbr.* 1. p. 134.

Castagne. *Matt.* 229—147.

Castàgno. Castàgno domestico. Marròne. *Volg.*

Chataigner cultivé. Marronier. *Fr.*

Chesnut tree. *Ingl.*

Le *Castagne* sono l'ordinario, e quasi unico alimento dei nostri montanari, ma sono appetite anche nei luoghi popolati. Il legno del *Castagno* è impiegato per botti, porte, ed altri lavori, che debbano essere esposti all'umido, ma più che altro per pali, o pertiche, che si hanno dai polloni del *Castagno salvatico*. Da Linneo il *Castagno* è unito al genere del *Faggio* che segue.

FAGUS. *L. Gen.* 1448.
Tournefort. 451. *Juss. Gen.* 409.
Encycl. t. 782.

F. st. dei gastoni sferici. *Calice* imbutiforme diviso in cinque parti, con circa dodici *Stami*. Nessuna *Corolla*.

F. fe. *Calice* imbutiforme diviso in quattro parti. Tre *Stili*. *Casella* proveniente dal *Calice* divisa in quattro parti, contenente da uno, a tre *Semi* piramidati.

1060. FAGUS *sylvatica*. Foglie ovate ondate con pochi denti a sega.

Fagus *Camer. Epit.* 12. *Dod. pempt.* 832. *Duham. arbr.* I p. 231. *t.* 98. *Lemery Diz.*
Faggio. *Matt.* 223—144. *Volg.*
Fouteau. Fau. Foyard. Hêtre. *Fr.*
Beech tree. *Ingl.*

Abitano i *Faggi* nelle più alte cime delle nostre montagne, dove non vivono i Castagni. I frutti o semi del *Faggio*, detti comunemente *Faggiòle* o *Fagge*, sono di figura di piramide triangolare. Le mandorle, che dentro si ritrovano sono di dolce sapore, buone a mangiarsi, e nutritive; ma è

stato sperimentato, che producono vertigini Sono per altro buon'ingrasso per le bestie, e danno un olio dolce, come quello delle mandorle, il quale si potrebbe impiegare per i lumi, con gran vantaggio, non richiedendo le *Faggiole* nessuna coltura o attenzione, se non che di raccoglierle e si potrebbe impiegare la pasta o placenta, che rimane dopo spremuto l'olio, per alimento, ed ingrasso delle bestie bovine, come si fa di quella di seme di lino. Con questa pasta in tempo di carestie si è provato a farne pane, il quale per altro aggrava la testa (*Linn. Fl. Oecon.*) Le foglie non sogliono usarsi per pastura, trovandosi nei boschi migliore alimento. Sono però state adoprate secche nel 1785. in mancanza di fieno per nutrire i cavalli di posta (*V. Fior. Giorn. d'Agr.* 1788. *p.* 266.) Il maggior profitto del *Faggio* è per il legno, col quale i nostri montanari fanno assi pieghevoli per scatole, stecche, mazze da ombrello, sedie, pale ed altri stromenti, e mobili rusticali, ed infiniti lavori di tornio, e vasi d'ogni sorte, i quali si vendono da pertutto; uso antico e rammentato da Virgilio (*Egl.* 3.] Non si suole impiegare per palchi, o altri lavori di durata, perchè soggetto a tarlare; ma Haller, e Linneo [*arbr. de la Suisse in soc oecon. Bern* 1763. *T II. p.* 22 *L. Flor. oecon.*], ci avvertono, che tenuto in acqua per qualche tempo, non è più soggetto a tarlare.

CARPINUS. *L. Gen.* 1449.
Tourn. 348. *Juss. Gen.* 409. *Enc.* 780.
Ostrya
Mich. gen. 104.

F. st. in Amento. *Calice* di una sola squamma cigliata. Nessuna *Corolla*. Dieci *Stami*.

F. fe. Due *Stili*. *Noce* ovata coperta dalla squamma del *Calice*.

1061. CA'RPINUS *bètulus*. Squamme del frutto trilobe piane.

Carpinus *Dod. pempt.* 841. *Camer. epit.* 71. *Duham. arbr.* 1. *p.* 128. *t.* 49. *Lemery Diz.*

Càrpino. *Matt.* 162. *Volg.*

Càrpine. *Volg.*

Charme. *Fr.*

Horm beam tree. Hard-beam tree. Horsebeech tree. Horn beech tree. Wych Hasel. *Ingl.*

Albero dei nostri boschi, dove si taglia per fuoco, ma il suo legno meriterebbe migliore impiégo, essendo assai duro, perciò in alcuni paesi è impiegato per lavori di tornio, per palizzate, per ruote, di mulini, e per simili macchine. Nel Nord è coltivato per siepi, e boschetti. Le foglie si possono dare per pascolo alle pecore, e la scorza impiegarsi per tingere di giallo (*Haller arbr. de la Suisse*. *Linn. Fl. oecon. Pl tinct.*, *et Duham. arbr.*).

1062. CA'RPINUS *Ostrya*. Squamme del frutto intere gonfie.

Ostrya ulmo similis carpinifolia. *Duham. arbr.* 1. *p.* 128.

Ostrya italica Carpino similis &c. *Mich. Gen.* 223. *t.* 14. *f.* 1. 2.

Càrpino nero. Carpinella. *Volg.*

Charme. *Fr.*

Horn bean. *Ingl.*

Albero simile, al *Carpine*, ed abitatore de' medesimi boschi; è però più bello, perchè i suoi frutti bianchi in forma di nappe lo rendono più vago.

CO'RYLUS. *L. Gen.* 1450.
Tournefort. 347. *Juss. Gen.* 410.
Encycl. t. 780.

F. st. dell' Amento *Calice*. Squamma fatta a cuore irsuta. Nessuna *Corolla*. Otto *Stami*.
F. fe. *Calice* di due foglie lacere. Nessuna *Corolla*. Due *Stili*. *Noce* ovata mezza coperta dal *Calice*.

1063. CO'RYLUS *Avellàna*. Stipule ovate ottuse. Foglie rotonde, doppiamente seghettate.
Còrylus. *Black. t.* 293. *Lemery Diz.*
Avellana nux sylvestris, et domestica. *Fuchs. hist.* 398. 399
Nux avellana sive Corylus. *Dod. pempt.* 816.
Avellàne, ovvero Nocciòle. *Matt.* 302—171.
Nocciòlo. *Volg.*
Noisettier. *Fr.*
Hasel-nut tree. *Ingl.*

Il *Nocciòlo* ama i boschi, ed i ruscelli. Molte sono le varietà, per cagione del frutto, detto comunemente *Nocciòla* o *Nòcchia*, e che mangiamo fresco, e secco. Contiene un olio dolce buono per condimento. Il *Nocciòlo* si potrebbe unire col genere del *Carpinus*, mentre non diferisce, che nella grandezza della noce, e poco nelle squamme del calice. Queste squamme, che vestono la *Nocciòla* sono di sapore acidissimo. Il legno del *Nocciòlo* è pieghevole. Le bacchette divinatorie si facevano dai suoi rami, ora sono meglio impiegati per cerchi da botti, per archetti, ceste, e cose simili; e ridotto in carbone è ottimo per la polvere da schioppo (*Daham. arbr. L. Fl. Svec. Oecon. Scopoli Carn.*).

PLA'TANUS. *L. Gen.* 1415.
Tournefort. 363. *Juss. Gen.* 410.
Encycl. t. 783.

F. st. in Amento globoso. *Calice Squamme* appena manifeste. *Antere* circondanti il *Filamento*.
F. fe. in Amento globoso. *Stimma* incurvato. *Semi* rotondi con *Pappo* alla base, con punta proveniente dallo *Stilo*.

1064. PLA'TANUS *orientàlis*. Foglie palmate.
Platanus orientalis. *Duham. arbr.* 1. *p.* 172. *t.* 33.
Platanus. *Dod. pempt.* 842. *Lemery Diz.*
Platano. *Matt.* 148—106. *Volg.*
Platane. *Fr.*
Plane-tree. *Ingl.*

Albero grandissimo nativo del Levante, ma che si vede spesso anche fra noi, e che ama di stare vicino all' acqua. Questo maestoso albero, ed il suo legno bello, ed adattato a tutti i lavori, dovrebbe impegnare i possidenti di pianure a conoscerlo, e piantarlo nei gran prati per meriggiare le mandre, ed ornare i medesimi prati, giacchè era coltivato da i Romani per godere della sua ombra non troppo densa, sotto la quale si adunavano i Filosofi, e molti altri per sollazzarsi, come apparisce da Virgilio, *Egl.* 4.
Atque ministrantem Platanum potantibus umbram.

LIQUIDA'MBAR. *L. Gen.* 1452. *Juss. Gen* 410. *Encycl. t.* 783.

F. st. *Calice* comune diviso in quattro parti. Nessuna *Corolla*. Molti *Stami*.
F. fe. Strobilo globoso. *Calice* di quattro foglie. Nessuna *Corolla*. Due *Stili*. Molte *Caselle* bivalvi disposte in globo, con molti *Semi*.

1065. LIQUIDA'MBAR *styraciflua*. Foglie palmate angolate. Lobi acuti.
Liquidambar. *Black. t.* 485. *Lemery Diz.*
Liquidambar arbor, sive styraciflua arbor virginiana aceris folio. *Duham. arbr.* 1. *p.* 366 *t.* 139.
Xochiocolzo Quauitl, seu arbor Liquidambarum indicum fundens. *Hernand. mexic. p.* 56.
Storace liquida. *Off. Volg.*
Liquidambar. Copalme. *Fr.*
Liquidamber. *Ingl.*

Albero dell'America settentrionale, ed amante dei luoghi freschi, e umidi, dal quale cola la *Storace Liquida*. Questa resina fluida, o balsamo è stimata vulneraria, ma è più adoprata nella veterinaria, che nella medicina degl'uomini.

ORDINE IX.

MONADELPHIA.

Filamenti uniti in un corpo.

PI'NUS. *L. Gen.* 1456.
Tour. 355. 356. *Juss. Gen.* 414.
Encycl. t. 786.
Abies. *Tourn.* 353. *Juss. Gen.* 414.
Enc. t. 775.
Larix. *Tournef.* 357. *Encycl.*
t. 786.

F. st. *Calice* di quattro foglie. Nessuna *Corolla*, molti *Stami* con *Antere* nude.
F. fe *Calice*, Squamme dello Strobilo biflore. Nessuna *Corolla*. Un solo *Pistillo*. *Noce* circondata da un' ala membranacea.

1066. PI'NUS *resinòsa*. Foglie gemine lineari le prime uniche convesso-piane. Pine ovato-coniche, rotonde alla base, la metà più corte delle foglie. Squamme non appuntate. *Savi Flor. Pis.* 2. *p.* 354. *Linn. Ed. Gm. p.* 1072.
Pinus sylvestris montana. *Camer. Epit.* 40. *Haller. helv.* 1660. *Blackw. t.* 190.
Pinus sylvestris altera. *Dod. pempt.* 860.
Pinus sylvestris foliis brevibus glaucis, conis par-

vis albentibus. *Hort. angl. t.* 17. *Duham. arbr.* 2. *p.* 125. *n.* 5. *t.* 30.
Pino salvatico. *Matt.* 110--83. *Volg.*
Pin d'Ecosse. Pin de Genéve. *Fr.*
The scotch Firr. *Ingl.*

1067. PI'NUS *Pinaster*. Foglie gemine scabre nel margine. Pine bislunghe coniche più corte delle foglie. Squamme appuntate. *Linn.*
Pinus *Laricio? Savi Flor. Pis.* 2. *p.* 353?
Pinus maritimae, secundum genus. *Camer. Epit. p.* 44.
Pinus maritima altera Mattioli. *Duham. arbr.* 2. *p.* 125. *t.* 29.
Pino Marittimo. *Matt.* 111--83.
Pino salvatico. *Volg.*
Pin sauvage. *Fr.*
Wild Pine. *Ingl.*

1068. PI'NUS *Pinea*. Foglie gemine lineari convesso-piane, le prime uniche ciliate. Pine, e squamme ottuse.
Pinus sativa. *Black. t.* 189. *Duham. arbr.* 2. *p.* 125. *t.* 27. *Lemery Diz.*
Pinus. *Dod. Pempt.* 859.
Pino domestico. *Matt* 107--82. *Volg.*
Pino. Pino da Pinocchi. *Volg.*
Pin. *Fr.*
Pine tree. Manured Pine. *Ingl.*

Queste tre specie di *Pini* sono le più comuni. Le prime due sono unite in una sola specie da Linneo: della seconda se ne vedono molte nei boschi, e non servono, che per legna da bruciare, e le sue pine, che troppo piccoli semi producono, sono adoprate per accendere il fuoco de' camminetti da scaldarsi: Il terzo produce i semi più grossi, e comunemente si dicono *Pinocchi*, i quali sono stimati assai nutritivi ed afrodisiaci. I legni di questi *Pini* sono buoni per lavori, che devono essere esposti all'acqua, e per tubi e condotti da fontane. Dai medesimi, per mezzo di incisioni longitudinali fatte nella corteccia, si ottiene molta *Resina grassa*. *Galipot* Fr. o *Ragia*. *Barras* Fr., dalla quale con la distillazione si ricava l' *Acqua di Ragia*; *Eau de Raze*, *Esprit de Raze*, *Essence de Terebenthine*, *Esprit de Terebintine* Fr., e la *Pecegreca*, o *Colofonia*; *Brai sec*. *Colofone* Fr. I Lapponi preparano l'interna scorza di Pino in maniera da farne focacce sottilissime, ed altresì estraggono dalla medesima un sugo dolce per mezzo del fuoco come ci descrive Linneo (*Fl. Lapp. Fl. Svec. Oecon. ec.*)

1069. PINUS *Taeda*. Foglie trine. Pine bislunghe coniche più corte delle foglie aggruppate. Squamme bislunghe ottuse con punta in mezzo.

Pinus foliis longioribus tenuioribus ternis, conis maximis laxis *Mill. Diz.* 11.

An Pinus americanus foliis praelongis subinde ternis, conis plurimis confertim nascentibus. *Hort. angl.* 16?

Large Cluster Pine. *Ingl.*

1070. PINUS *Strobus*. Foglie quine scabre nel margine. Pine cilindriche pendenti, più lunghe delle foglie. Squamme ovate flosce.

Pinus canadensis quinquefolia floribus albis, conis

oblongis pendulis, squammis abieti fere similibus. *Duham. arbr.* 2. *p.* 127.

Pinus americana quinis ex uno folliculo setis longis tenuibus triquetris ad unum angulum per totam longitudinem minutissimis crenis asperatis. *Hort. angl. t.* 17.

Pino di Lord Weymouth. *Volg.*

Pin blanc du Canadà. Pin de Lord Weymouth. *Fr.*

Lord Weymouth's Pine. *Ingl.*

1071. PI'NUS *Cedrus*. Foglie a fascetto acute perenni. Coni ovati ottusi. Squamme tutte rotonde.

Larix orientalis; fructu rotundiore obtuso. *Duham. arbr.* 1. *p.* 332. *t.* 132.

Cedrus. *Camer. Epit.* 57. *Lemery Diz.*

Cedrus magna. *Dod. pempt.* 867.

Cedro del monte Libano. *Matt.* 140. *Off. Volg.*

Cedre du Liban. *Fr.*

Cedar of Libanus. *Ingl.*

Famoso è quest' albero per il suo legno, il quale si dice che fosse impiegato nel tempio di Salomone, e di Diana in Efeso. Egli era molto stimato per il suo odore, ed incorruttibilità, ma lo era anche più la *Cèdria*, o sia la resina, che geme dalla scorza, con la quale si ungevano i libri, le cose preziose, s' imbalsamavano i cadaveri dei Rè d' Egitto, e si incensavano gl' altari degl' Idoli.

1072.

1072. PI'NUS *Larix*. Foglie a fascetto ottuse, caduche.

Larix folio deciduo conifera. *Duham. arbr.* 1. *p.* 332. *t.* 131.

Larix. *Dod. pempt.* 868. 869. *Camer. Epit.* 45. 46. *Black. t.* 477. *Lemery Diz.*

Làrice. *Matt.* 117—86. *Volg.*

Melese. *Fr.*

Larch tree. *Ingl.*

Albero comune nei boschi della parte più settentrionale dell'Italia. Il suo legno è ottimo per travi, e per finestre, resistendo all'acqua più che l'Abeto. Credesi che le Pitture di Raffaello sieno in tavole di Larice (*Haller*. La *Trementina* è prodotta dalle incisioni che fanno nella scorza, sulla quale nasce anche l'*Agarico bianco* delle spezierie, del quale parlerò a suo luogo.

1073. PI'NUS *balsamea*. Foglie solitarie quasi marginate, sotto con doppia linea punteggiata.

Abies balsamea foliis subtus argenteis apice subemarginatis bifariam versis. *Mill. Diz. n.* 3.

Abies Taxi folio fructu rotundiori obtuso. *Hort. angl. t.* 2

Abies Taxi folio odore balsami gileadensis. *Ray. Dendr.* 8. *Duham. arbr.* 3.

Albero del Balsamo del Canadà. Pino Balsamifero. Pino del Canadà. Resina di Barbados. *Volg.*

Baume du Canadà. Sapin a feuilles d'If. Baumier de Gelead. *Fr.*

Balsam of Gilead Firr. *Ingl.*

Albero bello del Canadà, che geme una resina di odore simile al Balsamo bianco, e che viene in commercio col nome di *Resina di Barbados*.

1074 PI'NUS *Abies*. Foglie piane distiche solitarie smarginate, sotto piane. Pine erette.
Abies. *Camer. Epit.* 48. *Lemery Diz.*
Abies altera. *Dod. pempt.* 866.
Abies mas. *Black. t.* 203.
Abies taxifolio fructu sursum spectante. *Duham. arbr.* 1. *p.* 3. *t.* 1.
Abète. *Matt.* 119 — 87.
Abèto. Abèto comune. *Volg.*
Sapin femelle. Sapin ordinaire. *Fr.*
Silver Firr. Yew lived Firr. *Ingl.*

1075. PI'NUS *Pìcea*. Foglie solitarie tetragone appuntate lisce. Pine bislunghe pendenti. *Black. t.* 198.
Abies tenuiori folio fructu deorsum inflexo. *Duham. arbr.* 1. *p.* 5. *t.* 2.
Abies. *Dod pempt.* 866.
Pìcea. *Camer. Epit.* 47.
Pèzzo *Matt.* 109 82.
Abèto rosso. Abèto di Germania. *Volg.*
Sapin. Pesse. Pece. *Fr.*
Common Firr. Pitch tree. Norway Firr. Spruce Firr. *Ingl.*

Il primo di questi *Abeti*, è il più comune nei nostri boschi di Vallombrosa, e di Camaldoli, ed è coltivato per

travi, ed assi, e per antenne, ed alberi da navi. Il secondo non si coltiva fra noi, ma nei paesi più freddi, desso somministra la pece di Borgogna Dices: *Abeto rosso* perchè lavandolo con orina dove sia infuso stabbio di cavallo prende il colore rosso. Nelle edizioni di Linneo anteriori a quella di Gmelin si dava il nome di *Picea* al primo, e di *Abies* al secondo. Da questi alberi, e dalle diverse specie di Pino si ha la *Resina*, o *Pece*; *Poi resine*, *Galipot*, *Barras*, Fr. *Rosin*, Ingl La *Trementina*; *Terebinthine* Fr *Turpentine*, Ingl. La *Pece greca*; *Colofone*. *Brai sec*, Fr. *Pitch*, Ingl. La *Pece nera*; *Poix noir*. Fr. *Dry pitch*, *Stone pitch*. Ingl. Il *Catrame*; *Goudron*, Fr; *Tar*, Ingl. Il *Nero di fumo*; *Noir de Fume*, Fr. L'*Acqua di Ragia*; *Eau de Raze*, *Esprit de Raze*, Fr *Turpentine Spirit* Ingl; per mezzo di incisioni, e di alcune manifatture descritte da Duhamel (*Traité des Arbres*) Delle *Pine*, o frutti freschi d' *Abeto*, e dalle tenere punte dei *Pini*, pestati con acqua, e lasciati fermentare si ha un liquore spiritoso I Lapponi si servono delle sottili barbe per torcerne corde, tesserne ceste e fare piccoli cerchi da botte (*Linn. Fl. Svec.*) e seccano la scorza interna del *Pinus Picea* per farne focacce.

CUPRESSUS. *L. Gen.* 1458. *Tournefort.* 358. *Juss. Gen.* 413. *Encycl. t.* 787.

F. st. dell' Amento, *Calice* squamma rotonda contenente quattro *Antere*.

F. fe. in Amento squammoso. Molti *Pistilli*. Molti *Semi* angolati coperti dalle squamme dell' Amento cresciute, e formanti una Pina ovata.

1076. CUPRESSUS *sempervirens*. Foglie embriciate, frondi quadrangolari.

α. Cupressus meta in fastigium convoluta, quae foemina Plinii. *Duham. arbr* I. *p.* 198.

*

Cupressus. *Camer. Epit.* 52. *Lemery Diz.*
Cipresso femmina. *Matt.* 132—98.
Ciprèsso. Ciprèsso maschio. *Volg.*
β. Cupressus ramos extra se spargens, quae mas. Plinii. *Duham. arbr.* 1. *p.* 198. *t.* 81.
Cupressus mas. *Black. t.* 127.
Cipresso maschio. *Matt.* 132. *t.* 133—93.
Cipressa. Cipresso femina. *Volg.*
Cypres. *Fr.*
Cipres tree. *Ingl.*

Comuni sono i *Cipressi*, simbolo di lutto degl'antichi Romani. Le *Coccole di Cipresso* quando sono giovani, sono stimate buone per le dissenterie, per le ernie, e per le moroidi, per cagione delle qualità balsamiche, ed astringenti che contengono. Il legno del *Cipresso* ha un grato odore, è utile per porte, e finestre, perchè dura molto alle ingiurie dei tempi. Dicesi, che la statua di Giove Capitolino fosse di *Cipresso*. Non dissimile nel legno è la *Thuya* detta *Arbor Vitae* da Teofrasto, la quale neppure differisce nel fiore, e nel frutto; nè trovo ragione da separarla di genere, come è stato praticato fin'ora in tutte le edizioni di Linneo. La differenza rimarcabile, che si osserva costantemente nei rami di questi due *Cipressi* comuni presso di noi, e ridotti indigeni in alcuni luoghi, potrebbe essere sufficiente per farne due specie distinte.

1077. CUPRE'SSUS *dìsticha*. Foglie distiche distese caduche.
Cupressus virginiana foliis acaciae deciduis. *Comm. hort.* 1. *p.* 113. *t.* 59.

Albero bellissimo per ornamento dei viali, ma che perde la foglia nell'inverno.

CRO'TON. *L. Gen.* 462.
Juss. Gen. 389. *Encycl. t.* 790.
Ricinoides.
Tournefort. 423.

F. st. dell' Amento. *Calice* cilindrico con cinque denti. *Corolla* di cinque petali. *Stami* da dieci, a quindici.
F. fe. *Calice* di molte foglie. Nessuna *Corolla*. Tre *Stili* bifidi. *Casella* con tre *Semi*.

1078. CRO'TON *Cascarilla*. Foglie lanciolate-acute intere, sotto vellutate, picciolate.
Croton lineare. *Jacq. amer.* 256. *t.* 162 *f.* 4.
Ricino affinis odorifera fruticosa major rosmarini folio fructu tricocco albido. *Sloan. hist.* 1. *p.* 133 *t.* 86. *f* 1.
Cascarilla. *Black. t.* 577. *Off.*
Cortex elatery. Cortex eleutery. Palo des Calenturas. Cortex Thuris. *Off.*
Cascarìglia. Scacarìglia. China aromatica. *Off. Volg.*
Cascarille. Ecorce des Indes. *Fr.*
Indian Barck. Indian Rosemary. Spanish Rosemary. *Ingl.*

La Corteccia di quest' Albero americano si conosce nelle spezierie col nome di *Cascariglia* Ella è di colore esternamente bigio, e internamente rossiccio; ha il sapore della China, ma misto di aromatico. E' proposta ed adoprata

nelle febbri intermittenti, nelle dissenterie, e nelle malattie putride.

1079. CRO'TON *Tìglium*. Foglie ovate lisce appuntate, seghettate. Fusto arboreo.

Ricinoides indica folio lucido, fructu glabro, *Grana Tiglia* officinis dicta. *Burm. Zeyl. p.* 200. *t.* 90.

Granum moluccanum. *Rumph. amb.* 4. *p.* 98. *t.* 42

Cadel avanacu. *Rheed. Mal.* 2. *p.* 61. *t.* 75.

Cocci orientales. *Lemery Diz.*

Cocco gnìdio. Grana Tiglio. Legno moluccàno. Legno Pavàno. *Off.*

Bois des moluques. Grains de Tilly. Grains des moluques. Pignons d'Inde. *Fr.*

Purging nuts. *Ingl.*

Il legno, ed i semi di quest'albero indiano non sogliono vedersi nelle nostre spezierie. Sono proposti come ipercatartici nell'idropisia, ma sono troppo drastici.

1080. CRO'TON *lacciferum*. Foglie ovate vellutate, con piccoli denti a sega, picciolate. Calici vellutati.

Ricinoides aromatica arbor, Circaee foliis hirsutis, floribus spicatis, major. *Burm. Zeyl. p.* 201. *t.* 91.

Halecus terrestris. *Rumph amb.* 3. *p.* 197. *t.* 127.

Lacca *Lemery Diz Off. Volg.*

Gomma lacca. *Volg.*

Gummi lacque. Lacque. *Fr.*
Lacca tree. *Ingl.*

Albero nativo dell' Indie. Sono alcuni insetti, che punzecchiando la scorza di questo Croton per deporvi le uova fan sì, che gema una resina rossa, e vi si aggrumi sopra in croste cellulose, rugose cilindriche. Dicesi allora *Lacca in bastoni* Volg. *Lacque en baton* Fr. *Stick Lac* Ingl. Ma quando questa Lacca per mezzo dell' acqua calda si stacca, e si separa dai detti rami pestandola grossamente per estrarne il colore, piglia allora il nome di *Lacca in grani* Volg. *Lacque en grains* Fr. *Seed Lac* Ingl. Se poi si faccia bollire nell' acqua fino, che si fonda, e nuoti alla superficie, per essere poi gettata sopra piani di marmo a raffreddarsi, si conosce allora col nome di *Lacca in Tavole, o in Lastre* Volg. *Lacque en Masse*, Fr. *Shell Lac* Ingl. Questa Resina essendo dotata di qualità astringente, è lodata nei mali scorbutici, e se ne fa la *Tintura*, prescritta per consolidare le gengive, ed i denti vacillanti. Quanto agl' usi economici serve a comporre bellissime vernici, ed è il principale ingrediente della Cera da sigillare, che perciò dicesi *Ceralacca* comunemente.

1081. CROTON *Sebiferum*. Foglie rombeo-ovate appuntate, interissime, lisce.
Ricinus chinensis sebifera, populi nigrae folio. *Pet. Gaz.* 53 *t.* 34. *f.* 3.
Albero del Sego. *Volg.*
Arbre a suif. *Fr.*

Albero nativo della China, che si rassomiglia all' *Albaro* comune, e che può vivere in piena aria purchè difeso quando è piccolo. I Chinesi cavano dai frutti di quest' albero un olio grasso simile al sego, che adoprano per candele ed un olio più fluido, che serve per le lucerne. (*Enc.*)

1082. CROTON *tinctòrium*. Foglie romboidali serpeggianti. Caselle pendenti. Fusto erbaceo. Pustole papillose sparse per tutta la pianta.

Ricinoides ex qua paratur Tournesol gallorum. *Niss. act. gall.* 1712. *p.* 336. *t.* 17.

Heliotropium minus. *Camer. Epit.* 1001. *Dod. pempt.* 71. *Lemery Diz.*

Eliotropio minore. *Matt.* 1064—645. cattiva.

Lacca muffa. *Volg.*

Lacmus. Tournesol. *Fr.*

Latmus. Tournesole. *Ingl.*

Annua. Trovasi nei campi più meridionali della Francia, e dell'Italia. Il sugo di questa pianta avendo sofferto alcune manifatture, ed unito ad altre sostanze, si trova in commercio in piccoli panetti quadrati col nome di *Lacca Muffa. Tournesol* Fr. *Latmus* Ingl. E' adoprata per tingere di ceruleo la carta, ed alcuni dolci o confetture, ed i Chimici tengono come reagente la di lei soluzione, divenendo rossa con gli acidi. Forskal dice, che questa pianta messa fralla paglia nei covi delle Galline, ne fa morire i Pollini.

JATROPHA. *L. Gen.* 1463.
Jussieu. Gen. 389. *Encycl. t.* 791.
Manioth.
Tournefort. 438.

F. st. Nessun *Calice*. *Corolla* monopetala. Dieci *Stami*.

F. fe. Nessun *Calice*. *Corolla* di cinque petali. Tre *Stili* bifidi. Tre *Caselle* di un solo *Seme* per ciascuna.

1083 JA'TROPHA *Curcas*. Foglie cuoriformi con cinque angoli.

Mundubiguacu. *Margr. Bras* 96 97.

Ricinoides americana, gossipii folio. *Tour. Inst.* 656.

Rìcino maggiore. *Off.*

Medicinier. *Fr.*

Physick nuts. *Ingl.*

I semi di questa pianta si trovano prescritti in alcune materie mediche, invece del seme di Ricino [del quale v. n. 1087.], ma presso di noi non si conoscono, essendo caustici e fortemente purganti drastici. Sono della figura di quelli del Ricino, ma più grandi, e neri.

1084. JA'TROPHA *Manioth*. Foglie palmate, lobi lanciolati lisci.

Ricinus maior viticis obtuso folio, caule verrucoso, flore pemptapetalo albido, ex cujus radice tuberosa, succo venenato turgida, americani panem conficiunt. *Sloan. hist.* 1. *p.* 130. *t.* 85.

Manioth Theveti, Yucca, et Cassavi. *B. hist.* 2. *p.* 794.

Maniòc. Cassàvi. *Volg.*

Cassave. Caçavi. *Fr.*

Manioth. Cassava. Cassavi. *Ingl.*

La radice di questa pianta, nativa dell' America, è caustica, e venefica, ma i Messicani, e gl'abitanti della Carolina, grattandola, spremendone il sugo caustico, e tostandola, le tolgono la parte venefica, e riducono la parte amilacea in una specie di polenta o pasta, che chiamano pane di Cassavi, bianchissimo, e nutritivo. Le foglie fre-

sche di questa pianta sono cotte, e mangiate dagl' Americani, come noi facciamo degli spinaci (*Bryant.*).

1085. JATROPHA *gossypifolia.* Foglie con cinque lobi ovati interi contornati nel bordo da glandole picciolate ramose.

Ricinus minor staphysagiae folio, flore pemptapetalo purpureo. *Sloan hist.* 1. *p* 129 *t.* 84.

Ricinus americanus perennis floribus purpureis, staphydisagriae foliis. *Comm. hort.* 1. *p.* 17 *t.* 9. bona.

Wild Cassada. *Ingl.*

Perenne, e da stufa nell' inverno. Egli è un bell' esempio delle glandole ramose delle quali sono vestiti i picciòli delle foglie. E' pungente drastica come le altre Jatrofe.

1086. JATROPHA *urens.* Foglie palmate dentate sparse di setole pungenti.

Ricinus titymaloides americanus lactescens et urens floribus albis. *Comm. hort.* 1. *p.* 19. *t.* 10. bona.

Perenne, e da stufa in inverno Il fusto vecchio è ricoperto di spine o setole lunghe e rigide pungenti, e permanenti: i rami e le foglie hanno delle piccole setole lucenti, le quali pungono con gran bruciore ed infiammazione Altre Jatrofe hanno simili peli pungenti ed urenti, ma il loro fusto non è spinoso.

RI'CINUS. *L. Gen.* 1464. *Tournef.* 307. *Juss. Gen.* 388. *Encycl.* *t.* 792.

F. st. *Calice* diviso in tre parti. Nessuna *Corolla*. Molti *Stami*.

F. fe. *Calice* diviso in tre parti. Nsssuna *Corolla*. Tre *Stili* bifidi. Tre *Caselle* contenenti un solo *Seme* ciascuna.

1087. RI'CINUS *commùnis*. Foglie scudiformi palmate, con denti a sega. Picciòli glandulosi. Frutti coperti di punte.

Cataputia major et Ricinus. *Black. t.* 148.

Ricinus albus, et ruber. *Rumph. amb.* 4. *p* 92. 97. *t.* 41.

Rìcinus. *Dod. Pempt.* 367. *Fuchs. hist.* 340. *Lemery Diz.*

Rìcino. *Matt.* 1310—320. *Off. Volg.*

Palma Christi. *Off. Fr. Ingl.*

Fagiòlo romano. Fico d'Inferno. Mirasòle. *Volg.*

Ricin *Fr.*

Mexico Seed. *Ingl.*

Questa pianta nativa delle due Indie è arborea e perenne anche in Candia (*Ray. hist.* 1. *p* 51.) Vive bene, e fruttifica anche nel nostro Clima, ma non passa l'anno, morendo ai primi diacci. Dà una gran quantità d'olio con i suoi semi, i quali contengono qualche causticità, che comunicano all'olio, e dalla quale si può liberare con l'acqua bollente, ed allora si può adoprare come l'olio di mandorle dolci, senza timore, che susciti ardori, e dolori. Quest'olio

si prepara al Capo di buona speranza facendo bollire il seme nell'acqua e raccogliendo l'olio, che galleggia Una Tazza da caffè è la dose ordinaria per purgarsi. (*Thumberg. voy. p.* 61 62.) Era già noto a Dioscoride un tale olio col nome di *Olio di Cici*, *o Cicino*: Egli ne dà il modo di estrarlo, e lo loda per le piaghe della testa, per le moroidi, per l'otalgia, e preso internamente dice che opera come catartico, e vermifugo (*Lib. I. cap* 38.)

Non è molto, che quest'olio è tornato in moda nella medicina, ed è stato riproposto, come cosa nuova, in luogo dell'olio di mandorle dolci per le coliche, ma più che altro come antelmintico è capace di espellere la Tenia Gli Agricoltori ancora, e gli Economi progettisti hanno proposto quest'olio per ardere nelle lucerne, come scoperta nuova, e ne è parlato in molte memorie, ed in molti giornali, non ricordandosi che gl'Egiziani, i Cinesi, gl'Indiani, gli Affricani, gli Spagnuoli, chi sà da quanto tempo, se ne servivano, come si ricava da Dioscoride. Plinio, Bauhino, Alpino, Kempher, Rumfio, Nihebur. Plinio per altro, ed i più moderni, come il Rumfio (*Amb.* 4. *p.* 93) dicono, che fa un lume oscuro, e che puzza come l'olio di Balena La pianta del *Ricino* vuole terreno bene esposto, il quale sfrutta potentemente, così che si guardano nelle Indie di seminarlo vicino alle coltivazioni di Riso, di Zucchero, e di altre utili piante, secondo, che referisce il Rumfio (*ivi* Perciò la sua coltivazione all'oggetto dell'olio non potrà mai stabilirsi nei paesi, dove vive l'Olivo, il quale richiede terreno non troppo fertile, e montagnoso; onde a ragione è messa in ridicolo tal coltivazione nel Dizionario d'Agricoltura dell'Abate Rozier [*T.* 8. *p.* 609.] Rumfio ci narra, che gl'abitanti di Giava, e di Malacca si servono di quest'olio mescolato con calcina viva per turare le fessure delle navi, e calafatarle in luogo della Pece, come pure lo adoprano in luogo di cemento per commettere, ed unire i mattoni, con i quali cuoprono i tetti, e similmente per cisterne ed altri lavori, che debbano stare all'umido, e allo scoperto Le sue foglie palmate si adoprano per repellere il latte applicandole alle mammelle delle puerpere, come già notò Plinio, ed essendo larghe ed adattate a questo uffizio, hanno preso credito fra 'l popolo, a preferenza di ogn'altra cosa adoprata fin ora. Nell'Indie vi

involgono l'Oppio perchè vi si conserva molto più fresco (*Rumph. ivi p* 94.): al Capo di buona speranza si applicano alla testa come calmanti il dolore di Capo. (*Thumb. voy p* 61 62.) La scorza del fusto può dare materia per filo [*Re agric. T.* 1. *p.* 180.) dalle foglie si può cavare una specie d'indaco.

SIPHO'NIA. *L. Gen.* 1466.
Encycl. t. 790.
Hevea. *Aubl. guian.* 871. *t.* 335.
Caoutchouc. *Act. Gall.* 1751. *p.* 329.
t. 20. *f.* 10—14. 1768.
p. 209.

F. st *Calice* globoso mezzo diviso in cinque parti. Cinque *Antere* situate longitudinalmente sottto l' apice della colonna, subovate.
F. fe *Calice* campaniforme diviso in cinque parti. Un solo *Pistillo*. Tre *Stimmi*. *Casella* di tre cocchi ossei bivalvi elastici, contenenti ciascuno un *Seme*.

1088 SIPHO'NIA *elàstica*.
Iatropha? *elàstica* foliis ternatis ellipticis integerrimis, subtus canis longe petiolatis. *Linn. fil. suppl.* 422.
Caoutchouca elastica. *L. syst. naturae cur. Gmel. t.* 2. *p.* 1007.
Caoutchouc. *Act. Gall.* 1751. *p.* 329. *t.* 20. *f.* 10—14.
Gomma elastica. Resina elastica. *Volg.*

Da quest' albero nativo delle isole Caribi si ottiene per mezzo d'incisioni un latte, che dato sopra forme d'argilla, ed indurato col fumo, prende qualunque figura, e si consolida in forma di cuoio elastico e resistente: si vedono palle, bottiglie, ed altre cose fatte di questa gomma difficilmente solubile La Chirurgia ha profittato di questa sostanza inalterabile dall' umido, e ne sono state fatte Siringhe, o Cateteri, Specilli o Candelette, Pessarii, ed altri strumenti simili, utilissimi per le malattie delle vie urinarie. Il Sig. Bernard in Francia trovó la maniera di sciogliere questa gomma, e fare i detti strumenti, i quali essendosi resi rari presentemente, sono stati bene imitati dal Sig. Tommaso Gabbrielli, il quale gli costruisce e gli vende al suo Laboratorio Chimico situato al canto ai quattro Leoni in Firenze. I Disegnatori trovano utile questa gomma tagliata in pezzetti, per cancellare i segni falsi di matita, e di Lapis, invece della midolla di pane.

Questa *Gomma elastica* è differente da quella del Madagascar analizzata da Fourcroy, la di cui pianta Diecia ottandria è descritta dal Sig. Jacquin nell' *Hortus Schombrunensis*, e la chiama *Commifora madagascariensis*.

HIPPO'MANE. *L. Gen.* 1471.
Juss. Gen. 391. *Enc.* 793.
Mancinèlla. *Plum.* 30.

F. st. *Calice* fatto a bicchiere bifido. Quattro *Antere* attaccate ad un solo *Filamento*.

F. fe. *Calice* tripartito. Un solo *Stilo* con molti *Stimmi*. *Drupa* fatta a pera, contenente un *Nòcciolo* sinuoso ineguale diviso in circa sette cavità, contenenti altrettanti *Semi*.

1089 HIPPO'MANE *Mancinèlla*. Foglie ovate seghettate con due glandole alla base. *Jacq. amer.* 250. *t.* 159.

Juglandi affinis arbor juiifera lactescens venenata pyrifolia. *Sloan. hist.* 2. *p.* 3. *t.* 159.
Malus americana laucacerasi folio venenata. *Comm. hort.* 1. *p.* 131. *t.* 68.
Arbor venenata Mancinello dicta. *Ray. hist.* 1646.
Ticunas. Mancinello. Mancanìlla. *Volg. Ingl.*
Mançenillier. *Fr.*
Mancaneel tree. *Ingl.*

Albero nativo delll' Isole Caribi, e delle rive del Rio delle mazoni. Quest'albero geme un latte corrosivo e caustico, che produce delle vesciche come scottature. Il legno è adoprato per mobilia, ma è pericoloso a tagliarlo e lavorarlo fresco perchè produce cattivi effetti. Si sà che gl' Americani avvelenano le loro frecce col sugo dei frutti di quest' albero e col latte che geme dalla scorza, il quale forse unito ad altre sostanze si crede che sia il Ticunas. Tutta la pianta si crede velenosa, ed al solito sono state esagerate le sue qualità venefiche e sono state scritte molte favole sopra di questa pianta, le quali poi si sono trovate false.

ORDINE X.

SYNGENESIA. Antere unite.

TRICHOSA'NTHES. *L. Gen.* 1476.
Juss. Gen. 396. *Encycl. t.* 794.
Anguina. *Mich. Gen.* 9.

F. st. *Calice* con cinque denti. *Corolla* imbutiforme divisa in cinque parti, cigliata. Tre *Filamenti*.

F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel fiore sterile. *Stile* trifido. *Pomo* bislungo.

1090. TRICHOSA'NTHES *Anguina*. Pomi cilindrico-conici curvi.

Anguina sinensis flore albo elegantissimo, fructu oblongo intorto. *Mich. gen. p.* 12. *t.* 9.

Cacurbita sinensis fructu longo anguino vario, flore candido capillamentis tenuissimis ornato. *Till. pis. p.* 49. *t.* 22.

Questa sorte di *Zucchetta chinese* annua potrebbe essere di ornamento nei giardini, per i suoi bellissimi fiori bianchi, i quali sono anche odorosi.

MOMO'RDICA. *L. Gen.* 1477.
Tourn. 29. 30.
Juss. Gen. 395. *Encycl. t.* 794.
Luffa. *Tourn. act. gall.* 1709. *t.* 9.
Cucumis. *Tourn.* 32.

F. st. *Calice* e *Corolla* divisi in cinque parti. Tre *Filamenti*.

F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel fiore sterile. *Stilo* diviso in tre parti. *Pomo* che scoppia per parte, o con coperchio nella cima.

1091. MOMO'RDICA *Balsamìna*. Invoglio dentato. Pomi carnosi tubercolati rotondi appuntati, che si lacerano quando sono maturi. Foglie lisce palmate.

Momòrdica balsamìna mas. *Black. t.* 539. *a. b.*
Caràntia. *Dod. pempt.* 670.
Balsamine prima. *Fuchs. hist.* 188.
Balsamìna. *Matt.* 1349—639.
Balsamìni. *Volg.*
Pomme de merveille. *Fr.*
Male Balsam Apple. *Ingl.*

Annua. I frutti crocei di questa pianta, quando sono maturi, ed i suoi semi ricoperti di una polpa rossa, infusi nell' olio, hanno credito di renderlo vulnerario, e balsamico, d' onde è venuto il nome di *Balsamini* ai detti frutti.

1092. MOMO'RDICA *Caràntia*. Pomi carnosi tubercolati cilindrici. Foglie palmate, invoglio intero.

Balsamina cucumerina indica, fructu majore flavescente. *Comm. hort.* 1. *p.* 103. *t.* 54.

Amara indica. *Rumph. amb.* 5. *p.* 410. *t.* 151.

Pandipavel. *Rheed. mal.* 8. *p.* 17. *t.* 9.

Si confonde questa pianta, con quella di sopra, quantunque differisca nella figura del frutto; e si adoprano i frutti infusi nell'olio come quelli. Nell'Indie i frutti non perfettamente maturi, cotti in diverse maniere, sono graditi, quantunque amari. E'altresì adoprata invece di Luppoli per una specie di birra, che si cava dalle canne di Zucchero.

1093. MOMO'RDICA *Luffa*. Pomi bislunghi con solchi fatti a catenella. Foglie incise.

Cucumis aegyptius reticulatus, sive Luffa arabum. *Alp. aeg. p.* 48. *t.* 50. 51. *Moris. hist.* 1. *p.* 55. *s.* 1. *t.* 7. *f.* 1. 2.

Petola. *Rumph. amb.* 5. *p.* 405. *t.* 147.

Luffa. *Volg.*

Annua. I frutti teneri di questa pianta si mangiano nell'Indie come da noi i Cedrioli, ovvero cotti con latte, e con pesce, e similmente le foglie si addobbano, come le altre erbe da cucina. Quando poi il frutto è maturo e secco, contenendo molta sostanza filamentosa e stopposa, è adoprato in Egitto invece di spugna per lavarsi nei bagni, ed è capace di esser cardato e filato.

1094. MOMO'RDICA *Elatèrium*. Pomi ispidi carnosi elastici Nessun viticcio.
Cucumis agrestis asininus. *Black. t.* 108.
Cucumis sylvestris. *Camer Epit.* 946. *Fuchs. hist.* 705. *Dod. pempt. p.* 663.
Cucumis asininus. *Lemery Diz.*
Cocomero salvatico. *Matt.* 1288—611. *Volg.*
Elatèrio. *Off.*
Cocòmero asinino. *Volg. Off.*
Cocombre sauvage. *Fr.*
Wild Cucumber. *Ingl.*

Trovasi volgare in luoghi incolti, e fra i sassi questa pianta, la quale facilmente si conosce, perchè toccando i suoi pomi maturi, si staccano dal gambo o peduncolo, e dal foro, che lascia, sono vibrati con gran forza i lubrici semi dalle pareti elastiche del frutto, che gli conteneva. Per questo ha preso il nome di *Elaterio*, e se ne faceva una volta un estratto amarissimo, lodato nelle ostruzioni dei visceri.

CUCU'RBITA. *L. Gen.* 1478.
Tournef. 36. *Juss. Gen.* 396. *Encycl.* *t.* 795.
Pepo. *Tournef.* 33. Melopepo. *Tournef.* 34. Anguria. *Tournefort.* 35.

F. st. *Calice* con cinque denti. *Corolla* divisa in cinque parti. Tre *Filamenti* attaccati insieme verso la cima vicino all' *Antera*.
F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel fiore sterile. *Pistillo* diviso in tre parti. *Pomo* vario, i *Semi* del quale hanno un bordo elevato rotondo.

1095 CUCU'RBITA *Leucantha*. Foglie cuoriformi angolate, vellutate, con due glandole alla base. Pomi legnosi, spesso bicorporei. *Enc. au mot Courge*.

Cucùrbita *Lagenària*. *Linn.*

Cucùrbita lagenaria seu officinarum. *Black. t.* 522. *a. b.*

Cucurbita lagenaria flore albo. *Moris. hist.* 2. *p.* 23. *s.* 1. *t.* 5. *f.* 1. 2. 3 *Rumph. amb.* 5. *p.* 397. *t.* 144. *Lemery Diz.*

Cucurbita prior, latior, et longior. *Dod. pempt.* 668. 669.

Cucurbita major, minor, et oblonga. *Fuchs. hist.* 368. 369. 370.

Zucche. *Matt.* 540—301.

Zucca da pescare. Zucca da Pesci. *Volg.*

Calebasse. Coucourde, Courge bouteille. Trompette. Courge trompette. La Courge longue. *Fr.*

Gourd. Buttle Gourd. *Ingl.*

Pianta annua rampicante, si coltiva in ambedue le Indie, dove si mangia il frutto non perfettamente maturo. Si vede presso di noi in qualche orto, e più che altro è coltivata dai mendicanti per servirsi del frutto quando è secco e maturo, perchè è legnosa e leggieri, ed utile a farne fiasche per il vino, e per l'olio, ed altri vasi. I pescatori dei pesci di acqua dolce vi tengono i pesci, che pigliano alla rete. e però volgarmente è detta *Zucca da Pesci*. Quelli che imparano a nuotare si sostengono a galla dell'acqua legandosi alle ascelle due di queste *Zucche* (*Enc.*). Molte sono le varietà, la maggiore è a figura di pera, o con strozzatura al collo, e come bicorporea: di questa figura si trova grande, piccola, e piccolissima. Altre sono in figura ovale al-

lungata, e servono di fiaschetta da polvere, altre vengono cilindriche e servono come di tromba di un sono rauco e baritono. I Negri pure ne fanno uno strumento musicale dopo averle votate battendo con la mano sopra l' apertura. (*Enc*]. Per il Genere della *Cucurbita* si veda l'*Enciclopedia metodica* alla parola *Courge* dove sono esposte tutte le specie e varietà.

1096 CUCURBITA *Pepo*. Foglie lobate scabre. Pomi lisci. Fusto giacente, e strisciante. *Enc.*

Pepo indicus compressus maximus – et major oblongus. *Moris. hist. s.* 1. *t.* 5. *f.* 4. 6.

α. Pepo major oblongus. *Dod pempt.* 665.

Cucumis turcicus – et marinus. *Fuchs. hist.* 698. 699.

Pepo. *Lemery Diz.*

Zucche indiane. *Matt.* 302–541.

Zucca. *Volg.*

Calebasse melloné. *Fr.*

Common Pompion. *Ingl.*

β. Cucurbita *Melopepo Linn.*

Cucurbita clypeiformis, sive siciliana, et capitata. *Black. hist.* 2. *p.* 224. 225.

Pepo latus. *Dod. Pempt.* 666. 667.

Pepo clypeatus. *Moris. hist. s.* 1. *t.* 5. *f.* 8.

Zucca a berlingozzo. Zucca a pasticcino. Zucca a corona. *Volg.*

Pastisson. Bonnet d'Electeur. Bonnet de Prêtre. Couronne Imperial. Artichaut de Jerusalem. Artichaut d'Espagne. Arbouste d'Astracan. *Fr.*

Squash. *Ingl.*

γ. Cucurbita *ovifera Linn.*

Pepo pomiformis, et pyriformis. *Moris. hist. s.* 1. *t.* 5. *f.* 9. 10.
Cucurbita sylvestris. *Dod. pempt.* 670.
Zucca a peretta. *Volg.*
Fausse Poire Coloquinte lactée. *Fr.*
δ. Cucurbita *verrucosa*. *Linn. Black. hist.* 2. *p.* 222.
Pepo melopepo verrucosus. *Moris. hist. s.* 1. *t.* 5 *f.* 7
Zucca a Cedrato. *Volg.*
Barbarine. Barbaresque. *Fr.*
Warted Gourd. *Ingl.*

Molte sono le varietà di questa pianta: due principalmente si coltivano presso di noi, appartenenti alla prima, cioè la *Zucca bianca* o *Zucca frataia*, e la *Zucca popona*, o *Zucca gialla*. La prima è di colore bianco internamente, e giallo chiaro quando e perfetta, e matura. Si sogliono mangiare più frequentemente i suoi frutti quando sono molto piccoli e teneri, e diconsi *Zucchettine*, cotti in diverse maniere; ma è adoprata anche quando è matura, è cotta in varie guise nella stagione dell'inverno, nella quale si conserva benissimo Vi sono altre varietà di questa pianta delle quali in altra occasione ne parlerò. I semi di questa *Zucca*, che è più comune, sono adoprati fra i semi freddi maggiori per le emulsioni, quantunque molte Farmacopee prescrivino quelli della *Zucca da Pesci*.

Le tre ultime varietà di *Zucche* si vedono qualche volta nei giardini per bizzaria del frutto, ma non si sogliono mangiare, quantunque in America siano adoprate per cibo, come le altre specie, quando sono tenere. Linneo aveva fatto più specie di queste *Zucche*, le quali sono considerate per varietà nell' *Enciclopedia*.

1097. CUCURBITA *Citrùllus*. Foglie divise in molte parti. Pomi globosi grandi, lisci tutti pieni.

Cucurbita *A'nguria Enc.*
Anguria indica. *Rumph. amb.* 5. *p.* 400.
Anguria citrullus. *Blackw. t.* 157.
Cucumer citrullus. *Fuchs hist.* 700.
Anguria. *Dod. pempt.* 664. *Matt.* 546—303.
Cocòmero. *Volg.*
Melon d'eau. Pasteque. *Fr.*
Water Melon. *Ingl.*

Annuo. Si coltivano in gran quantità i *Cocomeri* nei campi, e negl'orti suburbani, che poi si vendono da pertutte le strade nei tempi più caldi dell'estate, rinfrescandosi e dissetandosi il nostro popolo col mangiare di questo sugoso aqueo dolce frutto. In Sicilia ed in Egitto si dà, e si prescrive ai febbricitanti. Se ne vedono dei grandissimi, i quali diconsi *di Pistoja*, ed hanno il seme nero. I più comuni diconsi *Napoletani*, ed hanno il seme biancastro con contorno nero, ma ve ne sono anche di *seme rosso*. Più rossa è la polpa, sono di miglior sapore. I detti semi sono adoprati fra i *Semi freddi maggiori*.

CU'CUMIS. *L. Gen.* 1479.
Tournefort. 31. *Juss. Gen.* 395. *Encycl. t.* 795.
Melo. *Tournef.* 32.

F. st. *Calice* con cinque denti. *Corolla* divisa in cinque parti. Tre *Filamenti*.

F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel fiore sterile. *Pistillo* diviso in tre parti. *Pomi* varj. *Semi* col bordo acuto, e appuntati.

1098. CU'CUMIS *Colocy'nthis*. Foglie divise in molte parti. Pomi globosi lisci.

Colocynthis. *Black. t.* 441. *Dod. pempt* 665. *Fuchs. hist* 375. *Camer. Epit.* 982. *Lemery Diz.*

Coloquìntida. *Matt.* 1358 – 632. *Off. Volg. Ingl.*

Coloquinte. *Fr.*

L'amarissimo frutto di questa pianta, liberato dalla scorza e seccato, si trova nelle spezierie, portatovi di Levante, perchè entra in alcune pillole e lattovari purganti. Egli è però molto drastico e pericoloso, e perciò ne è proibita la vendita senza ricetta.

1099. CU'CUMIS *Melo*. Foglie scabre con angoli rotondati. Pomi fatti a spicchi, e tubercolati, o retati.

Melo. *Black. t.* 329. *Lemery Diz.*

Melo, sive Melopepo vulgi. *Dod. pempt.* 663.

Melones. *B. hist.* 2. *p.* 242.

Pepo. *Fuchs. hist.* 701.

Melòni. *Matt.* 547—302.

Popòne. *Volg.*

Melon. *Fr.*

Musk Melon. *Ingl.*

Molte sono le varietà dei *Poponi*, che si coltivano per mangiarsi. I più comuni sono *di Scorza reticolata* e polpa sussì, e di *Scorza liscia* detti *Arancini*, di *Scorza bernoccoluta*, detti *Zatte*, e di polpa sussì, e ve ne sono di quelle di polpa bianca dette *Zatte moscadelle*. (*V. Cupani Hort. Cath.*)

1100. CU'CUMIS *Dudaim*. Foglie con angoli ro-

tondati. Pomi rotondi, con fossetta da ambe le bande, un poco pelosi.
Melo variegatus aurantii figura, odoratissimus. *Dill. Elth.* 222. *t.* 77. *f.* 218.
Poponcino indiano. *Volg.*

I frutti di questo *Popone* sono della grandezza di una mela, o di un' arancia, e sono odorosissimi perciò si vedono qualche volta come per rarità nei giardini.

1101. CU'CUMIS *Chate*. Foglie con lobi rotondati, irte dentate. Pomi ovati appuntati, o a forma di fuso, lisci.
Chate. *Alp. aeg.* 114. *t.* 116. *vesl.* 47.
Melone? *Volg.*
Aegyptian Melon. *Ingl.*

Questi probabilmente è il *Melone*, che si conosceva una volta, e che era coltivato come si fa in oggi del Popone. Egli ha il medesimo sapore del Popone, ed i frutti sono fatti a fuso, di color verde, pallido e lisci.

1102. CU'CUMIS *sativus*. Angoli delle foglie retti. Pomi bislunghi scabri verrucosi.
Cucumis sativus. *Black t.* 4. *Fuchs. hist.* 69.
Cucumis vulgaris. *Dod. pempt.* 662. *Lemery Diz.*
Cocòmeri. *Matt.* 543--302.
Cetriòlo. Cedriòlo. *Volg.*
Cocombre. *Fr.*
Cucumber. *Ingl.*

Coltivasi questo insipido frutto, per mangiarsi acerbo nelle insalate, o acconcio in aceto, o cotto in diverse maniere. I suoi semi sono pure dei *cinque semi freddi maggiori*, prescritti per le emulsioni da darsi ai malati.

BRYO'NIA. *L. Gen.* 1480. *Tourn.* 28. *Juss. Gen.* 394. *Encycl. t.* 796.

F. st. *Calice* con cinque denti. *Corolla* divisa in cinque parti. Tre *Filamenti*.

F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel fiore sterile. *Stilo* diviso in tre parti. *Bacca* globosa con molti *Semi*.

1103. BRYO'NIA *alba*. Fiori fecondi, e sterili sulla medesima pianta, Foglie palmate calloso-scabre.

Bryonia alba baccis nigris. *Black. t.* 533. *a. b. Camer. Epit.* 987.

1104. BRYO'NIA *diòica*. Fiori sterili in una pianta. Fiori fecondi in un' altra pianta separata. Foglie palmate scabre. *Jacq. Fl. austr.* 199.

Bryonia alba. Vitis alba. *Black. t* 37.
Bryonia alba. *Dod. pempt* 400. *Lemery Diz.*
Bryonia baccis rubris. *Camer. Epit.* 987.
Vitis alba. *Fuchs hist* 94.
Vite bianca, ovvero Briònia. *Matt.* 1347—637. *Off. Volg.*
Zucca salvatica. *Volg.*

Vigne blanche. Coleuvrée. *Fr.*
White Bryony. *Ingl.*

Ambedue queste specie di *Briònie* si trovano comuni nei boschi, e sono facilmente confuse. La loro radice grossa carnosa e perenne, ha luogo nella medicina, entrando in alcuni purganti: si prescriveva agli asmatici ed idropici, come incidente, e catartica, e come antelmintica. In oggi si vede nelle spezierie e come radica di *Brionia*, e come radica di *Mandragora*. Contiene gran quantità di fecola nutritiva e sana, perchè si può spogliare della parte acre, che la rende purgante, e si può ridurre in sostanza alimentizia, e farne pane Le bacche di Brionia sono buone per la concia dei cuoi, come avvertono Fuchsio, e Mattioli.

CLASSE XXII.

DIOECIA.

Fiori sterili in una pianta, e fecondi in un' altra pianta simile.

ORDINE I.

MONANDRIA. Un solo Stame.

PANDA'NUS. *L. Gen.* 1485. *Suppl.* 64. *Juss. Gen.* 444. *Encycl. t.* 798. Abrodactylis. *Forster. Gen.* 75.

F. st. Nessuna *Corolla*. *Stame* con cortissimo *Filamento* iuserito nelle ramificazioni del racemo.
F. fe. Nessuna *Corolla*. *Drupe* aggruppate a quattro a quattro, contenenti ciascuna un *Seme*.

1105. PANDA'NUS *odoratìssima*. Foglie lineari con denti a sega.
Pandanus. *Rumph. amb.* 4. *t.* 74 – 81.
Kaida. *Rheed. mal* 2. *t.* 1—8.
Albero farinifero. *Volg.*
Maracò. *Fr.*

Albero grande nativo dell' Indie: Le sue lunghe foglie, servono per tesserne stoie, ed il frutto il quale contiene una polpa farinacea è buono a mangiarsi. [*Rumph. ib.*).

ORDINE II.

DIANDRIA. Due Stami.

VALLISNE'RIA. *L. Gen.* 1491.
Mich Gen. 10. *Juss. Gen.*. 67. *Encycl. t.* 799.
Vallisneroides. *Mich. Gen.* 10.

F. st. *Calice* diviso in due parti. *Corolle* imbutiformi col lembo diviso in tre parti.
F. fe. *Calice* simile. *Corolla* di tre petali. Tre *Stili*. *Casella* di una sola celletta con molti *Semi*.

1106. VALLISNE'RIA *spiràlis*. Foglie lineari. Scapi nuotanti spirali, nell' individuo non fruttifero.
Vallineria palustris algae folio, italica, foliis in summitate denticulatis, flore purpurascente. *Mich. Gen* 30. *t.* 10. *f.* 1.
Vallisneroides palustre algae folio italicum foliorum summitate tenuissime denticulata, floribus albis vis conspicuis. *Micheli. Gen.* 30. *t.* 10. *f.* 2.

Nasce nei fossi questa pianta, e dove abbonda, è raccolta per concimare i terreni.

SA'LIX. *L. Gen.* 1493.
Tournef. 364 *Juss. Gen.* 408.

F. st. *Calice* Squamma del Gastone. Nessuna *Corolla*. Glandola nettarifera alla base.
F. fe. del Gastone. Nessuna *Corolla*. *Stilo* bifido. *Casella* di una sola cavità, bivalve, contenente *Semi* papposi.

1107. SA'LIX *vitellìna*. Foglie ovate acute lisce, con denti cartilaginei. Picciòli con punti callosi.
Salix tenuifolia dentata. *Munt. Ic.* 12.
Salix lutea sativa viminea. *B. hist.* 1. *part.* 2. *p.* 214.
Salicis alterum genus. *Fuchs. hist.* 335.
Salcio. Salcio da legare. Salcio giallo. *Volg.*
Osier jaune *Fr.*
Yellow Willow. *Ingl.*

Si pianta questo *Salcio* lungo le fosse, amando di stare vicino all'acqua, e si coltiva a capitozza, tagliando i virgulti che produce, per legare le viti ed altro, per farne ceste, graticci, ed altre cose campestri. La foglia è buona per pastura delle bestie.

1108. SA'LIX *babilònica*. Foglie lineari lanciolàte acute, lisce con denti a sega. Rami pendenti.
Salix orientalis, flagellis deorsum pulchre pendentibus. *Duham. arbr.* 2. *p.* 245. *n.* 20.

Sàlcio davìdico. Sàlcio di Babbilonia. Sàlcio che piove. *Volg.*

Saule du Levant. Saule pleurent. *Fr.*

Weeping Willow. *Ingl.*

Prestissimo cresce questo *Salcio* e si carica di foglia buona per pasturare i bestiami. I suoi lunghi e sottili rami pendenti, per essere quasi del tutto ripieni di midolla, e per non essere tenace la loro scorza, sono fragili e non buoni a legare, come erroneamente è stato supposto [*V. note a Mitterpacher agr. T* 2 *p.* 173)

1109. SA'LIX *viminàlis*. Foglie quasi senza denti lanciolate lineari, acute, sotto bianche tomentose col margine reflesso.

Salix folio longissimo angustissimo utrinque albido. *Duham. arbr.* 4. *p.* 244.

Salix foliis angustis et longissimis crispis, subtus albicantibus. *B. hist.* 1 *p.* 212.

Tertium salicis genus. *Fuchs. hist.* 336.

Vètrice. Vìnco. *Volg.*

Osier. *Fr. Ingl.*

La *Vetrice* si suol piantare lungo i fiumi per impedire, che la corrente dell'acqua roda gli argini, però se ne trova molta spontanea nel letto d'arno. I suoi virgulti, tanto con la buccia, che sbucciati sono impiegati per panieri, ceste, gabbie ed altre cose, potendosi torcerli e piegarli in molte guise, ed anche tingerli, per adattarli a lavori più fini e galanti. La foglia è buona per pastura.

1110. SA'LIX *alba*. Foglie lanciolate aguzze seghet-

ghettate, sotto pelose lucide come seta, denti di sotto glandulosi.

Salix alba. *Black. t.* 327.
Salix. *Dod. pempt.* 843. *Lemery Diz.*
Primum Salicis genus. *Fuchs. hist.* 334.
Sàlice da pertiche. *Matt.* 217.
Sàlcio. Sàlcio bianco. *Volg.*
Saule. Saulx. *Fr.*
Common Willow. White Willow. *Ingl.*

Albero assai grande, e che presto cresce. Si vede coltivato nei piani bassi, dove è piantato per sostegno delle viti, e per ricavarne pali, e legname per fuoco. Le foglie sono buona pastura. La sua corteccia è stata proposta come febrifuga, ma è stata sperimentata inutile da Bergius [*Mat. med.*) Con i pappi dei semi ne è stata fatta carta (*Millin. Elem*) Su i *Salci* vivono molti insetti, fra i quali l'antiodontalgico. *Curculio Betulae*.

1111. SA'LIX *fràgilis*. Foglie seghettate lisce ovato-lanciolate, picciòli dentato glandulosi. *Linn. Flor. Lapp.* 349. *t.* 8. *b.*
Salix stipulis dentatis, foliis glabris ovato-lanceolatis glumis ovatis pilosis. *Hall. helv. n.* 1638?
Salix fragilis. *Duham. arbr.* 2. *p.* 244. *n.* 7. *Bauh. pin.*
Salcio fragile. *Volg.*
Saule fragile. *Fr.*

E' detto *Fragile* questo *Salcio* perchè i suoi virgulti sono troncativi, e non sono buoni a legare.

ORDINE III.

TRIANDRIA. Tre Stami.

PHOENIX. *L. Gen.* 1694. *Mus. Cliff.* 12.
Juss. Gen. 38.

F. st. *Calice* e *Corolla* tripartiti.
F. fe. *Calice* e *Corolla* tripartiti. Un solo *Pistillo*. *Drupa* ovata morbida. *Seme* osseo con un solco.

1112. PHOENIX *dactylìfera*. Frondi pennate. Foglioline ripiegate fatte a spada.
Dactyli palma. *Black. t.* 202.
Palma hortensis mas., et foemina. *Kaemph. Amoen. exot.* 688. *t.* 12 *f.* 2. 13. 16.
Palma *Dod. pempt.* 819. *Matt.* 218—151. *Off. Volg.*
Dàttoli. *Matt.* 239—191. *Volg.*
Dàttili. *Lemery Diz.*
Dàtteri. *Volg.*
Palmier. Dattier. *Fr.*
Palm tree. Date tree. *Ingl.*

La *Palma* è nativa dei paesi meridinali: vive per altro anche nel nostro clima e si vede cresciuta a grande altezza, ma sempre sterile; perchè per lo più mancante di uno individuo Le foglie di *Palma*, che si adoprano per fare Palmizj nella Domenica ultima di Quaresima, ed i *Datteri*, che

si vedono a vendere circ'a codesto tempo, ci vengono dall'isola di Malta e dalle coste d'Affrica. Questi *Datteri* sono dolcissimi, ed assai nutritivi e proposti come espettoranti. Le foglie di *Palma* entrano nel *Cerotto Diapalma* perchè ne ritenga il nome, giacchè non comunica a lui virtù nessuna. Questa pianta è utilissima in tutto il Levante, e nell'Indie, servendo ad infiniti usi sì per i frutti, di cui si alimentano molti popoli, che per il legno e per le foglie adattabili ad infiniti usi domestici. La *Palma* è simbolo di Trionfo, e di Vittoria, come si ha da Orazio. (*od. l.* 1.)

CHAMAEROPS. *L. Gen.* 1688.
Juss. Gen. 39.
Chamaeriphes. *Pontad. anth.* 147. *t.* 10.

F. st. *Calice* diviso in tre parti. *Corolla* con tre petali. Tre *Filamenti*. Tre *Germi*. Tre *Drupe* globose. Spesso manca di *Filamenti*.
F. fe. Fiore simile senza *Germe*, e senza *Frutto*.

1113. CHAMAEROPS *humilis*. Frondi palmate pieghettate. Stipiti spinosi.
Chamaeriphes. *Dod. Pempt.* 820.
Chamaeriphes tricarpos spinosa, folio flabelliformi. *Pont. Ant.* 147. *t.* 8. 9. 10.
Palma minore. *Matt.* 240.
Palma humilis spinosa. *J. B. hist.* 1. *p.* 370.
Palma di S. Pier Martire. *Volg.*
Petit Palmier. Palmier éventail. *Fr.*
Duarf Palm. *Ingl.*

Vive benissimo questa *Palma* nel nostro clima, e se ne vedono alcune piante in diversi giardini allo scoperto. In

quali di rado fruttificano, o perchè mancano dell' individuo a fiori staminei, o perchè gli stami dei fiori perfetti sono spesso abortivi. Dei tre frutti spesso un solo abbonisce e matura. Dicesi *Palma di S Pier Martire* perchè le sue foglie si dispensano nel giorno festivo di detto Santo. Con le dette foglie in Sicilia si fanno spazzole come pure con la scorza in altri paesi. *Thunb voy* 391.]. In Sicilia dove abbonda si chiama *Cefaglioni*, ed i teneri rampolli si mangiano.

OSYRIS. *L. Gen.* 1497.
Juss. Gen. 75.
Casia. *Tournefort.* 488.

F. st. *Calice* trifido. Nessuna *Corolla*.

F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel fiore sterile. Un solo *Stilo* con *Stimma* rotondo. *Bacca* di una sola cavità.

1114 OSYRIS *alba*. Foglie lineari acute perenni.
Casia poetica monspeliensium. *Camer. Epit.* 26.
Casia latinorum. *Alp exot.* 41.
Casia poetica. *Volg.*
Casia lignea de Montpellier. *Fr.*
Poet's Rose Mary. *Ingl.*

Frutice sempre verde. Vive nel Volterrano e nella Maremma. Si trova lodato da Virgilio (*Georg.* 4.) per nutrimento delle api e per tesserne corone con altri fiori (*Egl.* 2.)

EXCOECARIA. *L. Gen.* 1498. *Juss. Gen.* 390.

F. st. Amento nudo coperto di fiori con tre *Stami* senza *Calice*, e senza *Corolla*.

F. fe. Amento simile coperto di *Germi*, con tre *Stili*, e senza *Calice*, o *Corolla*. *Casella* di tre *Semi*.

1115 EXCOECA'RIA *agallocha*. Foglie alterne. Fiori ascellari.

Arbor excoecans. *Rumph. amb.* 2. *p.* 237. *t.* 79. 80.

Agallòcco falso. Agallòcco spurio. *Off.*

Pianta lattifera, il di cui sugo o latte se schizza negl' occhi gl' infiamma con pericolo, e però *Arbor excoecans* è detto dal Rumfio. Il medesimo autore ci avverte, che il legno di quest' albero è venduto in luogo del vero *Agallocco o Legno Aloe*, è per lo più questo si trova nelle nostre spezierie in luogo del vero *Xiloaloe*.

ORDINE IV.

TETRANDRIA. Quattro Antere.

VI'SCUM. *L. Gen.* 1504. *Tourn.* 380. *Juss. Gen.* 212.

F. st. *Calice* diviso in quattro parti. Nessuna *Corolla*. *Antere* sessili attaccate al *Calice*.
F. fe. *Calice* di quattro foglie. Nessuna *Corolla*. *Stimma* sessile. *Bacca* contenente un solo *Seme*, con due rostri.

1116. VI'SCUM *album*. Foglie lanciolate ottuse. Fusto dicotomo. Fiori nelle ascelle.
Viscum baccis albis. *Duham. arbr.* 2. *p.* 35. *t.* 104.
Viscum. *Black. t.* 184. *Camer. Epit.* 555. *Dod. pempt.* 826. *Fuchs. hist.* 329. *Lemery Diz.*
Vìschio. *Matt.* 851—438. *Off. Volg.*
Visco. Visco quercino. *Off. Volg.*
Guy. Gui *Fr.*
Missel. Misseltoe. White Misseltoe. Misleto. *Ingl.*

Frutice parasito di altri alberi. Si trova perciò sulle Querci, su i Peri, Meli, Sorbi, Aceri ec. E' celebrato per l'epilessia fino da Dioscoride, e da Galeno, ed ancora di presente è praticato, ed entra in tutte le polveri, e composizio-

ni antiepilettiche. Con le sue bacche glutinose, e con la scorza pestata, e macerata, si fa il *Vischio o Pania*, come dall' *Agrifolio* v. *n.* 132) e con la quale si prendono ed invischiano i Tordi, ed altri uccelletti. Può essere utile essa Pania per difendere dai Bruci gl'occhi delle viti, e dalle formiche altre piante, impaniandone quà e là i tronchi, come avverte Mattiolo.

BRUCE'A. *L. Gen.* 1508. *Juss. Gen.* 373.

F. st. *Calice* diviso in quattro parti. Quattro *Petali*. *Nettario* diviso in quattro lobi, posto sopra il *Ricettacolo*. Quattro *Stami* situati framezzo ai lobi del *Nettario*.

F. fe. simile. *Stami* senza *Antere*. Quattro *Germi*. *Semi* solitarj.

1117. BRUCE'A *antidysenterica*. *Linn. Ed. Gmel.* p. 286. *Miller. ill. t.* 10.

Bruçéa ferruginea. *L. Herit. Stirp. nov.* 1. *p.* 19. *t.* 10.

Angustùra. Corteccia di Angustùra. *Off. Volg.*

La Corteccia detta *Angustùra* nelle farmacopee ci è portata in pezzi convessi lunghi circa un palmo larghi, circa un mezzo pollice grossi una mezza linea o poco più, lisci, al di fuori biancastri, dentro gialletti tendenti allo scuro, o leonato, di sostanza dura, non fibrosa. Pestandola, la sua polvere è di colore giallo simile al rabarbaro, masticandola è glutinosa amara aromatica, e lascia bruciore sulla lingua. E' reputata un potente antisettico, le si attribuiscono tutte le virtù della *China China* adoprandola in minor dose. Conviene poi nelle malattie periodiche, nelle dissenterie e in tutte le malattie asteniche. La dose della corteccia polve-

rizzata, e da dieci fino a venti grani (*Mur. app. med. VI. p. 170. et seq.*)

MYRI'CA. *L. Gen.* 1510.
Juss. Gen. 409.
Gale. *Tournef. Act. G.* 1706. *t.* 3.

F. st. *Calice*, squamma dell' Amento lunata. Nessuna *Corolla*.
F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel fiore sterile. Due *Stili*. *Bacca* con un solo *Seme*.

1118 MYRI'CA *Gale*. Foglie lanciolate con pochi denti a sega. Frutice.
Gale frutex odoratus septentrionalium. *Duham. arbr.* 1. *p.* 253. *t.* 102.
Chamaeeleagnus. *Dod. pempt.* 780.
Pyment Royal. *Fr.*
Gale. Gaule. Sweet Willow. Dutche Myrtle. *Ingl.*

Alberetto nativo del Nord, dove era una volta adoprato in luogo dei Luppoli e proibitone l'uso di poi, perchè produceva dolore di testa (*L. F. Svec. Oecon.*) I fiori bolliti in acqua separano una materia cerea, che raccolta in sufficiente quantità si può fondere in candele. Colta questa pianta in autunno è buona per tingere di giallo le lane. Linneo la loda per la scabbia.

1119. MYRI'CA *cerìfera*. Foglie lanciolate, seghettate. Fusto arboreo. Frutti ceriferi.
Myrto brabanticae similis caroliniensis baccifera,

fructu racemoso sessili monopyreno. *Catesb. Corol.* 1. p. 69. t. 69.
Gale myrtus brabanticae similis. *Duham. arbr.* 1. p. 254. n. 2. t. 102.
Arbre de la cire. *Fr.*
Candel berry tree. *Ingl.*

Le bacche di questa pianta sono coperte di una sostanza simile alla cera, la quale si raccoglie facendo bollire i frutti nell'acqua, e si fonde in candele, le quali tramandano grato odore nell'ardere. Questa materia sebacea, o cerume, è mangiata dagli Ottentoti sola, o con la carne (*Thumb. voy.* 84.) L'acqua dove hanno bollito le dette bacche è astringente, ed è impiegata per le diarree.

ORDINE V.

PENTANDRIA. Cinque Stami.

PISTA'CIA. *L. Gen.* 1511.
Juss. Gen. 371.
Terebinthus. *Tournefort.* 345.

F. st. *Calice* di cinque foglie. Nessuna *Corolla*.
F. fe. *Calice* trifido. Nessuna *Corolla*. Tre *Stili*. *Drupa* con un solo *Seme*.

1120. PISTA'CIA *vera*. Foglie dispari-pennate. Foglioline quasi ovate, curve.
Pistàcia. *Black. t.* 461. *B. hist.* 1. *p.* 275. *Lemery Diz.*
Terebinthus indica Theophrasti, et Dioscoridis, masc. et foemina. *Duham. arbr.* 2. *p.* 306. *t.* 88.
Pistàcchio. *Matt.* 294—174. *Off. Volg.*
Pistacier. *Fr.*
Pistachia tree. Fistick nut tree. *Ingl.*

Coltivansi i *Pistacchi* in Levante, in Sicilia, e nel Regno di Napoli, dai quali luoghi ci sono portati. Furono creduti dotati di molte virtù balsamiche, eccitanti, afrodisiache, messe in dubbio dai moderni, e solamente creduti nutritivi. Sono di ottimo sapore, e sono ricercati per le confetture, e per i lavori di credenza da mettersi nei

desserts dove fanno bell'ornamento, per la buccia rossa, e pel colore verde del seme.

1121. PISTA'CIA *Terebìnthus*. Foglie dispari-pennate, foglioline ovato-lanciolate.
Terebinthus *Black. t.* 478. *Clus. hist.* 1. *p.* 15. *Dod. pempt.* 870. *Lemery Diz.*
Terebìnthus vulgaris. *Duham. arbr.* 2. *p.* 306. *t.* 87.
Terebìnto. *Matt.* 125 - 91.
Terebinthe. *Fr.*
Turpentine tree. *Ingl.*

Albero nativo del Levante e delle isole dell'Arcipelago. Fralle droghe medicinali si trovano il *legno di Terebinto*, e la *resina di Terebinto*, che *Terebinto di Scio* è comunemente chiamata. Si usano come vulnerarj e balsamici alessiterii, e però entrano in alcuni lattovari.

1122. PISTA'CIA *Lentìscus*. Foglie mozze pennate, foglioline lanciolate ottuse.
Lentiscus *Black. t.* 195. *Clus hist.* 1. *p.* 14. *Dod. pempt.* 871. *Lemery Diz.*
Lentiscus vulgaris. *Duham arbr.* 1. *p.* 354. *t.* 136.
Lentìsco. *Matt.* 121--89. *Off. Volg.*
Dentìschio. Sondro. *Volg.*
Lentisque. *Fr.*
Mastick tree. *Ingl.*

Quest'albero è frequente nella nostra Maremma, e nel Volterrano, dove stende le sue barbe a molta distanza, le quali in molti paesi sono impiegate per far cerchi. Dal suo tronco cola quella resina, che dicesi *Màstice*. Le sue fo-

glie odorose hanno sapore astringente, e sono impiegate con profitto per la concia dei cuoj, come si praticava in Venezia al tempo del Mattiolo. Dai piccoli odorosi frutti si cava olio per espressione, il quale è rammentato da Dioscoride, come costrettivo. Egli è adattatissimo per ardere nelle lucerne spandendo grato odore, come pure per saponi, i quali rende odorosi. Il legno è odoroso, e la radice e scherzosa, ed adattata per lavori di stipettaio, e di tornio. Questo legno è stimato buono per fortificare le gengive, onde si facevano stecchi da denti, dai quali è venuto il nome di *Dentischio*.

SPINA'CIA. *L. Gen.* 1520. *Tourn.* 308. *Juss. Gen.* 85.

F. st. *Calice* diviso in cinque parti. Nessuna *Corolla*.

F. fe. *Calice* diviso in quattro parti. Nessuna *Corolla*. Quattro *Stili*, un solo *Seme* rinchiuso nel *Calice*.

1123. SPINA'CIA *oleràcea*. Frutti sessili, foglie saettiformi

α. Spinàcia semine spinoso.

Spinachia. *Black. t.* 49. *Fuchs. hist.* 669. *Dod. pempt.* 619. *Lemery Diz.*

β. Spinacia semine non spinoso.

Spinaci. *Matt.* 492--284. *Off. Volg.*

Epinard. Epinars. *Fr.*

Spinach. *Ingl.*

Pianta annua, che si coltiva negli orti perchè è buona a mangiarsi cotta in diverse maniere: e per altro rilassante,

e può adoprarsi come emolliente. Si conoscono due varietà di *Spinaci*, cioè con seme liscio, e con seme spinoso, d'onde forse è venuto il nome di *Spinace*.

CA'NNABIS *L. Gen.* 1522. *Tour.* 309. *Juss. Gen.* 404.

F. st. *Calice* diviso in cinque parti. Nessuna *Cororolla*.
F. fe. *Calice* di una sola foglia intero, che crepa per una parte. Nessuna *Corolla*. Due *Stili*. *Seme*, o *Nocciolo* bivalve chiuso nel *Calice*.

1124. CA'NNABIS *sativa*. Foglie ditate, con denti a sega, viscose.
Cannabis. *Black. t.* 322. *a. b. Lemery Diz.*
Cannabis sativa. *Fuchs. hist.* 393.
Cannabis foecunda, et sterilis. *Dod. pempt.* 535.
Canape. *Matt.* 979--487. *Volg. Off.*
Cànapa. Canapùle. *Volg.*
Chamvre. *Fr.*
Hemp. *Ingl.*

Annua. La *Canapa* è troppo nota per il gran profitto che dà, per le arti, e per i comodi della vita, con le fibre filamentose della sua scorza, con la quale si fanno tele e corde, di ogni sorte. Tutta la superficie della corteccia della *Canapa*, e delle foglie è ricoperta di una materia resinosa, odorosa, di virtù narcotica stupefaciente I Cinesi, i Persiani, e gli Arabi fanno uso delle foglie come di esilarante, ma spesso gl'inebria. Usano ancora di farne infusione teiforme, o bollitura, le quali bevono, come bevande spiritose per ravvivare le forze. Masticano ancora le predette

foglie ridotte in globetti, che chiamano *Bangue*, e le fumano a guisa del Tabacco, ma questo fumo gl'inebria, e gli rende furibondi, e quasi maniaci. Mattiolo propone la decozione delle foglie di *Canapa* per i flussi di ventre dei Bovi, e dei Cavalli, ed oltre a ciò la crede utile contro i vermi, essendo da quella uccisi i Lombrichi, e necessitati ad escire fuori dei loro cunicoli; il quale artifizio, dice egli, che praticano i Pescatori all'amo. Si è creduto che i semi avessero una simile qualità, vedendosi che i Fringuelli, ed altri uccelli da canto divengono più canori, e salaci dando loro a mangiare i semi di *Cànapa*; ma l'uso che ne fanno i Russi, ed i Pollacchi in alcuni cibi, e nessun segno di ubriachezza sentito da Kaempfer (*Amoen exot* 647.) avendone mangiati in alcune torte, serve a provare, che non hanno altra qualità, che nutritiva spiritosa, e per tal ragione pare, che eccitino al canto gli uccelli, e rendino più ovipare le Galline nell'inverno, come dice il Mattiolo (*p.* 980.) L'olio cavato da questi semi serve per fare olio seccante da vernici (*Millin Elem.*). Dei gambi o fusti legnosi della *Canapa* detti *Canapuli*, dopo che sono spogliati della scorza con la macerazione, si fanno *Zolfanelli*, ed i più grossi, e legnosi, sono impiegati dai lavoranti di ottone, e di altri metalli, per pulire con la pomice e tripolo i loro lavori.

HU'MULUS. *L. Gen.* 1523. *Tournefort.* 309. Lùpulus. *Juss. Gen.* 404.

F. st. *Calice* di cinque foglie. Nessuna *Corolla*.
F. fe. disposto in gastone. *Calice* di una sola foglia, intero. Nessuna *Corolla*. Due *Stili*. un solo *Seme* chiuso nel *Calice*.

1125. HU'MULUS *Lùpulus*. Rampicante, foglie lobate con denti a sega scabre.

Lupulus Humulus. *Blac. t.* 536. *a. b.*
Lupulus salictarius. *Fuchs. hist.* 164.
Lùpulus. *Dod. pempt.* 409. *Lemery Diz.*
Lùpulo. *Matt.* 1273--603.
Lùppolo. *Off. Volg.*
Houblon. *Fr.*
Hop. Common Hop. *Ingl.*

Perenne rampicante. Nasce fralle macchie. Le punte o germogli dei *Luppoli*, quando sono teneri sono buoni a mangiarsi, ma quando sono grandi si adoprano i fiori della pianta feconda, i quali sono disposti in forma di nappa, e dopo averli seccati all'ombra s'infondono nella birra per renderla più durevole. Si vuole, che il decotto abbia la proprietà di sciogliere, o di impedire i calcoli, e che vi siano meno calcolosi in Inghilterra da che si mescola il *Luppolo* nella birra ((*V. Murray*]. Perchè produca quei frutti è necessario lasciar salire i *Luppoli* sopra delle lunghe pertiche, ed allora i suoi fusti sono buoni a legare (*L. Fl. Oecon.*); come i salci, per cagione della scorza, la quale si disfà in filamenti, ed è capace di esser filata, e farne corde e tele [*V Gior. Fior d' Agr.* 1786 *p.* 179 . Le foglie unite ad altro strame non sono disprezzabile pascolo per i bestiami (*Murr.*) I semi si adoprano nella costipazione di ventre dai Vestrogoti (*L. Fl. Svec.*)

ORDINE VI.

HEXANDRIA. Sei Stami.

TA'MUS. *L. Gen.* 1527.
Tamnus. *Tourn.* 28.
Juss. Gen. 43.

F. st. *Calice* diviso in sei parti. Nessuna *Corolla*. Sei *Stami*.
F. fe. *Calice* diviso in sei parti. Nessuna *Corolla*. *Stilo* trifido. *Bacca* inferiore di tre cellette, con due *Semi* per ciascheduna.

1126. TA'MUS *commùnis*. Foglie cuoriformi intere.
Bryonia nigra. *Black. t.* 457.
Vitis sylvestris s. Tamus. *Dod. pempt.* 400. *f.* 401.
Vite nera. *Matt* 1348--638. *Volg.*
Tàmaro. *Volg. Caes.*
Vigne sauvage. S. eau de nôtre Dame. *Fr.*
Black Bryony. *Ingl.*

Perenne. La radice di questa pianta, è stimata simile in virtù alla Brionia, e da Dioscoride è reputata diuretica. Il medesimo Dioscoride, dice che i teneri polloni si mangiano, e Mattioli lo conferma, dicendo, che in Toscana ed in Germania si mangiano come gli Sparagi.

SMI-

SMI'LAX. *L. Gen.* 1528.
Tournefort. 421. *Juss. Gen.* 42.

F. st. *Calice* di sei foglie. Nessuna *Corolla*, se non si voglia prendere il *Calice* per *Corolla*.
F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel fiore sterile. Tre *Stili*. *Bacca* di tre cavità con due *Semi*.

1127. SMI'LAX *aspera*. Fusto angolato, pungiglionato, foglie cuoriformi acute, dentato-pungiglionate, con nove nervi.
Smìlax aspera. *Duham. arbr.* 2. *p.* 267. *t.* 71. *Dod. pempt.* 398. *Fuchs. hist.* 718. *Lemery Diz.*
Smìlace aspra. *Matt.* 1270—602. *Off. Volg.*
Rogo cervìone. *Volg.*
Liset picquant. *Fr.*
Rough Bind-Weed. *Ingl.*

Perenne, rampicante, sempre verde. Si trova nelle siepi, e nei dirupi, dove fiorisce in autunno, e sparge grato odore. La sua radice è molto in uso, come antiartritica, e da molti è creduta eguale alla *Salsaparìglia*, essendo congenere ad essa. I teneri rampolli sono buoni a mangiarsi come gli Sparagi [*Bryant.*].

1128. SMI'LAX *Sarsaparìlla*. Fusto angolato, pungiglionato. Foglie non pungenti appuntate, con tre nervi.
Smilax aspera peruana. *Black. t.* 393.
Mecapatli, seu Zarça-parilla. *Hern. Mex.* 288.

Sarsaparilla. *Lemery Diz. Volg. Ingl.*
Salsapariglia. *Off. Volg.*
Sarse parille. *Fr.*

Pianta nativa dell'Indie, e dell'America, le di cui radici lunghe striate scure, con sostanza bianca farinacea si trovano nelle spezierie fra le droghe medicinali. Il credito col quale fu introdotta la *Salsapariglia*, come antivenerea, antiscorbutica, si è mantenuto fin che Van Swieten, e Chartheuser dimostrarono la di lei piccola efficacia; ciò non ostante essa è in credito ancora presso alcuni Medici, per i quali è l'universale panacea per le malattie artritiche, reumatiche, erpetiche, scrofolose, celtiche, e si vedono anche di presente bene spesso i malati, ai quali è prescritto questo medicamento, per molti giorni rinchiusi in stanze caldissime in tempo di estate, per il qual regime di vita, alla fine si trovano, ben spesso, spossati di forze, e più malati di prima. I più sensati riguardano il decotto di *Salsapariglia* come una tisana, eguale a quella che si può ottenere da molte piante nostrali, anche più efficaci.

1129. SMILAX *China*. Fusto gracile pungiglionato. Foglie non pungenti, ovato-cuoriformi, con cinque nervi.

China. *Black. t.* 433. *Lemery Diz.*
Sankira, sive smilax minus spinosa, fructu rubicumdo radice virtuosa, China dicta. *Kaemph. amoen.* 781. *t.* 782.
Cina. Radica di Cina. *Off. Volg.*
Esquine. *Fr.*
China root. *Ingl.*

Nativa delle due Indie. La sua radice è tubercolosa, e farinacea, di colore rossigno, e più sbiancato internamente. Se ne conoscono due varietà, una che dicesi *Cina gentile*, ed è più farinacea, meno dura, e meno pesante; l'altra det-

ta *Cina petrita*, ed è più legnosa e più pesante. Questa droga ha avuto il medesimo credito, ed esigeva il medesimo riguardo, e regime di vita, che la *Salsapariglia* sua congenere. In America questa radice serve per cibo dei porci al dire di Brown. (*Hist. of. Jam.* 359. *Murray*.)

DIOSCORE'A. *L. Gen.* 1530. *Juss. Gen.* 142.

F. st. *Calice* diviso in sei parti. Nessuna *Corolla*.
F. fe. *Calice*, e *Corolla* come nel fiore sterile. Tre *Stili*. *Casella* di tre cavità compressa, con due *Semi* alati in ciascheduna cavità.

1130. DIOSCORE'A *alàta*. Fusto alato bulbifero, foglie cuoriformi.
Katsii-Kelengu. *Rheed. Mal.* 7. *p.* 71. *t.* 38.
Caro Brasiliensis Inhame de S. Thomae, congensibus, Quicquo acquicongo. *Margr. Bras.* 29. *Pis. Bras.* 93.

1131. DIOSCORE'A *bulbìfera*. Fusto liscio bulbifero, foglie cuoriformi.
Rizophora Zeylanica, scammonii folio singulari, radice rotunda. *Herm. par.* 217. *t.* 217.
Katu-Katsiil. *Rheed. mal.* 7. *p.* 69. *t.* 36.
Ubium pomiferum. *Rumph. amb.* 5. *p.* 354. *t.* 124.

1132. DIOSCORE'A *satìva*. Fusto gracile liscio. Foglie alterne cuoriformi.
Olus sanguinis. *Rumph. amb.* 5. *p.* 482. *t.* 180.

Mu-Kelengu. *Rheed. mal.* 8. *p.* 97. *t.* 51.

Non ho voluto tralasciare questo genere di piante, quantunque indiane, e non facili a vivere nel nostro clima, perchè dedicate a Dioscoride. Le radici tuberose di queste, e di altre specie di *Dioscoree*, sono diverse per il colore, per la grandezza, e per il sapore. Sono assai nutritive e facili a digerirsi. Bollite, e ridotte in massa sono il generale alimento dei Negri, e conosciute col nome di *Yams*. Dai Bianchi, e dagli Europei sono mangiate in podini, e a guisa delle Patate.

ORDINE VII.

OCTANDRIA. Otto Antere.

PO'PULUS. *L. Gen.* 1531.
Tournefort. 365. *Juss. Gen.*. 409.

F. st. Amento. *Calice*, Squamma lacera. *Corolla* imbutiforme obliqua intera.

F. fe. Amento. *Calice*, e *Corolla* come nel fiore sterile. *Stimma* diviso in quattro parti. *Casella* di due cavità. Molti *Semi* papposi, o lanati.

1133. PO'PULUS *alba*. Foglie rotonde, dentato-angolate, sotto bianche feltrate.

Populus alba. *Blackw. t.* 548. *Duham. arbr.* 2. *p.* 178. *t.* 36. *Dod. pempt.* 835. *Lemery Diz.*

Pòpolo bianco. *Matt.* 152—109.

Gàttice. Gàtto. Gàttero. *Volg.*

Peuplier blanc. Peuplier a larges feuilles. *Fr.*

White Poplar. Abele Poplar. *Ingl.*

1134. PO'PULUS *trèmula*. Foglie rotonde, dentato-angolate, lisce, picciòli lunghi compressi.

Populus nigra. *Blackw. t.* 248. *f.* 2.

Populus tremula. *Duham. arbr.* 2. *p.* 178. *t.* 37. *Lemery Diz.*

Populus libica. *Dod pempt.* 836.
Pòpulo lìbico. *Matt.* 154—109.
Trèmolo. *Volg.*
Tremble- Peuplier tremble. *Fr.*
Trembling Poplar. Asp. Aspen. Aspen tree. *Ingl.*

1135. PO'PULUS *nigra*. Foglie cuoriformi romboidali, appuntate seghettate, lisce.
Populus nigra. *Black. t.* 248. 1. *Duham. arbr.* 2. 178. *t.* 39. *f.* 4 5. *Dod. pempt.* 836. *Lemery Diz.*
Pòpulo nero. *Matt.* 153—109.
A'lbaro. A'lbero. *Volg.*
Peuplier noir. *Fr.*
Black Poplar. *Ingl.*

Sono volgari queste tre specie di alberi, ed amano di stare lungo i fiumi, e nei piani bassi. Il più comune presso di noi è il *nero*, o *A'lbaro* corrottamente detto *A'lbero*: il bianco o *Gattice* si coltiva nel Pisano per sostenere le viti. Le foglie di queste tre specie di alberi sono buone per pastura delle pecore. Il legno, e principalmente dell' *A'lbaro*, è il più ovvio, ed impiegato in quasi tutti i lavori di falegname Quello del *Trèmolo* è adoprato nella Svizzera per fare Zoccoli, e pantofole. (*Haller. in loc. oec. Bern.* 1762 *T.* 1. *p* 97). La scorza del *Trèmolo* presa dai rami giovani, è intortigliata per farne torce [*Wid.*], ed è il primario alimento dei Castori, mancandogli il quale non è così buono il Castoro medicinale. (*L. Fl Sv. Oecon*]. Quella del *Nero* somministra ai tintori un colore giallo di diversi gradi, ed ha il pregio di fissare i colori del Campeggio. (*Fior. Giorn. d' Agr* 1787. *p.* 18.) Egli ha luogo anche nella medicina, essendo stimate le sue gemme ovvero occhi, quando sono per svilupparsi, poichè sono invischiate di una materia gialla balsamica odo-

rosa, la quale unita al lardo serve a fare l' *Unguento populeo*, che volgarmente dicesi *Manteca di punte d' Albero*, lodato per le moroidi, e che erroneamente si crede buono a far crescere i capelli. La peluia dei suoi semi, è buona per far carta. (*Millin. Elem.*).

1136. PO'PULUS *balsàmea*. Foglie ovato-seghettate, sotto biancastre, coriacee dure, stipule resinose.

Populus nigra folio maximo, gemmis balsamum odoratissimum fundentibus. *Catesb. Carol.* 1. *p.* 34. *t.* 34. *Duham. arbr.* 2. *p.* 178. *t.* 38. *f.* 6.

Albero del Balsamo. *Volg.*

Baumier. *Fr.*

Albero nativo dei luoghi umidi della Carolina, e che vive anche nel nostro clima. E' stato creduto per lungo tempo, che la sostanza resinosa, che si trova sulle gemme di quest' albero, fosse la *Taccamacca* delle spezierie, la quale viene dalla *Fagara octandra*, come dissi al n. 125.

ORDINE VIII.

ENNEANDRIA. Nove Antere.

MERCURIA'LIS. *L. Gen.* 1534. *Tourn.* 308. *Juss. Gen.* 385.

F. st. *Calice* diviso in tre parti. Nessuna *Corolla*. *Stami* da nove a dodici. *Antere* didime.

F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel fiore sterile. Due *Stili*. *Casella* di due corpi, con un solo *Seme* per ciascuno.

1137. MERCURIA'LIS *perennis*. Fusto perenne semplice. Foglie scabre ovato lanciolate. Radici striscianti. *Curtis Flor. Lond.*

Cynocrambe. *Fuchs. hist.* 444 *Dod. pempt.* 659. *Camer. Epit.* 999. *Matt.* 1362—644.

Mercuriàle canina. *Volg.*

Mercuriale sauvage. Chou de Chien. *Fr.*

Dog's Mercury. *Ingl.*

Trovasi nei boschi. E' stata sperimentata velenosa per le pecore, e per gl'uomini. Nel seccarsi prende un colore blù, ma non durevole.

1138. MERCURIA'LIS *ànnua*. Fusto bracciuto.

Foglie lisce ovato-lanciolate. Fiori sterili in spiga. *Curtis Flor. Lond.*
Mercurialis. *Black. t.* 162. *Lemery Diz.*
Mercurialis masc. et foemina. *Fuchs. hist.* 475. 476. *Dod. Pempt.* 658.
Mercorèlla maschia e femmina. *Matt.* 1360. 1361. 643. *Volg. Off.*
Mercuriale. *Fr.*
French Mercury. *Ingl.*

Nasce negl' orti, ed è creduta purgante, antivenerea, ma non è adoprata, e con ragione, essendo congenere alla *Perenne* che è venefica.

ORDINE IX.

DECANDRIA. Dieci Antere.

CA'RICA. *L. Gen.* 1536.
Papaya. *Tournef.* 441. *Juss. Gen.* 399.

F. st. *Calice* piccolissimo. *Corolla* imbutiforme divisa in cinque parti. *Filamenti* dentro il tubo della *Corolla*, alternativamente più corti.
F. fe. *Calice* con cinque denti. *Corolla* di cinque *Petali*. Cinque *Stimmi*. *Bacca* grande, o *Pomo* di una sola cavità, con molti *Semi* rugosi.

1139. CA'RICA *Papaya*. Foglie palmato-lobate. Lobi con seni.
Papaja. *Rumph. amb.* 1. *p.* 145. *t.* 50. 51.
Papaya maram. Ambapaia. *Rheed. Mal.* 1. *p.* 21. 23 *t.* 15.
Papaya. *Lemery Diz.*
Papayer. *Fr.*

Albero del Surinam, e dell' Indie. Il suo frutto, che diviene quasi grande quanto un popone, e del medesimo sapore (*Thumb. voy* 251.) è mangiato crudo quando è maturo, e cotto, in diverse maniere, quando è acerbo.

ORDINE X.

DODECANDRIA.

Antere da dodici, a venti.

DATISCA. *L. Gen.* 1543.
Juss. Gen. 445.
Cannabìna. *Tourn.* 458.

F. fe. *Calice* con cinque foglie. Nessuna *Corolla*. Tre *Stili* trifidi. *Casella* trigona, con tre punte di un sol vuoto, con molti *Semi*.

1140. DATISCA *Cannabìna*. Fusto striato, foglie pennate, foglioline lanciolate, seghettate.
Cannabis lutea fertilis, et sterilis exotica cretica. *Alp. exot.* 296. *t.* 295. 298. 300.
Lutea maxima cretica. *Pòna Bald.* 27.
Cannabine. *Fr.*

Perenne. E' stata trovata utile nelle febbri intermittenti, presa in polvere ed in decotto; ed è perciò da nominarsi fralle erbe officinali.

MENISPE'RMUM. *L. Gen.* 1544.
Tourn. Act. gal. 1705.
Juss. Gen. 285. *Duham. arbr.* 2. *p.* 11.

F. st. *Calice* di più foglie. Sei *Petali*. Sedici *Stami*.
F. fe. *Calice*, e *Corolla* come nel fiore sterile. Otto *Stami* sterili. Due *Bacche* risecche con un solo *Seme*.

1141. MENISPE'RMUM *canadènse*. Foglie peltate cuoriformi angolate.
Menispermum foliis peltatis angulosis. *Clayt. virg.* 153.
Menispermum canadense scandens, umbilicato folio. *Tourn. Act. gall.* 1705. *p.* 311. *Duham. arbr..* 2. *t.* 3.
Lierre de Canadà. *Fr.*

Perenne. Sale avvoltandosi da ponente a levante, o sia da destra a sinistra, ed è utilissimo per pergole e berceaux, vivendo bene allo scoperto e all'ombra Produce dalla radice molti polloni, per mezzo dai quali si moltiplica facilmente.

1142. MENISPE'RMUM *Còcculus*. Foglie cuoriformi rientrate appuntate. Fusto lacero.
Natsiatam. *Black. t.* 389. *Rheed. Mal.* 7. *p.* 1. *t.* 1.
Cocci orientales. *Lemery Diz.*

Galla di Levante *Volg.*
Coques du Levant. *Fr.*
Indian Berry. *Ingl.*

I frutti risecchi di questa pianta, si trovano nelle nostre spezierie col nome di *Galla di Levante* Polverizzata è adoprata come la *Sabatiglia* e la *Stafisagria* per uccidere gl'insetti del capo: ha qualità deleteria anche per gl'altri animali.

ORDINE XI.

ICOSANDRIA. Venti Antere.

ORDINE XII.

POLYANDRIA. Molte Antere.

CYCAS. *L. Gen.* 1699. *Juss. Gen.* 16.

F. st. Amento in forma di Pina. *Squamme* nel di sotto tutte coperte da *Antere* globose.
F. fe. *Germi* solitarj immersi nel bordo dello *Spadice* spadiforme. *Drupa* con *Nocciolo* legnoso.

1143 CYCAS *circinàlis*. Frondi pennate. Foglioline lineari piane.
Olus calappoides. *Rumph. amb.* 1. *p.* 86. *t.* 22. 23.
Todda Panna. s. mutua panna. *Rheed. mal.* 3. *p.* 9. *t.* 13—21.

1144. CYCAS *revoluta*. Frondi pennate, foglioline arricciate nel bordo.
Sagus seu palma farinifera. *Rumph. amb.* 1. *p.* 70. *t.* 17.

Titsiou. *Rumph. amb.* 1. *p.* 92. *t.* 24.
Zagu. *Lemery Diz*
Sàgo. Sagù. *Off. Volg.*
Sagù. Arbre du Sagù. *Fr.*
Sago tree. Indian Bread. Libby tree. *Ingl.*

Da ambedue queste specie di piante, e da altre palmiformi indiane, si ottiene il *Sago*. Alcune lo danno col frutto, altre colla midolla del tronco. Il *Sago* che ci è portato dall' Indie è in forma di globetti rossicci, e' assai nutritivo e gelatinoso, onde si trova preferito per i tabidi ed atrofici, come ingrassante. Ha bisogno di essere molto bollito per sciogliersi in gelatina, ed ha il pregio di mantenersi buono molti anni, onde è assai utile per i viaggi lunghi. [*v. Calamus n.* 1046.]

ORDINE XIII.

MONADELPHIA.

Filamenti uniti in un solo Fascetto.

JUNI'PERUS. *L. Gen.* 1552. *Tourn.* 361.
Juss. Gen. 413.
Cedrus. *Tournefort.* 361.

F. st. *Squamme* del Gastone rotonde, contenenti tre *Stami*. Nessuna *Corolla*.

F. fe. *Calice* diviso in cinque parti. Tre *Stili*. *Bacca* con tre prominenze, e con tre *Semi*.

1145. JUNI'PERUS *Sabìna*. Foglie opposte congiunte, erette, scorrenti.

Sabina folio cupressi, et folio tamarisci. *Duham. arbr. n.* 1. *p.* 242. *t.* 62. 63.

Sabìna. *Black. t.* 214. *Dod. pempt.* 854 *Fuchs. hist.* 150. *Lemery Diz. Matt.* 138—100. *Off. Volg.*

Sabine. *Fr.*

Savin tree. *Ingl.*

Perenne sempre verde. L'odore, ed il sapore molto forti di questa pianta la rendono disgustosa. Haller [*Arbr. de l. Suisse in soc. oecon. Bern.* 1763 *T.* 2. *p.* 10.) si ride delle cattive proprietà della *Sabina*, tenute per certe nel secolo

colo passato, e proibitane fino la vendita agli speziali senza ricetta. Spesso è monecia (*Savi obs. in Usteri ann.*)

1146. JUNI'PERUS *virginiàna*. Foglie terne, congiunte alla base, le più giovani embriciate, le più vecchie patenti.

Juniperus virginiana foliis inferioribus juniperinis, superioribus sabinam vel cupressum referentibus. *Baerh. ind. p.* 208.

Juniperus Virginiana. *Herm. Lugdb.* 346.

Ginèpro di Virginia. *Volg.*

Genevier de Virginie. Cedre de Virginie. Cedre rouge. *Fr.*

Red virginian Cedar. *Ingl.*

Del legno di quest' albero sono i Lapis d' Inghilterra, nei quali è incassata la Piombaggine o la matita rossa per scrivere, e confusi col legno del *Cedro orientale*.

1147. JUNI'PERUS *communis* Foglie terne patenti acute più lunghe della bacca.

Juniperus. *Black. t.* 187 *Dod. pempt.* 852. *Fuchs. hist.* 78 *Lemery Diz.*

Juniperus vulgaris. *Duham. arbr.* I. *p.* 321. *t.* 127.

Ginèpro. *Matt.* 138--99 *Off. Volg.*

Genevier. *Fr.*

Juniper. *Ingl.*

Due varietà di questa pianta sempre verde si conoscono, cioè una frutticosa, l'altra arborea; e ambedue hanno

le foglie pungenti, e perciò sono adoprate in alcune siepi. Nascono per le montagne e per i boschi. Il legno è odoroso, e durevole, e perciò ottimo per pali. La scorza, che è filamentosa, è utile per corde, e per stoie. Dal tronco geme quella resina, conosciuta col nome di *Sandracca*, la quale serve di base per alcune vernici. Produce per frutto alcune bacche nere con tre semi, le quali son note col nome di *Bacche*, o *Coccole di Ginepro*. Hanno un sapore aspro dolce aromatico, e somministrano un estratto, ed una tintura molto giovevole nelle cachessie, nelle oppilazioni, e nelle debolezze di stomaco. Sogliono essere il cibo gradito dei Tordi, e se ne spediscono molte nel Nord, dove le fanno fermentare, e ne ottengono un liquore spiritoso. I montanari ce le portano a vendere, perchè ci è il cattivo costume di profumare, o piuttosto di affumicare con esse le camere dei malati bruciandole; ma questa usanza introdotta perfino negli spedali, ha perduto molto di credito presentemente.

1148. JUNI'PERUS *Oxycèdrus*. Foglie terne acute patenti, più corte della bacca.
Juniperus maior bacca rufescente. *Duham. arbr. 1. p. 826. t. 128.*
Oxycèdrus. *Clus. hist. 1. p. 39.*
Oxycedrus foenicìa. *Dod. pempt.* 853.
Cèdro fenicio. *Matt.* 142—103.
Ginèpro rosso. *Volg.*
Oxicedre. Cade. *Fr.*
Berry bearing Cedar. *Ingl.*

Albero sempre verde nativo della nostra maremma, e di alcuni monti di Gabbro, come all'Impruneta, e a Monte nero. Le coccole di questa specie di *Ginepro* sono più grandi e polpose, e perciò più profittevoli per farne estratto, il quale è egualmente buono, che quello delle comuni. La miglior *Sandracca* si crede prodotta da quest'albero. Secondo

altri la *Sandracca* cola dalla *Thuya articulata* di Vaahl, la quale vive nel regno di Tunisi (*v. Symb. Bot. part. 2. p. 96. Fig. 48.*]

1149. JUNIPERUS *phoenicia*. Foglie terne, ovato-embriciate. ottuse, solcate nel dorso. Gastoni sterili terminanti. *Enc. au mot. Genevier.*
Oxycedrus lycia. *Dod. Pempt.* 853.
Cedrus folio cupressi maior fructu flavescente. *Duham. arbr. 1. t. 52.*
Cedro licio. *Matt.* 143—103.

L'Olibano delle Farmacopee, e l'*Incenso* comune, che fino dagli antichi tempi s'impiega per profumare gl'altari, si è creduto finora, che fosse la gomma resina odorosa, che geme da quest'albero nativo della Palestina. Per altro nell'Enciclopedia si crede, che l'albero, il quale produce l'*Incenso* sia un genere nuovo, ovvero una specie di *Amyris*, e probabilmente l' *Amyris Kafal* di Forskal. (*v. Enc au mot. Genevier l' Espagne*].

TAXUS. *L. Gen.* 1553. *Tourn.* 362. *Juss. Gen.* 412.

F. st. *Calice* di quattro foglie della gemma stessa. Nessuna *Corolla*. Molti *Stami*. *Antere* fungiformi divise in otto aperture.
F. fe. *Calice* simile. Nessuno *Stilo*. Un solo *Seme* ovato mezzo coperto dal *Calice*, che diventa baccato.

1150. TAXUS *bacchata*. Foglie lineari avvicinate.

*

Tàxus. *Block. t.* 572. *Duham. arbr.* 2. *p.* 302. *t.* 86 *Dod. pempt* 859. *Lemery Diz.*
Tasso. *Matt.* 1156—557. *Volg.*
Nasso. Lìbo. Albero della morte. *Volg.*
If. *Fr.*
Yew tree. *Ingl.*

Albero sempre verde, e che per esser ripieno di foglie, benchè piccole, rende un ombra oscura. Per tale ombra è stato sempre creduto nocivo, e si è acquistato il nome di *Albero della Morte* o di *Tasso Mortifero*. Questa favola accreditata da Plinio, si trova smentita dal Lobel [*Adv.* 54.] e da Linneo [*Amoen. acad.* 5. *p.* 4 6.]. Haller per altro c'insegna, che queste foglie hanno fatti perire vitelli, e vacche, che ne avevano mangiate, lo che è più probabile, che per l'ombra. Virgilio chiamò i *Tassi nocentes* (*Georg.* 2), e consiglia di non metterli vicino agl'alveari delle Api (*Georg.* 4.) Il legno del *Libo* serve a fare bellissimi lavori, essendo duro e venato sottilmente di rosso scuro, e prendendo ottimo pulimento Haller dice, che prende tutte le sorte di forme, e che è ottimo e durevole per palefitte: serviva una volta per archi, e per frecce [*Virg. Georg.* 2.]

CISSA'MPELOS. *L. Gen.* 1555.
Juss. Gen. 285
Caapeba. *Plum. Gen.* 29.

F. st. *Calice* di quattro foglie. *Corolla* rotata. Cinque *Stami*.
F. fe. *Calice* di una sola foglia fatto a linguetta rotondo. Nessuna *Corolla*. Tre *Stili*. *Bacca* con un solo *Seme*.

1151. CISSA'MPELOS *Parèira*. Foglie peltate cuoriformi, smarginate.

Butua. *Zannoni hist.* 59. *t.* 22.

Menispermum *abuba*. Frutescens, foliis ovatis acutis, subtus tomentosis, nervosis, reticulatis, racemosis axillaribus. *Enc.*?

Parèira brava. *Off. Lemery Diz.*

Vigne sauvage. *Fr.*

Wilde Vine. *Ingl.*

Vedesi di rado nelle spezierie la radice, o piuttosto il legno di questa pianta di figura tortuosa, di fuori nerastro, e dentro giallo con larghi circoli. Ha credito di diuretico, e di antartritico. Schreber fa venire questa droga dalla *Abutua rufescens* dell'Aublet. Nell'Enciclopedia si dubita che venga dal *Menispermum abuta* sopraccitato.

MYRI'STICA. *L. Gen.* 1562.
Swartz obs. Bot. p. 217. *Juss. Gen.* 81.

F. st. *Calice* trifido. Nessuna *Corolla*. Un solo *Filamento*, con molte *Antere* nella cima sessili.

F. fe. *Calice* diviso in tre parti. Nessuna *Corolla*. *Drupa* bivalve. *Noce* coperta dal *macis*.

1052. MYRI'STICA *aromatica*. Calici ovati, trifidi. Foglie ellittiche, sotto pubescenti. Frutti lisci.

Nux myristica. *Rumph. amb.* 2. *p.* 14. *t.* 4.

Nux moschata. *Black. t.* 353.

Moscata. *Lemery Diz.*

Noce moscàda. *Matt.* 396—176. *Volg. Off.*

Muscadier. *Fr.*
Nut-meg tree. *Ingl.*

Le *Noci moscade* sono native dell'Indie, nè si vedono nella loro perfezione, che candite, o giulebbate, essendoci così portate per una cosa rara. Hanno allora molta somiglianza ad una piccola pesca, sono cioè coperte da un mallo, o polpa carnosa, e la noce è dopo rivestita di una rete carnosa rossiccia untuosa, che erroneamente si crede e si dice *fiore*, e che separata da esse si trova in commercio e nelle spezierie col nome di *Macis*. Le altre *Noci moscade* di commercio, sono le dette noci acerbe, o spogliate del mallo o parte carnosa. Abbondano le *Noci moscade* di un olio essenziale odorosissimo, e di un altro crasso butirraceo, spesso alterato con altre sostanze, e che ci è portato col nome di *Olio di noce moscade*, il quale si ottiene col mezzo dell'espressione, e dal quale le *Noci moscade* repetono le loro proprietà stomatiche, cefaliche, antisteriche, onde trovansi inserite in molti lattovari, e composti alessifarmaci, e cefalici, come anche per aroma dei cibi, e di alcune bevande.

Trovansi presentemente in commercio alcune dette *Noci moscade salvatiche*, o *lunghe*, le quali sono ovali allungate col guscio scuro e sottile, e contengono un seme simile al seme perfetto della *Noce moscada* ma hanno poco odore. Sono forse il frutto della *Myristica madagascariensis* dell'Enciclopedia?

ORDINE XIV.

SYNGENESIA. Antere coalite.

RUSCUS. *L. Gen.* 1559. *Tourn.* 15. *Juss. Gen.* 42.

F. st. *Calice* di sei foglie. Nessuna *Corolla*. *Nettario* ovato aperto nella cima, nella quale sono le *Antere*.

F. fe. *Calice*, *Corolla*, e *Nettario* come nel fiore sterile. Uno *Stilo*. *Bacca* con due *Semi*.

1153. RUSCUS *aculeatus*. Foglie ovate acute pungenti, e che portano i fiori sulla parte di sopra di esse.

Ruscus, vel Bruscus. *Black t.* 155. *Lemery Diz.*

Ruscum. *Dod. pempt.* 744.

Ruscus myrtifolius aculeatus. *Duham. arbr.* 2. *p.* 236. *t.* 57.

Rusco. *Matt.* 1274—602. *Off.*

Pugnitòpo. Brusco. *Volg.*

Brusc. Petit Houx. Houx frelon. Bouis picquant. *Fr.*

Prickly Pettygree. Knee Holly. Butchers Broom. *Ingl.*

Suffrutice sempre verde. Si trova nelle siepi, e nei luoghi incolti, e sterili, dove fiorisce in marzo. Le radici hanno luogo in medicina come diuretiche, e sono delle *Cinque radici perienti maggiori*. Dicesi *Pugnitopo*, perchè impiegato per difendere dai topi, con le sue spine, le carni salate, ed altri commestibili, come avvertì Mattioli. I nuovi rampolli, che vengono dàlla radice in forma di sparagi sono buoni a mangiarsi.

1154. RU'SCUS *Hypoglòssum*. Foglie ovato-lanciolate, e che portano i fiori gambettati, nella parte di sopra delle foglie, e vengono di sotto una fogliolina, o linguetta.

Hypoglossum Dioscoridis, laurotaxa Plinii. *Col. Ecphr.* 1. *p.* 166. *t.* 165 *f.* 2.

Hypoglossum bislingua *Black. t.* 128.

Ruscus angustifolius, fructu folio majore. *Duham. arbr.* 2. *p.* 36. *t.* 59

Lauro alessandrino. Bislìngua. Laurotaxa. *Off.*

Lingua pagàna. *Volg.*

Herbe aux langues. *Fr.*

Double tongue. *Ingl.*

Perenne sempre verde Al contrario del *Pugnitopo*, questa congenere pianta ha avuto credito di astringente, ma questa pretesa virtù essendosi trovata nulla, ha perduto il credito la *Bislingua*, ne più si vede nelle Farmacopee.

1155. RU'SCUS *racemòsus*. Racemo terminante, con fiori perfetti fertili.

Ruscus angustifolius fructu summis ramulis innascente. *Duham. arbr.* 2. *p.* 236. *n.* 4.

Laurus alexandrina fructu e summitate caulium prodeunte, *Herm. Lugdb.* 679. *t.* 681.

Fragon a feuilles etroites. Grand Laurier alexandrine. *Fr.*

Perenne. Sempre verde con foglie lisce senza nervi e lucide da ambe le parti per lo che si rende di un bell' ornamento sì per i boschetti, che come pianta isolata nei parterre. I frutti sono gialli.

NEPE'NTES. *L. Gen.* 1560. *Juss. Gen.* 444.

F. st. *Calice* diviso in quattro parti. Nessuna *Corolla*. *Antere* in capolino.

F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel fiore sterile. *Casella* quadrangolare di quattro cavità.

1156 NEPE'NTES *destillatòria*. Foglie ovate, terminanti in una borsa ripiena di umore aqueo.

Bandura Zeylanica. *Burm. Zeyl.* p. 42. *t.* 17.

Cantarifera. *Rumph. amb.* 5. *p.* 121. *t.* 59. *f.* 2.

Flagon Leaf. *Ingl.*

Questa maravigliosa pianta nasce nell'Indie: la borsetta o ampolla, che si ritrova come appendice alla cima delle foglie è ripiena di un'acqua limpida, che disseta i viandanti di quei secchi deserti, ed è appetita dalle Scimmie. Rumfio dice, che è adoprata per l'incontinenza d'orina.

CLASSE XXIII.

POLYGAMIA.

Fiori perfetti, e di altra sorte.

ORDINE I.

MONOECIA.

Fiori perfetti, e di altra sorte, sulla medesima pianta.

MUSA. *L. Gen.* 1563.
Musa Cliff. 2. *Plum. Gen.* 34.
Juss. Gen. 61.

Fiore perfetto abortivo. *Corolla* di due Petali, uno eretto, l'altro concavo nettarifero. Sei *Filamenti*. Uno *Stilo*. *Germe* inferiore abortivo.

Fiore perfetto fecondo, eguale in tutto all' altro. *Pomo* bislungo inferiore.

1162. MU'SA *paradisìaca*. Spadice pendente. Fiori sterili persistenti.

Musa Cliffortiana. *Linn.* 1. *t.* 1. 2.

Musa. *Rumph. amb* 5. *p.* 125. *t.* 60. *Matt.* 242. *Lemery Diz. Volg.*

Bala. *Rheed. mal.* 1. *p.* 17. *t.* 12. 13. 14.

Fico d' Adamo. *Volg.*

Bananes. Bananier. *Fr.*

Plantain tree. *Ingl.*

Questa pianta nativa dell' Indie, e dei climi più caldi, si suol vedere in tutte le stufe dei giardini botanici, con foglie grandissime. I suoi dolci frutti sono il quasi unico alimento di molti Indiani, ed Americani. Di questi dice il Rumfio, che si alimentano i bambini dopo slattati nell' isola d'Amboina, prima di passare al riso, o ad altro cibo. Le foglie fresche servono come di veste, e c' involtano i malati di vaiuolo per mitigare il cocente dolore delle pustule; quando sono secche, servono come per carta, e per involtare il tabacco, ed altre cose (*V. Linn. mus. Cliff.*)

VERA'TRUM. *L. Gen.* 1564. *Tour.* 145. *Juss. Gen.* 47.

F. st. Nessun *Calice*. *Corolle* di sei *Petali*. Sei *Stami*.

F. fe. e perfetto. *Calice*, *Corolla*, e *Stami*, come nel fiore sterile. Tre *Pistilli*. Tre *Caselle* con molti *Semi*.

1158. VERA'TRUM *album*. Fiori in pannocchia. Corolle erette.

Helleborus, sive Veratrum album. *Black. t.* 74. *Dod. pempt.* 383.

Helleborus albus. *Fuchs. hist.* 272. *Matt.* 1279-606.

Ellèboro bianco. Veràtro. *Off. Volg.*

Hellebore blanc. *Fr.*

White Hellebore. *Ingl.*

La radice di questo *Veratro* si trova prescritta anticamente, come purgante emetico catartico nella mania, la qual cura ebbe il nome di *Elleborismo*. Credevasi una volta, sull' asserzione del Gesnero, che quest' *Elleboro* servisse di corroborante, di esilarante, e che accrescesse la memoria. Si sà per altro, che anche in piccolissime dosi, suscita vomito, singhiozzo, cardialgc, convulsioni, sudori freddi, deliquj, infiammazione del canale cibario, e la morte (*Plenk Toxic.*) E' stato anche proposto per la tigna, e per gli insetti della cute; ma si sà, che ha fatto morire molte pecore tignose, state medicate col sugo di questa pianta unito al burro. Non è adunque da fidarsi di questa pianta nemmeno come psorica; perciò ella è messa da tutti fra i veleni, ed è nociva ad ogni sorte di animali, quantunque sia qualche volta mangiata dai muli, e dai cavalli, secondo le osservazioni di Pallas, e di Haller; è nociva per altro per tutti gl' uccelli domestici, ed in America difendono i semi di *Formentone* dalla voracità degl' uccelli, con infonderli in un decotto di *Veratro* prima di seminarli; così che mangiandone gl' uccelli divengono stupidi, e dopo riprese le forze via se ne fuggono (*Fior. Giorn. d' Agr.* 1787 *p.* 221.) Il sugo della radice arrivando a toccare il sangue con qualche ferita ammazza in breve tempo, come fra gl'altri asserisce il Mattioli dicendo: *Fassi del succhio delle radici artificiosamente un veleno mortifero, con il quale ungono le saette i Cacciatori, le quali subito che feriscono le fiere, in brevissimo spazio di tempo le ammazzano, come ne posso io fare testimonio, avendone più e più volte in diversi animali veduta la*

prova. Di quest' *Elleboro bianco* o *Veratro*, piuttosto che dell' *Elleboro nero* (*V. N.* 628.) pare che si deva intendere, che parlasse Plinio quando disse; *Galli sagittas in venatu Elleboro tingunt, circumcisoque vulnere, teneriorem sentiri carnem affirmant* Fà stupore pertanto che si ritrovi ancora nelle spezierie, dopo che è registrato fra i vegetabili assolutamente venefici.

1159. VERA'TRUM *Sabadìlla*. Racemo, o spiga semplice, fiori tutti voltati per una parte, pendenti, gambettati.

Sabadìglia. Sabatìglia. *Off. Volg.*
Sabadille. *Fr.*
Sabadilla. *Ingl.*

Non è il solo seme, ma il frutto, o siano le caselle col seme di questa pianta, che si vedono nelle spezierie. E' stato incognito fin ora a qual pianta appartenesse questa droga. Ha un sapore bruciante, e la sua polvere promuove forti, e reiterati starnuti. E' adoprata polverizzata per gli insetti della cute capillata, ma produce del bruciore alla cute.

HO'LCUS. *L. Gen.* 1565. *Juss. Gen.* 30.

F. st. perfetto. *Calice universale*. *Gluma* di uno, o due fiori. *Calice parziale*. *Gluma* spesso con *resta*. Tre *Stami*. Due *Stili*. Un solo *Seme*.
F. fe. imperfetto. *Calice univ.* *Glume* di due valve. Nessun *Calice parz.* Tre *Stami*.

1160. HO'LCUS *spicàtus*. Glume biflore, senza resta, a coppie, coperte da un invoglio di peli.

Spiga ovata folta. *Ard. degl'Olchi in atti di Padova T. 1. t. 1.*
Panicum americanum. *Clus. hist. 2. p. 215. 216.*
Panico indiano. *Volg.*

Annua. Il seme di quest'*Olco*, o *Saggina* è dei più piccoli, e bianco, onde bene si rassomiglia al Panico, o al Miglio. Le Passere sono voracissime di questo seme, nè lo lasciano maturare, mangiandolo sulla pianta.

1161. HO'LCUS *Sorghum*. Spiga a pannocchia ovata. Glume pelose, semi compressi con resta. *Ard. ivi t. 4. f. 1. B. hist. 2. p. 447.*
Sorghi. *Fuchs. hist. 771.*
Saggìna. Saìna. *Volg.*
Blè barbù. *Fr.*
Indian Millet. *Ingl.*

Annua. Questa è la più comune *Saggina*, chiamata *Melica* in alcuni luoghi, che si semina presso di noi, sì per far uso del seme in polende e nel pane mescolo dei contadini, il quale rende rosso, e poco tenace, sì per alimento dei piccioni torraioli, come anche per alimento dei bestiami con le foglie, e con i teneri fusti. Per tal fine si suol seminare più fitta, ed allora crescendo più piccola è più erbacea, è ottima pastura, e dicesi *Sagginella*, o *Sainella* dai contadini. La midolla dei fusti, che *Sagginali* si addomandano serve in alcuni luoghi per turaccioli dei fiaschi da vino.

1162. HO'LCUS *cernuus*. Spiga a pannocchia ovata incurvata. *Ard. ivi t. 3.*
Saggina bianca. Saggìna del collo torto. *Volg.*

Annua. Il seme bianco, e grosso di questa *Saggina* le dà la preferenza sopra la comune: altresì è buono per farne polende, e pasta tenace da distendersi in maccheroni, e brillato è buono a cuocersi in minestre, come l'orzo tedesco *Ard. ivi*] Pare che tutti gl'autori avanti e dopo il Sig. Arduino la confondino col *Sorghum*, e la considerino col *Dora*, o *Durrà* dei Turchi, la quale alcuni vogliono varietà del *Sorghum*.

1163. HO'LCUS *saccharàtus*. Glume villose. Semi con resta. Pannocchia molto sparsa. *Ard. ivi t. 4. f. 2.*
Sorgum. *Rumph. amb. 5. p. 195. t. 75.*
Saggìna a spazzola. Saggìna da granate. *Volg.*

Annua Coltivasi questa *Saggina* nei nostri piani per farne spazzole, e granate molto buone. Linneo gli à dato il nome di *saccharatus* perchè sull'asserzione dei Rumfio, i fusti nella parte inferiore hanno un sugo dolce, per il quale i detti fusti sono masticati a guisa delle canne di zucchero; per altro qesto sugo dolce non è solamente in questa specie, ma in tutte le altre descritte di sopra, e nel *cafer* del del quale vengo a parlare.

1164. HO'LCUS *cafer*. Pannocchia quasi ombrelliforme ramosa, glume villose di circa tre fiori, semi rotondi nudi. *Ard. ivi t. 1.*
Saggìna d'Affrica. *Volg.*

La pianta, ed il seme di questa specie di *Saggina*, essendo più grande di tutte le altre, il Sig. Arduino la propone come la più utile a coltivarsi. Il sugo cavato dai fusti di questa *Saggina*, e condensato ha dato al Sig. Arduino un melazzo, che cristallizzò un poco di zucchero, e se ne può ottenere uno spirito ardente, o *Rhum* come dalle canne di zucchero in preferenza di tutte le altre *Saggine*, e perciò merita di essere preferita per tutti i riguardi.

1165. HOʼLCUS *lanàtus*. Glume esteriori di due fiori, pelose. Il perfetto direstato, l' infecondo con resta oncinata. *Curtis Fl. Lond.*

Avena diantha, floribus ovatis, perfecto mutico, imperfecto aristato. *Hall. Helv. n.* 1484.

Gramen pratense paniculatum molle. *B. pin.* 2. *Prodr.* 5. *Th.* 27.

Agginella salvatica. *Volg.*

Meadow soft grass. *Ingl.*

Perenne. Questa gramigna, che ama luoghi arenosi, si trova spesso anche nei prati. Il morbido pelo di cui è vestita la rende biancastra, e facile a distinguersi fralle altre.

Haller la chiama *optimum pabulum*. Nell' isola di Skye se ne fanno corde per le barche da pescare, ma non tanto buone quanto con la *melica coerulea* (*Lightf. Fl. Scot.*]

ANDROPOʼGON. *L. Gen.* 1566. *Juss. Gen.* 30.

F. fe. perf. *Calice univ.* Gluma di uno, o più fiori. *Calice parz.* Gluma con *resta* alle base. Tre *Stami*. Due *Stili*, un *Seme*.

F. st. imp. *Calici*, e *Stami* come nel fiore perfetto. Nessun *Pistillo*.

1166. ANDROPOʼGON *Schoenànthus*. Pannocchia con spighe a coppie ovato-bislunghe. Fiori sessili, reste tortuose.

Schoenanthum amboinicum. *Rumph. amb.* 5. *p.* 181. *t.* 72. *f.* 1.

Schoenanthum. *Lemery Diz.*

Gramen

Gramen ad junceum accedens aromaticum majus sylvaticum. *Moris. hist.* 3. *p.* 229. *s.* 8. *t.* 9. *f* 25.
Giunco odorato. *Matt.* 62.
Squinanti. *Off. Volg.*
Pature des Chameaux. Schoenante. Jonc odorant. *Fr.*
Camel's Hay. *Ingl.*

Nativi dell'Indie: si trovano nelle spezierie, e sono i fusti o culmi di questa pianta. Passano per emmenagoghi, cefalici alessiteri, e come tali furono stimati dagl'Arabi, ed inseriti nella Teriaca. Hanno qualche poco di odore aromatico, che facilmente perdono invecchiando, e diventano simili alla paglia, e però affatto inutili per la medicina.

1167. ANDROPO'GON *Nàrdus*. Rami della pannocchia arcicomposti proliferi.
Arundastrum. *Rumph. amb.* 4. *p.* 22. *t.* 6.?
Nardus indica. *Lemery Diz.*
Nardo. Nardo indiano. Spigo nardo. *Off. Volg.*
Spic Nard. *Fr.*
Spike Nard. Indian Spike Nard. *Ingl.*

Egualmente, che quello di sopra è stimato alessiterio questo *Andropogono*, e messo nella Teriaca. Sono le radici e le fibre che vestono i nuovi germi di questa pianta, il così detto *Nardo*, o *Spigo nardo*, che si trova nelle spezierie portatoci dall'Indie. Il suo odore è grato aromatico, ma quello, che si suol avere è vecchio, e risecco, ed ha perduta tal qualità, e non merita, che se ne faccia alcun conto.

1168. ANDROPOGON *Ischaemum*. Spighe ditate. Fiori con resta e senza, alternativamente sessili, lanati.
Gramen dactylon spicis aristatis geniculatis. *Barr. ic.* 753. *f.* 2.
Gramen dactylon spicis villosis. *B. pin.* 113.
Gramìgna. *Volg.*
Pied de Poulet. *Fr.*

Si confonde, e si trova mescolato col *Panicum dactylon*, e col *Panicum sanguinale*, ed è egualmente buono per fieno, e sarebbe adattato per fare cappelli soprafflini, avendo un culmo o paglia sottilissima, lucida, e delicata.

AEGYLOPS. *L. Gen.* 1572.
Juss. Gen. 30.

F. fe. perf. *Calice univ.* Gluma di tre fiori dura. *Calice parz.* Gluma con tre *reste*. Tre *Stami*. Due *Pistilli*. Un solo *Seme*.
F. st. imp. *Calice*, e *Stami* come nel fecondo. Nessun *Germe*.

1169. ÆGYLOPS *ovata*. Spiga ovata. Tutti i Calici con tre reste patenti.
Aegylops. *Dod. pempt* 539.
Aegylops altera. *Camer. Epit* 928. *f.* 2.
Egilope seconda. *Matt.* 1265.
Grano delle formiche. Cerere. *Volg.*
Avoine folle. Avoine batarde. Aveneron. Egilope. *Fr*
Wild Oats. *Ingl.*

Trovasi da pertutto in luoghi secchi, e sterili. Il Seme è simile a quello del grano, ma più piccolo, e chiuso fortemente dalle glume, o camerelle. In tempo di carestie è stato ricercato per panizzarsi.

VALA'NTIA. *L. Gen.* 1575.
Juss. Gen. 197.
Micheli. Gen. t. 7.

F. fe. *Corolla* divisa in quattro parti. Quattro *Stami*. *Stilo* bifido.
F. st *Corolla* divisa in tre parti. *Stami* tre. *Germe* abortivo.

1170. VALA'NTIA *Cruciàta*. Fiori sterili divisi in quattro parti. Gambetti di due foglie. Foglie quaterne pelose.
Galium foliis quaternis, hirsutis, petiolis octofloris. *Hall. helv. n.* 709.
Cruciata. *Dod. pempt.* 357.
Crucialis. *Caes.*
Crociata. Crisellina gialla di prato. *Volg.*
Croisette. *Fr.*
Crosse wort. Golden mugweet. *Ingl.*

Perenne, ritrovasi nei luoghi erbosi, come lungo le fosse e nei prati freschi. E' stimata astringente e vulneraria.

PARIETA'RIA. *L. Gen.* 1576. *Tournefort.* 289. *Juss. Gen.* 404.

F. fe. perf. *Calice* diviso in quattro parti. Nessuna *Corolla*. Quattro *Stami*, con *Filamenti* elastici. Uno *Stilo*. Un solo *Seme*.

F. fe. imper. simile all'altro, ma senza *Stami*.

1171. PARIETA'RIA *officinàlis*. Foglie irsute, lanciolato-ovate. Gambetti dicotomi. *Curtis. Flor. Lond.*

Parietaria. Helsine. *Black. t.* 156.
Parietària. *Dod. pempt.* 102. *Off. Lemery Diz.*
Helxine. *Fuchs hist.* 277. *Matt.* 1170-563.
Vetriòla. Erba vetriòla. *Volg.*
Parietaire. *Fr.*
Pellitory of the Wall. *Ingl.*

Perenne. Nasce nelle muraglie. Le foglie sono adorne di peli, framezzo ai quali vi sono alcuni piccolissimi oncini, per cagione dei quali, se si applicano le dette foglie alla cute, vi si attaccano tenacemente. Egli è forse per cagione di questi peli, e di questi oncini, che quest'erba è adoprata per pulire i bicchieri, ed altri vasi di vetro; e però *Vetriola* è detta comunemente. Ha avuto credito di emolliente, e di diuretica, e antinefritica. Dicesi, che la *Parietaria* sparsa per i granai distrugga i Punteroli. Contiene considerabile quantità di nitro, così che nel farne estratto la massa ha preso fuoco [*Wid.*]

A'TRIPLEX. *L. Gen.* 1577. *Tournefort.* 286. *Juss. Gen.* 85.

F. fe. perf. *Calice* diviso in cinque parti. Nessuna *Corolla*. Cinque *Stami*. *Stilo* diviso in due parti. *Seme* schiacciato coperto dal *Calice*.
F. fe. imperf. *Calice* di due foglie. Nessuna *Corolla*. Nessuno *Stame*. *Stilo*, e *Seme* simili a quello del fiore perfetto.

1172. A'TRIPLEX *hortensis*. Fusto eretto erbaceo, foglie triangolari.
Atriplex alba. *Blackw. t.* 552—99. *Lemery Diz.*
Atriplex hortensis. *Dod. pempt.* 615. *Fuchs. hist.* 118.
Atriplice domestico. *Matt* 487—283.
Bietolòne. Spinaciòne. *Volg.*
Arroche. Bonnes dames. Prudes femmes. Follettes. *Fr.*
Garden Orache. White Dracke. *Ingl.*

Annua. Questa pianta assai fertile di semi e di insipido sapore, si coltivava una volta per mangiarsi in erba in luogo degli Spinaci, d'onde il nome di *Spinacione*, ma ora non più si adopra, e si vede solamente spontanea in qualche luogo.

OPHIO'XYLUM. *L Gen.* 1578.
Juss. Gen. 149.

F. fe. perf. *Calice* diviso in cinque parti. *Corolla* imbutiforme. Cinque *Stami*, un solo *Pistillo*. *Bacca* didima, di due cavità.

F. st. imperf. *Calice*, e *Corolla* come nel fiore perfetto. *Nettario* cilindrico nella fauce della *Corolla*. Due *Stami* attaccati al *Nettario*.

1173. OPHIO'XYLUM *serpentìnum*.

Ligustrum foliis ad singula genicula ternis. *Burm. Zeyl.* 141. *t.* 64.

Radix mustelae. *Rumph. amb.* 7. *p.* 29. *t.* 16.

Verzìno serpentìno. *Volg.*

Boi couleuvrée. *Fr.*

Snake Wood. *Ingl.*

Il legno di quest'albero è confuso con quello dello *Strichnos columbrina* descritto al n 214, e ad ambedue dato il nome di *Verzìno Serpentìno*. I nomi volgare, francese, e inglese, con la descrizione, che ne ho fatta al detto numero, appartengono a questa specie, e quella devesi piuttosto chiamare *Legno colubrìno*, che *Verzìno serpentìno*.

CO'COS. *L. Gen.* 1692.
Mus. Cliff. 11. *Juss. Gen.* 38.

F. perf. st. Nessuna *Corolla*. *Calice* di sei foglie. Sei *Stami*.

F. imperf. fer. *Calice* simile. Tre *Stimmi*. *Drupa*

grandissima ovato-trigona contenente un gran *Nocciolo*, che ha tre fiori nella base, e contiene un *Seme* cavo, spesso ripieno di umore.

1174. COCOS *nucifera*. Frondi pennate non spinose. Foglioline ripiegate spadiformi. *Jacq. Stirp. Amer. t* 139
Calappa. *Rumph amb* 1. *p*. 1. *t*. 1. 2.
Tenga. *Rheed. Mal.* 1. *p* 1. *t*. 1. 2. 3. 4.
Cocco. Noce di Cocco. *Volg.*
Cocotier. *Fr.*

Non è raro di vedere nei Musei i frutti di questo *Cocco* rivestiti del mallo fibroso, e non è raro vederne dei recisi. Non si devono confondere con altri frutti, o noccioli durissimi detti comunemente *Cocchi* anch'essi, di figura ovale e appuntati, contenenti tre, e spesso due soli Semi, divisi da' tramezzi della medesima sostanza del nocciolo, e rinchiusi da grosse pareti, i quali sono adoprati da tornitori per diversi lavori, e se ne fanno corone e rosaj, e che forse sono una specie di *Elais*. I frutti del *Coco nucifera* sono assai più grandi ed hanno un pericarpio o mallo filamentoso coriaceo, dentro del quale trovasi una grossa noce che racchiude un seme buono a mangiarsi, e di sapore simile alle Nocciòle, e alle Mandorle Ha nel centro una cavità, spesso ripiena di un umore lattiginoso dolce, e quasi vinoso, il quale facilmente si estrae rompendo una membrana, che serve come di valvola ad uno di tre fori situati alla base della noce del *Cocco*. Questi frutti sono il comune alimento e bevanda di quei popoli, i quali dalle foglie, dal tronco, dalla midolla, dal mallo, e dal nocciolo del frutto di questa pianta, cavano quasi l'intera loro sussistenza impiegando le dette parti a varj usi.

CE'LTIS. *L. Gen.* 1591. *Tourn.* 383. *Juss. Gen.* 408.

F. fe. perf. *Calice* diviso in cinque, ovvero sei parti. Nessuna *Corolla*. Cinque o sei *Stami*. Due *Stili*. *Drupa*.

F. st. imperf. simile, mancante del *Germe*, e del *Frutto*.

1175. CE'LTIS *australis*. Foglie ovato-lanciolate storte scabre, seghettate.

Lotus sive Celtis. *Camer. Epit.* 155. *Dod. pempt.* 847.

Celtis fructu nigricante. *Duham. arbr.* 1. *p.* 143. *t.* 53.

Lòto. *Matt.* 276—167.

Giràcolo. Giràgolo. Fraggiràcolo. Bagolàro. Perlàro. *Volg.*

Micoculier. Alisier. *Fr.*

Nettle tree. *Ingl.*

Vedesi in alcuni luoghi della Toscana quest'albero, ma non frequentemente. Secondo Teofrasto, e secondo i più accreditati autori si crede, che questi sia il *Loto*, del quale, e dei *Lotofagi* si parla nelle Storie. Lo stesso Teofrasto lasciò scritto, che dal sugo dei suoi frutti dolci, simili alle ciliegie si ottiene un vino, che non dura più di due o tre giorni senza inacidire. Il legno serviva per manichi di coltelli, e per stromenti da fiato, il che si conferma da Plinio (*Haller Arbr. de la Suisse in sec. oecon. Bern.* 1763. *t.* 2 *p.* 24.]. Questo legno tenacissimo è buono a farne forche da fieno, ed altri utensili campestri, e si preferisce dai contadini per legare, e per le così dette *ritortole* da carri,

col mezzo delle quali congiungono ed attaccano il giogo al timone dei detti carri, e dell'aratro, e che in mancanza di questo albero, sono solite farsi di Olmo, o di Salcio. Per essere molto elastico è preferito per fare archetti da prendere uccelli, e dai fabbricatori di Racchette da giocare al volano, e alla palla, onde anche *Legno da Racchette* è chiamato.

1176. CE'LTIS *orientàlis*. Foglie obliquamente cuoriformi seghettate. Sotto villose.
Papyrus fructu mori celsae, Kaadsì. Papyrus spuria. *Kaempher amoen.* 471. *t.* 472. *fig.* 1.

Albero nativo del Giappone, e simile al sopraddescritto. Geme una gomma simile a quella dei Ciliegj. [*Thumb. Fl. Jap.*).

A'CER. *L. Gen.* 1590. *Tourn.* 386.
Juss. Gen. 251.

F. fer. perf. *Calice* diviso in tre parti. *Corolla* di cinque petali. Otto *Stami*. Due *Caselle* alate, di un solo *Seme* per ciascuna.
F. st. imperf. simile al fertile, ma mancante del *Germe*.

1177. A'CER *Negùndo*. Foglie composte. Fiori a grappoli.
Acer maximum, foliis trifidis, & quinquefidis Virginianum. *Duham. arbr.* 1. *p.* 28. *n.* 10. *t.* 11. *f.* 10.

Arbor exotica, foliis fraxini instar pinnatis & serratis, Negundo perperam credita. *Raj. hist.* 1798.
Negundo. *Volg.*
Erable de Virginie. *Fr.*

Albero simile al Frassine, e che può essere piantato per ornamento, e per utile nei prati e luoghi umidi i quali ama, poichè cresce molto presto. Egli ha come il Frassine i fiori dieci, e potrebbe essere separato di genere.

1178. A'CER *Pseudöplàtanus*. Foglie divise in cinque lobi, con denti a sega ineguali. Fiori e frutti a grappoli pendenti.
Acer montanum candidum. *Duham. arbr.* 1. *p.* 27. *t.* 9.
Acer major. *Dod. pempt* 840.
A'cero Fico. A'cero Tiglio. *Volg.*
Grand Erable. *Fr.*
Great Maple. Sycamore tree. *Ingl.*

Il legno di questo bell'albero nativo dei nostri monti è bianco, e ricercato da' tornitori. Nella primavera, quando è per spiegare le gemme intaccando il tronco, geme un sugo dolce, proposto pel lo scorbuto (*Dale*) e buono a ridursi in una specie di vino con la fermentazione (*Wid.*). Questo sugo prendendone circa dieci libbre, e condensandolo da ridurlo a due libbre e mezzo, si ottiene un estratto dolce, del quale si servono invece di zucchero in Svezia [*Bergius mat. med*]. I gambetti rompendoli gemono latte a guisa del Fico, e però *Acero fico* è detto quest'albero. Le foglie sono buone per pastura dei bestiami, ve ne è una varietà con le foglie strisciate di giallo, o di rosso, che lo rendono stimabile per i viali. *Enc.*)

1179. A'CER *saccharìnum*. Foglie divise in cinque parti palmate acuminato-dentate, sotto pubescenti

Acer virginianum folio maiore subtus argenteo, supra viridi splendente. *Duham arbr*. 1. p. 28. t. 10. *f*. 5.

Albero nativo dell' America, ma che può vivere anche nel nostro clima. Somministra un vero zucchero: non si ha che ad incidere il tronco di quest' albero, e profondarsi nel legno per due o tre pollici, adattarvi una cannuccia, o uno stecco, che conduca in adattato recipiente l' umore, che cola dall' incisione Quest' umore geme dal legno, e non dalla scorza, e se non si profonda il taglio nel legno non si ottiene. Sgorga esso dalla parte superiore, e nel tempo che l'albero è privo di foglie. Quest' umor, condensato dà un vero zucchero. Da 500 libbre di detta linfa si ottiene 10. libbre di buono zucchero ed odoroso (*Duham arb*.)

1180. A'CER *campèstre*. Foglie lobate. Lobi semitrilobi ottusi.

Acer minor. *Dod. pempt*. 840.

Acer campestre, et minus. *Duham. arbr*. 1. p. 28. t. 10. *f*. 7.

Acer vulgare minore folio. *J B. hist*. 1. p. 165.

Oppio. Lòppo. Piòppo. Testùcchio. *Volg*.

Pepit Erable. *Fr*.

Maple. *Ingl*.

Vedesi frequente quest' albero nei piani, dove è coltivato per sostegno delle viti. La foglia è ottima pastura per le pecore, come quella dell' *Acero fico*, ed il legno di questo, e principalmente i tronchi nocchiuti, e le barbe, sono

ricercati per scatole, e per calci da schioppi, essendo un tal legno duro, e capace di prendere varj colori.

MIMO'SA. *L. Gen.* 1595. *Tournef.* 375.
Juss. Gen. 346.
Acacia. *Tournef.* 375.

F. fer. perf *Calice*, e *Corolla* di un sol pezzo, con cinque denti, molti *Stami*, spesso monadelfi. *Siliqua* varia.
F. st. imperf. simile, ma mancante del *Pistillo*, e del *Frutto*.

1181. MIMO'SA *pudìca*. Pungiglionata. Foglie ditato-pennate, fusto ispido, silique ricciate.
Aeschinomene spinosa, flore globoso albido, siliquis articulatis echinatis. *Comm. hort.* 1. *p.* 57. *t* 29.
Sensitiva. Erba sensitiva. Noli tangere. *Volg.*

Vedesi in molti giardini coltivata questa pianta, come cosa ammirabile, ripiegando le foglie toccandola, o scuotendola, e piegando abbasso i picciòli delle medesime.

1182. MIMO'SA *farnesiàna*. Due spine alle stipule. Foglie due volte pennate glandolose. Spighe globose gambettate. Silique fusiformi ritorte.
Acacia indica farnesiana. *Aldini Farn.* 2. 4. *Duham. arbr.* 1. *p.* 25. *t.* 8.
Acacìa. *Black. t.* 345.

Gaggìa. Gaggìa odorosa. *Volg.*
Cassie du Levant. *Fr.*

Nacque la prima volta in Roma nel 1611. quest'odorosa *Gaggìa* nell'orto del Cardinale Farnese dai semi portati dall'isola di S. Domingo, e da esso Cardinale ne fu regalata una pianta al Granduca di Toscana nel 1624. Il suo grato odore, e la poca o nessuna difesa, che esige nell'inverno, l'hanno resa comune. L'odore dei fiori si conserva anche quando sono secchi, onde sono messi fralla biancheria, e nei guancialetti odorosi, e s'impiegano per farne pomate, ed altri lavori di profumeria.

1183. MIMOSA *nilotica*. Spine stipulari patenti. Foglie due volte pennate. Silique fatte a vezzo (*moniliformi*) compresse.
Acacìa. *Black. t.* 377. *Dod. pempt.* 752.
Acacia vera. *B. hist.* 1. *p.* 429. *Alp. aegypt. t.* 8.
Acacia aegyptiaca. *Hern. Mex.* 866. *t.* 866.
Acacìa. *Off. Lemery Diz.*
Gummi arabicum. *Lemery Diz.*

Il *Sugo di Acacìa*, e la *Gomma arabica* si vuole che siano il prodotto di questa *Gaggìa*. Per altro la *Gomma arabica* in nulla differisce dalla nostra comune detta *Orichicco*, e che si ritrova su i Ciliegi, Peschi, Susini, Albicocchi, e la più bianca è bene spesso all'arabica sostituita. La *Gomma* si reputa sommamente nutritiva, e gl'Arabi, i Beduini, i Mauri, se ne servono nei lunghi viaggi per sostentarsi, e per dissetarsi (*Fior. Giorn d'agr.* 1778. *p* 331). Si adopra dai credenzieri, e dai cuochi per alcune confetture e gelatine; ed in medicina è proposta per rivestire di mucco le parti, che ne sono rivestite naturalmente, e che ne sono state spogliate per qualche malattia, onde è utile nelle dissenterie, e negli ardori delle vie urinarie. E' anche adoprata per attaccare insieme alcune cose, e dai pittori è

unita ai colori per miniare, e per acquerellare. *Il Sugo d'Acacìa* è pure un prodotto di questa pianta. Le foglie sono cercate dalle Gazelle, e dalle Pecore (*Thumb. voya. p.* 12.). L'Enciclopedia descrive la *Mimosa arabica*, che ha il frutto vellutato, il quale si dà per il frutto della *vera Acacìa egiziana*.

1184. MIMO'SA *Senegal*. Spine terne, delle quali quelli di mezzo reflessa. Foglie due volte pennate. Fiori in spiga, siliqua compressa ellittica.

Acacia. *Alp. aegypt. p.* 9. *t.* 15.

Arbor foliis pinnatis, spica pendula sericea. *Catesb. Carol.* 2 *p* 44. *t.* 44.

Acaciae foliis frutex mesopotamicus? *Hern. Mex.* 867.

Gummi senegal. *Off. Lemery Diz.*

La *Gomma Senegal*, che è prodotta da questa Gaggìa, ci è descritta simile alla Gomma arabica, ma in pezzi più grossi e simili ad un uovo di Piccione. Ha le medesime proprietà, ed i medesimi usi della Gomma arabica.

1185. MIMO'SA *Catechù*. Spine stipulari curve. Foglie bipennate. Glandole parziali solitarie. Spighe nelle ascelle a due, e tre, gambettate. *Syst. veg. cur. Gmel.* 804.

Vuolsi da Keer, e dal Figlio di Linneo, che dal sugo condensato, del legno di questa pianta, si abbia la *Terra Catecù*, o *Cacciù*, o *Terra Japonica*, che si trova nelle spezierie, e della quale ho parlato al n. 1047.

1186. MIMO'SA *pernambucana*. Inerme, Foglie due volte pennate. Spighe pendenti, con fiori pentandrj, quei di sotto sterili. Fusti giacenti.
Mimosa spuria di Pernambuco, detta Mimosa italica. *Zann. hist.* 151. *t.* 60.

Annua. Sono notabili le glandole della base delle foglie di questa pianta, le quali gemono un sugo ricercato dalle formiche, come notò il Dott. Giovanni mio Padre nell' *Appendice al Catalogo dell' Orto Fiorentino del Micheli p.* 155.

1187. MIMO'SA *glauca*. Inerme. Foglie due volte pennate, con sei coppie, glandole fralle ultime. Silique piene membranacee.
Acacia non spinosa, flore albo, foliorum pinnis latiusculis glabris, siliquis longis glabris. *Mill. Diz. t.* 4.
Gaggìa bianca. *Volg.*

Alberetto che soffre i nostri freddi purchè posto in buona esposizione. I fiori sono bianchi in globo e simili a quelli della Gaggìa comune, ma sono senz'odore.

1188. MIMO'SA *asperàta*. Pungiglionata irta. Foglie due volte pennate, con pungiglioni opposti, uno eretto fra ogni coppia.
Aeschinomene spinosa V. *Comm. Hort.* 1. *p.* 59. *t.* 30.
Sensitìva minore. *Volg.*

Le foglie di questa pianta sono sensibili, e si serrano a toccarle, ma più lentamente, che quelle della *pudica*

Le silique sono articolate, ed i semi cadono con parte del guscio.

STALA'GMITIS. *L. Gen.* 1585.

F. fer. perf. *Calice* di quattro foglie. *Corolla* di quattro petali. *Ricettacolo* carnoso quadrangolare. *Bacca* globosa, coronata dallo *Stilo*, e dallo *Stimma*. Molti *Filamenti* in cinque fascetti.

F. st. imperf. *Calice*, *Corolla*, e *Stami* come nel fiore perfetto. Nessun *Germe*.

1189. STALAGMI'TIS *Cambogioides*. *Linn. Syst. nat. cur. Gmel. p.* 810.
Caaopia. *Pison. hist. ind. p.* 124?

Questa pianta si crede, che sia quella, che produce il miglior *Gommaut*, come ho detto al N. 512. Egli ha luogo nella materia medica, trovandosi proposto come purgante catartico per l'idropisia, e come antelmintico per la Tenia.

ORDINE

ORDINE II.

DIOECIA.

Fiori diversi, in due individui separati.

FRA'XINUS. *L. Gen.* 1597.
Tournef. 343. *Mich. gen.* 107. *Juss. Gen.* 105.
Ornus. *Mich. gen.* 103.

1190. FRA'XINUS *excelsior*. Foglie pennate seghettate. Fiori senza petali.
Fraxinus. *Black. t.* 328 *Dod. Pempt.* 833. *Camer. Epit.* 64. *Lemery Diz.*
Fraxinus excelsior. *Duham. arbr.* 1. *p.* 247. *t.* 101.
Fràssino. *Matt.* 150—107. *Volg.*
Fràssine. *Volg.*
Frêne. *Fr.*
Ash tree. *Ingl.*

Albero comune nei luoghi coltivati, e nei boschi. E' spesso coltivato nei piani per sostegno delle viti a guisa dell'Acero, e perchè la foglia è egualmente buona per pastura delle bestie. Il legno del *Fràssino* è molto duro, e resistente, buono a tornirsi, e farne aste, forche da fieno, e cerchi, come si praticava anche al tempo di Virgilio. La *corteccia del Frassino* è buona per conciare le pelli di Vitello (*Wid. Millin Elem.*), e per tingere di verde, e già sapeva Cesalpino, che rende cerulea opalina l'acqua, dove

sia stata infusa per lungo tempo: è lodata per i vermi, e si è voluta credere eguale alla China per guarire le febbri intermittenti. Si trova proposta anche come deostruente, e antivenerea, ed adoprata in luogo del Guaiaco. Dice Haller, (*Soc oecon. Bern.* 1762. *T. I pag.* 19.] che se il *Fràssino* avesse la metà delle tante virtù mediche supposte dagli antichi medici, si troverebbe in questo solo albero un intiera Farmacopea. Le pecore in mancanza di altro foraggio rodono la corteccia del *Fràssino*, ed amano di mangiare le foglie secche nell'inverno. Il seme del *Fràssino*: è detto *Lingua di Passera*: è amaro aspro, ed è stato adoprato come purgante: Millin dice, che si acconcia in aceto (*Elem.*) ma il *Fràssino* è utile alla medicina per altri riguardi, mentre sulle sue foglie si trovano le Canterelle (*Meloe vesicatorius*] che s'impiegano per i vescicanti.

1191. FRA'XINUS *Ornus*. Foglioline delle foglie pennate, con denti a sega. Fiori con Corolla.

Fraxinus florifera botrioides. *Hort. angl.* 33. *t.* 9. *Duham. arbr.* 1. *p.* 248. *n.* 4.
Ornus. *Dod. Pempt.* 834.
Manna. *Lemery Diz. Off. Volg.*
Ornèllo. Ornièllo. *Volg.*
Fresne a fleur en grappes. *Fr.*
Manna Ash. *Ingl.*

La *Manna* cola spontaneamente, e per incisione da questo *Frassino*, ed è così detta perchè dolce. Contiene un vero zucchero, che si può ottenere depurandola. La maggior quantità ci viene dalla Calabria, ma ne è portata anche dalla nostra Maremma. E' impiegata comunemente, come purgante lenitivo.

SCHINUS. *L. Gen.* 1539. *Juss. Gen.* 371.

F. fe. perf. *Calice* diviso in cinque parti. Cinque *Petali*. Dieci *Stami*. *Bacca* con tre *Semi*.
F. st. imperf. Simile al fiore fecondo, ma senza *Germe*, e senza *Frutto*.

1192 SCHINUS *Molle*. Foglie pennate. Foglioline lanciolate, seghettate, quella della cima più grande.
Molle. *Clus. cur. post.* 50. *Monard. in Clus. exot.* 322.
Molle Clusi. *Duham arbr.* 2. *p.* 21. *t.* 7.
Pepe. Albero del Pepe. Falso Pepe. *Volg.*
Lentisque du Perù. *Fr.*
Indian Molle. Indian Mastick tree. *Ingl.*

L'aver veduto alcuni individui di questa pianta con fiori sempre masculini sterili, ed altri con fiori perfetti, e fecondi, mi ha determinato ad annoverarla piuttosto nella Classe Polygamia, che nella Diecia, come si trova nelle edizioni di Linneo. Una pianta cresciuta in grand'albero perì per il freddo straordinario del 1788, avendo resistito a quello degl'inverni anteriori. L'odore, ed il sapore delle foglie è simile a quello del Pepe, e però *Falso Pepe* è chiamata. I suoi frutti pestati, e lasciati fermentare danno un liquore che diviene vinoso e acetoso (*B. pin.*)

CORIA'RIA. *L. Gen.* 1540.
Nissol. Act. Gall. 1711. *t.* 12.
Juss. Gen. 441.

F. fe. perf. *Calice* diviso in cinque parti. *Corolla* di cinque *Petali* simile al *Calice*. Dieci *Stami*. Cinque *Stili*. Cinque *Semi* coperti da petali divenuti baccati.

F. st. imperf. simile in tatto, ma con *Stami* sterili.

1193. CORIA'RIA *myrtifolia*. Foglie opposte ovato-bislunghe rami quadrangolari. Fiori in grappoli.

Rhus myrtifolia monspeliaca. *Hort. angl.* 64. *t.* 20. *f.* 1.

Coriària. *Duham. arbr.* 1. *p.* 180. *t.* 73. *Volg. Fr.*

Redaux. *Fr.*

Myrte Leaved Sumack. *Ingl.*

E' detta *Coriaria* questa pianta, perchè le foglie sono adoprate per conciare più sollecitamente le pelli, mescolandole col Tan, ma il cuoio riesce peggiore, secondo il sentimento di Duhamel [*Arbr* 1. *pag* 180). Le medesime foglie mangiate dai Montoni gli inebriano, e le bacche sono deleterie. Le piante da me vedute, sono state sempre di fiori perfetti ermafroditi, e fecondi, e tale la descrive Medicus (*V. Sys. veg. cur Reich*]. Ma essendo da Linneo, e da altri descritta con fiori sterili, e come diecia, ho creduto meglio riporla nella Classe Polygamia, e nell' ordine diecio, come hanno fatto altri (*V. Govan. ill. Reich. ibid.*).

GLEDITSHIA. *L. Gen.* 1596.
Juss. Gen. 346.
Acacia. *Micheli Hort. Flor. t.* 1.

F. fe. perf. *Calice* di quattro foglie. *Corolla* di 4. *Petali*. Sei *Stami*. Un *Pistillo*. Una *Siliqua* compressa bislunga.

F. st. imperf mescolato con i fiori fecondi, e perfetti. *Calice* di tre foglie. *Corolla* di tre *Petali*. Tre *Stami*.

F. fe. imper. in un'altra pianta o individuo. *Calice* di cinque foglie. *Corolla* di cinque *Petali*. Un solo *Pistillo*. *Siliqua* bislunga compressa.

1194. GLEDITSHIA *triacànthos*. Pungiglioni nelle ascelle, con tre punte. Foglie pennate, semplicemente e doppiamente.

Gledìtsia spinosa *Duham. arbr.* 1. *p.* 266. *t.* 105.

Acacìa americana abruae foliis triacanthos. *Hort. angl. t.* 21.

Gleditsia spinosa. Fava americana. *Volg.*

Fevier epineuse. *Fr.*

Three thorned Acacia. Three thorned Locust Tree. *Ingl.*

Albero grande, nativo della America, e che vive bene nel nostro clima. Produce grandi spine, che nei rami giovani sono per lo più con tre punte. Nei rami più vecchi, e nel tronco, si diramano, e diventano con molte punte: nell' interno sono midollose. Le foglie sono per lo più due volte pennate, ma ve ne sono anche delle semplicemente pennate

Duhamel (*Arbr. ib.*) riporta che verso Bordeaux vi erano già delle siepi fatte con questa pianta, la quale le deve rendere impenetrabili per cagione delle spine, e della durezza del legno.

1195. GLEDI'TSHIA *inèrmis*. Senza pungiglioni. *Duham. arbr. 1. p. 266. n. 2.*

Acacia americana non spinosa, foliis viciae multiflorae, floribus pallidis in spicam triuncialem dispositis, siliqua palmari compressa, & intorta. *Mich. Hort. Fl. p. 2. Tav. 1. & p. 106.*

Falsa Gaggìa. *Volg.*

Fevier d' Amerique. *Fr.*

Albero assai grande, del tutto simile a quello descritto quì sopra, eccettuate le spine, che mancano in questo. I fiori da me veduti, gli ho trovati sempre monopetali campaniformi, e non polipetali, e tali sono stati trovati anche da mio Padre, e descritti, e figurati nell'appendice all' *Hortus Flor. del Micheli*, sopraccitato, alla *p.* 106 *t.* 1. Questa è quella che è stata confusa con la Robinia come ho detto al n. 836. Nell'Enciclopedia è considerata come varietà della *Triacanthos*; ma essa manca sempre di pungiglioni i quali sono veri *aculei* non legnosi, e non spine, come è creduto da tutti (*V. Fig.* 283.) ma persistono nel legno.

DIOSPY'ROS. *L. Gen.* 1598.
Juss. Gen. 156.
Guajacana. *Tournefort.* 371.

F. fe. perf. *Calice* diviso in quattro parti. *Corolla* globosa divisa in quattro parti. Otto *Stami*. Quattro *Stili*. *Bacca* con otto *Semi*.

F. st. imp. Fiore simile mancante del *Germe*, e del *Frutto*.

1196. DIOSPY'ROS *Lòtus*. Foglie ovate appuntate, sopra verdi, sotto biancastre.
Guaiacana angustiore folio. *Duham. arbr.* 1. *p.* 284. *t.* 111.
Pseudolòtus. *Camer. Epit.* 156. 157.
Loto d' Affrica. Loto falso. *Matt.* 277. 278.
Guajacàna. Guajaco. Legno santo. Legno di S. Andrea. Ermellìno. *Volg.*
Plaqueminier. *Fr.*
Indian Date Plumb. Bastard Lote tree. *Ingl.*

Albero che vive facilmente nel nostro clima. I suoi frutti sono molto aspri, ma quando sono perfettamente maturi, lo che segue quando sono cadute le foglie, sono dolci, e buoni a mangiarsi. Il nome di *Guajacàna*, che gl' hanno dato l' ha fatto confondere col *Guajaco*; o *Legno santo* sopra descritto al n. 476., e tanto più, perchè a Roma chiamasi *Legno santo*, e *Legno di S. Andrea*, per una pia tradizione che S. Andrea fosse crocifisso nel legno di ques' albero; e si vendono i frutti di esso nel giorno della festività di detto Santo. Fu creduto da altri il *Loto* dei Lotofagi del quale abbiamo parlato sopra al n. 1175. Un' altra specie nativa della Virginia produce frutti più grandi, e più saporiti, e buoni a dare un sidro con l' espressione.

1197. DIOSPY'ROS *Ebènum*. Foglie ovate bislunghe, coriacee. Gemme lisce. Fiori nelle ascelle solitarj sessili.
Ebènus. *Rumph. amb.* 3. *p.* 1. *t.* 1.
Hebenaster? *Rumph. amb.* 3. *p.* 3. *t.* 6.
Arbor nigra. *Rumph. amb.* 3. *p.* 15. *t.* 5.

Ebano nero. *Volg.*
Ebenier. *Fr.*
Ebony. *Ingl.*

La parte più interna, o anima del Legno di quest' albero, è ciò che chiamasi *Ebano*, tanto stimato, per la sua durezza, e unione di fibre, e per il colore nero, e ricercato per lavori fini di Ebanisti. Egli ha luogo nella materia medica perchè entra nel *Lattovaro contro l' Idrofobia*, con il *Meloe majalis*, e del quale fu pubblicata la ricetta a Berlino, pochi anni sono. Le tre diverse specie di *Ebano* descritte dal Rumfio, si vogliono varietà dall' Aublet, ma paiono molto differenti dalla descrizione che ne dà il Rumfio stesso.

PISO'NIA. *L. Gen.* 1603.
Plum. Gen. 11. *Jacq. amer.* 274.
Juss. Gen. 91.

F. fe. perf. *Calice* minimo. *Corolla* campaniforme divisa in cinque parti. *Stami* cinque. Sei *Pistilli*. Una *Casella* con cinque costole dentate lappolose di una celletta, contenente un solo *Seme*.

F. st., ed altro fecondo inperf. simili, in altra pianta.

1198. PISO'NIA *spinòsa*. Spine curve sotto le ascelle delle foglie, per lo più opposte, ovate lisce.

Pisònia *aculèata*. *Linn.*

Paliuro affinis arbor spinosa, fiore herbaceo pemptapetalo, fructu sicco nudo corniculato lap-

paceo. *Sloan. hist.* 2. *p.* 25. *t.* 167. *Ray Dendr.* 95

Pisònia. *Volg.*

Fingrigo. *Ingl.*

Albero della Giamaica le di cui radici sono adoprate in decotto per la lue celtica.

PA'NAX. *L. Gen.* 1604.
Juss. Gen. 218.

F. fe. perf. *Calice* con cinque denti. *Corolla* di cinque petali. Cinque *Stami*. Due *Stili*. *Bacca* con due *Semi*.

F. st. *Calice* intero. *Corolla* con cinque petali. Cinque *Stami*. Nessun *Germe*, o *Frutto*.

1199. PA'NAX *quinquefolium*. Foglie terne, quinate. Fiori in ombrella, invoglio con molte foglie. *Crantz. Umb.* 121.

Ginseng sinensium *Black. t.* 513.

Aureliana Canadensis. *Catesb. Carol. p.* 16. *t.* 16.

Ginsèng. Ginzàng. *Off. Volg. Fr. Ingl.*

La radice di questa pianta, rarissima, e costosissima droga, è di soave sapore, dolce aromatico, misto di amaro. Sono innumerabili le virtù, che ascrivono i Cinesi à questa radice, alla quale ricorrono negl'estremi mali, e mescolano in quasi tutte le loro composizioni medicamentose, credendola capace di rimettere le forze, e fino di ritardare la vecchiaia; onde ben s'intende perchè è così rara, e di tanto prezzo Non si deve confondere colla radice del *Ninzin* della quale ho parlato al n. 299.

ORDINE III.

TRIOECIA.

Fiori di tre sorte, sopra tre individui, o piante separate.

CERATO'NIA. *L. Gen.* 1612.
Juss. Gen. 347.
Sìliqua. *Tournefort.* 344.

F. fe. perf. *Calice* diviso in cinque parti. Nessuna *Corolla*. Cinque *Stami*. *Stilo* filiforme. *Siliqua* coriacea, polposa, con molti *Semi*.
F. fer. imper. simile, ma mancante degli *Stami*.
F. st. imper. simile, ma mancante del *Germe*, e del *Frutto*.

1200. CERATO'NIA *Siliqua*. Foglie pennate rotonde coriacee sempre verdi.
Caròbe, Siliqua. *Black. t.* 209.
Siliqua. *Camer. Epit.* 139. *Duham. arbr.* 2. *p.* 262. *t.* 69.
Ceratònia. *Dod. pempt.* 787.
Sìlique. *Matt.* 257 – 158.
Carùbbio Caròba. Carùbe. *Volg.*
Carouge. Caràte. *Fr.*

Carob tree. S. John's bread. Locust tree. *Ingl.*

Albero sempre verde, nativo della Sicilia, e del Levante: può vivere anche presso di noi senza soffrire per il freddo dell' inverno. Cresce a notabile grandezza, e somministra un legno duro e pesante chiamato *Carùbbio*. Le Silique che produce ci sono portate dal Levante; contengono una polpa gialla verde dolcigna, e che purga mangiandone in una certa dose. Per tale sapor dolce è proposta come espettorante. Dicesi *S. Jhons bread* in Inglese, perchè si credeva una volta, che le Locuste di cui si cibò S. Giovanni nel deserto, dovessero intendersi queste Silique, ma si sà d'altronde, ed è stato confermato da Hasselquist, che le Locuste si salano, e si mangiano in Affrica. Queste Silique nella Maremma si adoprano per biada dei Cavalli. Il seme di queste Silique, pesando sei grani, ha dato origine al peso dell'oro detto *Caràto*, secondo che riporta il *Bauhino nel Pinace*.

FI'CUS. *L. Gen.* 1613.
Tourn. 420. *Pont. ant.* 11. *f.* 10.
Juss. Gen. 400.

F. fer. perf. *Ricettacolo* fatto a trottola carnoso, connivente, e che nasconde i fiori. *Calice* di tre, o più foglie. Tre *Stami* verso l'apertura del *Ricettacolo*, e vicini alle squamme del Calice. *Pistilli* molti sparsi da pertutto nell' interno del *Ricettacolo*. *Pericarpio*; il medesimo *Ricettacolo* con i *Pistilli* ingrossati e divenuti morbidi, ciascuno dei quali Pistilli contiene un *Seme*. (*Fico fiore* volgarmente).

F. fer imperf. *Ricettacolo*, e *Frutto* simile, ma mancante degli *Stami*. (*Fico settembrino* volgarmente),

F. st. imperf. *Ricettacolo* simile. *Stami* simili. *Germe*, e *Pistilli* abortivi. Nessun *Frutto*. (*Fico salvatico Caprifico* volgarmente).

1201. FI'CUS *Càrica*. Foglie palmato-lobate, sopra scabre, sotto pubescenti.

Ficus. *Black. t.* 125. *Dod. pempt.* 812. *Lemery Diz.*

Ficus sativa. *Fuchs hist.* 755.

Fichi. *Matt.* 308—180. *Off. Volg.*

Figuier. *Fr.*

Fig tree. *Ingl.*

Comunissima è la pianta del *Ficò*, coltivandosene infinite varieta per il colore, per il sapore, e per il tempo di maturazione, delle quali dovrò parlare in altra occasione. Generalmente i frutti dei Fichi sono di dolce sapore, e nutritivi. Seccati accrescono il sapore dolce, e rifioriscono un vero zucchero alla superficie; sono perciò proposti, come espettoranti, e prescritti nelle Farmacopee col nome di *Càrica*, ed essi pure sono impiegati per comporre i Senapismi. I primi fiori che maturano in estate sugl'alberi dei *Fichi* sono più grossi, e sono con Stami, e Pistilli, e diconsi *Fioròni*, *Fichi fiori*, o *Fichi primaticci*. Quelli che maturano in settembre sono solamente pistilliferi, e diconsi *Fichi Settembrini*, o *Tardivi* Vi sono alcuni altri Fichi, i quali nascono da per se sulle vecchie mura, i frutti dei quali sono per lo più sterili, e non maturano, e sono o solamente *Pistilliferi* o *Ermafroditi sterili*. Diconsi *Fichi Salvatici*, o *Caprifichi*, dai quali è venuta la *Caprificazione*, o artificiale fecondazione dei *Fichi*, e delle Palme, come si faceva fin dai tempi dei Fenicij, e si ricava da Teofrasto (*Hist. pl.* 2. *cap.* 9.), e da Plinio (*Nat. Hist. lib.* 15. *cap.* [illegible]), da Kempher [*Amoen. exot. pag.* 706. 707.], e da altri. La pianta del *Fico* in qualunque luogo, che si ferisca geme un latte, che è di sapore bruciante, e che produce delle pustole, e degli sconcerti nello stomaco,

mangiando i *Fichi* poco maturi. Il legno è poco duro, e leggieri, ne è adoprato per lavori, e solo ricercato per manichi di scalpelli, perchè cedendo alle impressioni difficilmente si spacca ed è di gran durata. Gli archibusieri lo adoprano per pulire i fucili perchè vi si imprime bene lo smeriglio [*Millin. Elem.*].

1202. FI'CUS *Sycòmorus*. Foglie cuoriformi intere, sotto vellutate, frutti nel tronco.

Sicòmorus. *B. hist.* 1. *p.* 124. *Dod. pempt.* 811. *Lemery Diz.*

Sycomorus Giumez appellata. *Alp. Aegypt.* 20. *t.* 23.

Sycòmoro. *Matt.* 306—179. *Volg.*

Fico d' Egitto. *Volg.*

Sycomore. *Fr.*

Aegyptian Sycomore. *Ingl.*

Le foglie simili a quelle del *Moro*, ed i frutti come quelli del *Fico*, hanno dato a quest'albero il nome di *Sicòmoro*. I frutti si trovano attaccati al tronco e ai grossi rami, non vicino alle foglie come nel *comun Fico*. Cresce in albero grandissimo, ed il suo legno non molto duro, e leggieri, poichè amaro, non è roso dai tarli (*Fior. Giorn. d'agr.* 1788 *p.* 334.) e si conserva per dei secoli. Si adoprava perciò per le casse da morti, e di esso si vedono le casse delle Mummie, senza, che si sia alterato sensibilmente dopo più di venti secoli.

1203. FI'CUS *religiòsa*. Foglie cuoriformi acuminate intatte. *Linn. Amoen. acad.* 1. *p.* 30.

Arealu *Rheed. mal.* 1. *p.* 47. *t.* 27.

Arbor conciliorum. *Rumph. amb.* 3. *p.* 142. *t.* 91. 92.?

Ficus malabariensis, folio cuspidato, fructu rotundo parvo gemino. *Ray hist.* 1434.
Pimpal, sive Pipal indiae orientalis. *Zann. hist. cum Monti. p.* 179. *t.* 136.
Albero del Diavolo. *Volg.*

Albero rispettato dagl' Indiani, e dedicato a un loro Idolo. Adoprano la corteccia per le piaghe, ed il sugo delle foglie cotto con olio, per i dolori podagrici. (*Rumph.*)

1204. FICUS *indica*. Foglie lanciolate intere picciolate, gambetti aggruppati. Rami radicanti. *Linn. Amoen. acad.* 1. *p.* 27.
α. Ficus indica. *Bauh. hist.* 1. *p.* 145. *Clus. exot.* 1. *p.* 1. *f.* 2.
Katou alow. *Rheed. mal.* 3. *p.* 73. *t.* 57. *Ray hist.* 1437.
β. Ficus indica maxima folio oblongo, funiculis & summis ramis dimissis radices agentibus se propagans. Fructu minori sphaerico sanguineo. *Sloan. hist.* 2. *p.* 140. *t.* 2-3. *Ray dendr.* 16.
Varinga latifolia. *Rumph. amb.* 3. *p.* 127. *t.* 84.
Tsiela. *Rheed. mal.* 3. *p.* 85. *t.* 63.
Fico indiano. *Volg.*
Figuier admirable. Figuier maudit. *Fr.*
Arched indian Fig tree. *Ingl.*

Albero grandissimo nativo dell' India. Si stende con i rami, dai quali pendono delle radici che arrivano a terra e formano un sostegno, o altra specie di tronco, col qual mezzo quest' albero occupa prodigiose estensioni formando,

come un vasto loggiato all'intorno; così che sotto di esso si può acquartierare un esercito, come si narra che facesse Alessandro; Quest'albero pertanto è rammentato da *Theofrasto*; *Hist. pl l.* 4 *cap.* 5 da strabone *l.* 5 da Quinto Curzio *l.* [illegible] da Plinio *Nat Hist. l.* 12 *cap* 5 la corteccia attortigliata serve per miccia, la più interna per tinta. I frutti sono insipidi e piccoli, e servono di cibo agl'uccelli: le foglie sono appetite dagl'Elefanti.

CLASSE XXIV.

CRYPTOGAMIA.

Fiori nascosti, o poco visibili.

ORDINE I.

FILICES. Felci.

EQUISE'TUM. *L. Gen.* 1614. *Tourn.* 307.
Juss. Gen. 17.

Spiga ripiena di fruttificazioni peltate, che si aprono nella base con molte aperture.

1205. EQUISE'TUM *arvènse*. Scapo fruttifero nudo. Caule sterile verticillato. *Curtis Flor. Lond.*

Cauda

Cauda equina. *Black.* t. 217.
Equisetum longius. *Fuchs. hist.* 322.
Equisetum secundum. *Camer. Epit.* 771.
Hyppuris. *Dod. pempt.* 73. t. 4.
Coda di Cavallo. *Matt.* 1081. prima 528. *Volg.*
Setolòne. *Volg.*
Queve de Cheval. *Fr.*
Corn Horse-tail. *Ingl.*

Perenne. Ritrovasi negl'acquitrìni, e nei campi umidi. E' stimata diuretica, e mangiandone di continovo le bestie bovine, orinano sangue [*L. Fl. Oecon.*] Onde fu trovata fatale per una giovenca [*Haller. Hist.*].

1206. EQUISE'TUM *hyemale*. Caule solcato scabro quasi nudo, ramoso alla base.
Equisètum. *Camer. Epit.* 770. *Lemery Diz.*
Hyppuris minor. *Dod. pempt.* 73. 3.
Equisetum minus. *Fuchs. hist.* 323.
Equiseto 3. 4. *Matt.* 1082—108.
Rasperèlla. Asperèlla. *Volg.*
Presle. Perelle. Asprelle. *Fr.*
Rough Hors-tail. Shave grass. Pewterwort. Dutch Rushes. *Ingl.*

Perenne. I suoi scabri fusti sono impiegati dai Tornitori, dagl' Ebanisti, e dagl' Alabastrai per lisciare i loro lavori.

OPHIOGLO'SSUM. *L. Gen.* 1621. *Tour.* 325. *Juss. Gen.* 14.

Spiga articolata spianata, articoli, che si aprono trasversalmente.

1207. OPHIOGLO'SSUM *vulgàtum*. Fronda ovata, spiga separata.

Ophioglòssum. *Black. t.* 416. *f.* 1. 2. 3. *Camer. Epit.* 364. *Dod. pempt.* 139. *Fuchs. hist.* 177. *Lemery Diz.*

Lingua serpentina. *Matt.* 627—333.

Erba lùcciola. *Volg.*

Herbe sans couture. Langue de serpent. Petit Serpentaire. *Fr.*

Adders-Tongue. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei luoghi erbosi dei boschi. E' stata proposta per l'ernie, e lodata come vulneraria.

OSMU'NDA. *L. Gen.* 1622. *Tour.* 324. *Juss. Gen.* 15.

Spiga ramosa. *Fruttificazioni* globose.

1208. OSMUNDA *Lunària*. Fronda pennata con le pennoline lunate, separata dallo scapo fruttifero.

Lunaria. *Blackw. t.* 420. *Fuchs. hist.* 483. *Dod. pempt.* 139.

Lunaria Botrytis. *Lemery Diz.*
Lunaria minore. *Matt.* 953—478. *Camer. Epit.* 643.
Erba lunària. *Volg.*
Lunaire. Taure. *Fr.*
Moon-Wort. *Ingl.*

Perenne, nei prati di montagna. Le foglioline lunate, e varie di numero, corrispondenti, secondo che è stato superstiziosamente creduto, al numero dei giorni della luna, sono le ragioni per le quali è stata detta *Lunaria* questa pianta, e per essere stata impiegata con le altre, così dette Lunarie dagl' Alchimisti, nella *Grand' opera*.

1209. OSMU'NDA *regalis*. Frondi due volte pennate, alcune delle quali terminano col racemo o spiga della fruttificazione.
Filix florida. *Black. t.* 324.
Filix palustris. *Dod. pempt.* 473.
Felce flòrida. Osmunda. *Off. Volg.*
Osmunde. Fougere aquatique. *Fr.*
Osmund royal. Flowring Fern. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei boschi umidi, e vicino ai ruscelli. Le frondi annotine staccandosi formano un complesso radiciforme composto di molti tronchetti addossati di colore scuro. Questo è ciò, che ci è portato per *Radice di Osmunda* proposta fin da Galeno, e da Avicenna come vermifuga, e poi lodata nell'ernie, e come specifica per la rachitide. Queste medesime radici bollite nell'acqua sono molto viscose, e nel Nord si adoprano per insaldare la biancheria invece dell'amido (*Wid.*). In tempo di carestia sono servite d'ingrediente del pane.

PTE'RIS. *L. Gen.* 1626. *Juss. Gen.* 15.

Fruttificazioni disposte in linee nel margine delle *Frondi*.

1210. PTE'RIS *aquilìna*. Frondi tre volte pennate, penneline intatte, le ultime lanciolate.
Filix foemina. *Black. t.* 325. *Fuchs. hist.* 596. *Camer. Epit.* 992. *Lemery Diz.*
Felce femina. *Matt.* 1353—640. *Off. Volg.*
Felce. Felce maggiore. Felce ramosa. Felce da ricotte. Aquilìna. *Volg.*
Fougere femelle. *Fr.*
Female Fern. Eagle brakes. *Ingl.*

Perenne. Trovasi da pertutto nei boschi e nei luoghi incolti e nebbiosi: Dicesi *Aquilina* perchè tagliando obliquamente la fronda, verso la radice, si scorgono nel taglio alcune fibre disposte in forma d'aquila imperiale. Di questa hanno inteso parlare tutti i pratici, quando hanno prescritta o lodata per i vermi la *Felce femmina*, della quale più sotto. Questa è molto appetita dai Cavalli, ai quali per altro produce sovente il pisciasangue. Suole costumarsi da montanari di depositarvi, ed involtarvi le ricotte, onde *Felce da ricotte* è chiamata. E' altresi costume di metterla a marcire sotto le bestie nelle stalle per crescerne lo stabbio, e per impedire, che il freddo pavimento nuoca alle medesime, come si ha da Virgilio (*Egl.* 3.) In alcuni luoghi dove abbonda serve per fuoco, e le sue ceneri per ingrasso dei terreni; ma essendo molto alkaline potrebbero dare un sale utile per le vetrerie e per le fabbriche di saponi. Infatti delle dette ceneri inpastate con acqua ne formano palle, che dopo calcinate nel fuoco servono di sapone per lavare i

panni (*Wid. Lin. Fl oecon.*). Ella è impiegata in Danimarca per pagliacci, ed in alcuni luoghi della Toscana per foderare le buche o fosse dove si ripone il grano, come si pratica con la paglia, ma tira troppo l'umido, ed il grano piglia quell'odore disgustoso, che dicesi di buca. Nei luoghi a sementa, dove nasce in abbondanza è odiata dai bifolchi, perchè impedisce di arare con le sue radici (*Virg. Georg* 2.). Da queste radici sanno cavar profitto e materia per pane nelle isole Canarie, e cuocerla per cibo al Giappone; dove altresì mangiano le tenere foglie, prima che si distendino, come narrano Kaempher (*Amoen. exot.* 912.) e Thumberg (*Fl. Jap.* 333. *Fior. giorn. d'agr.* 1788. *p.* 60. 61.) e come si costuma anche fra noi. La farina di questa radice impastata con acqua e fattone palle si sostituisce al sapone (*Millin.*)

ASPLE'NIUM. *L. Gen.* 1631.
Juss. Gen. 15.
Lingua Cervìna. *Tournefort.* 319.
Trichomanes. *Tour.* 315.
Ruta muraria. *Tournef.* 317.

Fruttificazioni disposte in linee sparse per il dorso della *Fronda*.

1211. ASPLE'NIUM *scolopèndrium*. Frondi semplici, cuoriformi-lanciolate intatte. Stipiti irsuti. *Curtis Flor. Lond.*

Lingua cervina phyllitis. *Black. t.* 138. *Lemery Diz.*

Phyllitis. *Camer. Epit.* 579. *Dod. pempt.* 467.

Hemionìtis. *Fuchs. hist.* 294.

Phillìtide. *Matt.* 879—451.

Lingua cervìna. *Volg. Off.*

Langue de Cerf. *Fr.*
Harts-tongue. *Ingl.*

Perenne Nasce nelle grotte, e nei boschi ombrosi. E' una delle *cinque* erbe *capillari* ed è stata proposta anche essa per la rachitide e riguardata come deostruente splenica.

1212. ASPLE'NIUM *Cèterach*. Frondi pennato-fesse, sotto squammose, lobi alterni ottusi.
Asplenium, sive Ceterach. *Blackw. t.* 216. *Barr. ic.* 1043. 1044. 1051. 1052.
Asplenium. *Camer. Epit.* 646. *Dod. pempt.* 468.
Cèterach. *Lemery Diz.*
Asplèno. *Matt.* 949—479.
Cetràcca. *Off. Volg.*
Cètrach. Vraye Scolopendre. *Fr.*
Common Spleen wort. Miltwast. *Ingl.*

Perenne. Nasce nei muri ombrosi e umidi. E' una delle cinque capillari, , e da tutti gli autori riguardata come splenica, emmenagoga.

1213. ASPLE'NIUM *Trichòmanes*. Frondi pennate, pennoline ovate intaccate.
Trichomanes. *Black. t* 370. cattiva. *Fuchs. hist.* 796. *Camer. Epit.* 925. *Dod. pempt.* 471. *Tourn. inst. t.* 315. *A. B.*
Polytrichum. *Lemery Diz.*
Trichòmane. *Matt.* 1261—597. *Off. Volg.*
Politrico. *Volg. Off.*
Polytric. *Fr.*

Inglish Black Maiden-hair. Common Maiden-hair. Spleenwort. Miltwaste. *Ingl.*

Perenne Trovasi in luoghi ombrosi e umidi e presso le sorgenti E' una delle *capillari* ed egualmente splenica, ma in oltre è stimata pettorale.

1214. ASPLE'NIUM *Ruta muraria*. Fronda ramosa, rami ultimi con tre foglie cruciformi intaccate.

Ruta muraria. *Dod. pempt.* 470. *Off. Volg. Lemery Diz.*

Adiantum album. *Black t.* 219.

Paronichia. *Camer. Epit.* 785. *Matt.* 1095—533.

Saxifraga. *Fuchs. hist.* 730.

Rue de mur. *Fr.*

True white Maiden-hair. Wall Rue. Tentwort. *Ingl.*

Perenne. Ritrovasi nei muri aridissimi, come sulla cupola del Duomo. E' una delle *capillari*.

1215. ASPLE'NIUM *Adiànthum nigrum*. Frondi quasi tre volte pennate, pennoline alterne lanciolate incise, con denti a sega.

Adiantum nigrum. *Black. t.* 220. *Lemery Diz.*

Driopteris nigra. *Dod. pempt.* 466.

Driòpteri. *Matt.* 1357 — non 642.

Adiànto nero. *Off. Volg.*

Felce piccola. *Volg.*

Petit Fougere. *Fr.*

Oack Fern. Black Maiden-hair. *Ingl.*

Perenne. Trovasi fra i Muschi, ed alla radice delle querci. Secondo alcuni entra fralle *cinque erbe capillari*, invece della *Lingua cervina*.

POLYPO'DIUM. *L Gen.* 1632.
Tour. 316. *Juss. Gen.* 15.
Lonchitis. *Tournefort.* 314.
Filix. *Tour.* 311. 312.

Fruttificazioni disposte in punti rotondi, sparsi per il dorso della *Fronda*.

1216. POLYPO'DIUM *vulgare*. Frondi pennato-fesse, pennoline bislunghe, con pochi denti a sega. Radice squammosa. *Curtis Flor. Lond.*
Polypodium quercinum. *Blackw. t.* 215. *Tournef. inst. t.* 316. *Lemery Diz.*
Polypodium majus, et minus. *Dod. pempt.* 464. *Fuchs. hist.* 588.
Filicula, sive Polypodium. *Camer. Epit.* 993.
Polipòdio. *Matt* 1355. 1356—641. *Off. Volg.*
Polipòdio quercìno. *Off.*
Polypode. *Fr.*
Polypody. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei boschi, e dove nascono i Muschi. La sua radice è nodosa di colore scuro, di sapore dolcigno aspro. Tanto in polvere, che in decotto è purgante, ed è stata proposta per la rachitide, e come pettorale.

1217. POLYPO'DIUM *Lonchitis*. Frondi pennate, pennoline cigliato-dentate lunate, stipiti squammosi.

Lonchitis aspera. *Camer. Epit.* 664. *Moris. hist.* 3. *p.* 566. *s.* 14. *t.* 2. *f.* 1. *Tourn. t.* 314.

Lonchìte. *Matt.* 972—485. *Off. Volg. Fr.*

Royal Polypody. Great Spleen wort. Rough Spleen wort. *Ingl.*

Perenne. Si trova nei boschi. E' spesso confusa col *Polypodium aculeatum*, del qnale più sotto al numero 1220.

1218. POLYPO'DIUM *Filix mas.* Frondi due volte pennate, pennoline ottuse intaccate. Stipite squammoso.

Filix mas. *Black. t.* 323. *Fuchs. hist.* 595. *Dod. pempt.* 462. *Tournef. Inst.* 310. 311. 312. *Lemery Diz.*

Felce maschia. *Matt.* 1352—640. *Off. Volg.*

Fougere male. *Fr.*

Male Fern. Male Polypody. *Ingl.*

Perenne. Ritrovasi nei boschi. La radice di questa Felce, a preferenza di ogn'altra, trovasi proposta fin da Dioscoride, e da Galeno per espellere i vermi d'ogni sorte, ed è stata sperimentata efficace anche modernamente per la Tenia. In Siberia bollono questa Felce nel Wort per la birra. Le foglie quando compariscono fuori del terreno, e prima che si spieghino sono ricoperte di squamme ed arricciolate; in tale stato cotte in acqua sono buone a mangiarsi.

1219. POLYPO'DIUM *Filix foemina*. Frondi due

volte pennate, pennoline lanciolate, pennatofesse acute.

Filix non ramosa pinnulis angustis raris profunde dentatis. *Moris. hist.* 3. *p.* 579. *s.* 14. *t.* 3. *f.* 8.

Felce femmina. *Volg.*

Fougere femelle. *Fr.*

Female Fern. Common Brakes. *Ingl.*

Perenne nei boschi. Questi è la *Felce femmina* di Linneo, ma nelle spezierie si suole intendere per tale la *Pteris aquillina* della quale al numero 1210.

1220. POLYPO'DIUM *aculeàtum*. Frondi bipennate, pennoline lunato-dentate cigliate Stipite squammoso.

Filix mas. non ramosa pinnulis latis articulatis spinosis. *Moris. hist.* 3. *p.* 580. *s.* 14. *t.* 3. *f.* 15.

Felce maschia. *Volg. Off.*

Perenne nei boschi E' confusa, con la vera *Felce Maschio*, ed adoprata in luogo di quella, come pure è confusa con la *Lonchite* della quale al numero 1217.

ADIA'NTUM. *L. Gen.* 1633. *Tourn.* 317. *Juss. Gen.* 15.

Fruttificazioni disposte in macchie nel margine della *Fronda*, la quale ivi è ripiegata, e cuopre le dette macchie.

1221. ADIA'NTUM *Capillus veneris*. Frondi più che composte, pennoline cuneiformi lobate.

Adiàntum. *Camer. Epit.* 924. *Fuchs. hist.* 82. *Dod. pempt.* 469. *Tourn. inst.* 317.

Capilli veneris. *Lemery Diz.*

Adiànto. *Matt.* 1260--587.

Adiànto nero. *Off.*

Capelvènere. Capelvènero. *Off. Volg.*

Cheveux de Venus. Capilli Veneris. Capillaire. *Fr.*

Maiden-hair. *Ingl.*

Perenne. Ritrovasi nei luoghi umidi ombrosi, dove spruzza l'acqua, come in alcune grotte, e nelle gole dei pozzi, e cisterne. E' la prima delle *Erbe Capillari*, e come le altre ha credito di splenica, e di diuretica. Se ne fa un siroppo detto *de Capillaire*, che si usa come refrigerante.

LYCOPO'DIUM. *L. Gen.* 1615. *Dill. Musc.* 441. *Juss. Gen.* 12.

Fruttificazioni senza *Calittra* disposte in spiga e composte di *Caselle* reniformi elastiche, contenenti molti *Semi* minuti.

1222. LYCOPO'DIUM *clavàtum*. Foglie sparse terminanti in pelo, spighe a coppie gambettate.

Lycopòdium. *Lemery Diz.*

Muscus terrestris, Lycopodium. *Black. t.* 535. *Dod. pempt.* 472.

Muscus terrestris repens, binis clavis, foliolis se

in altum erigentibus. *Moris. hist.* 3. *p.* 623. *s.* 15. *t.* 5. *f.* 2.
Mosco terrestre. *Matt.* 70. *Volg.*
Licopòdio. *Off.*
Mousse terrestre. Pied de Loup. *Fr.*
Club Moss. Wolf's Claw. *Ingl.*

Perenne. Si trova nei boschi delle alte montagne, e molto frequente nel Nord. Servonsi in Svezia di questa pianta legata in gruppi per spazza forno, e come per stoie davanti gl'appartamenti per nettarsi i piedi dal fango. La polvere o semenza abbondantissima e gialla, che si ritrova nelle spighe, è detta *Zolfo vegetabile* perchè gialla a guisa dei fiori di Zolfo, e perchè gettata attraverso la fiaccola di una candela s'incendia con qualche rumore a guisa della polvere da schioppo: perciò in Persia ed in Moscovia se ne servono come di fuoco di artifizio, e si costuma anche in altri luoghi per certi fuochi nei teatri, come noi facciamo della pece pestata. In altri luoghi serve per impolverarè le pillole. La decozione della pianta è lodata per la gotta, e riguardata come diuretica. In Pollonia ha credito per quella malattia detta *Plica*. La pianta polverizzata, è ritrovata buona per la diarrea e per lo scorbuto, e secondo Widering ristabilisce in pochi giorni il vino, che diventa viscoso.

O R D I N E II.

MUSCI. Muschi, o Borraccine.

POLYTRICHUM. *L. Gen.* 1660.
Juss. Gen. 11.

Casella quadrangolare, col *Peristomio* esterno di trentadue denti. *Calittra* pelosa. *Gemma* discoidea masculina in altra pianta.

1223. POLYTRICHUM *commune*. Surculi semplici proliferi. Foglie lineari lanciolate, con dentellini a sega.
Polytrichum aureum. *Black. t.* 375. *Lemery Diz.*
Polytrichum quadrangulare vulgare Yuccae foliis serratis. *Dill. Musc.* 420. *t.* 54. *f.* 1.
Muscus juniperi foliis, capitulo quadrangulo. *Vaill. paris. p.* 131. *t.* 23. *f.* 8.
Majus polytrichum Apulei. *Fuchs. hist.* 629.
Muscus ec. *Micheli. Gen. t.* 59. *f.* 1. *I. M. O. P.*
Adiànto aureo. Polìtrico aureo. *Off.*
Borraccìna. *Volg.*
Perce musse. *Fr.*
Golden Maiden-hair. Goldy Locks. *Ingl.*

Perenne. I Lapponi dormono nei boschi sopra questo musco in luogo di strapunto. Gl' orsi, i Ghiri, alcuni uccelli, lo raccolgono per i loro covi, e nella Vestrogotia serve di spazza forno. Ha sapore astringente, ed aveva concetto di espettorante, ed eguale alle erbe capillari.

MNIUM. *L. Syst. nat. cur. Gmel. Part. 2. T. 2. n. 1193.*

Gemma orbicolare, di rado capitata. *Caselle* spesso in un' altra pianta coperte dalla *Calittra* con sedici denti, e di rado quattro nel *Peristomio*.

1224. MNIUM *igromètricum*. Surculi semplici. Foglie ovato-lanciolate bislunghe acuminate conniventi. Caselle ovate pendenti. Coperchi piani.

Bryum bulbiferum aureum, caliptra quadrangulari, capsulis pyriformibus nutantibus. *Dill. Musc. t. 52. f. 75.*

Muscus foliis scutellatis, capitulo pyriformi nutante. *Vaill. paris. 135. t. 26. f. 16.*

Minus Polytrichum Apulei. *Fuchs. hist. 629. 2.*

Annuo. Nasce su i muri e su i pedali degli alberi, per la parte di tramontana, e dove è ombra. Linneo lo chiama *igrometrica* (*Fl Svec.*) perchè se si bagna il di lui stipite dalla metà in giù, si vede muovere la Casella e fare due o tre giri per un verso: se poi si bagna dalla metà in sù, la casella si muove in senso contrario.

BRY'UM. *L. Gen.* 1651.

Casella ovato-bislunga. *Peristomio* esterno con circa sedici denti. *Fiori maschi* capitati, nella stessa, o in altra pianta.

1225. BRY'UM *pomiforme*. Surculo ramoso. Foglie lineari lanciolate terminate da un pelo, embriciate-allargate. Caselle sferiche, erette. Coperchio piano.
Bryum capillaceum capsulis sphericis. *Dill. Musc.* t. 44. *f.* 10.
Muscus trichoides minimus sericeos capillaceus, capitulis sfericis. *Vaill.* t. 24. *f.* 9.

Annuo. Trovasi dove il sopraddetto: E' comunissimo e si distingue per le caselle diritte globose, così che rassomigliano a spilli.

1226. BRY'UM *muràle*. Surculo cortissimo suddiviso, foglie ovate acute, pelose nella cima. Caselle bislunghe, coperchi conici acuti.
Bryum cauliculis brevissimis, foliis ovato lanceolatis patulis, pilo terminatis. Capsulis aristatis. *Hall. helv.* 1825.
Bryum tegulare humile pilosum et incanum. *Dill. Musc.* 335. t. 45. *f.* 14.
Muscus capillaris minor, capitulis erectis vulgatissimus foliis in pilum desinentibus. Muscus

muralis omnium vulgatissimus villosus. *Vaill. paris.* 133. *t.* 24. *f.* 15.

Muscus capillaris minor capitulis erectis. *Mich. gen.* 108. *t.* 59. *f.* 7.

Nasce su i muri, di campagna.

1227. BRY'UM *ruràle*. Surculo ramoso. Foglie reflesse ovate-ottuse pelose nella cima. Caselle cilindriche, coperchi conici acuti.

Hypnum caulibus erectis, foliis lanceolatis, pilo fluitante terminatis, capsulis erectis, longe rostratis. *Hall. helv. n.* 1789.

Bryum rurare unguiculatum hirsutum elatius et ramosum. *Dill. Musc.* 352. *t.* 45. *f.* 12.

Muscus capillaris tectorum densis cespitibus nascens, capitulis oblongis, foliis in pilum oblongum desinentibus. *Vaill. paris.* 133. *t.* 25. *f.* 3.

Nasce come il precedente.

HY'PNUM. *L. Gen.* 1656.

Casella bislunga attaccata al gambetto laterale proveniente dal *Perichezio*. *Peristomio* esterno con sedici denti.

1228. HY'PNUM *serìceum*. Surculo ramoso strisciante. Foglie lineari-lanciolate falcate carenate, con pelo nella cima, volte per un verso,

so, lucide quando sono secche. Caselle oblique bislunghe. Coperchi acuminati curvi. *Curtis. Flor. Lond.*

Hypnum vulgare sericeum recurvum, capsulis erectis cuspidatis. *Dill. Musc.* 323 *t.* 42. *f.* 59.

Muscus arboreus splendens sericeus. *Vaill. Paris.* 132. *t.* 27. *f.* 3.

Borraccìna. *Volg.*

Silk Hypnum. *Ingl.*

Annuo. Comune nei boschi erbosi, e nel basso dei pedali delle querci, e degli ulivi. Quando è secco prende colore giallo, e lucido come se fosse di seta.

1229. HY'PNUM *prolìferum*. Surculi proliferi piano-pennati, gambettati aggruppati. *Curtis Flor. Lond.*

Hypnum Tamarisci foliis majoribus, splendentibus. *Dill. Musc.* 274. *t.* 35. *f.* 13.

Muscus filicinus flavescens maior ramosus, et maior sericeus. *Vaill. Paris.* 140. *t.* 25. *f.* 1. *t.* 29. *f.* 1.

Borraccìna. *Volg.*

Proliferus Hypnum. *Ingl.*

Perenne nei boschi ombrosi.

1230. HY'PNUM *cupressiforme*. Surculi compressi spesso pennati. Foglie volte per un verso acuminate arricciate.

Hypnum crispum cupressiforme foliis aduncis. *Dill. Musc. t.* 37. *f.* 23.
Muscus squamosus ramosus minor, et crispus. *Vaill. t.* 23. *f.* 13.
Borraccìna. *Volg.*

Perenne. Trovasi nei boschi e nei luoghi erbosi umidi, ed ombrosi. Questi e gli altri molti *Muschi* si dicono comunemente *Borraccìna*, *o Borraccìno*. Servono, per difendere o mantenere fresche ed umide le radici degl' alberi nei boschi, al qual fine sono adoprate anche dai giardinieri per impedire, che troppo si riscaldi o si secchi la terra dei vasi, dove sono piantati i violi, ed i margotti. Sono buone per involtare le radici delle piante fresche, e di altre cose che si vogliono spedire per lunghi viaggi; come pure, quando sono secche, sono adattatissime per impagliare uccelli, quadrupedi ed altri animali per i Musei di storia naturale; avendo le *Borraccine* il vantaggio di essere elastiche e leggieri, e non soggette a tarlare. Come si facciano stramozzi, o materasse con le Borraccine *V. Fior. Giorn. d' agr.* 1788. *p.* 102.

ORDINE III.

ALGAE. Alghe, e consimili.

MARCA'NTIA. *L. Gen.* 1661.
Juss. Gen. 9.
Hepatica. *Micheli* 2.

Casella sessile accampanata. *Gemma* peltata scudiforme.

1231. MARCHA'NTIA *polymorpha*. Fronda lobata. Caselle stellate. Ombrelle divise in dieci parti.
Marchantia maior capitulo stellato radiis teretibus. *Mich. gen. p.* 2. *t.* 1. *f.* 1. 3.
Lichen fontanus major stellatus, aeque ac umbellatus, Cyathophorus. *Dill. Musc.* 523. *t.* 76. *f.* 6. *E. F.*
Lichen. *Fuchs. hist.* 473. *Camer. Epit.* 782. *Dod. pempt.* 473.
Lichèno. *Matt.* 1092—532.
Epàtica. Fegatèlla. *Off. Volg.*
Hepatique. *Fr.*
Liver Wort. Liver green. *Ingl.*

Perenne. Nasce su i sassi, dove spruzza l'acqua e nei luoghi ombrosi e umidi. Le frondi per la parte di sotto

sono di colore rosso cupo, d'onde il nome di *Fegatella*. Da ció, superstiziosamente, ne è derivata la sua virtù splenica deostruente, ed a tal fine entra nel *Siroppo di Cic. composto*.

LI'CHEN. *L. Gen.* 1668.
Tournefort. 325.
Mich. gen. 36—52. *Juss. Gen.* 7.

Gemme rappresentanti mucchj di polvere, o disposte in ricettacoli elevati, o immerse nel corpo della *Fronda*.

1232. LI'CHEN *antiquitàtis*. Nero pulverulento.
Byssus *antiquitàtis*. *Linn. syst. veg.*
Byssus integerrima fibrosa. *Dill. Musc. t.* 1. *f.* 18.

Perenne. Trovasi sulle pietre e sulle vecchie mura Si manifesta di colore nero, a guisa di macchia d'inchiostro: E' desso, che tinge e macchia di nero i marmi e le statue, e pare che ne roda leggiermente la superficie.

1233. LI'CHEN *tartareus*. Crustaceo bianco-verdastro, scodelle scure col margine bianco.
Lichenoides tartareum farinaceum, scutellatum, umbone fusco. *Dill. Musc. t.* 18. *f.* 12. 13.
Lichen crustaceus saxatilis farinaceus verrucosus candidus omnium crassissimus, receptaculis florum nigricantibus. *Micheli gen.* 96. *t.* 52. *f.* 6.

Perenne. Incrosta, le pietre, dalle quali staccato dopo le piogge, e lavato in acqua per separarlo dalla terra, si lascia seccare, e quindi macerato nelll' orina dà una tinta porporina a guisa dell' *Oricello* (*Fl. Svec. oecon. pl. tinct. Wider. Hoffman*), del quale al numero 1243.

1234. LI'CHEN *saxàtilis*. Foglie sinuate scabre bollose. Scodelle scure.

Lichen opere phrygio ornatus. *Vaill. paris. t.* 21. *f.* 1.

Lichenoides vulgatissimum cinereo glaucum, et cirrhosum. *Dill. Musc. p.* 188. *t.* 24. *f.* 83.

Lichen pulmonarius foliis eleganter divisis, inferne nigerrimis, et cirrosis, superne lacunatis, et glauco cinereis; receptaculis florum fusco virentibus. *Mich. gen.* 9. *t.* 49. *f.* 1.

Perenne. Trovasi sopra i sassi, e sulla scorza degl' Ulivi. Nasce anche sopra le ossa, e questo è uno di quelli, che una volta si prescrivevano superstiziosamente come antiepillettici, col nome di *Usnea*, e di *Musco del Cranio umano*, e si preferiva quello nato sopra il detto Cranio. Meglio s' impiega presentemente nella tintoria dando un colore scuro, ed uno porporino secondo diverse preparazioni [*V. Hoffm. dis. de Lich. usu p.* 32. *L. fl. oecon. Fl. Svec. pl. tinct. Wid.*].

1235. LI'CHEN *candelàrius*. Crustaceo giallo, quando è giovane polveroso scodellato, invecchiando foliaceo tubercoloso. *Hoff. Lich.* 2. *t.* 9. *f.* 3.

Lichenoides crustosum orbiculis, et scutellis flavis. *Dill. Musc. p.* 136. *t.* 18. *f.* 18. *a. c.*

Lichen fronde laciniata, rotunde lobata, flava concolore. *Hall. helv. n.* 2023.

1236. LI'CHEN *pariètinus*. Embriciato, foglie crespe leonate. Pelte del medesimo colore. *Hoff. Lich.* 3. *t.* 18. *f.* 1.

Lichen fronde rugosa, rotunde lobata, flava, concolore. *Hall. helv. n.* 2021.

Lichen Dioscoridis, et Plinii. *Col. Ecphr.* 1. *p.* 330. *t.* 331.

Lichenoides vulgare sinuosum, foliis et scutellis luteis. *Dill. Musc.* 180. *t.* 24 *f.* 76. *C.*

1237. LI'CHEN *islàndicus*. Foliaceo, che si alza, margini ciliati, peli nelle cime.

Lichen islandicus. *Block. t.* 599.

Lichen pulmonarius minor angustifolius, spinis tenuissimis ad margines ornatus. *Mich. gen.* 85. *t.* 44. *f.* 4.

Lichenoides rigidum Eringii folia referens. *Dill. Musc.* 209. *t.* 28. *f* 111.

Pulmonariae alterum genus terrestre. *Camer. Epit.* 783. *f.* 2.

Perenne. Trovasi nelle montagne fredde del Nord, e di rado presso di noi. Fu chiamato anche *Musco e Lichene catartico*, poichè il decotto della pianta fresca è purgante, ma nel seccarsi perde la quaiità catartica, ed acquista la farinacea e diviene nutritivo. Per questo si è acquistato la reputazione di pettorale, e Scopoli fragl'altri, ne ha promosso l'uso per le tossi convulsive, e per la tise. Egli per altro nega la proprietà lassativa e purgante di questo *Lichene*, e dice di aver guariti dei tisici anche confermati con

fare ad essi prendere il latte bollito con questo *Lichene*: altri non cessano di lodarlo come vulnerario, consolidante, ed utile nelle emottisi. In Islanda, gettata l'acqua della prima bollitura lo cuocono nel brodo a consistenza di gelatina, o seccato lo macinano in farina per ingrediente del pane. (*V. Wid. Linn. Fl. Svec. Fl. oecon. anal. trans t.* 1. *p.* 4. *Hoffman. de usu Lichen. Bergius mat. med.*]. Esso riesce altresì nutritivo per i majali, per i cavalli e per i bovi. [*Scop. Fl. Carn. Berg. mat. med.*]. Diverse gradazioni di colore di camoscio ha cavato il Sig. Hoffman da questo Lichene. [*V. de usu Lichenum*).

1238. LI'CHEN *pulmonàrius*. Foliaceo sopra reticolato bolloso, sotto fosco vellutato, pelte nel margine.

Lichenoides pulmoneum reticulatum vulgare, marginibus peltiferis. *Dill. musc.* 212. *t.* 29. *f.* 113.

Muscus pulmonàrius. *Black. t.* 335. *Camer. Epit.* 783.

Pulmonària. *Fuchs. hist.* 637. *Dod. pempt.* 474. *Matt.* 1093. *Off. Volg.*

Poulmonaire des Chêne. *Fr.*

Lung wort. Hazel Rag. Hazel Crottles Rags. *Ingl.*

Perenne. Trovasi su tutti i tronchi degl'alberi nei boschi ombrosi, e spesso fralle *Borraccìne*. E' raccomandato per le tossi e per le malattie del Polmone, e come tale si prescrive con sale anche dai Veterinarj. Fa prendere un colore giallo stabile alla lana bollendola insieme (*Rutty Wid.*) e nell'Hertfortshire tingono di un colore bruno stabile le lane (*Dill. Wid.*) con altre preparazioni Hoffman ha avuto diversi gradi di color di tabacco. (*V. Hoff. de usu Lichen.*) Nella Siberia s'infonde questo Lichene nella

birra invece dei Luppoli. (*Hoff. ib.*). Millin (*Elem.*) dice, che essendo coriaceo serve per fare le solette o fodere delle scarpe.

1238. LI'CHEN *prunàstri*. Foliaceo, che si erige, tomentoso bianco.

Lichen cinereus vulgatissimus, cornua damae referens. *Vaill. Paris.* 115. *t.* 20. *f.* 11. 12.

Lichen pulmonarius mollior dichotomus, superne cinereus, inferne albus, receptaculis florum interna parte ferrugineis. *Mich. gen.* 75. *t.* 36. *f.* 3.

Lichenoides cornutum bronchiale molle, subtus incanum. *Dill.* 160. *t.* 21. *f.* 55.

Perenne. Trovasi sugl'alberi vecchj spesso sugl'Ulivi, in cespugli. Tutta la pianta è di sostanza farinacea bianca, e siccome riceve tutti gl'odori, è ottimo per fare polvere di cipria (*L. Fl. Svec. Fl. oecon Wid*) Secondo Forskal non si fa pane dai Turchi, senza adoprare l'acqua dove è stato infuso per due ore questo Lichene, che chiamasi *Schoebe* [*V. Hoff'man de usu lich.*] E' buono altresì per tinta, dando un colore fra il camoscio e la terra d'ombra.

1240. LI'CHEN *canìnus*. Foliaceo piano ottuso, sotto venoso villoso. Pelte nel margine, che si erige.

Lichen pulmonarius saxatilis digitatus. *Vaill. Paris.* 116. *t.* 21. *f.* 16.

Lichenoides digitatum cinereum lactucae foliis sinuosis. *Dill.* 20. *t.* 27. *f.* 102.

Lichen cinereus. *Black. t.* 336.

Lichene canino. *Off.*
Ash colowred ground Liverwort. *Ingl.*

Perenne: nei boschi fralla *Borraccìna*. Sarebbe molto stimabile questo Lichene se si fossero sostenute le sue virtù contro il morso del cane rabbioso, e della *polvere* con esso fatta detta *antillissa* dagl' Inglesi, vantate da Mead, e da altri; ma con dispiacere le ripetute esperienze hanno dimostrato l'inutilità di questo rimedio, come di tanti altri per una malattia così formidabile. Il Sig. Hoffman ha ottenuto diversi gradi di colori ranciati da questo Lichene, trattato con diversi mestrui. (*V. Hoff. de Lich. usu*).

1241. LICHEN *rangiferìnus*. Fruticuloso ramosissimo, rami tubulati forcati nell' apice, e forati nelle ascelle.
Lichen coralloides maior tubulosus candidissimus ramosissimus, receptaculis florum rufescentibus perexiguis. *Mich. gen.* 79. *t.* 40. *f.* 1.
Coralloides montanum fruticuli specie ubique candicans. *Dill. Musc.* 107. *t.* 16. *f.* 29. 30.

Perenne. Ritrovasi fralla *Berraccìna* nei boschi esposti a tramonta, in gran quantità. E' di color bianco a cespuglio, e tramanda odore di fungo. Si distingue da tutti gl' altri per i fiori, che sono nelle ascelle o biforcature dei rami. Egli è il primario e quasi unico cibo dei Cervi rangiferi o Tarandi, gregge da cui i Lapponi cavano quasi tutta l'intera loro sussistenza, come narra Linneo [*Fl Lapp. Svec. Oecon. Anal. trans. T. I. p.* 4.]. Nella Vestrogotia si raccoglie questo Lichene per darlo alle vacche, e alle pecore in mancanza di fieno nell' inverno, ed in Carniola s' ingrassano le pecore ed i majali. Ivi lo raccolgono nei tempi umidi dell' inverno. Si mette in mucchi nelle botti gettandovi sopra l'acqua calda, e si da alle bestie con sale, e

con l'altro strame. Il latte, il burro, la carne delle bestie, che se ne sono cibate, sono di ottimo sapore, e fino lo stabbio è migliore. Se ne può fare polvere di cipria e farina per ingrediente del pane. Questo Lichene ridotto ed ammassato in palle è adoprato per fuoco nelle fornaci, ma contiene pochissimo alkali nelle ceneri. Macerato col vetriolo di ferro, da un colore ranciato scuro. (*Hoffman ib.*).

1242. LI'CHEN *plicàtus*. Filamentoso pendente, rami intrigati, scodelle raggiate.
Usnea vulgaris loris longis implexis. *Dill. Musc.* 56. *t.* 11. *f.* 1.
Muscus arboreus. *Dod. pempt.* 471.
Mosco arboreo. *Matt.* 69—49.
Tree moss. *Ingl.*

Perenne. Pende dagl' alberi nei boschi folti, e di Abeti. Egli è una delle *Usnee* delle farmacopee E' lodato nelle tossi ostinate, ed è stato provato stimolante le orine da Hoffman. Brucia con gran veemenza sfavillando, come avvertì Mattiolo, perciò adoprato in vece di stoppaccio negl' archibusi si accende, e cresce l'esplosione secondo che propone Hoffman: . *de Lichenum usu*). Seccato, e battuto si riduce in forma di ovatta, ed i suoi interni filamenti potrebbero essere buoni per carta. Con l'allume dà color verde, ma con la tintura di stagno e allume ha dato un colore di vitello rossiccio (*V. Hoffman. ib.*]

1243. LI'CHEN *Roccèlla*. Solido senza foglie, spesso ramoso. Tubercoli alterni.
Coralloides corniculatum fasciculare tinctorium, fuci teretis facie. *Dill. Musc.* 120. *t.* 17. *f.* 39.

Oricèllo. Orcèlla. Roccèlla. Raspa. *Volg.*
Orseille. *Fr.*
Orchel. Orchal. *Ingl.*

Perenne. Trovasi sugli scogli marittimi delle isole dell' Arcipelago delle canarie, ed anche dell'Elba. E' moltissimo adoprato dai tintori per tinte rosse porporine. La maniera di preparare questa tinta è descritta dal Micheli (*Nov. Pl. Gen.* 98.] e le sue diverse gradazioni dall'Hoffman (*de usu Lich.*). Possiamo gloriarci, che in Firenze, prima, che in altro luogo, nel principio cioè del secolo decimo quarto, si è cavato partito per la tintoria dai Licheni, cioè dall'*Orcella*, nel preparare la quale si erano resi celebri quei benemeriti Fiorentini, dell'autica famiglia Oricellaria, in oggi dei Rucellai. Questo *Lichene* è spesso confuso colla *Corallina* Zoofito marino.

1244. LI'CHEN *pixidàtus*. Semplice fatto a bicchiere intaccato. Tubercoli foschi.

α. Lichen pixidatus maior, acetabulo fimbriato, et tuberculoso. *Vaill. Paris. t.* 21. *f.* 11.
Lichen pixidatus maior. *Tourn. inst.* 549. *t.* 325. *f.* D. *Mich. gen.* 82. *t.* 41. *f.* 1. K. L.
Coralloides scyphiforme, tuberculis fuscis. *Dill. musc.* 79. *t.* 14 *f.* 6. B. C. *f.* 8. B.
β. Lichen infundibulis glabris proliferis. *Hall. helv. n.* 1923.
Lichen infundibulis serratis proliferis. *Hall. helv. n.* 1924.
Coralloides scyphiforme, tuberculis fuscis. *Dill. musc. p.* 79. *t.* 14 *f.* 6. D.
Lichen pixidatus prolifer. *Vaill. paris.* 115. *t.* 21. *f.* 5. 9.

Trovasi nei boschi freschi, e negli scopeti. Varia molto avendo i bicchierini spesso semplici, ed alle volte ramosi o proliferi, lisci o dentati.

FU'CUS. *L. Gen.* 1671.
Juss. Gen. 6.

F. st. *Vesciche* lisce, cave dentro, coperte di *peli*.
F. fe. *Vesciche* lisce ripiene di *gelatina* sparsa di punti *seminiferi*.

1245. FU'CUS *vesiculòsus*. Fronda dicotoma intera, con costola in mezzo, vesciche nelle ascelle, intere ed a coppie. Quelle che sono situate nelle estremità sono tubercolate.
Quercus marina. *Clus. hist.* 1. *p.* 21.

Trovasi nell' Oceano in tanta abbondanza che riempie i fondi bassi ed i seni. Fra i molti Fuchi nomino questo solo, perchè è la *Querce marina* di molti autori, e perchè calcinato o incarbonito, e ridotto in polvere nera, è stato indicato col nome di *Etiope vegetabile*, ed adoprato invece della spugna bruciata. Nel Kamschatka usano il decotto nella diarrea. Il maggior vantaggio, che si possa ricavare da questo e da altre piante marine, è per concime dei campi, e di ridurlo in *Cenere di Soda*, o *Vareck* bruciandolo. Kalm dice, che si dà per cibo ai majali mescolato con la farina. *Linn. Fl. Svec.* Vi sono molti altri Fuchi buoni a mangiarsi.

U'LVA. *L. Gen.* 1670.
Juss. Gen. 6.

Fruttificazioni immerse nella sostanza membranacea diafana della pianta.

1246. U'LVA *Lactuca*. Membranacea palmata prolifera. Sezioni spesso palmate ovato-ondate.
Tremella marina, vulgaris Lactucae similis. *Dill. Musc.* 42. *t.* 8. *f* 1.
Muscus marinus Latifolius. *Dod. pempt.* 477.
Lattùga marina. *Volg.*
Oyster-green. Green Hoke. Fresh water Laver. *Ingl.*

Dagl' abitanti delle coste del Mare, nell' acqua del quale nasce è mangiata con piacere, credendola antiscorbutica: si manda a Londra in vasi di terra, e bollita o acconcia con sale e aceto è mangiata a guisa di marinato. (*Bryant. Wider.*). Siccome è verde e cresputa come le foglie di Lattuga, le conviene il nome di *Lattuga marina*.

CONFE'RVA. *L. Gen.* 1672.
Juss. Gen. 5.

Fibre semplici e ramose, filamentose, continue, o articolate.

1247. CONFE'RVA *fontinàlis*. Filamenti semplicissimi eguali, più corti di un dito.

Conferva minima bissi facie. *Dill. Musc. p.* 14. *t.* 2. *f.* 3.

Byssus aquatica tenuissima atrovirens, pellem murinam referens, brevissimis et simplicibus filamentis. *Mich. gen. p.* 211. *n.* 8. 14. 15. *t.* 89. *f.* 8. 10. 11.

Conferva gelatinosa omnium tenerrima et minima, aquarum limo innascens. *Dill. Musc. p.* 15.

Trovasi nei fossi e nelle pozzanghere quasi asciutte, dove è pochissima acqua putrida. Si manifesta in macchie di colore verde cupo Questa è probabilmente la *Tremella* del Sig. Fontana, di Adanson, del Sig. Bonaventura Corti, nella quale scoprì la circolazione di un fluido, e descrisse alcuni moti di questa quasi pianta animale, (*Osservazioni microscopiche sulla Tremella, Lucca* 1774) riguardata, come tale dal Sig. Fontana (*Ergot e Tremella*] e da Bonnet.

1248. CONFE'RVA *bullòsa*. Filamenti eguali ramosi intrigati e feltrati, ritenenti le bolle di aria.

Conferva palustris bombicina. *Dill. Musc.* 18. *t* 3. *f.* 11.

Muscus aquatilis bombicinus, tenuissimis filamentis. *Loes. Pruss.* 173. *t.* 55.

Seta. *Volg.*

Annua. Trovasi nelle acque stagnanti o poco correnti, dove nuota alla superficie e si rigonfia per le bolle d'aria che trattiene fralle intrigate sue fibre. E' di colore più o meno giallo tendente al verde secondo l'età. Riseccata all'ombra diventa simile alla stoppa, e si può adoprare in luogo di quella per imbottire diverse cose, ma è state

provato che le vesti foderate con essa hanno prodotti gravi dolori articolari. (*Loes Pruss. Weis. Cryptog.*] E' molto probabile, che quelle bolle d'aria, che trattiene possano essere aria vitale o gas ossigene, che da lei traspiri, come è stato osservato che fa la *Conferva rivularis* ed altre (*V. Murr. app med. t.* 3. *p.* 399.)

1249. CONFE'RVA *amphìbia*. Filamenti eguali ramosi intrigati in forma di spugna, che induriscono nel seccarsi, e divengono come pungìglionati.

Conferva amphibia fibrillosa, et spongiosa. *Dill. Musc. p.* 22. *t.* 4. *f.* 17.

Setìno. *Volg.*

Perenne. Si stende come velo galleggiante sull'acqua di colore verde: è molto più fine e delicata della precedente. Rimanendo asciutti i ricettacoli dell'acqua dove vive, si risecca in forma di membrana o carta, ed è di questa la *carta naturale di Cortona*, sulla quale è una *lettera del Sig. Gio. Strange, stampata in Pisa del* 1764.

TREME'LLA. *L. Gen.* 1669. *Jussieu. Gen.* 6. *Dill. Musc.* 41.

Sostanza uniforme membranacea gelatinossa pellucida.

1250. TREME'LLA *polymorpha*. *Carrad. mem. sul Nostoc*.

Tremella *verrucosa*.
Tremella *Nostoc*.
Lichen *fascicularis*.
Lichen *rupestris*.
} *Linnaei*.

Il Sig. Dottore Giovacchino Carradori di Prato ha fatto vedere con esperienze riportate nella *Memoria della trasformazione del Nostoc in Tremella Verrucosa, in Lychen fascicularis, ed in Lychen rupestris, stampata in Prato* 1797 che questa Tremella passando a prendere diverse forme, secondo il Luogo, l'età e le circostanze è stata confusa dagl' autori con questi quattro differenti nomi, onde si può dire con ragione, anche *Tremella protea* [*Currad. p.* 24.].

ORDINE

ORDINE IV.

FUNGI. Funghi.

AGA'RICUS. *L. Gen.* 1674.
Cantarellus. Merulius. *Juss. Gen.* 4.

Fungo orizzontale, sotto lamellato.

1251. AGA'RICUS *muscàrius*. Col gambo, o stipite anellato. Lamelle solitarie dimezzate. Volva che rimane aderente in pezzetti al cappello. *Schoeff. Fung. t.* 27. *Micheli gen. t.* 78. *f.* 2.
Uòvolo maschio. Tignòsa. *Volg.*

Trovasi nei prati: il cappello è di colore rosso per di sopra con macchie bianche provenienti dalla volva lacera, che vi rimane attaccata. Questo fungo è velenoso per le mosche, le quali gustando del latte dove sia infuso, se ne muoiono. Il sugo prodotto dall' infradiciamento di queso fungo, bagnando i letti scaccia le cimici. (*L. Fl. oecon. Fl. Svec Iter scan.*) E' pernicioso e inebria, anzi rende furibondi chi ne mangia. La polvere di questo fungo è stata ritrovata utile sopra le piaghe di difficile guarigione. (*V. Murray.*).

1249. AGA'RICUS *deliciòsus*. Gambato anellato, cappello ranciato, volva bianca. *Schoeff t.* 28? Fungus planus orbicularis aureus. *Mich. gen.* 186. *t.* 77. *f.* 1.

Uòvolo. O'volo. *Volg.*

Conviene a questo fungo il nome di *delizioso* essendo uno dei migliori funghi che si mangino, e se ne vedono gran quantità a vendersi nell' estate, e nell'autunno, dopo che a giornate calde, succede qualche pioggia.

BOLE'TUS. *L. Gen.* 1675.
Juss. Gen. 4.
Agaricus. *Juss. Gen.* 4.
Suillus. *Micheli Gen.* 68. 69.
Fungus. *Tour.* 328.

Fungo orizzontale, sotto poroso.

1253. BOLE'TUS *ignarius*. Senza gambo, convesso conico, liscio bigio, con pori piccolissimi, prima di color bianco, poi di color tabaccato.

Boletus ungulatus. *Schoeff. Fung. t.* 137. 138.
Pan cucùlio. Fungo, o Lingua da far esca. *Volg.*

Nasce su i tronchi de' Faggi, de' Cerri, e degl' Abeti, e cresce a considerabile grandezza. La sostanza polposa di questo fungo, dopo di aver separata la crosta, e la parte tubulata serve per esca e ciò si fa tagliandola in fette, ed imbevuta nella soluzione di nitro si batte con maglietti di legno, per renderla più sottile. Quando brucia tramanda un fumo di odore grato, col quale scacciano le Zanzare in Lapponia [*L Fl. oecon. Wid.*) Si narrano fermate forti emorragie con questa sostanza applicata doppiamente sopra la ferita.

1254. BOLE'TUS *Agàricum*. Senza gambo, convesso triangolare grigio, con prominenze, e solchi orizzontali, e pori sottilissimi, polpa bianca. *All. Fl. ped.* 2. *p.* 351.

Agaricum seu Fungus laricis. *Mich. gen. p.* 119. *t.* 61. *f.* 1.

Agaricus. *Dod. pempt.* 486. *Lemery Diz.*

Agàrico. Agàrico bianco. *Off.*

Agaric. *Fr.*

Agarick. *Ingl.*

Nasce su i tronchi dei Larici, e si conosce e si trova in tutte le spezierie. Ha avuto reputazione di espettorante, di antelmintico, e di purgante; perciò entrava nella Teriaca, ed in molti composti della vecchia scuola. Si adopra anche come astringente, e principalmente nelle emorragie del naso.

1255. BOLE'TUS *bovinus*. Gambato, convesso-piano, sopra scuro, sotto giallo-verde.

Suillus esculentus crassus, superne fulvus, inferne initio albidus, &c. *Mich. gen. t.* 68. 69.

Boletus crassipes. *Schoeff. Fung. t.* 104. 112. 124. 125.

Porcìno. Porcìno buono. Ceppatèllo buono. *Volg.*

I *Porcini* variano di colore secondo l'età. La parte di sopra del cappello è sempre più o meno scura, la parte di sotto è in principio biancastra, poi pende nel giallo, quindi diviene verde e finalmente nei più vecchi pende allo scuro: Il gambo è più o meno scuro. E' uno dei funghi più comunemente mangiabili, e se ne vede gran quantità a vendersi nell'autunno, nell'estate, e nella primavera, quando a calde giornate succedono subitanee piogge.

PHA'LLUS. *L. Gen.* 1677. *Tournef.* 329. A.
Mich. Gen. 83. *Juss. Gen.* 3.
Boletus. *Juss. Gen.* 4.

Fungo di sopra celluloso retato, di sotto liscio.

1256. PHA'LLUS *esculèntus*. Gambo nudo rugoso. *Schoeff. Fung. t.* 199.
Boletus esculentus rugosus. *Mich. gen.* 203. *t.* 85. *f.* 1. 2.
Fungi praecoces. *Dod. pempt.* 481.
Spugnìno. Spungìno. Spugnòlo. Trippètto. *Volg.*
Esculent Morell. *Ingl.*

Ha buon odore questo fungo, ed è buono a mangiarsi. Suol comparire nell'autunno, e nella fine dell'inverno.

CLA'TRUS. *L. Gen.* 1678.
Micheli gen. 93. *Jussieu. Gen.* 3.
Phallus. *Tourn.* 329. *BB.*

Fungo rotondo fatto a grata, o rete con *volva*.

1257. CLA'TRUS *cancellàtus*. Senza gambo, ovato. *Schoeff. Fung. t.* 4 *e tav. del frontespizio.*
Clatrus ruber. *Mich. gen.* 214. *t.* 93.
Fuoco salvatico rosso. *Volg.*

Trovasi per lo più nei canneti. E' di colore rosso di corallo; nella parte interna è imbrattato di materia scura seminifera, la quale ha un gran fetore di sterco.

PEZI'ZA. *L. Gen.* 1680.
Juss. Gen. 4.

Fungo spesso concavo, senza caselle, o semi visibili a occhio nudo.

1258. PEZI'ZA *lentifera*. Imbutiforme, accampanata, lentifera.
Peziza sericea. *Schoeff. Fung. t.* 180.
Cyatoides cyatiforme, cinereum et veluti sericeum. *Mich. gen.* 222 *t.* 102. *f.* 1.
Fungoides infundibuli forma, semine foetum. *Tour. Inst. R. H.* 560. *Vaill. par.* 56. *t.* 11. *f.* 6 7.
Fungus pixidoides seminifer. *Loes. Pruss.* 98. *t.* 98.
Bicchierini. *Volg.*

1259. PEZI'ZA *aurìcula*. Concava rugosa in forma d' orecchio, semipellucida, elastica.
Agaricum auriculae forma. *Mich. gen.* 124. *t.* 66. *f.* 1.
Auricula Judae. *Black.* 334. *Lemery Diz.*
Orecchio di Giuda. Orecchiaccio. Fungo di gelatina. *Volg.*
Oreille de Judas. *Fr.*
Jew's Ear. *Ingl.*

Trovasi su i legni marci. Ha consistenza membranacea e simile alla gomma elastica. Fu creduto superstiziosamente buono per la sordità.

CLAVA'RIA. *L. Gen.* 1682.
Micheli gen. 87. 88. *Juss. Gen.* 5.
Coralloides. *Mich. gen.* 88. *Tourn.* 332.

Fungo liscio bislungo, o ramoso.

1260. CLAVA'RIA *coralloides*. Caule grosso carnoso diramato in cespuglio, rami ineguali appuntati. *Schoeff. Fung.* t. 175. 177. *Barr. ic.* 1260. 1262. 1266. *Tournef. hist.* t. 332. B.
Corallo-Fungus flavus. *Vaill Paris.* 41. *t.* 8. *f.* 4.
Coralloides. *Mich. gen.* p. 209. *t.* 88.
Dìtole. *Volg.*

Nascono per i boschi, e si trovano *bianche*, *gialle*, *rossiccie*. Si vedono a vendersi nelle piazze essendo mangiabili cotte con formaggio e burro.

LYCO'PERDON. *L. Gen.* 1683. *Tourn.* 331.
Juss. Gen. 3.
Tuber. *Micheli Gen.* 97. *Juss. Gen.* 3.
Licoperdastrum. *Mich.* 99.

Fungo rotondo ripieno di semi farinosi.

1261. LYCOPE'RDON *Tuber*. Globoso irregolare solido, coperto di punte, senza radice, sotterraneo.
Tuber brumale pulpa obscura odorata. *Mich. gen.* 221. *t.* 102.

Tubera. *Dod. pempt.* 486.
Tartùfo. Tartùfo nero. Tartùfo di Norcia. Tartùfo porcino. *Volg.*
Trufle. *Fr.*
Truffles. Trubs. *Ingl.*

I *Tartufi* si trovano sotto terra; i più stimati sono quelli detti di Norcia, i quali sono più odorosi, e neri, e venati di biancastro nell'interno: gl' altri sono di colore scuro e meno stimati. Sono ricercati per condimento, di molte vivande, e ci sono portati nell'inverno. I majali grufolando nella terra scavano i *Tartufi*, i quali sono raccolti dai guardiani In alcuni luoghi avvezzano i cani da caccia a cercare i *Tartufi*, ritrovandoli facilmente per il fine odorato che hanno i detti cani, e per l'odore che tramandàno i *Tartufi*.

1262. LYCOPE'RDON *bovìsta*. Rotondo fatto a clava, o sacco, e che scoppia, e si lacera nella cima, e spande una polvere oscura verde, o tabaccata. *Schoeff. Fung.* 292. 295. *&c.*
Licoperdoides. *Mich. gen.* 219. *t.* 98. *f.* 1.
Vèscia di Lupo. Vèscia Lupaia. *Volg.*
Vesse de Loup. *Fr.*
Puff ball. *Ingl.*

Nasce negli scopeti. Varia moltissimo nel colore e nella grandezza, secondo l'età. Quando è perfettamente maturo, e che è secco contiene una polvere sottilissima, che si spande a guisa di fumo, ed è incomoda per gl'occhi e per la respirazione. Questa polvere unita al latte e data ai vitelli gli guarisce dalla diarrea. (*L. Fl. Sv.*) Cotto col latte lo rende velenoso per le mosche, che ne gustano. Si è acquistato molta celebrità per fermare le emorragie, co-

me si rileva da molti sperimenti fatti sugl' uomini e sugl' animali (*V. Murray*): e tanto si adopra la polvere che il fungo sopprapposto alla ferita, e fasciato come conviene.

1263. LYCOPE'RDON *muricàtum*. Senza gambo piriforme globoso, esternamente adorno di punte piramidate, con apertura rotonda. *Schoeff. Fung.* 184

Lycoperdon esculentum, obscurum echinis quadrangularibus, & quadripartitis insignitum. *Mich. gen.* 218. *t.* 97. *f.* 5.

Vèscia. Vèscia buona scura. *Volg.*

Nasce nei luoghi sterili erbosi, e negli scopeti, di dove raccolta, è portata a vendersi come gl'altri funghi per mangiarsi, e per condimento dei cibi.

MU'COR. *L. Gen.* 1685. *Mich. Gen.* 95.

Fungo di poca durata, in principio diafano, dipoi opaco, attaccato a *Stipiti* semplici, o ramosi.

1264. MU'COR *Mucèdo*. Capolini sferici gambati.

Mucor vulgaris, capitulo lucido, per maturitatem nigro, pediculo griseo. *Mich. gen. t.* 95. *f.* 1. & *f.* 2.

Mucedo capitulo diaphano, deinde viridi, & postremo nigro. *Malp. de pl. in aliis veget. in oper.* 142. *f.* 108. *A. B.*

Muffa. Muffa bianca. Muffa verde. Muffa nera. *Volg.*
Moisissure. *Fr.*
Mouldiness. *Ingl.*

La *Muffa* nasce su tutte le sostanze vegetabili ed animali che si putrefanno; più comunemente si riscontra sulle frutte estive. I diversi colori indicano il grado di maturità e l'età di questa fugace pianta.

APPENDICE

Sonovi fralle droghe medicinali, ed in commercio alcune parti di Vegetabili, le quali non sappiamo peranche, a qual genere, o specie di piante appartengano; perciò non potendo ridurle al suo vero luogo nelle Classi, sono necessitato a parlare separatamente, di alcune di esse più ovvie, nel presente Appendice.

RADICI INCERTE

1265. CALAGUA'LA. *Officinarum*.
Calagualae, s. Calaguellae Radix. *Murr. app. med. T. VI. p.* 147.
Calaguàla. *Volg.*

Ci è portata dal Perù questa radice di colore scuro, tortuosa, della grossezza all'incirca di una penna da scrivere o poco più, con spessi tronchi di rametti, tutti disposti per una parte. Appartiene certo all'ordine delle Felci, e probabilmente al genere dei Polipodii, assomigliandosi molto nella struttura a quella del *Polipodio comune* o *quercìno* delle spezierie, alla quale non è dissimile anche nel sapore insipido, ed un poco aspro dolce.

E' lodata per l'Idropisia. Gl'americani adoprano il decotto di essa nella pleuritide e nelle contusioni interne. Dicesi sperimentata egualmente utile anche in Italia, e da altri si sostiene inutile. Appena è conosciuta presso di noi.

1266. CALU'MBA *Officinàrum*. *Berg. Mat. Med. n.* 570. *Redi esp. nat. p.* 125. *Off. Volg.*
Colùmbo, aliis Calombae, Colombae, Calumbae, Columbae *Radix*. *Murr. app. Med.* VI. *p.* 153.
Menispermum *palmatum? Enc.*
Calumbo. Calombo. *Off. Volg. Ingl.*
Calomba. *Ingl.*

Proviene dall'Indie questa radice tagliata in pezzi cilindrici, rassomiglianti a tante rotelle più o meno grosse. Ve ne sono dal diametro di un pollice fino a tre, e spesso sono tagliate per il lungo in 4. parti. Esternamente o sia dalla parte della scorza è rugosa di colore scuro, tendente al giallo: nell' interno è di colore giallo chiaro, ed alle volte sudicio. Le dette rotelle sogliono essere forate ad oggetto di seccarle. Questa radice ridotta in polvere prende un colore giallo verde: fregata tramanda odore aromatico: ha sapore amaro e pungente.

Credesi un gran correttivo della bile alterata, ed è proposta nelle malattie biliose, come pure per le affezioni del ventricolo, per il vomito, e per la dissenteria.

1267. MECHOACA'NNA *Officinarum*.
Mechoacannae *Radix*. *Murr. App. Med.* I. *p.* 418.
Mechoacanna alba. *Dale Pharm. p.* 200.
Convolvulus *Mechoacanna*. *Linn. Mat. Med. ed. Schr. n.* 149. *Bergius Mat Med. n.* 68.
Convolvulus americanus Mechoacan dictus. *Ray hist.* I. *p.* 723.

Ieticucu. *Pis. Ind. p.* 252.
Tacvache, seu radix Michuacanica. *Hern. Mex.* 164.
Meoacanna. Masciocan. Rabarbaro bianco. *Off. Volg.*
Mecoacan. Couleuvrée. Rhubarbe blanche. *Fr.*
White Mechoacan. *Ingl.*

Questa radice è grossa, bianca, simile alla Brionia, e quando è fresca, è ripiena di sugo Lattiginoso. Ci viene portata dal Messico, seccata e tagliata in pezzi cilindrici bianchi, e nel bordo cenerognoli, del diametro di un pollice circa e compatti. E' senza odore, ed insipida: ma masticata apparisce dolcigna, e poi piccante, e nauseante.

Quantunque si supponga la radice di una specie di Convolvulo, non è per anco ben determinata.

Sono da rigettarsi i pezzi più leggieri fragili o tarlati, e quelli che sono adulterati con la Brionia.

E' stimata un purgante blando, e si trova proposta, come leggieri idragogo negl'edemi principalmente dei bambini. Presentemente è in disuso, e più non si trova presso di noi.

CORTECCE INCERTE

1268. CHINA *flava*. *Off.*
Cortex Chinae, vel Chinchinae regius. s. Cortex Chinae flavus. *Murr. App. Med.* VI. *p.* 177.
China gialla. *Off. Volg.*

E' conosciuta ed introdotta in medicina questa corteccia fino del 1790 Essa è in pezzi piani diseguali lunghi al più un palmo, larghi un pollice e più, grossi due o tre linee, di sostanza fibrosa, principalmente rompendoli, di colore leonato. Nella parte esterna sono spesso coperti da scorza parenchimatosa, e rugosa, di colore più cupo tendente al rosso. Si rompe, si frange, e si polverizza facilmente: la polvere allora è gialla; il sapore molto amaro, ed un poco astringente.

E' adoprata come tonico e corroborante lo stomaco a preferenza della China comune, ma cede ad essa nella virtù febbrifuga. E' stata confusa con la *Geoffroea* dalla quale molto differisce. [*V. Murr. app. med. VI. p.* 93.]

LEGNI INCERTI

1269. AGALLOCHUM *Officinarum*. *Linn. Mat. Med. n.* 662. *Bergius Mat. Med. n.* 567. *Rumph. amb.* 2. *p.* 29.
Agallochum, s. Lignum Aloes. *Dal. Pharm.* 379.
Lignum Aloes, s. Agallochi veri Calambac. *Murr. App. Med.* VI. *p.* 185.
Lignum Aloës sive Xylaloë, sive Agallochum indicum. Regiae Cels. Magni Ducis. *Tilli Pis. p.* 97. *t.* 38. *f.* 3.
Sinkoo. *Kaemph. Amoen. exot.* 903.
Kissinà. *Kaemph. Amoen. exot. p.* 903. *t.* 902. *f.* 2.
Agallocco. Legno Aloe. Xilaloe. Legno dell' Aquila. *Volg. Off.*
Le Bois d'Aloes. Le Bois d'Aigle. *Fr.*
Wood of Aloes. Eagle Wood. *Ingl.*

Il vero *Legno Aloe* è denso pesante, rosso porporino, di sapore amaro e bruciante le fauci, e di grato odore bruciandolo, o fregandolo.

Per tale odore è stimato moltissimo nell'Indie dove si paga a caro prezzo ed è riserbato per profumare la stanze dei magnati, lo adoprano anche in medicina per molti mali, e come esilarante, ed inebriante; e lo fumano col tabacco.

E' ben raro, che si trovi fra noi il genuino *Legno Aloe* principalmente in pezzi grossi e quello che si trova nelle spezzierie, o è *l' Aspalato o l' Agallooco falso* (*Excoe-*

caria Agallocha, *n.* 1115.), o altri legni. Un tronco grande si conserva nel R. Gabinetto del quale parla il Tilli nell' Orto pisano sopraccitato.

1270. ASPA'LATHUM. *Officinarum*.

Aspalathum. *Linn. Mat. Med. n.* 663. *Bergius Mat. Med.* 568. *Dale Pharm.* p. 379.

Liguum Aspalathi. *Murr. App. Med.* VI. p. 185. 189.

Aspàlato. Legno d' Aspàlato. *Volg. Off.*

Aspalat. *Fr.*

Calambac Wood. *Ingl.*

Questo legno confuso col *Legno Aloe*, *o Agallocco* è bituminoso, di esso più leggieri, più scuro, non tramanda grato odòre bruciandolo. Si ha in pezzi maggiori perchè di minor prezzo, non lascia tratto resinoso fregato al vetro, ed ha virtù, e reputazione inferiore del *Legno Aloe* all' Indie. Non ha che fare col genere dell'Aspalathus, pianta a fiore papilionaceo.

FRUTTI, E SEMI INCERTI

1271. MYROBA'LANUS *Bellerica. Officinarum. Murr. App. Med.* VI. *p.* 234. *Blackw. t.* 401. *Dale Pharm.* 334. *Breyn. ic. & descript. rar. pl. p.* 18. *t.* 4.
Bellirica *Myrobalanus. Linn. Mat. Med. n.* 651.
Mirobalani bellericae rotundiores. *J. B. hist.* 1. *p.* 206. *f.* 201.
Tani. *Rheed. mal.* 4. *p.* 23. *t.* 10.
Mirobàlano, o Mirabolàno Bellìrico, o Bellèrico. *Off. Volg.*
Myrobolan Belliric. *Fr.*
Bellerick Myrobalans. *Ingl.*

Sono frutti drupacei risecchi, di figura ovata, e rotonda, un poco appuntata verso il picciolo, con qualche solco longitudinale di colore grigio, bruni e un poco tomentosi, della grossezza di una grossa oliva, a quella di una susina: contengono un nocciolo duro, di una sola cavità solcato, ricoperto da un mallo arido.

1272. MYROBA'LANUS *Citrìna. Officinarum. Murr. App. Med.* VI. *p.* 234. *Blackw. t.* 401. *Pluk. mant.* 132.
Citrobàlanus. *Linn. Mat. Med. n.* 653. *Dale Pharm. p.* 334.
Myrobalani citrinae. *B. hist.* 1. 205. *f.* 201.
Mirobàlano, o Mirabolàno citrino. *Off. Volg.*

Myrobolan

Jyrobolan citrin. *Fr.*
Citron, or Yellow Myrobalans. *Ingl.*

Sono anche essi drupe risecche bislunghe rotonde, pentagone, o rugose angolate, di color giallo sudicio, non tomentose, contenenti sotto una sostanza coriacea arida, un nocciolo con cinque angoli prominenti rotondi.

1273. MYROBA'LANUS *Chèbula*. *Officin. Murr. App. Med.* VI. *p.* 234. *Black* *t.* 401. *Vesl. in Alp. de pl. aegypt. t.* 2. *p.* 20. *t.* XI.
Chebula. *Linn. Mat. Med.* 652. *Dale Pharm. p.* 334.
Agihalid. *Alp. de pl. aegypt. p.* 39.
Myrobalani Chebulae, citrinis similes, nigricantes. *J. B. hist.* 1. *p.* 205. *f.* 201.
Mirobàlani, o Mirabolàni Chebuli. *Off. Volg.*
Mirobolan Chebule. *Fr.*
Chebule Myrobalans. *Ingl.*

Sono drupe risecche ovate bislunghe, o periformi pentagone, di colore tendente al nero, rugose, e più grandi di tutti.

1274. MYROBA'LANUS *Indica*. *Officin. Murr. App. Med.* VI. *p.* 235. *Dale Pharm. p.* 334. *Linn. Mat. Med. n.* 650. *Black. t.* 401.
Mirobalani indae, nigrae sine nucleis. *J. B. hist.* 1. *p.* 204. *f.* 201.
Mirobàlani, o Mirabolàni. Indi. *Off. Volg.*

Frutti bislunghi ovati angolati, irregolarmente, rugosi, solidi e duri, dentro e fuori di colore nero, molto più piccoli degl'altri, e senza nocciolo internamente.

Adanson [*Famill. des plantes* 2. *p.* 442.) crede, che tutti questi frutti sieno prodotti dal medesimo albero, ma in diversi tempi dell'anno; per altro paragonandoli insieme si devono almeno ridurre a due specie di piante diverse

Hanno sapore aspro, e divengono neri col solfato di ferro, o Vetriolo verde e perciò erano adoprati nelle diarree, sì in polvere, che in decotto Entravano nelle *Confezioni anacardina*, e *Hamech*, le quali essendo escite di uso, sono andati in dimenticanza anche i *Mirabolàni*.

1275. COCCO *piccolo*. Cocco da corone. *Volg.*

Con questo nome vengono in commercio certe noci della grossezza di un uovo di Oca ovati acuminati all'estremità, fibrosi alla base, durissimi, con tre solchi. Contengono due o tre cavità, ed in ciascheduna di esse cavità è riposto un seme o mandorla ovata bislunga.

Quantunque abbia il volgare nome di *Cocco* è assai diverso dal vero *Cocco* o *Cocos nucifera* del n. 1174, ne mi è stato possibile trovarlo descritto da alcuno. Le pareti di esso sono molto più grosse di quelle del vero Cocco, di colore giallo scuro e simili ai noccioli di pesca, onde si adoprano per fare vasetti, scatolini, ed altri lavori di tornio, prendendo ottimo pulimento. Se ne fanno anche corone, o rosarj, che si tingono anche di rosso, perciò *Cocco da corone* è anche chiamato.

RESINE, E GOMME-RESINE INCERTE

1276. GUMMIAMMONI'ACUM. *Officinarum*. *Murr. App. Med.* VI. *p.* 190.
Ammoniacum. *Dale Pharm.* 130. *Linn. Mat. Med. n.* 655. *Berg. Mat Med. n.* 560.
Gommammonìaco. *Off. Volg.*

Sembra, che questa gomma resina tragga la sua origine da qualche pianta umbellata, e si crede che tal pianta nasca nell'Egitto superiore, presso dell'antico tempio di Giove ammone, d'onde il nome di *Ammoniaco*.

Ci è portato il *Gommammonìaco* in pezzi grandi composti di grani o noccioletti bianchi, legati da una sostanza più gialla a guisa di mandorlato. Coll'andare del tempo e al contatto dell'aria, diventa scura da pertutto. Ha odore forte e fetido, scaldandolo fralle mani si ammollisce, nel freddo è fragile: accostato al lume di una candela si fonde: più che contiene di grani bianchi è migliore.

E' nota la sua virtù deostruente per l'uso, che se ne fa quotidianamente, ma è anche risolvente i tumori detti freddi, adoprato in impiastro, ed è proposto in tal modo come efficace rimedio per la Tigna, e come valido espettorante.

1277. BDE'LLIUM *Officinarum*. *Murr. App. Med.* VI. *p.* 196. *Linn. Mat. Med. n.* 658. *Bergius Mat. Med. n.* 563. *Dale Pharm. p.* 301.
Bdèllio. Bidèllio. *Off. Volg.*
Bdellium. *Fr. Ingl.*

Gomma resina composta di massolette solide, di varia grandezza e figura, fragili, scabre nella rottura, di colore bruno ferrugineo, quà, e là pellucide, mescolate di parti di vegetabili. Ha odore non grato, sapore amaro, pungente e bruciante. Si ammollisce dal calore delle mani, scoppietta accostandolo al lume di una candela, tramanda odore balsamico, cola, e brucia lasciando carbone.

Aveva credito di vulnerario allessifarmaco, deostruente, espettorante, emmenagogo diuretico, e come risolvente adoprato all' esterno, ma ora è fuori di uso.

1278. CARA'NNA. *Officinarum. Murr. Appar. Med.* VI. *p.* 198 *Linn. Mat. Med. n.* 656. *Bergius Mat. Med n.* 561. *Dale Pharm. p.* 354.

Tlahueliloca Quauitl. i. e. Arbor insaniae, Caragna nuncupata. *Hern. Mex.* 56.

Caranna. *Clus. exot.* 298.

Carànna. Gomma Carànna. Gomma Caràgna. *Off. Volg.*

Gomme de Caragne, ou Caregne. *Fr.*

Caranna. *Ingl.*

La *Caranna*, che si conosce presso di noi è in masse solide, e fragili, alle quali sono attaccati frammenti di foglie di giunco, o di cannè. Al di fuori è di colore cupo bruno, dentro più chiaro, o tendente al verde. Ha sapore resinoso debole: brucia facilmente con odore balsamico.

Si adoprava una volta esternamente in impiastri, come vulneraria, e risolvente i dolori.

1279. KI'NO *Officinarum.*

Kino gummi. s. Gummi astringens gambiense. *Foderg. & Pharm. Edimb.* s. Gummi Gambien-

se. *Pharm. Lond. Murr. App. Med.* VI. *p.* 202.
Kìno. Gomma Chìno. *Off. Volg.*

Cola da un albero dell' Affrica questa sostanza, la quale dal calore del sole si consolida in masse dure opache, di colore rosso-nero, con frattura resinosa, e rassomiglianti ad un estratto secco. Stritolandola, apparisce meglio il colore rosso, come di sangue risecco. Si stritola, e si ammollisce masticandola, e si scioglie dalla saliva, la quale rimane tinta di colore rosso-cupo. Ha sapore molto costrettivo, ed un poco dolcigno. E' senza odore.

E' reputata specifica per le diarree ostinate, e come antifebbrile, efficace nelle febbri intermittenti, e ribelli alla China, adoprandola alla dose di uno scropolo, o mezza dramma, ovvero in tintura.

1280. MYRRHA *Officinarum*.
Myrrha. *Linn. Mat. Med. n.* 657. *Bergius Mat. Med. n.* 562. *Dale Pharm.* 353.
Myrrha, s. Gummi Myrrhae. *Murr. App. Med.* VI. *p.* 212.
Mirra. *Off. Volg.*
Myrrhe. *Fr. Ingl.*

Si crede, che la *Mirra* sia prodotta da qualche specie di *Mimosa* nativa dell' Arabia, e dell' Abissinia, ma non è bene ancora determinata. Diverse qualità di *Mirra* si trovano in commercio, la più comune presso di noi è in granelletti rossi scuri, un poco untuosi, di odore forte e grato. Spesso è adulterata con pezzetti di orichicco, lo che si conosce mettendola in acqua. La migliore di prima sorte è in pezzi di varia grandezza, alle volte in forma di colaticci, rosso-bruna, semidiafana, solida, fragile; solubile in acqua di calce.

La *Mirra* è stimata antisterica, stimolante, e corroborante lo stomaco, in piccole dosi, come pure giovevole

nelle affezioni polmonari, e nella tise, quantunque contrastata da molti una tal virtù. Ha poi gran reputazione di antisettica, e di vulneraria, principalmente l'essenza o tintura, che con essa si fa, onde ne sono state fatte molte preparazioni farmaceutiche.

1281. SAGAPE'NUM *Officinarum*.

Sagapènum. *Linn. Mat. Med. n.* 659. *Bergius Mat. Met. n.* 564. *Dale Pharm. p.* 130.

Sagapenum, sive Sagapeni Gummi. *Murr. App. Med.* VI. *p.* 230.

Sagapèno. Serapìno. *Off. Volg.*

La Gomma-resina, che ci è portata d'Alessandria, e dalla Persia col nome di *Sagapèno* si crede prodotta da qualche pianta ombrellifera. E' composta da una massa di pezzetti di varj colori, bianchi rossicci, e verdastri, con qualche trasparenza. Vi si trovano mescolati degli stecchi, e dei semi diversi: ora è della consistenza della cera. ora più dura. Ha odore fetido ingrato alliaceo, simile all'Assa fetida, sapore amarognolo calido pungente.

Si accosta nelle virtù all'Assa fetida, ed entra in molti cerotti risolventi.

Fra il numero 164, ed il num. 165. si aggiunga

1282. CONVO'LVULUS *sepium*. Foglie saettiformi troncate posteriormente. Gambetti uniflori. Fiori con brattee grandi cuoriformi.

Smilax laevis major. *Dod. pempt.* 392.

Convolvulus major flore albo. *Eyst. aest. ord.* 13. *f.* 9.

Smilace liscia. *Matt.* 1269—602.

Campanelle bianche. Vilucchio maggiore. *Volg.*

Grand Liseron blanc. *Fr.*
Great Smooth Binde-Weed. *Ingl.*

Nasce per le siepi, per i canneti, e per le ragnaie, dove si avvolge ai fusti, e ai tronchi degli arbusti. Perciò può essere impiegata per vestire dei Berceaux, e pergole, da fare ombra nell' estate, come avvertì Dioscoride. Le frondi si seccano, e cascano l' autunno, e rimane la radice difficile ad estirparsi.

Fra il num. 382. ed il num. 383. si aggiunga.

ZUCCA'GNIA. *Thumb. nov. Pl. Gen. pars. 9. respondente N. G. Bodin. Ups. 1798. 8.°*

Calice, o *Corolla* di un sol pezzo cilindrico diviso in sei parti, le tre esteriori più lunghe, lanciolate divise fino alla base, spesso reflesse. L' interiori coalite. *Casella* superiore ovata, di tre cavità.

1283. ZUCCA'GNIA *viridis*. Divisioni esteriori reflesse terminanti in filo lunghissimo. *Nobis*. *Thumb. ib.*
Phormium viride. *Tumb. nov. Gen. pl. p.* 5.
Lachenalia *viridis*. *Prod. Flor. cap.* 5. 64. *Ait. Hort. Kew. l.* 462. *Widd. sp.* 2. *p.* 174.
Hyacinthus *viridis*. *Linn.*

1284. ZUCCA'GNIA *seròtina*. Divisioni esteriori patenti lanciolate, quasi eguali alle interne. *Nobis*.

Lachenalia *serotina*. *Widd.*
Hyacinthus *seròtinus*. *Linn.*
Hyacinthus obsoleti coloris hispanicus serotinus. *Clus. hist.* I. *p.* 177. 178.

Perenni. Nativi, il primo del Capo di Buona-speranza, il secondo della Spagna Con ragione il Signor Thumberg ha fatto un nuovo Genere della prima, mal confusa con i Giacinti da Linneo, e meritamente l' ha dedicata al mio stimatissimo Amico, il Signor Dottore Attilio Zuccagni, Prefetto del Giardino Botanico del Real Museo. Trovando nella seconda un simile carattere, ho creduto necessario unirla a questo genere. Mi lusingo che i Fiosisti gradiranno, che io loro proponga la prima per il fiore di un colore ben raro fra i fiori, perchè verde, e bizzarro nella sua struttura: la seconda perchè bianca carneo-verde; ed io avrò così la grata sodisfazione di contestare la mia amicizia al predetto Amico Botanico.

Fra il num. 1251. ed il num. 1252. si aggiunga.

1285. AGA'RICUS *fimetarius*. Stipitato, cappello ovato accampanato, di poi lacero, stipite tubulato. *Schoeff. Fung. t.* 7. 8. 46. 47.
Fungus comatus. *Stoerb. Fung.* 218. *t.* 22. *f.* I. K. L.
Fungorum perniciosorum genus 14. *Spec.* 3. *Clus. hist.* 2. *p.* 282.
Fungus sterquilinus ec. *Mich. gen.* 181. *t.* 80. *f.* 3. *t.* 74. *f.* 6.
Pisciacane. *Volg.*

Trovasi su i mucchj di concio, presto nasce e presto perisce, ed è creduto venefico.

FINE DEL TOMO III. E DELLA PARTE II.

INDICE GENERALE

DEI NOMI

BOTANICI, OFFICINALI, VOLGARI, FRANCESI, E INGLESI.

Il Carattere corsivo indica la specie primaria.

Il numero corrisponde al numero della Pianta, non della pagina.

Fine dell' Opera.